Provincia di Prato

IL BILANCIO DI GENERE DELLA PROVINCIA E DEI COMUNI DI PRATO

Comune di Prato

Comune di Cantagallo

Comune di Carmignano

Comune di Montemurlo

Comune
di Poggio a Caiano

Comune di Vaiano

Comune di Vernio

Con il contributo della Regione Toscana:

REGIONE TOSCANA

Provincia di Prato

Politiche Sociali
Palazzo Banci Buonamici - Via Ricasoli 25, Prato
Telefono: 0574 534592 - Fax: 0574 534281
E-mail: *ecardosi@provincia.prato.it*
Assessora: *Loredana Ferrara*
Affari generali, Risorse umane, Politiche sociali e giovanili, Politiche della Pace e Legalità, Pari opportunità e Politiche di genere, Politiche sociali e di promozione della salute
Dirigente Resp.: *Sonia Soldani, Direttore Area Sviluppo economico e valorizzazione servizi*
Coordinamento: *Elena Cardosi, Funzionaria Settore Politiche sociali pari opportunità*
Collaborazione: *Vincenza Polimeni, Settore Cultura*

Comune di Cantagallo

Assessorato alle Pari Opportunità
Via Giuseppe Verdi, 24
59025 Luicciana - Cantagallo (Prato).
Tel. 0574-95681 - Fax 0574-956838.
http://valbisenzio.comune.prato.it/cantagallo
E-mail: *b.magnini@comune.cantagallo.po.it*
s.tendi@comune.cantagallo.po.it
Assessora: *Elisabetta Grassulini*
Assessora alla Pubblica Istruzione, Politiche Sociali e Pari Opportunità
Coordinamento: *Stefania Tendi*
Responsabile dell'Area Amministrativa

Comune di Montemurlo

Assessorato alle Pari Opportunità
Villa Giamari - piazza don Milani, 1
59013 Comune di Montemurlo (Po)
Tel: 0574 558569 Fax : 0574 558758
http://www.comune.montemurlo.po.it/
E-mail: *luana.grossi@comune.montemurlo.po.it*
Assessora: *Ilaria Maffei,*
Assessora alla Cultura, Pari Opportunità, Anagrafe e Stato civile
Coordinamento: *Valerio Fiaschi*
Responsabile area servizi alla persona

Comune di Vaiano

Piazza del Comune, 4
59021 Vaiano (PO)
Tel: 0574 94241 Fax: 0574 942439
http://www.comune.vaiano.po.it/
E-mail: *f.pacini@comune.vaiano.po.it*
d.amerini@comune.vaiano.po.it
f.lane@comune.vaiano.po.it
Assessora: *Federica Pacini*
Assessora allo Sviluppo Economico e Commercio, Politiche della pace e dell'intercultura
Coordinamento: *Damia Amerini*
Responsabile Servizi sociali
Fabio Lanè
responsabile Pari opportunità

Comune di Prato

Assessorato alle Pari Opportunità

Ufficio Tempi, spazi e Pari Opportunità
Via Roma, 101 - 59100 Prato (PO)
Tel. 0574/1835431
Fax. 0574/1837413
http://www.comune.prato.it/

E-mail: *m.giusti@comune.prato.it*
Assessora: *Rita Pieri,*
Assessore all'Istruzione pubblica, all'Università, alle Pari Oppotunità
Coordinamento: *Mariangela Giusti,*
Ufficio Tempi Spazi e Pari Opportunità

Comune di Carmignano

Assessorato alle Pari Opportunità
Piazza Matteotti, 1 - 59015 Carmignano (Po)
Tel: 055 8750231-250-252 Fax : 055 8750210
http://www.comune.carmignano.po.it
E-mail: cultura@comune.carmignano.po.it - gbianchi@comune.carmignano.po.it
Assessora: *Sofia Toninelli,*
Assessora alla Pubblica Istruzione, Formazione e Università, Trasporti, Pari opportunità, Lavoro
Coordinamento: *Gianna Bianchi*
Responsabile Settore 6 - Cultura, Turismo, Comunicazione, Politiche Giovanili, Pari Opportunità

Comune di Poggio a Caiano

Assessorato alle Pari Opportunità
Via Cancellieri, 4
Tel: 055 87011 Fax 055 8779807
http://www.comune.poggio-a-caiano.po.it/
e.mail: *massimiliano.martini@comune.poggio-a-caiano.po.it*
Assessora: Fabiola Mila Ganucci
Assessora alle Pari Opportunità
Coordinamento: *Massimiliano Martini*

Comune di Vernio

Piazza del Comune, 20 - 59024 S.Quirico di Vernio (PO)
Tel. 0574 931011 -Fax. 0574 931052
http://www.comune.vernio.po.it/
E-mail: *g.desii@comune.vernio.po.it*
Assessora: *Antonella Ciolini,*
Assessore alla Pubblica istruzione e Servizi sociali.
Coordinamento: *Gabriella Desii,*
Responsabile servizi culturali, educativi, sociali e sportivi

A cura di:
Giovanna Badalassi
Via Riese, 17/6, 16147 Genova
PIVA: 03674020106
Tel: 3348663268 - e.mail: badagi@libero.it

Progetto cofinanziato con L'assegnazione di contributi della Regione Toscana in attuazione del D.D. n. 5451/2011 recante: Bando per la concessione di contributi finalizzati all'approvazione da parte degli Enti locali della Regione Toscana di un bilancio di genere, diretto principalmente a identificare le ricadute in termini di genere delle politiche di bilancio ai sensi dell'art.13, comma 3, della L.R. n. 16 (Cittadinanza di genere) in attuazione alla D.G.R. n. 982/2011.
Decreto Dirigenziale n. 2851 del 22/06/2012

L'autrice vuole esprimere un ringraziamento particolare al personale del Comune per la collaborazione ricevuta nella attività di ricerca e reperimento dei dati necessari alla realizzazione del progetto.

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con citazione della fonte

Introduzione

Il bilancio di genere è uno strumento di governo mirato a sostenere gli amministratori pubblici nella volontà di sviluppare politiche economiche che tengano conto della differenza tra uomini e donne, e sappiano quindi rispondere in modo efficace alla situazione di disuguaglianza sociale e alla necessità di utilizzare le risorse pubbliche con equità nei confronti di tutti i cittadini.
Si parla in questo caso di differenze di genere proprio perché si vuole fare riferimento alle differenze tra donne e uomini non tanto in termini sessuali, quanto di ruoli, familiari, sociali, economici, professionali, etc che identificano ancora oggi il genere maschile da quello femminile. Se infatti la definizione sessuale non è soggetta a modifiche, quella di genere è sottoposta ad una costante ridefinizione. Soprattutto negli ultimi 60 anni i processi di emancipazione femminile, l'accesso all'istruzione e l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro hanno prodotto nella società cambiamenti consistenti nel concetto di genere, rispetto alla definizione delle attività considerate "da donne" piuttosto che "da uomini".
Nonostante i progressi, la società, soprattutto quella italiana, è ancora strutturata secondo modelli patriarcali e matriarcali retaggio di una cultura antica, che rendono ancora difficile il percorso verso la piena parità. Non si tratta dunque di avere più donne nelle posizioni di potere, ma di introdurre nei valori pubblici e sociali il contributo della differente cultura femminile

Adottare una prospettiva di genere nella lettura dei bilanci e dell'operato pubblico significa superare la lettura comune che vede come destinatario finale di ogni scelta di governo il "cittadino" comunemente inteso. Tale lettura dell'azione di governo avvalora infatti un certo concetto di "neutralità" apparente, e quindi di equità. Ma leggere l'operato di un ente nelle reali conseguenze che questo apporta alla vita dei cittadini fa emergere con chiarezza che il cittadino non è una figura astratta e anonima, ma che, proprio in quanto uomo o donna, presenta una tale varietà e complessità di bisogni e necessità che, se ignorati, finiscono con il generare disuguaglianze consistenti.

Le politiche di bilancio e di allocazione delle risorse sono inevitabilmente il frutto di decisioni sulle quali il sistema sociale ed economico di una comunità ha indubbiamente un peso considerevole. Tale capacità di influenza sulle politiche economiche finisce inevitabilmente con il trasferire su queste ultime lo stesso squilibrio tra donne e uomini che rileviamo nella comunità.
Analizzare le politiche di bilancio secondo l'impatto differenziato prodotto sui generi, vuol dire allora contrastare questa tendenza e rispondere a esigenze di equità, economicità ed effettività: la spesa pubblica è efficiente, oltre che giusta, quando è in grado di promuovere lo sviluppo e di sfruttare le potenzialità di tutte le componenti della società, sia uomini che donne.

Inteso in questo senso, dunque, il bilancio di genere, nato come strumento di buon governo rispetto ad obiettivi di equità, efficienza e efficacia, finisce con il rappresentare una delle tanti possibili vie per la realizzazione di una democrazia ed un sistema sociale pienamente compiuti nei quali ogni cittadino, sia uomo che donna, dispone delle stesse possibilità di realizzarsi, di sviluppare le proprie capacità umane, di migliorare il proprio tenore e qualità di vita, in una dialettica costante con una collettività che ne sappia valorizzare e sfruttare il talento.

I presupposti normativi del Bilancio di Genere:
Pur essendo stato proposto per la prima volta negli anni 80 in Australia, in Europa e in Italia il bilancio di genere ha conosciuto una rapida diffusione solo a partire dal 2001, come parte di un più ampio e articolato percorso di affermazione delle politiche di pari opportunità all'interno delle istituzioni comunitarie e nazionali.
In Italia soprattutto si è conosciuto un processo di sperimentazione a livello locale che ad oggi conta in Italia circa un centinaio di bilanci di genere svolti a livello comunale, provinciale e regionale.
Dal punto di vista normativo, tra i vari richiami al bilancio di genere nella legislazione comunitaria, è importante ricordare che il bilancio di genere si inserisce nel quadro di un impegno chiaro per gli enti pubblici sancito:

- dal Decreto Legislativo nr. 150/2009 (Decreto Brunetta) di attuazione della Legge 15/09 dove il bilancio di genere è citato come uno dei documenti che le amministrazioni devono produrre entro il 30 giugno di ogni anno (art. 10 comma 1 lett. b);
- dalla recente L.R. nr. 16 del 2 aprile 2009 della Regione Toscana sulla cittadinanza di genere che cita il bilancio di genere all'Art.13;

- dall'impegno a redigere il bilancio di genere contenuto nella "Carta Europea per la Parità di Donne e Uomini nella vita Locale e Regionale" del CCRE (Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa).

Come è strutturato il Bilancio di Genere:

Dal punto di vista tecnico il bilancio di genere è articolato in alcune fasi:

- *Analisi di contesto*. E' una analisi statistica delle principali variabili demografiche e sociali volta a cogliere e rappresentare al meglio le differenze tra le donne e gli uomini,
- *Analisi delle politiche e dei programmi comunali* in un'ottica di genere. Rappresenta una riflessione sui principi e i valori che guidano l'attuale Giunta in carica, e di come si possa riconoscere in essi le ricadute, dirette o indirette, sulle donne e sugli uomini, sostenendo in ogni area di intervento il principio delle pari opportunità.
- *Analisi del Bilancio*. La riflessione sulle politiche e sui programmi definiti dall'Amministrazione viene completata da una lettura di tipo finanziario, che, attraverso un processo di riclassificazione, vuole rendere più immediato il rapporto tra politiche e risorse.
- *Analisi dei servizi* più significativi per le pari opportunità. A fronte delle politiche e delle risorse stanziate, si valuta l'effettiva ricadute sulle donne e sugli uomini attraverso la lettura delle attività dell'ente e della loro effettiva utenza maschile e femminile.

1. L'analisi di contesto: la vita di donne e uomini

L'analisi di contesto ci aiuta a comprendere come si svolge la vita delle donne e degli uomini che vivono in un territorio e quali siano le differenze nella loro quotidianità e nelle loro responsabilità personali, familiari e professionali.

Ricorrendo ad indicatori statistici relativi alla composizione demografica, familiare, al livello di istruzione, alla professione e condizione economica, si cerca di comprendere le aree di popolazione interessate dall'offerta dei servizi comunali e provinciali in relazione ai differenti bisogni che si possono ipotizzare rispetto all'appartenenza ad alcune categorie: bambini, giovani, anziani, lavoratori, etc. La prospettiva di genere in questo senso arricchisce le letture di contesto tradizionali poiché sviluppa con una particolare attenzione i differenti bisogni e necessità connessi ai ruolo maschile e femminile.

Le differenze di ruoli tra donne e uomini nella società nascono infatti in prima battuta all'interno della famiglia e nella differente distribuzione del carico del lavoro familiare e di cura, per poi propagarsi al suo esterno, nel lavoro, nel reddito, nell'accesso ai servizi, etc. L'appartenenza ad una determinata ***fascia di età*** ci mette in relazione con responsabilità, stili di vita e bisogni di donne e uomini sostanzialmente diversi. Una differenza che ha alla radice una differente distribuzione tra donne e uomini del lavoro di cura e di responsabilità familiare di accudimento, che condiziona ogni fase della vita, sia in senso potenziale che reale, impedendo spesso il pieno dispiegamento delle potenzialità e del talento femminile.

L'impegno quotidiano nel lavoro di cura è significativo, basti ricordare che le donne toscane (Istat, 2007) dedicano mediamente al lavoro familiare e di cura 4h e 58 minuti, gli uomini 1h e 48 min al giorno (media generica).

Il lavoro di cura influenza direttamente o indirettamente tutte le generazioni: da bambini e anziani si è soggetti fruitori di lavoro di cura, mentre nelle fasce di età centrali si diventa caregiver, soprattutto donne, che si prendono cura con diversi gradi di intensità di familiari, bambini e anziani. Dal rapporto tra generazioni si crea così un ***indicatore del carico di cura*** al femminile che consente di definire dal punto di vista demografico quale è il carico di lavoro familiare delle donne in fascia di età centrale su un determinato territorio. Questo tipo di valutazioni si presenta particolarmente utile per valutare le politiche di un Comune e di una Provincia, poiché consente di mettere in evidenza come, ad esempio, oltre all'impatto diretto dei servizi sociali sull'utenza primaria, sia particolarmente importanti anche l'impatto indiretto sulle caregiver.

In questo senso, anche l'analisi dello ***stato civile*** offre una prospettiva di genere specifica, essendo direttamente connesso con i carichi di lavoro familiare. A livello nazionale (Istat, 2007) è stato infatti rilevato che il carico di lavoro familiare in un giorno medio per le donne varia da 2h e 47 min delle celibi/nubili alle 5h e 24 min delle coniugate, mentre per le separate o divorziate vale 4h e 25 minuti, poco meno di quello svolto dalle vedove (4 h e 59 min). La percentuale di donne che si dedica a tale attività è dell'81,1% se nubili, del 98,8% se coniugate.

Le differenze di ruolo all'interno delle famiglie è all'origine delle differenze in termini sociali, economici e di empowerment che si rilevano poi nella società, e nei vari aspetti della nostra vita che si esprimo nella vita "pubblica" di ciascuno di noi.

Una chiave di lettura del livello sociale ed economico raggiunto dai cittadini e dalle cittadine di un territorio è rappresentato certamente dal livello di ***istruzione***.

L'istruzione ha rappresentato per le donne la via principale per l'emancipazione, che ha permesso successivamente l'affermazione, o, almeno, la presenza, sul mercato del lavoro. Ancora oggi, l'investimento nella propria formazione rappresenta per le donne un fattore di crescita significativo, che in parte permette loro di colmare il gap sociale ed economico che le separa dagli uomini.

Diversi studi e analisi[1] confermano infatti come le donne che "studiano" hanno più possibilità di trovare lavoro rispetto alle altre donne, con un vantaggio superiore a quello corrispondente maschile. Le più istruite hanno, grazie alle maggiori possibilità lavorative, anche una maggiore indipendenza economica e una migliore consapevolezza di sé e del proprio ruolo sociale. Ne viene così favorito anche il potere di negoziazione all'interno della famiglia. Tra le coppie più giovani e istruite, infatti, il lavoro di cura e domestico è distribuito in modo più bilanciato rispetto alle altre.

Le donne più giovani e le loro famiglie hanno compreso bene questa dinamica, ed hanno investito in misura considerevole nella loro istruzione, arrivando a livelli di partecipazione ai cicli scolastici superiore più elevati di quelli rilevati per gli uomini.

Oggi le donne non solo sono una presenza maggioritaria tra i laureati e i diplomati, ma registrano anche risultati scolastici sensibilmente migliori in ogni ordine scolastico.

Dal punto di vista di valutazione delle politiche locali, occorre ricordare che le attuali donne anziane riflettono ancora un generazione che ha avuto uno scarso accesso all'istruzione superiore, e al mercato del lavoro. Per queste persone occorre tenere presente la maggiore fragilità sociale, associata al basso livello di istruzione. Un altro aspetto importante nella differenza di genere tra donne e uomini nell'istruzione è quello della cosiddetta segregazione degli indirizzi scolastici per la quale a tutt'oggi le giovani e le loro famiglie scelgono dei percorsi di studio prevalentemente umanistici o letterari, privilegiando la formazione culturale e la crescita personale, mentre per i maschi si dà più importanza alla formazione tecnico-scientifica preferendo così puntare su maggiori possibilità occupazionali.

La variabile principale che definisce il livello sociale ed economico delle donne e degli uomini che vivono in un territorio è però senza dubbio quella del ***lavoro*** e della posizione professionale.

Il lavoro retribuito rappresenta per le donne una possibilità importante non solo per l'indipendenza economica ma anche per la propria crescita personale e per la maturazione di personalità più consapevoli e autonome. Il lavoro femminile presenta però numerose differenze rispetto a quello maschile, derivate dall'esigenza soprattutto delle donne di conciliare i tempi del lavoro retribuito con quelli della cura e della famiglia. Si motiva così il diverso modo delle donne di partecipare al mercato del lavoro, sia in termini di quantità che di qualità.

Un altro aspetto importante che definisce la condizione economica delle donne e degli uomini riguarda ***il disagio sociale e il trattamento pensionistico***. In quest'ultimo caso, trattandosi soprattutto di popolazione anziana, le differenze riflettono la differente condizione lavorativa che si è manifestata nei decenni passati. Per tale motivo ancora oggi si possono rilevare significative differenze di presenza femminile, maggioritaria, nei segmenti di importo più basso, e di quella maschile, che prevale tra i beneficiari degli importi pensionistici più elevati.

2. L'analisi del bilancio in ottica di genere

Il bilancio redatto a norma di legge offre un quadro di lettura che si concentra soprattutto su aspetti contabili e amministrativi. Esso mette dunque in evidenza come sono composte le spese (correnti, di investimento, ecc), e quali sono le fonti di reperimento delle risorse (entrate tributarie, da trasferimenti, extratributarie, da accensione di mutui, ecc).

Tale presentazione non offre però un impatto immediato per la comprensione di come effettivamente le risorse vengono assegnate alle varie aree di intervento.

Per cercare di ottenere dunque una maggiore trasparenza e comprensibilità rispetto alla dimensione di genere, si svolge allora un'operazione di riclassificazione del bilancio secondo dei criteri di priorità, per rappresentare in ordine di importanza quali aree di intervento incidano in misura maggiore sulle pari opportunità.

Il bilancio viene dunque rielaborato e presentato in uno schema che comprende 4 aree di genere e, al loro interno in un progressivo processo di dettaglio, una serie di servizi. L'unità finanziaria di riferimento che viene presentata è quella

1 Si veda ad esempio: SABBADINI L., "*Come cambia la vita delle donne*" – Ministero per le Pari Opportunità – ISTAT (2004).

dell'impegnato a consuntivo per le spese. L'impegnato a consuntivo si riferisce infatti a importi che, alla fine di tutto il processo amministrativo, sono stati definitivamente stanziati dall'ente per il finanziamento dei servizi, e in questo caso rappresentano dunque il valore finanziario che meglio rappresenta le decisioni definitive degli amministratori.
Le quattro aree di genere menzionate comprendono: le aree direttamente inerenti il genere, le aree indirettamente inerenti il genere rispetto alla persona e alla famiglia, le aree indirettamente inerenti il genere rispetto alla qualità della vita e all'ambiente. La quarta area, l'area neutra, rappresenta le attività dell'ente per le quali non si rilevano effetti significativi nei confronti delle differenze di genere, impattando in misura equivalente su tutta la cittadinanza.

- *Le aree direttamente inerenti il genere* nel caso della Provincia e dei Comuni riguardano tutte le iniziative e le attività destinate esplicitamente alla promozione delle pari opportunità e ad interventi specifici diretti alle donne: luoghi di ritrovo per le donne, interventi contro lo sfruttamento e la prostituzione, interventi per la prevenzione o cura degli episodi di violenza sessuale, etc.

- *Le aree indirettamente inerenti il genere rispetto alla persona e alla famiglia* riguardano tutti i settori che impattano sulla vita dei cittadini e sulle loro famiglie. In questo caso i servizi non sono direttamente indirizzati a cittadini in quanto donne, ma ad una serie di categorie di utenza che indirettamente impattano in misura proporzionalmente superiore sulla qualità della vita e sulle opportunità ad esse concesse. Si tratta, per quanto riguarda i Comuni, di tutta l'area dei servizi all'infanzia e agli anziani, il sociale, le fasce deboli o a rischio di marginalità o esclusione sociale, i servizi per la famiglia o per la casa, per quanto attiene la Provincia, ci si riferisce invece all'area per il lavoro e la formazione, le politiche giovanili. Nel complesso tale area afferisce in gran parte a tutti i servizi che incidono sulla attività lavorativa e di cura e di assistenza, consentendo una migliore conciliazione tra vita familiare e vita professionale.

- *Le aree indirettamente inerenti il genere rispetto alla qualità della vita e all'ambiente* sono rappresentate da una serie di servizi comunali e provinciali che contribuiscono a definire l'ambiente nel quale vivono i cittadini nel senso più ampio del termine: i trasporti, le aree verdi, la polizia municipale, gli interventi per la sicurezza, la cultura, lo sport e lo spettacolo. In questo caso il cittadino può usufruire di servizi che incidono sulla sua qualità della vita in termini più ampi e generici, non direttamente connessi con la famiglia e con l'esigenza di conciliazione. Il beneficio, però, considerate le differenze di genere, ha un'intensità e una ricaduta differente sulle donne e sugli uomini.

- *Le aree neutre* riguardano i servizi generali di funzionamento dell'ente, o servizi per i quali non si rileva una ricaduta differenziata tra donne e uomini.

3. L'analisi dei servizi in un'ottica di genere

Il nostro sistema istituzionale è caratterizzato una complessa architettura di attribuzione delle competenze tra i vari enti locali, presentando di volta in volta caratteri di sussidiarietà e complementarietà, le cui ricadute sui cittadini hanno delle significative differenze di genere. Per analizzare le politiche di genere che una Provincia o un Comune può condurre è indispensabile dunque verificare il suo ambito di intervento nelle politiche di genere rispetto alle sue principali funzioni assegnate dal sistema normativo. Si propone quindi, come nella riclassificazione di bilancio, un ordine di presentazione che evidenzia un maggiore grado di importanza attribuito ai servizi che più favoriscono le pari opportunità tra donne e uomini.

- *Le aree dirette alle politiche di genere e pari opportunità*

Le aree dirette alle politiche di genere e pari opportunità riguardano le iniziative provinciali e comunali specificatamente destinate a promuovere la parità tra generi, sia attraverso servizi specifici alla cittadinanza (es: sportello donna), sia attraverso iniziative di promozione e sensibilizzazione culturale, passando anche eventualmente anche attraverso iniziative di parità che riguardano altri tipi di discriminazioni. Pur essendo spesso attività dall'impatto economico piuttosto irrisorio, rappresentano comunque un indicatore di impegno e di attenzione da parte dell'ente.
Un altro aspetto che viene incluso in questa parte riguarda il livello di pari opportunità raggiunto all'interno dell'amministrazione, sia per quanto riguarda la presenza di donne nelle cariche politiche e amministrative, che nella composizione dell'organigramma.

- *Le aree indirette alla persona e alla famiglia*

Per quanto riguarda la *Provincia*, sono inclusi in questa area i servizi indirizzati alla persona per favorirne il miglioramento della *preparazione scolastica e professionale, l'inserimento nel mercato del lavoro*, nonché la conciliazione familiare e lavorativa. Le politiche provinciali comprese in questa area son dunque quelle per il lavoro, l'istruzione, la formazione professionale. Come si è potuto valutare nell'analisi di contesto, per tali aree la ricaduta non è specificatamente indirizzata alle donne, ma, considerate le disuguaglianze e le differenze, le donne "indirettamente" godono di rilevanti benefici da tali servizi.

Nel caso dei *Comuni*, tutti i servizi da questi erogati che abbiano come destinatari *bambini, anziani, o altri soggetti socialmente fragili* hanno un'importante rilevanza nei confronti delle donne, che spesso, come nel caso degli anziani, sono le principali beneficiarie dirette, ma anche indirette, per quanto riguarda il ruolo predominante delle donne tra i caregiver familiari.

Il maggiore impegno delle donne nella famiglia e nelle responsabilità di cura verso i suoi componenti più deboli, induce immediatamente a considerare l'importante impatto in termini di pari opportunità che tale servizi offrono.

E' stato infatti statisticamente rappresentata la relazione diretta tra la mancanza dei servizi sociali per bambini e anziani ed una rinuncia totale o parziale delle donne all'ingresso nel mondo del lavoro, nonché una minore possibilità di benessere per tutta la famiglia .

Importanti sono quindi i servizi genericamente intesi riferiti a tutta la *famiglia*: centri famiglia, spazi di incontro, iniziative di confronto, etc. Pur essendo destinatari di tale azione tutti i soggetti familiari, è utile ricordare che le donne, maggiormente impegnate nella gestione familiare e nei problemi della quotidianità, possono usufruire di maggiore sostegno, anche psicologico, dal partecipare alle iniziative di questo tipo.

Una particolare attenzione alle differenze di genere permette inoltre di proporre delle *politiche giovanili* in grado di attrarre tutti in misura equilibrata.

Per quanto riguarda i *servizi sociali*, è chiaro che intervenire nei confronti delle persone più povere e maggiormente a rischio di esclusione sociale garantisce già di per sé il rispetto delle pari opportunità, che però può essere meglio espresso tenendo conto delle differenze tra la marginalità sociale maschile e femminile.

La differenza tra povertà e disagio di uomini e donne è stata spiegata attraverso tre specifiche caratteristiche di "rischio", in quanto fattori di debolezza strutturale della condizione femminile: il tipo e il grado di dipendenza economica e familiare, l'uso del tempo e la disparità nella disponibilità di risorse socioeconomiche.

Alcune condizioni personali risultano quindi maggiormente sensibili al rischio povertà, tanto maggiori quanto più portate all'estremo o variamente combinate: la disoccupazione; il basso titolo di studio; la presenza di figli piccoli; la frattura del nucleo familiare (divorzi, separazioni, vedovanze), l'età anziana, ecc.

Anche le *politiche per la casa*, la gestione degli alloggi popolari e l'elargizione di agevolazioni economiche per gli affitti, rientrano in una serie di interventi del Comune che hanno la finalità di sostenere fasce di popolazione in stato di disagio economico. Diverse sono le tipologie di cittadini coinvolti in tali azioni: famiglie numerose, giovani coppie, ma soprattutto, e sempre più spesso, anziani. Una lettura di genere di tali gruppi di cittadini spesso fa emergere una forte presenza di donne sole e anziane che usufruiscono di tali agevolazioni a causa di un rilevante stato di difficoltà economica.

- *Le aree indirette alla qualità della vita e dell'ambiente*

Le aree di intervento indirizzate alla qualità della vita e dell'ambiente hanno un impatto di genere meno evidente ma importante nella misura in cui differiscono gli stili di vita di donne e uomini e quindi il loro diverso modo di relazionarsi con il contesto circostante.

Ad esempio, l'*ambiente*, per quanto riguarda i parchi, i giardini pubblici e le aree verdi. Tali strutture offrono una significativo effetto benefico in termini di qualità della vita non solo ai bambini e agli anziani, che sono soprattutto donne, maggiori frequentatori di tali aree, ma anche alle madri e figlie che vi si recano come accompagnatrici.

Per quanto riguarda le politiche di *sviluppo economico*, nella prospettiva di genere è possibile promuovere concrete azioni volte al superamento delle disparità fra uomini e donne, attraverso la promozione dei differenti saperi e competenze ed il sostegno ad attività economiche che possano offrire opportunità lavorative sia a uomini che donne.

Tra queste, nel caso dei servizi al commercio, è bene ricordare che l'organizzazione familiare della nostra società induce anche a un differente ruolo di donne e uomini nelle attività connesse al consumo e all'acquisto: le donne, maggiormente coinvolte nella gestione della casa, sono più coinvolte nella spesa quotidiana per l'acquisto di beni di consumo corrente, mentre gli uomini hanno maggiore potere decisionale su acquisti di beni semidurevoli quali auto, elettrodomestici vari, etc.

Logica conseguenza è quindi il maggiore impatto sulla qualità e organizzazione della vita delle donne dei servizi comunali che riguardano le autorizzazioni e licenze commerciali, i mercati, la presenza sul territorio, i trasporti pubblici, gli orari di apertura.

Nel caso delle politiche per la *sicurezza* il Comune e la Provincia hanno la possibilità di condurre un'efficace azione di prevenzione grazie all'azione della polizia municipale e provinciale e tramite alcune soluzioni urbanistiche che contribuiscono a creare un ambiente nel quale i cittadini e le cittadine possano sentirsi "al sicuro". Queste politiche hanno un impatto differente su donne e uomini, non solo per il tipo di reati ai quali possono maggiormente andare soggetti, ma anche nella diversa sensibilità rispetto ai timori relativi alla propria sicurezza personale.

I diversi stili di vita che caratterizzano le donne e uomini influenzano ancora notevolmente anche il modo con il quale questi viaggiano e usano i mezzi di *trasporto*: le donne percorrono tragitti più brevi e complessi degli uomini, poiché gli incarichi lavorativi e gli impegni familiari e domestici le inducono a scegliere posti di lavoro più vicini a casa e a conciliare le esigenze di trasporto per motivi di lavoro a quelle per motivi casalinghi (accompagnamento di bambini e anziani, spesa, acquisti, commissioni, ecc.). Le donne inoltre viaggiano più spesso con bambini e portano pacchi, pesi e ingombri, e in orari differenti rispetto agli uomini, poiché lavorano in misura proporzionalmente superiore con orari flessibili o part-time. Se possono scegliere, preferiscono utilizzare mezzi di trasporto pubblici, andare a piedi e a viaggiare sull'auto come passeggere e sono più condizionate nella loro libertà di movimento dalle condizioni di sicurezza dell'ambiente circostante.

La diversità di preferenze e di gusti tra donne e uomini si esprime anche attraverso la diversa partecipazione nelle attività e *manifestazioni culturali*. A livello nazionale si sa infatti che le donne sono le maggiori fruitrici[2] di mostre ed esposizioni d'arte (54% dei visitatori), spettacoli teatrali (57% degli spettatori, soprattutto balletto, 70,2% e i musical, 61,6%), concerti di musica classica (54,4%), concerti di musica lirica e opera (59,6%). Per contro, sono di più gli uomini che vanno a concerti di musica rock e pop (53,6%) e di musica jazz e blues (58,2%). Nella gestione delle biblioteche è ancora utile ricordare che le donne[3] leggono più libri degli uomini (46,1% delle donne, 35,5% degli uomini) e prediligono argomenti diversi (più romanzi, gli uomini più testi di carattere storico-politico), mentre sono lettrici meno assidue per quanto riguarda i quotidiani (51,5% le donne, 66,7% gli uomini).

Anche nella *pratica sportiva* si osservano delle differenze interessanti che possono migliorare le politiche di una Provincia e di un Comune, per le rispettive competenze.

Le donne infatti praticano di solito meno sport degli uomini, per minore tempo, e prediligono sport non regolamentati e flessibili, con un uso libero delle infrastrutture, mentre gli uomini sono più facilmente inseriti in società sportive, tesserati o in attività competitive. Particolarmente sbilanciata è la presenza di donne e uomini in discipline quali il calcio, il ciclismo, la danza, il nuoto, la pallavolo. ecc.

[2] Fonte: Istat, "Spettacoli, musica e altre attività del tempo libero – Anno 2006" Indagine multiscopo sulle famiglie "I cittadini e il tempo libero" – Anno 2006 Periodo di riferimento: Anno 2006 Diffuso il: 31 ottobre 2008

[3] Fonte: "*Cultura, società e tempo libero*" ISTAT Anno 2003 Settore Famiglia e Società - "Indagine Multiscopo sulle Famiglie: Aspetti della vita quotidiana" - Dicembre 2001 Marzo 2002.

Provincia di Prato

PROVINCIA DI PRATO

BILANCIO DI GENERE



Con il contributo della Regione Toscana:

REGIONE
TOSCANA



Il Bilancio di Genere, o Gender Budgeting è uno strumento di analisi dei bilanci pubblici che prevede l'applicazione nella procedura di bilancio della prospettiva dell'uguaglianza tra uomini e donne in tutte le fasi e a tutti i livelli delle politiche pubbliche e da parte di tutti gli attori coinvolti nei processi decisionali.
Infatti con l'adozione del bilancio di un ente le Amministrazioni adottano specifiche decisioni che influiscono sulla società e sull'economia impattando in maniera diversa sulla vita di uomini e donne.
Il bilancio di genere consente di ripensare la città da un punto di vista sia urbanistico che soprattutto dei servizi in funzione delle esigenze di conciliazione dei tempi di vita/lavoro.
Centrale quindi nella scelta della politica diventa il cittadino con i suoi bisogni in termini di viabilità, fruibilità dei sevizi , gestione della mobilità ecc..
La Provincia di Prato, in accordo con la Regione Toscana ed i Comuni del territorio, si è posta l'obiettivo di operare una valutazione di impatto di genere del bilancio, al fine di prendere atto delle differenze e farne tesoro impegnandosi per la realizzazione di politiche più eque, efficaci e trasparenti per il raggiungimento di effettive pari opportunità.
Il percorso è partito da lontano con la sottoscrizione della *Carta Europea per l'eguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale*, elaborata e promossa dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa e la ferma volontà di uniformarsi alle sue disposizioni.
Confermando il nostro impegno abbiamo approvato con Deliberazione Consiliare n.6 del 02.03.2011 il Piano d'azione triennale per la parità di genere suddiviso in 30 punti corrispondenti ai 30 articoli della Carta, in cui vengono esplicitate le finalità dell'Amministrazione e le buone prassi in materia di parità di genere e di conciliazione dei tempi di vita, utili per l'adozione di politiche dell'Ente.
Perché il Bilancio di Genere:
La legge regionale 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere) all'articolo 13 dispone che:
1. Il bilancio di genere, redatto dalla Giunta regionale, costituisce strumento di monitoraggio e valutazione delle politiche regionali in tema di pari opportunità, nell'ambito della complessiva valutazione delle politiche pubbliche regionali anche al fine della redazione del piano di cui all'articolo 22.
2. Mediante il bilancio di genere la Regione:
a) valuta il diverso impatto prodotto sulle donne e sugli uomini dalle politiche di bilancio e dalla ridistribuzione delle risorse in termini di denaro, servizi, tempo e lavoro sociale e domestico;
b) analizza il diverso impatto sulla condizione di donne e uomini delle politiche nei diversi settori dell'intervento pubblico;
c) evidenzia l'utilizzo del bilancio per definire le priorità politiche e individuare strumenti, meccanismi e azioni per raggiungere la parità tra donne e uomini;
d) nel rispetto degli strumenti di programmazione, ridefinisce le priorità e la riallocazione della spesa pubblica senza necessariamente aumentare l'ammontare del bilancio pubblico totale.

L'augurio quindi è quello di riprogrammare la città conforme ad un tipo di società che metta al centro i principi di parità di genere.

L'Assessora alle Pari Opportunità
Loredana Ferrara

1. ANALISI DI CONTESTO: LA VITA DI DONNE E UOMINI

Introduzione: La Provincia di Prato



La provincia di Prato è una provincia della Toscana di 245.299 abitanti, nata nel 1992. E' la seconda più piccola provincia italiana per estensione territoriale e numero di comuni, in tutto sette, che sono: Prato (capoluogo), Cantagallo, Carmignano, Poggio a Caiano, Montemurlo, Vaiano e Vernio.

La storia della Provincia di Prato si sovrappone alla storia del Comune Capoluogo, Prato, e dei comuni circostanti. La conquista dell'indipendenza amministrativa e politica di questo territorio parte da lontano: la città di Prato, infatti, nonostante il suo notevole sviluppo demografico ed economico non ottenne mai l'autonomia amministrativa all'interno del Granducato di Toscana. I pratesi iniziarono a rivendicare l'autonomia amministrativa già nel 1919ma solo nel 1992 però la città di Prato poté diventare capoluogo dell'omonima provincia, col distacco di sette comuni dalla provincia di Firenze.

I recenti interventi normativi sull'abolizione delle Province, non ancora entrati in fase di attuazione, hanno rimesso in discussione l'autonomia di un territorio che presenta comunque un forte connotato identitario fatto sia di una lunga storia in comune che di uno sviluppo economico e sociale condiviso.

Dal punto di vista economico infatti, l'area è conosciuta in tutto il mondo per il distretto tessile, che, oltre ai 7 Comuni della Provincia, comprende anche tre comuni della provincia di Pistoia (Agliana, Montale e Quarrata) e due della provincia di Firenze (Calenzano e Campi Bisenzio). Il distretto eredita una lunga storia nel tessile: l'attività laniera caratterizza l'economia pratese già dal 1200, grazie all'abbondanza di risorse naturali (fiorente pastorizia, ampia disponibilità di acqua corrente, etc.) che ne ha fatto una localizzazione ideale per la produzione del tessile. Oggi nel distretto operano oltre 9.000 imprese tessili, soprattutto piccole imprese artigiane, che fatturano in anno circa 8.200 miliardi, con un export di oltre 5.500 miliardi e danno lavoro a oltre 50.000 addetti. Un tratto forte del sistema industriale pratese è costituito dalle relazioni con i mercati internazionali: il settore tessile esporta oltre la metà della sua produzione e intrattiene rapporti commerciali con più di 100 nazioni, in particolare con la Germania (30% dell'export), la Francia (14%), gli USA (10%), Giappone (10%) e Gran Bretagna (8%). Un fenomeno rilevante è dato dalla massiccia presenza di immigrati, tra cui spiccano i cinesi, 4.000 lavoratori regolari e una comunità di circa 15.000 persone.

La forte crisi, sia del settore tessile, per la globalizzazione dei mercati e per la concorrenza dei paesi asiatici, sia del paese più in generale, sia rende oggi particolarmente sentiti i problemi occupazionali che rappresentano la principale criticità sociale della zona.

1.1: La popolazione e le famiglie

La Provincia di Prato aveva al 01/01/2012 245.299 abitanti, per il 51,6% donne e per il 48,4% uomini.

Lo scarso numero di abitanti[4], che la rende penultima in Italia per estensione, è però particolarmente concentrato: è la settima Provincia per densità di popolazione in Italia, e la seconda dopo Roma relativamente al Centro Italia: conta infatti 683,8 abitanti per kmq a fronte dei 197,2 nazionali e 159,7 della Regione Toscana. Il 75,3% degli abitanti risiede a Prato, che è anche l'unico comune con popolazione superiore ai 20.000 abitanti.

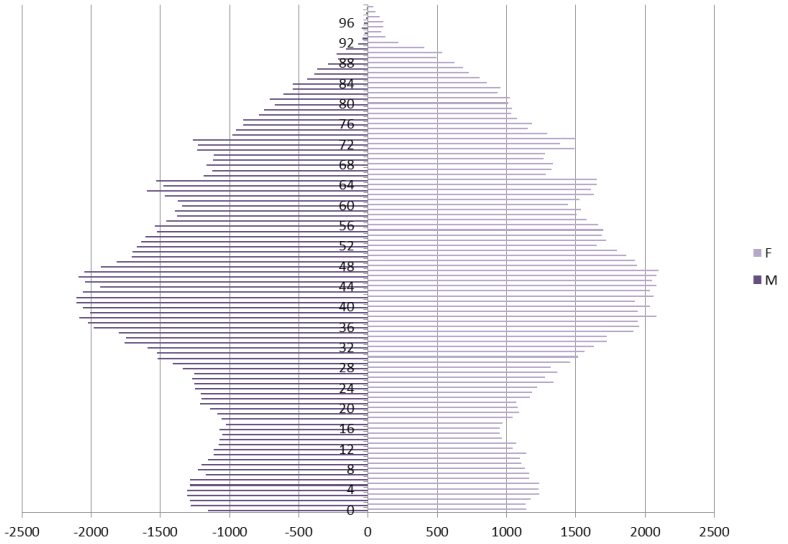
La Provincia è composta da una popolazione particolarmente giovane rispetto alla media regionale, che presenta invece un elevato numero di anziani. L'indice di incidenza degli anziani è infatti pari a 32,2 (37,9 in Toscana). Superiore al valore nazionale, e primo in ambito regionale, risulta, inoltre, il numero medio di componenti per famiglia, 2,51, 27° valore tra tutte le province. La provincia pratese si caratterizza, infine, per un'elevata presenza di popolazione straniera: con 13,6 mila stranieri residenti ogni 100.000 abitanti, è la seconda in Italia.

4

Fonte: Atlante della Competitività - Unioncamere

La piramide dell'età conferma una composizione della popolazione più giovane rispetto ad altri territori, anche se la presenza degli under 30 è sempre minoritaria rispetto ad altre generazioni.
L'età media è infatti di 43,32 anni, contro la media regionale di 45,32 e quella nazionale di 43,28

Figura 1: Popolazione della Provincia di Prato per genere al 01/01/2012 – Piramide delle età



Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

La fascia di età che si può individuare come quella maggiormente concentrata sulla conciliazione famiglia e lavoro (20-59 anni) comprende il 56,6% dei residenti, l'area di assistenza e supporto alle altre generazioni (60-79 anni) il 20,7%. Le due aree di cura riferite all'infanzia-adolescenza e agli anziani incidono complessivamente per il 24,8% del totale della popolazione, 18,5% per i più giovani (0-19 anni), 6,3% per i più anziani (over 80).
La presenza di donne è superiore a quella degli uomini soprattutto nelle fasce di età più anziana (4.461 donne in più), e in quella tra i 60 e i 79 anni (3.627 donne in più).

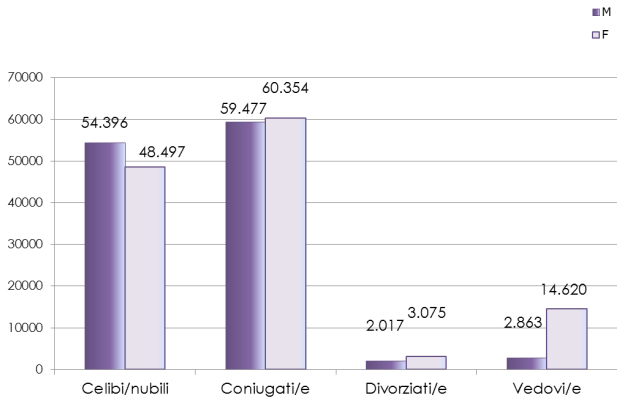
Figura 2: Popolazione della Provincia di Prato al 01/01/2012 per sesso, aree di cura e fasce di età

Popolazione residente al 1 Gennaio 2012 per età, sesso e stato civile Provincia: Prato		Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Area di cura infanzia e adolescenza	0-2 ANNI	3.725	16,0%	3.450	15,6%	7.175	15,8%
	3-5 ANNI	3.898	16,7%	3.705	16,8%	7.603	16,7%
	6-13 ANNI	9.354	40,1%	8.921	40,5%	18.275	40,3%
	14-19 ANNI	6.375	27,3%	5.972	27,1%	12.347	27,2%
	Subtotale	*23.352*	*100,0%*	*22.048*	*100,0%*	*45.400*	*100,0%*
			19,7%		*17,4%*		*18,5%*
Area di conciliazione famiglia e lavoro	20-29 ANNI	12.549	18,9%	12.488	18,5%	25.037	18,7%
	30-39 ANNI	18.048	27,2%	18.009	26,7%	36.057	26,9%
	40-59 ANNI	35.830	53,9%	36.939	54,8%	72.769	54,4%
	Subtotale	*66.427*	*100,0%*	*67.436*	*100,0%*	*133.863*	*100,0%*
			55,9%		*53,3%*		*54,6%*
Area di assistenza e supporto	60-69 ANNI	13.400	57,0%	14.722	54,2%	28.122	55,5%
	70-79 ANNI	10.123	43,0%	12.428	45,8%	22.551	44,5%
	Subtotale	*23.523*	*100,0%*	*27.150*	*100,0%*	*50.673*	*100,0%*
			19,8%		*21,5%*		*20,7%*
Area di cura anziani	80-89 ANNI	4.800	88,1%	8.113	81,9%	12.913	84,1%
	>=90 ANNI	651	11,9%	1.799	18,1%	2.450	15,9%
	Subtotale	*5.451*	*100,0%*	*9.912*	*100,0%*	*15.363*	*100,0%*
			4,6%		*7,8%*		*6,3%*
	TOTALE	**118.753**	**100,0%**	**126.546**	**100,0%**	**245.299**	**100,0%**
			48,4%		*51,6%*		*100,0%*

Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

L'età mediamente più bassa rispetto alla media regionale fa sì che le giovani famiglie rappresentino una parte importante della popolazione. Il 41,9% degli abitanti risulta celibe/nubile, soprattutto uomini, il 48,9% coniugato/a, il 2,1% divorziato/a, il 7,1% vedovo/a. Tra i vedovi emerge un dato di genere vistoso, a fronte di 14.620 donne vedove si registrano 2.863 uomini vedovi.

Figura 3: Popolazione Provincia di Prato per stato civile e genere al 01/01/2012



Eta'	%M	%F	% TOT
Celibi/nubili	45,8%	38,3%	41,9%
Coniugati/e	50,1%	47,7%	48,9%
Divorziati/e	1,7%	2,4%	2,1%
Vedovi/e	2,4%	11,6%	7,1%
Totale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

Sempre la bassa età media fa registrare un'età media al matrimonio dei pratesi più giovane della media regionale sia per le donne (28,2 anni in provincia di Prato e 29,9 anni in Toscana) che per gli uomini (30,6 anni in provincia di Prato contro 32,3 in Toscana). Il numero medio di figli per donna è di 1,6 nella provincia di Prato contro 1,4 della Toscana e dell'Italia (Fonte: Istat, 2008).

Al 31 dicembre 2011 nella provincia di Prato si contano 35.864 *stranieri residenti*, dei quali l'84,2% risiede nel Comune di Prato. La percentuale della presenza femminile a livello provinciale è del 50,7%, ma varia a seconda dei comuni della provincia: è più bassa a Montemurlo (48%) e più alta a Cantagallo e Vernio (in entrambi i casi superiore al 55%); ciò è dovuto alle diverse caratteristiche dell'immigrazione presente in questi comuni: a Montemurlo sono infatti numerosi gli stranieri il cui progetto migratorio è spesso individuale (pakistani e marocchini), mentre a Carmignano la presenza più forte è quella dei cinesi, che emigrano insieme alle famiglie o che si ricongiungono comunque entro breve termine con i propri familiari.

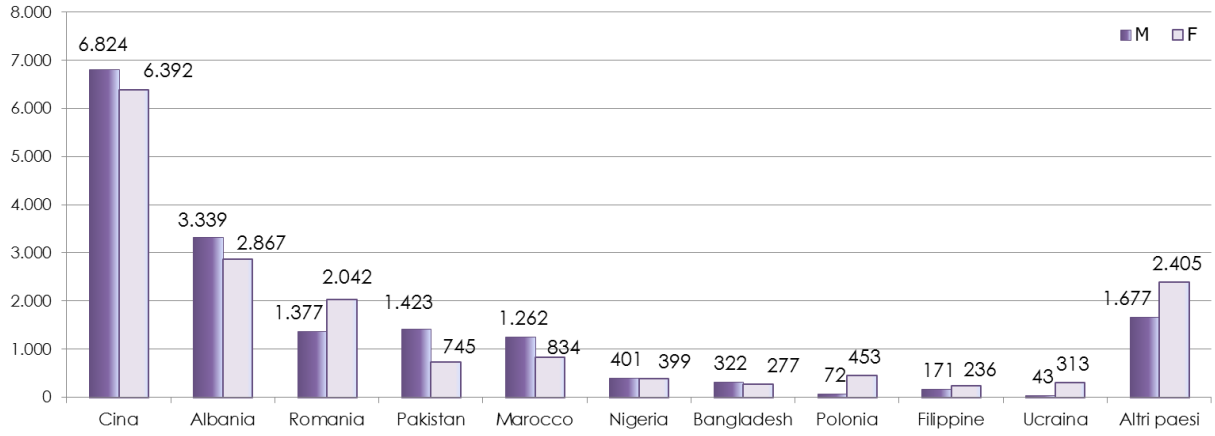
Figura 4: Popolazione straniera residente Provincia di Prato per genere al 31/12/2011

Residenti stranieri al 31/12/2011.						
Comuni	**Maschi**	**%**	**Femmine**	**%**	**Totale**	**%**
Cantagallo	83	43,9%	106	56,1%	189	100,0%
Carmignano	536	45,7%	636	54,3%	1.172	100,0%
Montemurlo	1.101	52,0%	1.018	48,0%	2.119	100,0%
Poggio a Caiano	518	47,3%	576	52,7%	1.094	100,0%
Prato	14.975	49,6%	15.211	50,4%	30.186	100,0%
Vaiano	286	45,3%	345	54,7%	631	100,0%
Vernio	199	42,1%	274	57,9%	473	100,0%
Totale	**17.698**	49,3%	**18.166**	50,7%	**35.864**	100,0%

Fonte: Dossier Statistico sociale della Provincia di Prato 2012

La composizione per nazionalità della popolazione straniera mette in evidenza la specializzazione lavorativa per le diverse provenienze. Le donne sono infatti in maggioranza tra gli immigrati che provengono da paesi come la Romania e la Polonia i cui flussi di lavoratori sono dedicati soprattutto ai lavori di cura e familiari.

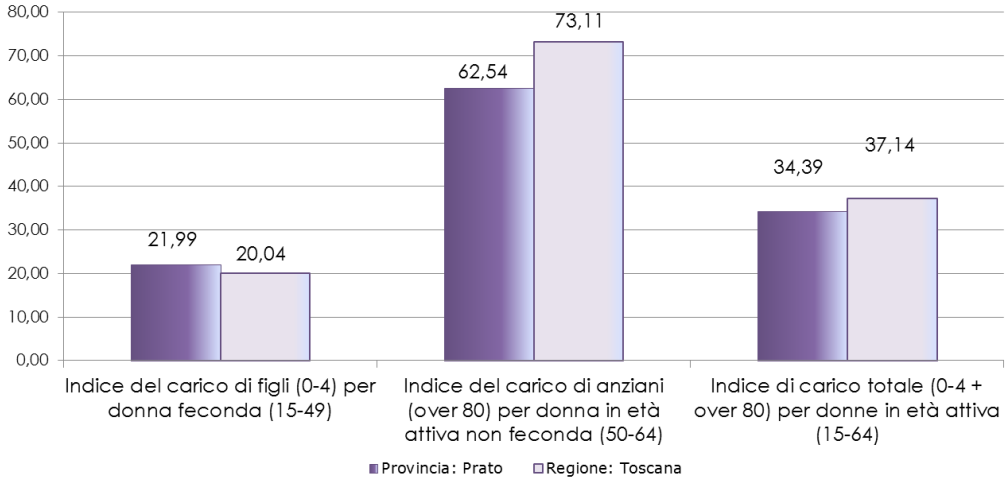
Figura 5: Popolazione straniera residente Provincia di Prato per genere e nazionalità al 31/12/2011



Fonte: Dossier Statistico sociale della Provincia di Prato 2012

Alcuni specifici *indicatori di carico di genere* aprono alla riflessione sul lavoro di cura e domestico, in stretta integrazione con le politiche sociali e di conciliazione.
L'indicatore di carico di figli per ogni 100 donne in età feconda tra i 15 e i 49 anni, è di 21,9 bambini tra0 e i 4 anni dato superiore alla media regionale (20,04%). L'indicatore relativo al carico di anziani over 80 rispetto alle donne in età non feconda ma attiva sul mercato del lavoro (50-64 anni), 62,54%, è per contro migliore della media regionale, attestata al 73,11%. Complessivamente, sommando il carico di cura dei figli 0-4 anni e degli anziani over 80, si osserva una incidenza del 34,39% rispetto alle donne in età 15-64 anni, contro il 37,14% rilevato nella regione toscana.

Figura 6: Indicatori del carico di cura (2012)



Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

1.2: Il livello di istruzione[5]

Per quanto riguarda il livello di istruzione, gli studenti iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Prato, nell'anno scolastico 2011/2012, sono 9.196. Di questi, 4.066 (il 44,2% del totale) risultano iscritti ad un liceo, 2.694 (29,3%) ad un istituto tecnico e 2.436 (26,5%) ad un istituto professionale. Le studentesse rappresentano, nel complesso, il 48,6% del totale, per un rapporto di 94,7 femmine ogni 100 maschi. La presenza femminile è articolata e differenziata a seconda del tipo di istituto preso in considerazione. Le femmine rappresentano, infatti, la netta maggioranza tra gli iscritti ai licei della provincia (61,8% per un rapporto di 161,5 femmine ogni 100 maschi), sono in leggera minoranza negli istituti professionali (46,9% per un rapporto di 88,4 su 100) mentre sono una componente decisamente minoritaria negli istituti tecnici (30,4% per un rapporto di 43,6 su 100). Scendendo maggiormente nel dettaglio, si contano solo 15,5 femmine ogni 100 maschi tra gli iscritti all'istituto tecnico industriale T. Buzzi e nessuna tra i 425 iscritti all'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato G. Marconi. Per contro, al Liceo delle scienze umane G. Rodari si registra la presenza di 564,1 femmine ogni 100 maschi (tasso di femminilizzazione dell'84,9%), all'Istituto d'arte di Montemurlo e dal Liceo classico F. Cicognini, la stessa proporzione risulta pari, rispettivamente, a 427,3 e 206,8.

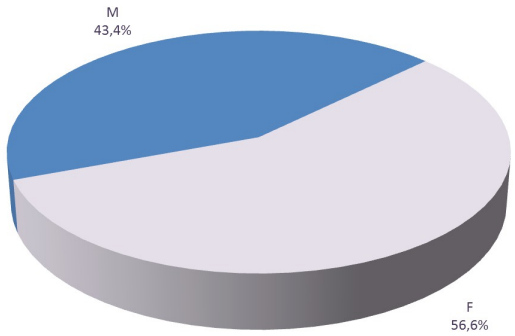
Figura 7: Numero iscritti nelle scuole secondarie di II grado della Provincia di Prato per Istituto e sesso – aass 2011-2012

PROVINCIA DI PRATO aass 2011-2012Iscritti Scuole Secondarie Superiori II grado							
Scuola	**M**	**%**	**F**	**%**	**Totale**	**%**	**F su M (M=100)**
Istituti Professionali	1.293	53,1%	1.143	46,9%	2.436	100,0%	88,4%
Istituti tecnici	1.876	69,6%	818	30,4%	2.694	100,0%	43,6%
Licei	1.555	38,2%	2.511	61,8%	4.066	100,0%	161,5%
Totale	**4.724**	**51,4%**	**4.472**	**48,6%**	**9.196**	**100,0%**	**94,7%**

Fonte: Dossier Statistico sociale della Provincia di Prato 2012

Nel caso degli studenti universitari, nell'anno accademico 2011/12 i residenti della provincia di Prato iscritti ad un corso universitario sono il 21,8 ogni mille abitanti, dato tra i più bassi della regione Toscana, attestata su 25,4 iscritti ogni 1000 abitanti. Quanto al tasso di femminilizzazione degli iscritti, le donne sono sempre la maggioranza, con percentuali simili in tutte le province della regione. La provincia di Prato, ha una quota femminile pari al 56,6%.

Figura 8: Numero iscritti a un corso universitario per sesso e residenti nella Provincia di Prato AA 2011-2012



Fonte: Dossier Statistico sociale della Provincia di Prato 2012 su dati Miur

[5] Fonte: Dossier Statistico sociale della Provincia di Prato 2012

Approfondendo la presenza degli iscritti all'Università nelle varie aree disciplinari, si può osservare che il 37,1% dei residenti nella provincia di Prato frequenta un corso di laurea di una facoltà dell'Area Sociale (+1,9% rispetto alla media regionale), il 30,1% ha optato per l'Area Scientifica (-0,9%), il 19,7% per quella Umanistica (+1,1%) e il 13,1% per quella Sanitaria (-2%).
Nella lettura di genere si osserva una certa differenza tra l'Area Umanistica alla quale sono iscritte il 27,3% delle donne contro il 9,8% degli uomini, e l'Area scientifica, che vede una concentrazione del 44,1% degli uomini iscritti contro il 19,3% delle donne iscritte.

Figura 9: Numero iscritti a un corso universitario per sesso e Area di Studio. Residenti nella Provincia di Prato AA 2011-2012

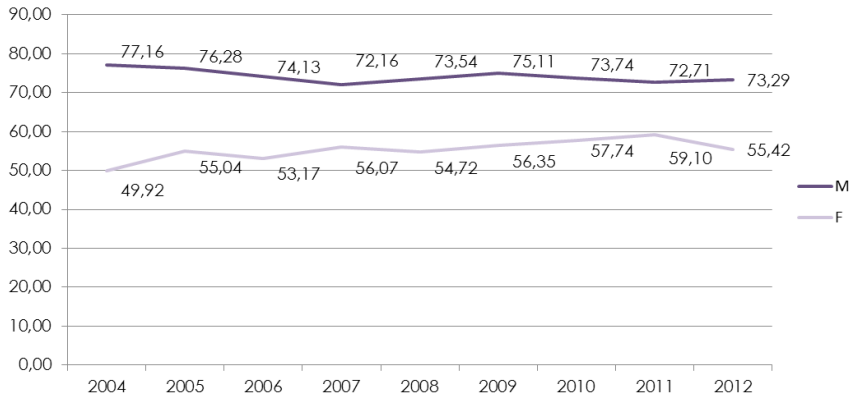
PROVINCIA DI PRATO Iscritti a un corso universitario per sesso e area A.A. 2011/2012 (valori percentuali)			
Scuola	**M**	**F**	**Totale**
Area Sanitaria	10,3%	15,2%	13,1%
Area Scientifica	44,1%	19,3%	30,1%
Area Sociale	35,7%	38,2%	37,1%
Area Umanistica	9,8%	27,3%	19,7%
Totale	**100%**	**100%**	**100%**

Fonte: Dossier Statistico sociale della Provincia di Prato 2012 su dati Miur

1.3: Il lavoro

Nella Provincia di Prato lavoravano nel 2012 61.150 uomini e 45.644 donne. La crisi economica ha colpito in modi e tempi diversi l'occupazione maschile e quella femminile. Gli uomini tra il 2004 e il 2012 sono infatti diminuiti di quasi 1000 unità, mentre le donne sono aumentate nello stesso periodo di 6.200. Vi è da dire che nell'ultimo anno anche l'occupazione femminile ha cominciato a calare, perdendo tra il 2011 e il 2012 2.700 lavoratici.
Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni nel 2012 è stato del 73,29% per gli uomini e del 55,42% per le donne.
E' dunque da considerare che il progressivo aumento del tasso di occupazione femminile che si è registrato a partire dal 2004, e che nel 2011 ha subito una battuta d'arresto, più che un miglioramento ha rappresentato un riallineamento alla media regionale, che nel 2012 è stato del 55,4 e che nel 2004 era del 52,9% contro il 49,92% della provincia di Prato.

Figura 10: Tasso di occupazione maschile e femminile anni dal 2004 al 2012



Fonte: Dati Istat

All'aumento del numero di donne occupate nella Provincia di Prato tra il 2004 e il 2011 e poi lievemente diminuito nel 2012, è corrisposto un incremento della disoccupazione femminile. Questo dato mette in evidenza un aumento complessivo del tasso di attività della popolazione femminile attiva e di una maggiore offerta di lavoro da parte delle donne. Nel 2004 erano

in cerca di lavoro 4.200 donne (in aumento rispetto ai 3.900 del 2004) contro 3.700 uomini nella provincia di Prato (erano 2900 nel 2004).
Il tasso di disoccupazione maschile nel 2012 è stato del 5,7%, quello femminile dell'8,5%. Nella proiezione temporale si osserva un progressivo aumento della disoccupazione maschile a partire dal 2006 ed un andamento discontinuo di quella femminile che, dopo alti e bassi, si attesta nel 2012 allo stesso livello di quella registrato nel 2004.

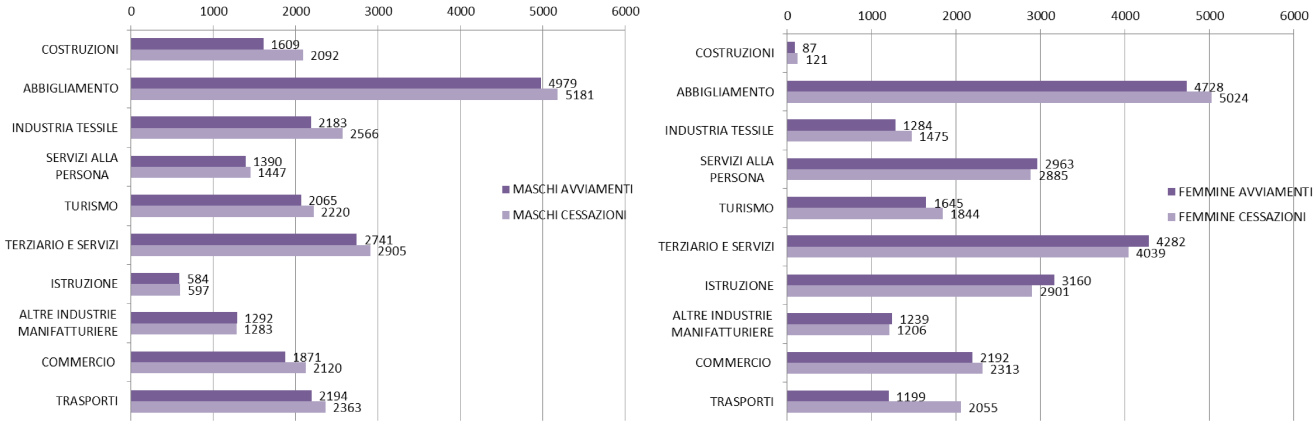
Figura 11: Tasso di disoccupazione maschile e femminile anni dal 2004 al 2012



Fonte: Dati Istat

Osservando l'andamento degli avviamenti e delle cessazioni di contratti da lavoro dipendente registrati presso i Centri per l'Impiego della Provincia di prato, si può rilevare, con riferimento al settore economico, che il saldo tra rapporti avviati e rapporti cessati è per gli uomini negativo in tutti i settori economici, con particolari criticità rilevate nelle costruzioni e nell'industria tessile. Per le donne si rileva invece un saldo positivo nei settori del terziario e dei servizi, dell'istruzione e dei servizi alla persona, mentre tutti gli altri settori economici mostrano un risultato negativo, soprattutto per quanto riguarda i trasporti.

Figura 12: Avviamenti e cessazioni 2012 per genere e settore economico.



Fonte: Dossier Statistico sociale della Provincia di Prato 2012 su dati Servizi per l'Impiego Provincia di Prato

Un'altra chiave di lettura interessante rispetto alle dinamiche di genere del mercato del lavoro dipendente nella Provincia di Prato riguarda l'andamento degli avviamenti (iniziati e cessati) nel 2012 per tipologia contrattuale.

Nel 2012 infatti si sono registrati complessivamente 18.257 avviamenti per gli uomini e 19.142 per le donne, confermando un peggioramento dell'occupazione maschile relativamente al dato annuo, anche se va ricordato che in generale il tasso di occupazione maschile è ben più elevato di quello femminile.
Se per gli uomini il saldo tra contratti avviati e conclusi è stato negativo per il -7%, per le donne il peggioramento è rimasto più contenuto, a -3%. Nel dettaglio per tipologia contrattuale di osserva una maggiore criticità per gli uomini relativamente ai contratti a tempo indeterminato (-13%), mentre per le donne, la contrazione maggiore si osserva relativamente al contratto di apprendistato (-37%).

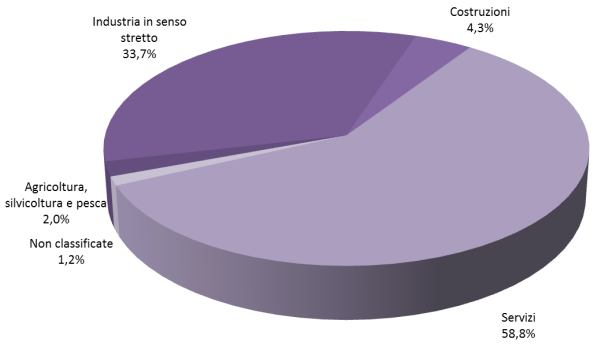
Figura 13: Avviamenti e cessazioni 2012 per genere e tipologia contrattuale.

	M				F			
	AVVIATI	TOT CESSATI	DIFF	%DIFF /AVV	AVVIATI	TOT CESSATI	DIFF	%DIFF /AVV
APPRENDISTATO	915	1.043	- 128	-14%	724	989	- 265	-37%
TEMPO DETERMINATO	7.399	7.221	178	2%	9.373	9.583	- 210	-2%
TEMPO INDETERMINATO	9.943	11.247	- 1.304	-13%	9.045	9.219	- 174	-2%
TOTALE	**18.257**	**19.511**	**- 1.254**	**-7%**	**19.142**	**19.791**	**- 649**	**-3%**

Fonte: Dati Servizi per l'Impiego Provincia di Prato

Per quanto riguarda il lavoro autonomo, le imprese femminili della provincia di Prato registrate nel sistema camerale sono state nel 2010 in tutto 8.196. Il settore di attività prevalente è quello dei servizi, seguito dall'industria.

Figura 14: Imprese femminili nella provincia di Prato per macro settore economico.



Fonte: Dossier Statistico sociale della Provincia di Prato 2012 su dati Infocamere

Oltre al numero di imprese definibili come femminili, un altro indicatore interessante rispetto all'imprenditoria riguarda il numero di cariche societarie assegnate a uomini e donne nelle imprese della provincia di Prato.
In generale nel 2012 risultano registrate nel sistema di Infocamere 43.650 cariche, delle quali il 69,8% attribuito a uomini, il 30,2% a donne. Un ulteriore approfondimento di questo indicatore per tipologia di attività ribadisce la forte segregazione orizzontale, che concentra maggiormente la presenza di donne nelle cariche societarie nei settori di attività tradizionalmente più femminili. Le percentuali di presenza femminile più elevata si osservano infatti nei settori quali le altre attività dei servizi (52,8%), la sanità e l'assistenza sociale (51,3%), l'istruzione (44,9%), le attività sei servizi di alloggio e ristorazione (38,1%). Le attività manifatturiere relative al tessile, che rappresentano un settore strategico e prioritario del territorio, vedono una presenza di cariche societarie al femminile del 37,6%.

Figura 15: Cariche societarie nelle imprese della provincia di Prato per attività economica e sesso

DIVISIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA	TOTALE DETENTORI					
	Maschi		Femmine		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	495	69,1%	221	30,9%	716	100,0%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	6	85,7%	1	14,3%	7	100,0%
ATTIVITA' MANIFATTURIERE - Tessile	5.328	62,4%	3.208	37,6%	8.536	100,0%
ATTIVITA' MANIFATTURIERE - Altre attività	2.067	77,9%	586	22,1%	2.653	100,0%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	152	85,4%	26	14,6%	178	100,0%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI..	206	82,1%	45	17,9%	251	100,0%
COSTRUZIONI	5.455	89,2%	659	10,8%	6.114	100,0%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZ. DI AUTO E MOTO	6.678	69,5%	2.932	30,5%	9.610	100,0%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	799	84,9%	142	15,1%	941	100,0%
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1.226	61,9%	756	38,1%	1.982	100,0%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	763	66,6%	383	33,4%	1.146	100,0%
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	591	75,2%	195	24,8%	786	100,0%
ATTIVITA' IMMOBILIARI	3.626	63,8%	2.061	36,2%	5.687	100,0%
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.093	72,1%	424	27,9%	1.517	100,0%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	708	65,7%	370	34,3%	1.078	100,0%
ISTRUZIONE	119	55,1%	97	44,9%	216	100,0%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	129	48,7%	136	51,3%	265	100,0%
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	305	70,6%	127	29,4%	432	100,0%
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	704	47,2%	788	52,8%	1.492	100,0%
IMPRESE NON CLASSIFICATE	33	76,7%	10	23,3%	43	100,0%
TOTALE	**30.483**	**69,8%**	**13.167**	**30,2%**	**43.650**	**100,0%**

Fonte: Provincia di Prato 2012 su dati Infocamere

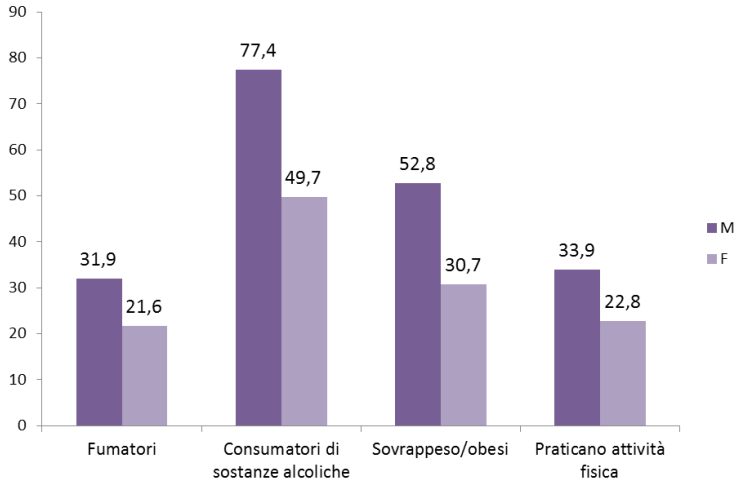
Il *ricambio generazionale* ha certamente un impatto positivo sull'incremento della presenza femminile nelle cariche societarie: tra gli under 29 le cariche assegnate a donne sono infatti il 35,5%, per decrescere progressivamente al 31,0% tra i 30-49enni, al 28,4% tra i 50-69enni e al 28,1% tra gli over 70.

Anche la *forma societaria* incide sul livello di presenza femminile: le società di capitale hanno cariche societarie assegnate a donne per il 23,9%, contro il 28% registrato per le ditte individuali e il 38,4% per le società di persone.

1.4: La salute

Le condizioni di salute delle donne e degli uomini che vivono nella provincia di Prato possono essere rappresentate con diversi indicatori, Uno di questi è la speranza di vita alla nascita[6], che nel 2009, nel territorio della Azienda USL di Prato è di 80 anni per i maschi e di 84,9 per le femmine; a 65 anni di età la vita media per i residenti in quest'area è di 18,5 anni per gli uomini e 22,3 per le donne.
Anche lo stile di vita descrive in modo eloquente le prospettive di salute della popolazione del territorio: le donne fumano di meno degli uomini (21,6% contro il 31,9% degli uomini), consumano meno sostanze alcoliche (49,7%, contro il 77,4% degli uomini, sono meno sovrappeso o obese (30,7% contro il 52,8% degli uomini. Per contro, praticano meno attività fisica: 22,8% contro il 33,9% degli uomini.

Figura 16: Stili di vita della popolazione pratese per sesso (2007)



Fonte: Dossier Statistico sociale della Provincia di Prato 2012

Alcuni indicatori relativi a condizioni di salute particolari offrono una doppia chiave di lettura, essendo indicatori di salute e al contempo sintomi di disagio sociale: l'interruzione volontaria di gravidanza, che rappresenta un indicatore al femminile, e le alcol-dipendenze e gli utenti del SERT che riguardano soprattutto uomini.

Il tasso di ospedalizzazione per *interruzioni volontarie di gravidanza*[7] (IVG) rilevato nell'area di competenza della USL4 pratese (9,9 per mille) è, nel 2011, il secondo più alto della Toscana e per la prima volta dal 2005 è tornato ad essere superiore a quello medio regionale (8,9 per mille).

Figura 17: Tasso di ospedalizzazione per Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG donne 15-49 anni per USL4 Prato (per 1000 abitanti, anni 2002-2011

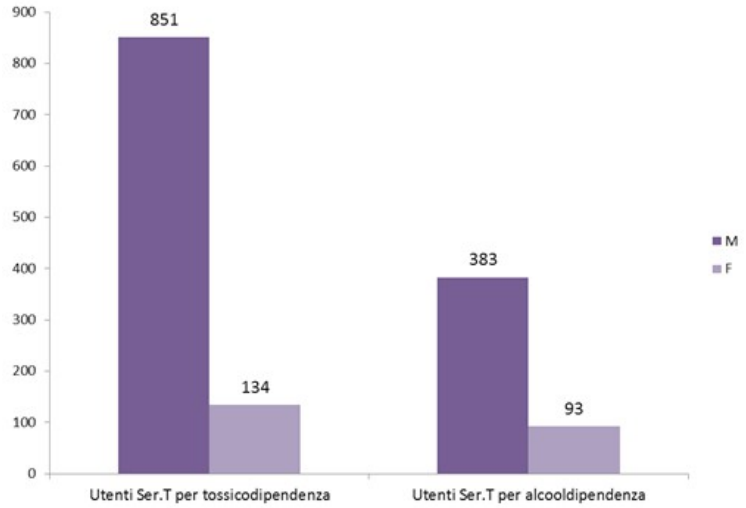


Fonte: Agenzia Regionale di Sanità Toscana

[6] La speranza di vita alla nascita (o vita media) indica il numero medio di anni che un neonato può aspettarsi di vivere.
[7] Numero dimissioni per IVG di donne tra 15 e 49 anni / donne residenti di età compresa tra 15 e 49 anni * 1.000.

Al Ser.T di Prato nel 2011 risultavano in carico 985 utenti in cura per tossicodipendenza, dei quali 145 nuovi utenti dell'anno. Il totale degli utenti ha conosciuto un incremento del 69% tra il 2004 e il 2011, e del 3,7% rispetto al 2010. La percentuale di uomini è prevalente, rappresentando questi l'86,4% del totale, ed evidenziando così una problematica dalle connotazioni di genere molto nette.
Oltre agli utenti con problemi di tossicodipendenza, il Ser.T di Prato svolge anche rilevazioni di flusso relative all'alcoldipendenza. Nel 2011 gli utenti del servizio sono stati in tutto 476. Anche in questo caso la presenza di uomini è maggioritaria, arrivando all'80,4%.

Figura 18: Utenti servizi Ser.T per tossicodipendenza e per alcoldipendenza per genere (2011)



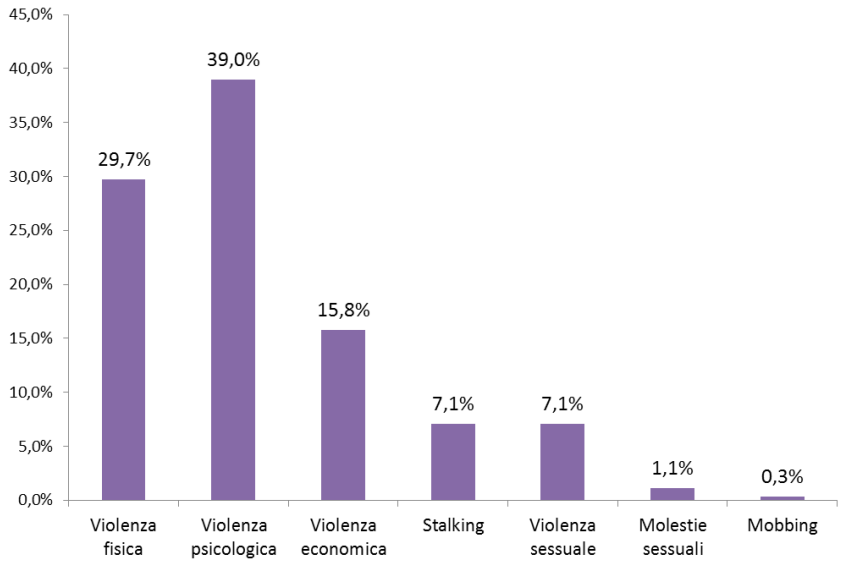
Fonte: Dossier Statistico sociale della Provincia di Prato 2012

1.5: Il disagio sociale

Un indicatore di disagio sociale molto importante nella lettura di genere è quello della *violenza contro le donne*. Questo fenomeno mette infatti in evidenza un forte disagio, sia per le donne che per gli uomini, con ruoli e responsabilità contrapposti.
I dati della violenza contro le donne nella Provincia di Prato sono raccolti dal Centro Antiviolenza donne "La Nara", attivo dal 1997 e gestito da Alice Cooperativa sociale s.c.a.r.l., in convenzione con il Comune di Prato, la Provincia di Prato e i Comuni dell'area pratese. Nel 2008 al Centro antiviolenza di Prato "La Nara" si sono rivolte 161 donne, pari a quasi il 10% delle segnalazioni complessive che si sono verificate nei centri del territorio toscano. Nel periodo compreso tra luglio 2009 e il giugno 2010 si sono rivolte al Centro La Nara 173 donne, mentre nell'intervallo temporale luglio 2010-giugno 2011 sono state 186.
La distribuzione per età[8] delle donne che si sono rivolte al Centro antiviolenza di Prato vede la maggiore concentrazione di vittime nella fascia di età tra i 30 e i 39 anni (28,4%) e tra i 18 e il 29 anni (27,8%), quest'ultima percentuale si distingue dalla media regionale che vede invece una percentuale di accesso ai Centri antiviolenza per questa fascia di età del 19,2%.
Il titolo di studio prevalente tra le donne assistite dal Centro antiviolenza è la licenza media e il diploma di scuola media superiore 41,7%. La maggior parte dei maltrattamenti è compiuta da uomini con cui la vittima intrattiene o intratteneva in passato una relazione di tipo sentimentale: coniuge (42,9%), convivente (17,6%) o partner non convivente (1,8%); ma anche ex coniuge (8,8%), ex convivente (5,3%) o ex partner non convivente (1,2%).
Le occupate rappresentano il 40,9% e le non occupate il 39,6%, le straniere sono il 32,6%.
Per quanto riguarda il tipo di maltrattamento riferito dalle utenti, nella maggioranza dei casi si tratta di violenza psicologica (39,0%). La violenza fisica si riscontra nel 29,7% delle risposte. La violenza economica, che è presente nel 15,8% dei casi, è considerata come una particolare forma di violenza psicologica. Sia la violenza sessuale che lo stalking si attestano al 7,1%.

[8] Fonte: Terzo rapporto sulla violenza di genere in Toscana, Osservatorio sociale della Regione Toscana e dati schede di rilevazione Centro antiviolenza La Nara.

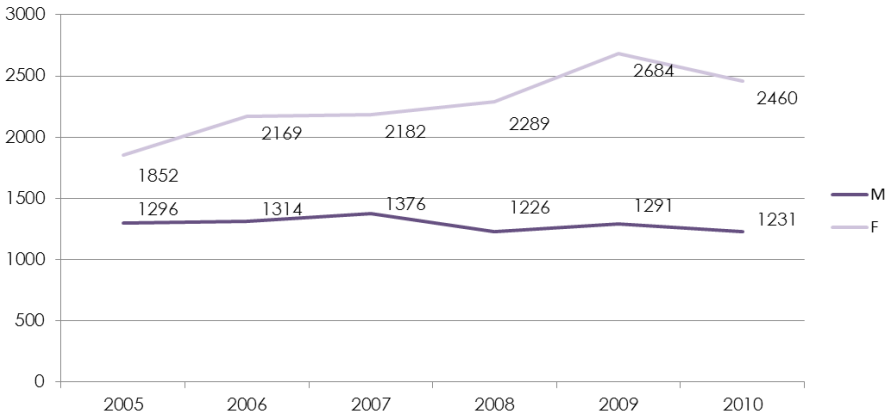
Figura 19: Tipo di maltrattamento subito dalle donne che si sono rivolte al Centro antiviolenza "La Nara". Periodo 1° luglio 2010-30 giugno 2011 – valori percentuali (risposta multipla).



Fonte: Dati schede di rilevazione Centro antiviolenza La Nara.

Un altro indicatore di disagio sia sociale che economico riguarda il numero di *persone che si sono rivolte ai Centri di Ascolto in rete della Caritas Diocesana*. Nonostante la provincia di Prato continui a caratterizzarsi come una delle province italiane con tenore di vita elevato, i dati forniti dall'Osservatorio Diocesano Caritas evidenziano negli ultimi anni un deciso incremento delle situazioni di disagio. Le persone che si sono rivolte ai Centri di Ascolto in rete della Caritas Diocesana sono passate da 3.148 nel 2005 a 3.691 nel 2010[9] (di cui 990 italiani e 2.701 stranieri).
Il dato di genere in questo caso è importante, poiché il numero di donne che si sono rivolte alla Caritas è nettamente superiore a quello degli uomini, evidenziando così come il fenomeno dell'indigenza economica sia soprattutto connotato al femminile. La percentuale di femminilizzazione complessiva degli utenti nel 2010 è stata infatti del 66,6%, con delle importanti oscillazioni per quanto riguarda la nazionalità. Si va infatti da una presenza di donne tra gli italiani del 60,3% fino ad arrivare al 90,8% di donne tra i georgiani, l'89,6% tra gli ucraini, l'87,3% tra i polacchi, l'80,7% tra i rumeni.

Figura 20: Numero di persone che si sono rivolte ai Centri di Ascolto in rete della Caritas Diocesana per sesso e nazionalità italiana o straniera. Anni 2005-2010

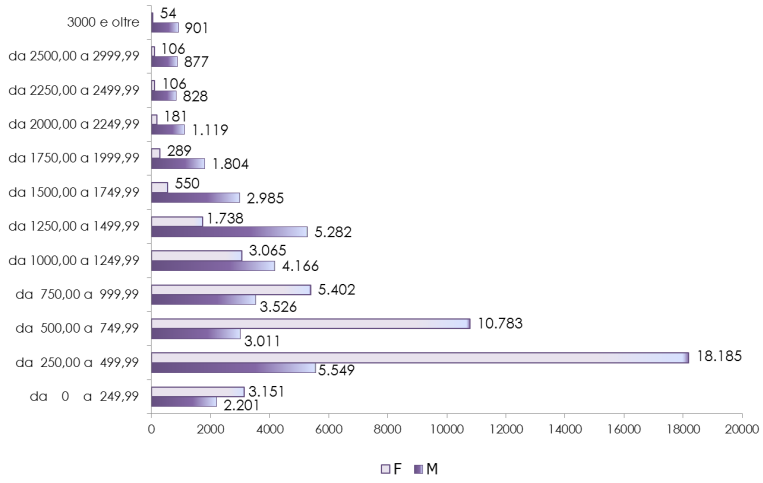


Fonte: Dossier Statistico sociale della Provincia di Prato 2012 con dati Osservatorio Diocesano Caritas.

[9] La diminuzione del numero di persone ascoltate rispetto al 2009 pare essere spiegata principalmente dal trasferimento dell'attività di ricerca/orientamento lavoro presso lo sportello NOL (nuovi orizzonti lavoro) che al momento non fa parte dei centri in rete.

Con riferimento al disagio di tipo economico un'altra importante categoria di indicatori, importante soprattutto per la popolazione anziana, riguarda alcune tipologie di *pensioni erogate dall'Inps*.
In questo caso ai residenti nella Provincia di Prato sono erogate complessivamente nel 2013 nr. 75.859 riferite a donne per il 57,5% e a uomini per il 42,5%, con un importo medio totale di 644,2€ mensili per le donne e di 1.176,6€ mensili per gli uomini. Il complesso di pensioni si riferiscono alle tipologie di: vecchiaia, invalidità, pensioni/assegni sociali, superstiti, disabilità) pensioni
In termini monetari si può valutare la distanza tra donne e uomini nel trattamento economico: agli estremi delle classi di pensione riconosciuta si trovano infatti il 74,9% delle pensioni sotto i 500€ mensili attribuite a donne, mentre oltre i 3.000€ mensili sono riferite a donne solo il 5,7% delle pensioni. Gli uomini hanno pertanto il numero più elevato di pensioni relativamente alla classe di reddito, a causa della loro maggiore partecipazione al mercato del lavoro nell'età attiva: oltre i 1.250 euro mensili di pensione si registrano infatti 13.796 uomini contro 3.024 donne . L'attuale generazione di anziani riflette infatti ancora una condizione contributiva Inps maturata in tempi lavorativi che hanno visto una ridotta presenza femminile.
Per quanto riguarda le fasce di reddito più basse, le prestazioni legate alle pensioni ed assegni sociali mostrano comunque l'effetto compensativo del sistema di welfare rispetto alle generazioni di donne anziane che non hanno lavorato ma si sono dedicate soprattutto alla famiglia: i titolari di pensioni ed assegni sociali sono donne per il 72,3% e uomini per il 27,7%. Questi trattamenti pensionistici, riconosciuti in assenza di altri redditi, caratterizzano un'utenza soprattutto anziana over 65. Anche la pensione superstiti, (detta anche pensione di reversibilità), presenta un forte connotato di genere: sempre nel 2013 viene erogata ai titolari residenti nel Comune per l'87,6% a donne e per il 12,4% a uomini.

Figura 21: Provincia di Prato- totale pensioni Inps per sesso e per classe di reddito (2013)



Fonte: Data base Inps

Rispetto alla lettura del disagio sociale, che è stata qui rappresentata con alcuni sintetici indicatori di contesto, è importante sottolineare che il territorio della Provincia, tra Comuni ed USL4, offre una importante serie di servizi alla popolazione, creando una logica integrata di sistema territoriale dei servizi sociali, una parte dei quali viene delegata dai Comuni alla USL4. Le istituzioni del territorio esprimono infatti una particolare attenzione al sociale, investendo nel welfare locale una quantità consistente di risorse e offrendo quindi anche una serie di servizi importanti per la popolazione a maggiore rischio di fragilità e disagio socio-economico.
In questo contesto le donne che, come si è visto, sono soggetti ancora più socialmente ed economicamente fragili, trovano un valido sostegno ed aiuto da parte delle istituzioni.
I dati del 2007 relativi alla spesa per interventi e servizi sociali dei Comuni per area di utenza a livello di zona socio-sanitaria pratese ed a livello regionale mettono in risalto come la spesa pro capite a Prato sia mediamente più alta rispetto al dato regionale, con una particolare attenzione per gli anziani e le povertà. A Prato rimane invece più bassa la spesa per immigrati e nomadi.

Figura 22: La spesa sociale pro capite dei Comuni nell'area pratese e in Toscana (Euro) - Anno 2007

.

Area di utenza	Prato	Toscana
Famiglie e minori	155,6	152,9
Anziani	177,1	129,3
Disabili	2.224,1	2.599,9
Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	39,2	19,9
Immigrati e nomadi	56,6	64,1
Dipendenze	1,2	0,8
Multiutenza	9,9	10,9
Totale	**153,2**	**132,6**

Fonte: Regione Toscana – Annuario Statistico 2010.

La lettura di genere dell'utenza di alcuni dei servizi finanziati con la spesa sociale nel territorio conferma ancora una volta le specificità di genere per le varie categorie di disagio sociale e ribadisce la maggiore presenza di donne in generale (56%), con una concentrazione particolare tra gli utenti dei servizi per gli anziani (71%).

Figura 23: Utenza di alcuni Servizi sociali delegati dai Comuni all'USL4 – Prato

Utenza per genere di alcuni Servizi sociali delegati dai Comuni all'USL4 - Prato	M	F	TOT	%F/TOT
SALUTE MENTALE E DISAGIO ADULTI				
Contributi per inserimento socio-lavorativi per malati psichici	70	43	113	38,1%
Totale Salute mentale e disagio adulti	**70**	**43**	**113**	**38%**
FAMIGLIE E MINORI				
Sostegno educativo territoriale	53	39	92	42%
Contributi per famiglie affidatarie di minori	15	16	31	52%
Rette per ricovero dei minori in struttura residenziale convenzionata	16	25	41	61%
Affidamenti familiari	43	41	84	49%
Totale Famiglie e minori	**127**	**121**	**248**	**49%**
ANZIANI				
Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari (ADI)	36	70	106	66%
Trasporto sociale	4	6	10	60%
Contributi per integrazione reddito	3	7	10	70%
Assegni di cura	16	69	85	81%
Strutture aziendali semiresidenziali e residenziali per non autosufficienti	65	95	160	59%
Centri Diurni Anziani Aziendali e convenzionati	32	70	102	69%
Rette anziani in strutture residenziali convenzionate	153	443	596	74%
Rette per ricoveri temporanei anziani in strutture convenzionate	60	140	200	70%
Totale Anziani	**369**	**900**	**1.269**	**71%**
DIPENDENZE (SERT)				
Contributi economici per inserimenti lavorativi	6	2	8	25%
Totale dipendenze	**6**	**2**	**8**	**25%**
DISABILI				
Trasporto sociale	22	20	42	48%
Servizio Assistenza domiciliare	6	5	11	45%
Assistenza scolastica specialistica	108	52	160	33%
Sostegno educativo socio-riabilitativo	14	3	17	18%
Contributi economici	187	139	326	43%
Rette disabili in istituti convenzionati	124	72	196	37%
Centri diurni socio-riabilitativi aziendali e convezionati	92	94	186	51%
Totale disabili	**553**	**385**	**938**	**41%**
Totale servizi USL4 Prato	**1.125**	**1.451**	**2.576**	**56%**

Fonte: USL 4 di Prato

2. LE POLITICHE E I PROGRAMMI PROVINCIALI IN UN'OTTICA DI GENERE

Il *programma di mandato* che l'attuale Presidente Gestri ha proposto all'elettorato e sulla base del quale è stato eletto, offre una visione delle politiche provinciali per il periodo 2009-2014 improntate al sostegno alla crescita economica e sociale della Provincia, con il chiaro obiettivo di uscire dal periodo di crisi economica, sia locale che nazionale, rafforzando le capacità di innovazione del territorio sotto tutti i punti di vista.
Il titolo del programma in questo senso è molto esplicito: 2009-2014/ Una Provincia per costruire tempi nuovi - IO CI CREDO/Dare risposte - Creare speranza.

Le direttrici sulle quali si sviluppa la proposta politica offrono una priorità assoluta alle iniziative volte a creare occupazione, rispetto alla quale vengono declinati gli altri obiettivi dell'amministrazione provinciale, che riguardano l'alleanza tra scuola, formazione e territorio, l'impegno nella manutenzione e implementazione delle infrastrutture nell'ottica dell'ecosostenibilità, il rilancio del distretto pratese, la promozione di un distretto avanzato delle energie sostenibili, l'attenzione al sistema delle eccellenze e dell'economia verde, l'impegno strategico nel sostegno alle attività culturali.

Rispetto agli indirizzi generali del programma di mandato, la declinazione di specifiche politiche di genere ad esso riferite viene richiamata successivamente in un documento di programmazione specifico, il *Piano di Azione*, approvato con delibera del Consiglio provinciale N. 6 del 02.03.2011 ex L.R. 16/2009 – Piano di azione di parità di genere - Approvazione indirizzi.

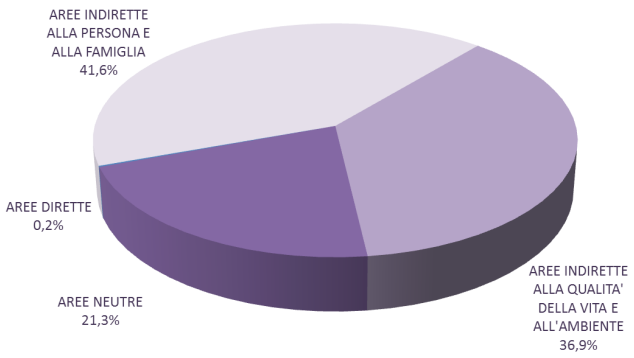
L'adozione del Piano di Azione per la Parità è ritenuta un passaggio fondamentale dall'Amministrazione provinciale, sia perché con essa si dà attuazione alla Carta Europea per l'eguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale, sia perché essa è presupposto per l'avvio delle procedure volte all'approvazione del Bilancio di Genere.

In ciascuno dei 30 punti nei quali si articola la Carta vengono esplicitate le finalità dell'Amministrazione e le buone prassi in materia di parità di genere e di conciliazione dei tempi di vita, utili per l'adozione di politiche in materia di:

- rimozione del disagio;
- affermazione del principio di parità;
- lotta all'esclusione sociale;
- integrazione dei migranti;
- realizzazione di percorsi ed azioni positive per la concreta affermazione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- lotta agli stereotipi di genere ed alle discriminazioni;
- razionalizzazione degli interventi (anche strutturali) in un'ottica di genere;
- adozione di risposte concrete ed immediate ai bisogni delle categorie deboli;
- potenziamento del lavoro di rete.

3. L'ANALISI DEL BILANCIO PROVINCIALE IN UN'OTTICA DI GENERE

Figura 24: Bilancio di genere per aree di genere (2011)



Fonte: Conto del Bilancio della Provincia di Prato 2011

Nel 2011 il bilancio della Provincia di Prato ha visto un totale di risorse impegnate per le spese di 64,3 milioni di euro. Di questi il 41,8% è stato allocato per le "aree dirette e indirette alla persona e alla famiglia" (26,8 milioni di euro), il 36,9% (23,7 milioni di euro) per le aree ambientali indirette alla qualità della vita e all'ambiente, mentre il 21,3% è stato allocato per le Aree neutre, cioè spese generali per le quali non è rilevabile un impatto evidente sui cittadini in termini di genere (13,7 milioni di euro).

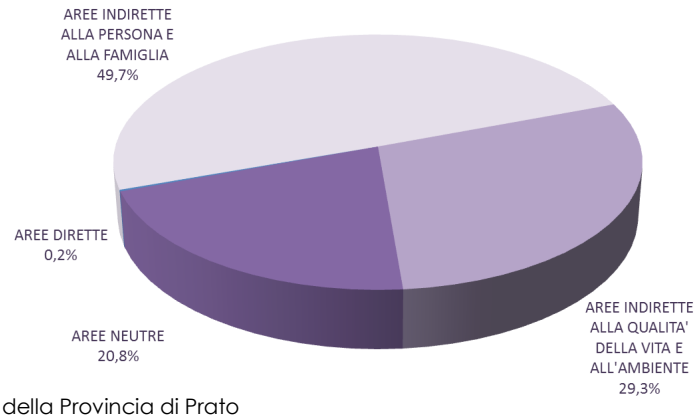
Figura 25: Bilancio di genere della Provincia di Prato 2011

PROVINCIA: PRATO	SPESE 2011	%	%
PARI OPPORTUNITA' E TEMPI E ORARI	100.000,00	4%	
DIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE	**100.000,00**	**0%**	**0,2%**
POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO	19.660.618,49	73%	
LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	2.604.179,40	10%	
L'ISTRUZIONE PUBBLICA	3.853.429,77	14%	
SERVIZI SOCIALI E PER GLI ANZIANI	611.254,27	2%	
POLITICHE GIOVANILI	48.328,42	0,2%	
TOTALE AREE INDIRETTE ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA	**26.777.810,35**	**100%**	**41,6%**
SVILUPPO ECONOMICO	1.021.277,84	4%	
AMBIENTE	2.398.153,64	10%	
VIVIBILITA' E SICUREZZA	496.985,79	2%	
TRASPORTI	9.325.412,03	39%	
VIABILITA', TERRITORIO E INFRASTRUTTURE	8.558.094,96	36%	
CULTURA	1.679.905,03	7%	
SPORT E TEMPO LIBERO	258.697,07	1%	
TOTALE AREE INDIRETTE ALLA QUALITA' DELLA VITA E ALL'AMBIENTE	**23.738.526,36**	**100%**	**36,9%**
TOTALE AREE NEUTRE	**13.723.464,51**		**21,3%**
TOTALE	**64.339.801,22**		**100,0%**
SERVIZI IN CONTO TERZI	***2.519.695,47***		
TOTALE BILANCIO PROVINCIA: PRATO	**66.859.496,69**		

Fonte: Conto del Bilancio della Provincia di Prato 2011

All'interno delle aree indirettamente inerenti il genere alla persona e alla famiglia, il 73% riguarda spese per le politiche attive del lavoro (19,6 milioni di euro), il 10% la Formazione Professionale (2,6 milioni di euro), il 14% l'Istruzione pubblica (3,8 milioni di Euro), il 2,2% i Servizi sociali per gli anziani e per l'infanzia e l'adolescenza.
Le aree ambientali rappresentano le aree di intervento che più sono in grado di generare una migliore qualità della vita, con un impatto differenziato sui cittadini donne e uomini. In quest'area, che vale in tutto 23,7 milioni di euro, la maggiore attribuzione delle risorse è dedicata ai trasporti (39%, per 9,3 milioni di Euro), alla viabilità, territorio e infrastrutture (36%), all'ambiente (10%), alla cultura (7%).
Nella lettura per tipologia di spesa, è importante ricordare che le *spese correnti* valgono in tutto 52,6 milioni di euro e rappresentano l'81,9% del totale delle spese impegnate. Le aree direttamente e indirettamente inerenti le persone e le famiglie impegnano il 49,7% delle spese correnti, contro una loro incidenza sul bilancio complessivo del 41,6%. Le aree indirette alla qualità della vita e all'ambiente, che sul totale di bilancio pesano per il 36,9%, incidono sulle spese correnti per il 29,3%, mentre le aree neutre rappresentano il 20,8% delle spese correnti e il 21,3% delle spese complessive di bilancio.

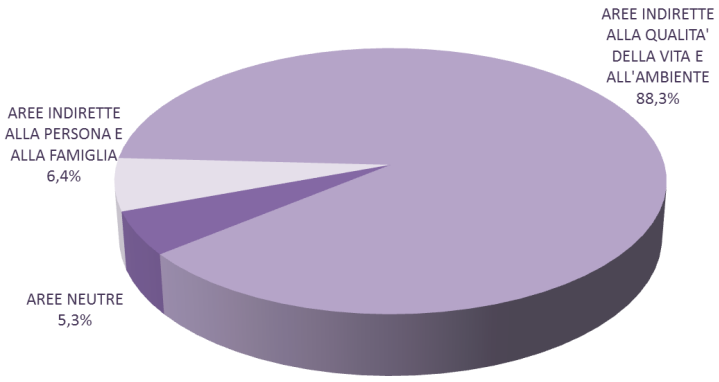
Figura 26: Bilancio di genere - Spese correnti per aree di genere



Fonte: Conto del Bilancio della Provincia di Prato

Le spese in conto capitale incidono sul totale di bilancio per 9,3 milioni di euro, rappresentando dunque il 14,6% del totale delle risorse impegnate. La loro distribuzione per aree di genere evidenzia una maggiore incidenza delle aree ambientali rispetto alle aree dirette e indirette alla persona e alla famiglia. Queste ultime, infatti, che incidono per il 41,6% sul totale delle spese a bilancio, hanno invece un peso del 6,4% nelle spese in conto capitale. Le spese per le aree ambientali invece, che impegnano il 36,9% delle spese a bilancio, nelle spese in conto capitale aumentano fino ad una incidenza complessiva dell'88,3%.

Figura 27: Bilancio di genere - Spese in conto capitale per aree di genere



Fonte: Conto del Bilancio della Provincia di Prato 2011

Una lettura territoriale del Bilancio di genere della provincia di Prato consente di sommare i bilanci di genere di tutti i comuni del territorio analizzati con il presente progetto, e di tracciare, assieme al Bilancio di genere dell'Ente provinciale, una sorta di bilancio di genere consolidato che dà evidenza delle risorse pubbliche disponibili per le varie aree di intervento in questa zona. Per le aree indirette alla persona e alla famiglia, declinate secondo le rispettive competenze di Provincia e Comuni, vengono spesi sul territorio 91,0 milioni di Euro, che corrispondono al 27,8% del totale delle risorse spese da tali Enti.

Figura 28: Bilancio di genere – Totale Spese Provincia Prato e Comuni (2011)

PROVINCIA	PROVINCIA PRATO	COMUNE PRATO	CANTAGALLO	CARMIGNANO	MONTEMURLO	POGGIO A CAIANO	VAIANO	VERNIO	TOTALE BIGE PROVINCIA E COMUNI	%	%
	2011	2011	2011	2011	2011	2011	2011	2011	2.011,00	%	%
PARI OPPORTUNITA' E TEMPI E ORARI	100.000,00	75.287,80	9.166,66	12.084,70	12.500,00	-	-	19.688,00	228.727,16	100%	
DIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE	**100.000,00**	**75.287,80**	**9.166,66**	**12.084,70**	**12.500,00**	**-**	**-**	**19.688,00**	**228.727,16**	**100%**	**0,07%**
SERVIZI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESC.		27.636.374,72	152.522,26	2.025.018,92	2.480.749,53	1.088.158,44	1.565.318,85	1.066.709,20	36.014.851,92	40%	
SERVIZI SOCIALI E PER GLI ANZIANI	611.254,27	20.852.234,62	231.935,64	1.454.910,58	1.499.375,15	636.747,77	763.680,30	193.631,41	26.243.769,74	29%	
POLITICHE GIOVANILI	48.328,42	552.920,47	2.633,00	56.535,83	1.999,94	7.672,52	-	14.391,00	684.481,18	1%	
POLITICHE PER LA CASA		1.564.868,42	14.665,24	77.790,80	26.734,06	151.613,00	24.825,54	165.849,23	2.026.346,29	2%	
POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO	19.660.618,49	235.400,00							19.896.018,49	22%	
LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	2.604.179,40								2.604.179,40	3%	
L'ISTRUZIONE PUBBLICA	3.853.429,77								3.853.429,77	4%	
TOTALE AREE INDIRETTE ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA	**26.777.810,35**	**50.606.398,23**	**401.756,14**	**3.614.256,13**	**4.008.858,68**	**1.884.191,73**	**2.353.824,69**	**1.440.580,84**	**91.087.676,79**	**100%**	**27,8%**
SVILUPPO ECONOMICO	1.021.277,84	3.238.626,89	6.209,25	131.677,14	349.997,11	147.335,26	81.661,08	116.820,96	5.093.605,53	3%	
AMBIENTE	2.398.153,64	44.127.328,90	519.832,00	235.662,96	4.728.150,00	1.950.734,95	2.463.760,31	139.164,55	56.562.787,31	39%	
VIVIBILITA' E SICUREZZA	496.985,79	14.190.099,11	136.712,19	665.026,48	867.803,69	298.544,15	766.708,15	112.439,43	17.534.318,99	12%	
TRASPORTI	9.325.412,03	17.379.063,74	93.000,00	40.000,00	1.750.656,55	-	135.118,34	-	28.723.250,66	20%	
VIABILITA', TERRITORIO E INFRASTRUTT.	8.558.094,96	2.141.770,91	343.269,97	3.821.274,38	871.771,54	432.000,00	516.948,94	646.660,83	17.331.791,53	12%	
CULTURA	1.679.905,03	12.614.367,20	25.423,12	994.950,49	372.369,56	423.405,00	1.067.147,33	222.854,52	17.400.422,25	12%	
SPORT E TEMPO LIBERO	258.697,07	2.385.130,43	44.564,87	345.493,86	136.499,65	177.912,86	356.249,21	54.555,37	3.759.103,32	3%	
TOTALE AREE INDIRETTE ALLA QUALITA' DELLA VITA E ALL'AMBIENTE	**23.738.526,36**	**96.076.387,18**	**1.169.011,40**	**6.234.085,31**	**9.077.248,10**	**3.429.932,22**	**5.387.593,36**	**1.292.495,66**	**146.405.279,59**	**100%**	**44,7%**
TOTALE AREE NEUTRE	**13.723.464,51**	**54.158.844,74**	**1.210.143,07**	**3.691.455,17**	**7.248.111,80**	**4.176.623,39**	**2.912.043,56**	**2.402.581,12**	**89.523.267,36**		**27,4%**
TOTALE	**64.339.801,22**	**200.916.917,95**	**2.790.077,27**	**13.551.881,31**	**20.346.718,58**	**9.490.747,34**	**10.653.461,61**	**5.155.345,62**	**327.244.950,90**		**100,0%**
SERVIZI IN CONTO TERZI	***2.519.695,47***	***13.460.313,66***	***200.736,18***	***790.918,24***	***1.238.257,44***	***589.167,45***	***520.749,14***	***368.423,30***	***19.688.260,88***		
TOTALE BILANCIO PROVINCIA: PRATO	**66.859.496,69**	**214.377.231,61**	**2.990.813,45**	**14.342.799,55**	**21.584.976,02**	**10.079.914,79**	**11.174.210,75**	**5.523.768,92**	**346.933.211,78**		

Fonte: Conto del Bilancio della Provincia di Prato e dei Comuni 2011

4. L'ANALISI DEI SERVIZI PROVINCIALI IN UN'OTTICA DI GENERE

4.1: Le aree dirette alle politiche di genere e pari opportunità

Per quanto riguarda le politiche specificatamente definibili come *politiche di pari opportunità e di genere*, l'Amministrazione Provinciale pone da diversi anni attenzione alla condizione e ai problemi delle donne, rivolgendo in questa direzione le proprie attività, mediante interventi mirati a dare concretezza e continuità ad azioni positive in loro favore. Significativo in questo senso è il percorso di partecipazione[10] sul territorio intrapreso dall'Istituzione per approvare e diffondere la ***Carta Europea per l'uguaglianza delle donne e degli uomini*** nella vita locale e regionale (sottoscritta nel 2008), e il successivo Piano di Azione

In parallelo e in stretta connessione con il percorso di attuazione della Carta Europea per l'uguaglianza, la Provincia di Prato si è impegnata anche nell'attuazione della L.R. n. 16 del 02/04/2009[11], ponendosi come soggetto coordinatore e di riferimento per la sottoscrizione e l'attuazione degli ***Accordi territoriali di genere***, e intraprendendo un percorso di collaborazione interistituzionale di rete che offre la possibilità di creare importanti sinergie tra istituzioni e territori, condividendo la progettualità e ottimizzando la ricaduta delle iniziative finanziate con le risorse regionali.

Gli Enti hanno infatti posto in essere un significativo lavoro di rete che ha prodotto risultati importanti in termini di qualità della progettazione.

Con i finanziamenti della L.R. n.16/2008 la Provincia di Prato ha portato avanti progetti per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro: anticipazione o prolungamento dell'orario delle scuole, apertura delle stesse nei periodi di vacanza, potenziamento dei servizi on line dei Comuni, progetti di accessibilità e di trasporto anche su chiamata, convenzioni con le compagnie di taxi per facilitare l'uscita delle donne sole, attivazioni di corsi di riqualificazione.

Tra i progetti più significativi promossi dalla Provincia in materia di Pari Opportunità si ricordano:

- Il Progetto "Gerbera"

In collaborazione con il Terzo Settore, la Consigliera di Parità ed i sindacati, la Provincia ha dato vita al Progetto Gerbera nato a seguito della sottoscrizione degli Accordi di genere, grazie al quale è stata implementata la rete di soggetti pubblici e privati, che lavorano per diffondere la conoscenza dei servizi esistenti nel territorio, facilitandone la fruibilità e studiando forme innovative di "conciliazione dei tempi" che si possano concretizzarsi in progetti ed interventi sperimentali e condivisi.

- Progetto Contratto – Contro la Tratta in Toscana[12]

Il Progetto Contratto è nato grazie ad un finanziamento del Dipartimento delle Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Regione Toscana, in qualità di ente capofila. Gli interventi previsti e finanziati dal Progetto sono:

- Consolidamento e implementazione delle azioni territoriali
- Drop-in e sportelli di ascolto; counselling, orientamento, informazione e invio ai servizi socio-sanitari del territorio, legge immigrazione, orientamento per l'acquisizione dei documenti, consulenza legale, valutazione requisiti art.18 e art.13, valutazione indicatori di tratta, orientamento sulla fuoriuscita dallo sfruttamento, invio ai programmi di protezione sociale del territorio, attivazione programmi di Rimpatrio Volontario Assistito;
- Sostegno alle strutture di accoglienza: pronta assistenza, percorso di accoglienza e protezione sociale, programmi di inserimento sociolavorativo.

---

10 Con Comunicazione Giunta Provinciale n. 39 del 18.04.07 – Uffici del Consiglio: "Avvio percorso partecipato su La Carta Europea per l'eguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale", il Presidente del Consiglio Provinciale insieme all'Assessore alle Politiche sociali ha avviato un percorso partecipato di diffusione dei contenuti della Carta Europea elaborata e promossa dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa. Nella Carta vengono invitati gli enti territoriali ad utilizzare i loro poteri ed i loro partenariati a favore di una maggior uguaglianza delle donne e degli uomini. La carta è stata sottoscritta in data 15.02.08 l'Amministrazione Provinciale di Prato.

11 Con la legge regionale n. 16 del 02.04.2009 (Cittadinanza di genere) la Regione Toscana si è posta tra gli obiettivi generali, di eliminare gli stereotipi associati al genere, promuovere e difendere la libertà e l'autodeterminazione della donna, favorire lo sviluppo della qualità della vita attraverso politiche di conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale e di formazione. Nell'art. 3 della legge si disciplinano nello specifico le azioni da porre in essere per la conciliazione vita – lavoro individuandone gli ambiti di intervento ed i soggetti interessati e disponendo che, ai fini della predisposizione dei progetti, le Province promuovano forme di concertazione tra i soggetti proponenti. Sin dal 2010 la Provincia di Prato ha dunque sostenuto, mediante l'approvazione di un Accordo territoriale di genere sottoscritto il 25 giugno 2010 con tutti i Comuni dell'area, con i sindacati e le organizzazioni di categoria, la progettazione territoriale in materia di pari opportunità svolgendo un ruolo di coordinamento tra il livello regionale e quello locale dei Comuni di riferimento.

12 I destinatari degli interventi sono le vittime di sfruttamento lavorativo (edilizia, agricoltura, ristorazione, lavoro domestico e assistenziale); minori e donne sfruttate nella prostituzione di strada e/o al chiuso; persone immigrate (extracomunitari e comunitari, maschi, femmine, minori e transgender); le vittime di forme di violenza e grave sfruttamento in ambiti quali l'accattonaggio e le attività illegali forzate.

- Il Centro antidiscriminazioni

A seguito di un protocollo di intesa[13] con l'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), la Provincia di Prato ha costituito nel 2011 un Centro Antidiscriminazioni, che svolge anche il compito di coordinare la rete territoriale di sportelli e di associazioni di settore operanti sul territorio, al fine di valorizzarne la capillare diffusione e la condizione di prossimità alle potenziali vittime di discriminazioni.

Il Centro[14] inoltre monitora il fenomeno discriminatorio supportando le vittime, orientandole verso associazioni o enti competenti alla gestione e/o soluzione del problema e diffondendo la cultura della convivenza che considera le diversità come potenzialità e valore di una società coesa e civile.

- Il Centro antiviolenza La Nara

La Provincia sostiene ormai da molti anni il Centro antiviolenza la Nara di Prato, il quale opera a tutela delle donne e dei minori vittime di violenza, riscontrando un aumento dei casi di violenza intrafamiliare. Il Centro inoltre fornisce assistenza psicologica e legale, rifugio e reinserimento delle vittime.

- La Salute della donna

La Provincia sostiene progetti in materia di salute e prevenzione rivolti in particolare alle donne, posti in essere grazie alla collaborazione con il Ministero della salute, la Regione Toscana, l'ASL n. 4 di Prato, la Società della salute e il privato sociale. In particolare si segnalano due progetti in materia di prevenzione:

- Progetto di prevenzione delle interruzioni volontarie di gravidanza in particolare nelle donne di origine cinese e rumena le quali presentavano un'incidenza molto alta di interventi ripetuti;
- Progetto contro le mutilazioni genitali femminili, pratiche diffuse purtroppo anche nelle donne soggiornanti nel nostro Paese.

- Attività di ricerca sociale

La Provincia, avvalendosi dell'Osservatorio sociale provinciale (articolazione dell'Osservatorio regionale) realizza ricerche ed elabora rapporti interessanti anche in chiave di genere:

- Dossier Statistico sociale provinciale
- Rapporto sulla violenza di genere in Toscana
- Rapporto sull'esclusione sociale ed il disagio grave in Toscana
- Rapporto sulla condizione abitativa in Toscana
- Lavoro di supporto del sistema di osservazione, monitoraggio e analisi del fenomeno migratorio

- Le cariche politiche:

Un altro aspetto che riguarda le politiche di genere della Provincia di Prato è quello che definisce il ***livello di empowerment femminile***, con riferimento alle cariche amministrative, di carriera, di nomina e di elezione, che governano l'ente. Le presenze di donne tra le cariche politiche e nell'organigramma comunale rappresentano infatti degli indicatori utili a comprendere non solo il livello di parità raggiunto nell'ambito delle cariche di potere ma anche la capacità del personale politico e amministrativo del Comune di rappresentare e valorizzare le differenze tra donne e uomini nell'agire quotidiano dell'amministrazione.

[13] Protocollo di intesa con UNAR sottoscritto in data 14/04/2011 e approvato con Deliberazione G.P. n. 55 del 22.02.2011. Il Centro Antidiscriminaizoni è stato costituito con deliberazione G.P. n. 175 del 28.06.2011 ("Centro Provinciale di Osservazione, informazione e assistenza legale in favore delle vittime delle discriminazioni per ragioni di cittadinanza, sesso, colore della pelle, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione, convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza ad una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, handicap, età, tendenze sessuali

[14] I compiti specifici del Centro sono:

1.coordinamento delle attività delle reti territoriali di sportelli legali e di Associazioni di settore operanti sul territorio al fine di valorizzarne la capillare diffusione e la condizione di prossimità alle potenziali vittime di discriminazioni;

2. esame di eventuali segnalazioni di fenomeni discriminatori che possono pervenire anche da parte di singoli cittadini o da realtà associative e denuncia degli stessi qualora ne ricorrano i presupposti di legge;

3. elaborazione di strumenti per il monitoraggio, l'analisi ed il contrasto legale di qualsiasi fenomeno discriminatorio;

4. raccolta di dati, elaborazione e analisi degli stessi attraverso la messa in rete con il sistema informatico del Contact Center dell'UNAR, tale da consentire la più efficace raccolta, lettura ed elaborazione dei dati concernenti il fenomeno sul territorio locale (regionale/ provinciale/comunale);

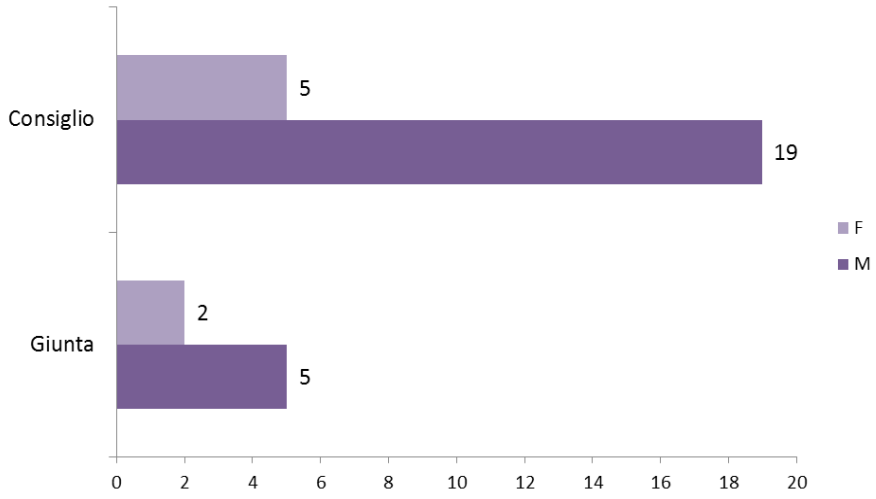
5. ricerca e studio sul fenomeno del razzismo e delle altre forme di discriminazione sia a livello regionale che a livello nazionale;

6. progettazione e realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e di informazione sul tema delle discriminazioni;

7. monitoraggio dei media locali e di atti amministrativi;

Attualmente l'amministrazione provinciale di Prato è gestita per il 22,5% da personale politico femminile. Nella composizione di Giunta la presenza di donne arriva al 28,5%, mentre nella rappresentanza nel Consiglio Comunale, riferita a cariche elettive, si arriva al 20,8%.

Figura 29: Composizione per sesso della Giunta e del Consiglio della Provincia di Prato



Fonte: Provincia di Prato 2012

- L'attività della Commissione Pari Opportunità per il contrasto della violenza di genere.

La Provincia ed in particolare la Commissione Pari opportunità ha lavorato in questi anni alla creazione di una rete sul territorio finalizzata al contrasto della violenza di genere, che ha portato alla stipula il giorno 11 dicembre 2007 di un protocollo biennale relativo alla costruzione di una "Rete di sostegno e protezione per il contrasto della violenza alle donne nella provincia di Prato" con il Comune di Prato, la Prefettura di Prato, l' ASL n. 4 di Prato, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato, la Questura di Prato, la Polizia di Stato, il Centro Antiviolenza La Nara, la Solidarietà Caritas della Diocesi di Prato, l'Associazione S. Vincenzo De' Paoli.

Oggetto del protocollo è lo sviluppo di iniziative pubbliche e private per contrastare a tutti i livelli il fenomeno della violenza: preventivo, conoscitivo o di sostegno alle vittime di violenza.

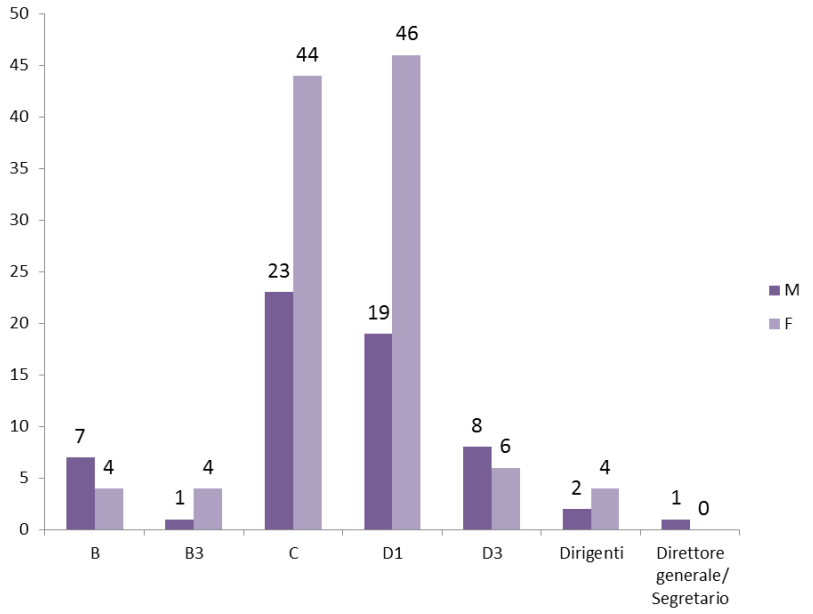
La Provincia si impegna a promuovere azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione specialmente nelle scuole, a mettere a disposizione i dati dell'Osservatorio Sociale e istituire e coordinare i tavoli per la realizzazione di procedure necessarie all'attuazione del protocollo d'intesa.

Il protocollo è stato rinnovato l'8 marzo 2010 con l'allargamento alla Cooperativa Ester (divenuta Cooperativa Sarah) e, con il successivo rinnovo del 6 giugno 2012, alla Società della Salute Area Pratese, al MIUR Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana XVII ambito territoriale di Prato ed alla Camera del Lavoro CGIL Prato. "

- L'organigramma della Provincia:

L'organigramma provinciale nel 2012 vede la presenza complessiva di 169 dipendenti, dei quali la maggioranza donne (il 63,9%). La suddivisione per inquadramento contrattuale vede la maggiore presenza di uomini nei livelli di qualifica più bassi (Cat. B), e nella qualifica D3 (57,1%), Le donne sono sovra rappresentate nella categoria C (65,67% e nella D1 /70,7%). Tra i dirigenti sono la maggioranza (66,6%), mentre il livello più elevato di direttore vede una presenza maschile.

Figura 30: Composizione per sesso dell'organigramma – Provincia di Prato



Fonte: Provincia di Prato 2012

Tra i progetti promossi per favorire la conciliazione famiglia-lavoro tra i dipendenti della Provincia di Prato si ricorda l'impegno dell'amministrazione nell'articolare *un orario di lavoro e una flessibilità oraria* compatibile con le esigenze di vita e familiari.

In particolare, il personale può scegliere di svolgere la propria prestazione lavorativa utilizzando tre fasce di orarie di ingresso differenziate nel caso in cui si tratti di genitori con figli in età minore ai 14 anni, o di persone che vivono con persone anziane di età superiore ai 70 anni.

L'ampliamento della fascia di flessibilità è ancora concesso, compatibilmente con l'organizzazione degli uffici e del lavoro ai dipendenti in situazione di svantaggio personale, sociale e familiare e per i dipendenti impegnati in attività di volontariato ai sensi dell'art, 17 della L. 266/91.

- Il CUG - Comitato Unico di Garanzia

Il "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (C.U.G.), istituito con la legge 183/2010 (art.21) - che sostituisce e unifica i preesistenti comitati per le pari opportunità e i comitati contro il fenomeno del mobbing - è composto da membri designati dalle organizzazioni sindacali e dall'amministrazione, con presenza paritaria di uomini e donne e ha ruoli di consulenza, proposta e verifica ai fini del rispetto delle pari opportunità e della tutela dalla violenza[15].

[15] Il CUG Comitato Unico di Garanzia, è un organismo previsto dalla L. 183/2010. Il CUG si occupa dunque di:
a) promuovere indagini conoscitive, ricerche, analisi e seminari necessari ad individuare misure atte a creare condizioni di pari opportunità fra lavoratrici e lavoratori, anche avvalendosi di esperti esterni.
b) esprimere parere preventivo ed obbligatorio nei termini prefissati dal richiedente sugli atti fondamentali dell'amministrazione provinciale riguardanti la condizione delle lavoratrici e/o lavoratori dipendenti, relative alle politiche di accesso, alle attribuzioni delle mansioni e degli incarichi, alla formazione ed aggiornamento professionale, alle modalità di svolgimento sui progetti o piani di ristrutturazione dei servizi dell'ente, tenendo conto dei processi di introduzione di nuove tecnologie e, più in generale, su ogni aspetto regolamentare nonché su atti riguardanti l'applicazione di normative di particolare rilevanza in materia di personale.
c) formulare proposte di piani di azioni positive a favore delle lavoratrici e propone ogni altra misura atta a consentire il conseguimento della reale parità.
d) relazionare all'amministrazione, alla commissione pari opportunità provinciale, alle dipendenti ed al consiglio provinciale almeno una volta all'anno sulle condizioni oggettive in cui si trovano le lavoratici, anche in riferimento al punto a), con conseguente impegno alla pubblicazione e pubblicizzazione di tali dati.
e) promuovere iniziative volte ad attuare le direttive comunitarie per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone, in particolare per rimuovere comportamenti molesti e lesivi delle libertà personali dei singoli e per superare quegli atteggiamenti che recano pregiudizio allo svolgimento e allo sviluppo

Il CUG della Provincia di Prato è stato costituito con delibera del 22.03.2011. E' presieduto dall'Assessore alle Pari opportunità e costituito da una/un componente designata da ciascuna organizzazione sindacale rappresentata nell'ente e da 3 rappresentanti eletti dalle/dai dipendenti.

di corretti rapporti.

f) proporre iniziative volte ad incentivare la flessibilità degli orari di lavoro anche in rapporto a quelli dei servizi sociali.

g) promuovere indagini e formula proposte sui temi dell'educazione alla salute, del miglioramento della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in conformità a quanto richiesto dalla legge , nonché sulle situazioni che possano rappresentare rischi per la maternità.

h) valutare i fatti segnalati riguardanti azioni di discriminazione professionale e formula proposte in merito.

i) svolgere ogni altro ruolo ad esso attribuito da normativa sia contrattuale che legislativa.

Il comitato inoltre può organizzare incontri con i dipendenti dandone preavviso all'amministrazione, la quale li autorizza alla partecipazione.

4.2: Le aree indirette alla persona e alla famiglia

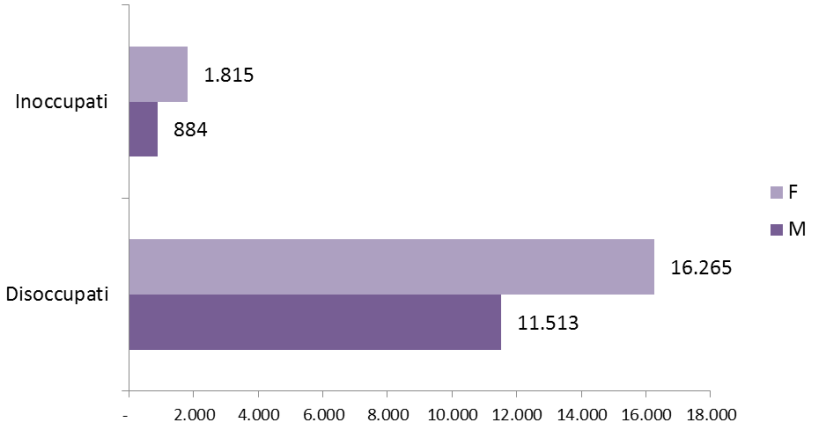
POLITICHE PER IL LAVORO

Le attività della Provincia di Prato in materia di politiche di lavoro, articolate secondo le direttive del nostro ordinamento, riguardano:

1. Attività e Servizi del Centro per l'Impiego.
2. Interventi per il sostegno dell'occupabilità e il reinserimento professionale, rivolti alle persone e alle imprese.
3. Il sistema Provinciale Integrato dei Servizi per il Lavoro.
4. La realizzazione di misure aggiuntive di stabilizzazione e di politica attiva del lavoro e per il sostegno delle situazioni di maggiore difficoltà in favore dei soggetti colpiti dalla crisi industriale del Distretto di Prato.

Al 31/12/2012 gli iscritti ai Servizi per l'Impiego erano in tutto 27.778 persone. Tra queste, le donne erano la maggioranza, il 59,3%, in tutto 18.080 contro 12.397 uomini. Viene confermata così la forte offerta di lavoro femminile presente nel territorio, che è aumentata negli anni dell'incremento dell'occupazione femminile, e che a maggior ragione, a fronte della crisi occupazionale recente, ha rafforzato la disponibilità a lavorare delle donne.
La maggiore presenza di donne è confermata su entrambe le tipologie di disoccupazione, sia tra chi ha esperienze lavorative precedenti (disoccupati, 58,5% donne), sia tra chi si presenta sul mercato del lavoro per la prima volta (Inoccupati, donne il 67,2%).

Figura 31: Iscritti ai Centri per l'Impiego ai sensi del 181/2000 per sesso e tipologia di disoccupazione (2010)



Fonte: Provincia di Prato

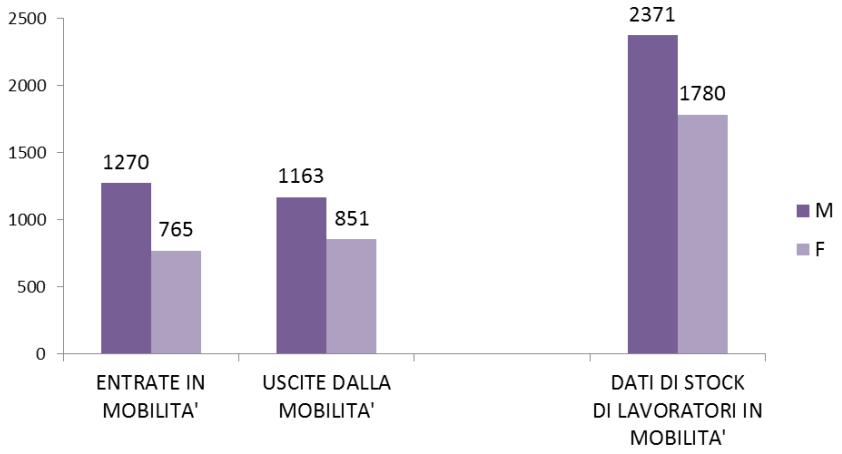
I Centri per l'Impiego e i Servizi per il lavoro offrono al territorio una molteplicità di servizi:

- INCONTRO DOMANDA-OFFERTA DI LAVORO: Nel 2012 sono state contattate circa 3.500 aziende per un totale di 9.810 contatti, il doppio del 2011. L'85% delle aziende che si è rivolto al Centro per l'impiego ha trovato le professionalità richieste, il 60% ha assunto dopo il match. Coloro che si cono candidati alle richieste di lavoro presenti nel mercato istituzionale sono passati da 29.472 nel 2011 a 35.772 nel 2012, con un incremento del 18%.
- TIROCINI - Nel 2012 i tirocini attivati sono stati 334 di cui 229 cofinanziati dalla Regione. Il 48% dei tirocini si conclude con l'avviamento al lavoro, con varie tipologie contrattuali. Il 72% dei tirocini è svolto in aziende del terziario e solo il 28% nel manifatturiero.
  Dei tirocini effettuati il 49% ha riguardato donne, il 51% uomini.
- L'ISCRIZIONE AI CPI: I contatti complessivi dei lavoratori disoccupati e inoccupati utenti che si sono rivolti al Centro per l'Impiego nel 2012 sono stati 116.826, con un incremento di 42.265 rispetto al 2011. I contatti corrispondono all'incirca a 40 mila persone fisiche che sono passate mediamente 3 volte nell'arco dell'anno. 11.081 sono state le nuove iscrizioni alla disoccupazione, 1.995 le iscrizioni alla mobilità, in 12.201 hanno richiesto un primo orientamento, mentre 1.730 hanno utilizzato il collocamento mirato e 1.551 hanno messo a disposizione il loro web curriculum. 7.434 sono state infine le registrazioni per la Cassa Integrazione in Deroga (2.158 in più rispetto al 2011).

Rispetto al 2011 sono cresciute le donne, adesso il 48%, mentre il 14% degli utenti è immigrato (in diminuzione). Il 40% è nella fascia di età 32-45 anni, il 30% in quella 45-56, gli over 56 sono il 7%.

- AUTOIMPRENDITORIA: gli utenti del servizio nel 2012 sono stati 1009, i quali hanno dato origine a circa 35 imprese individuali o piccole società. 27 sono stati accompagnati al finanziamento del Fondo Santo Stefano e altre inviate a servizi di sostegno presso agenzie che hanno vinto il bando della Provincia sul sostegno all'autoimprenditoria.
- LOTTA ALL'ABBANDONO SCOLASTICO - A Prato l'abbandono interessa il 19% della popolazione scolastica in obbligo d'istruzione e formativo. Il servizio diritto-dovere all'istruzione e alla formazione nel 2012 si è occupato di 2.613 ragazzi. 558 colloqui (nel 2011 318), 1.298 contatti e colloqui con le famiglie (nel 2011 erano 1.214), 150 ragazzi avviati a percorsi formativi, 101 attivazioni di percorsi integrati scuola/centro impiego di cui 42 con stage.
- PROGETTO DISTRETTO - Ai bandi interprovinciali hanno partecipato 3.403 persone, che hanno ricevuto per sei mesi un'indennità di 670 euro e seguito un percorso formativo di 120 ore. Sono stati organizzati 160 corsi a cui hanno partecipato 2.426 persone. Il resto ha svolto politiche attive attraverso tirocini o altre attività di orientamento. Circa un terzo ha avuto anche esperienze di lavoro (1.127).
- LA GESTIONE DELLE LISTE DI MOBILITA': considerato il perdurare della crisi, un'attività importante svolta dai Centri per l'Impiego della Provincia è rappresentato dalla gestione delle liste di mobilità. Nel 2012 sono stati inseriti nelle liste di mobilità 2.035 nuovi lavoratori, dei quali 765 donne e 1.270 uomini. Questo tipo di agevolazione propone una maggiore presenza maschile del 62,4% per le nuove iscrizioni, del 57,7% per le uscite dalla mobilità e per il 57,1% per i dati di stock, coerentemente con la maggiore presenza di uomini tra gli occupati.

Figura 32: Iscrizioni alle liste di mobilità per genere – dati di entrata, di uscita e di stock (2012)



Fonte: Provincia di Prato

FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTRUZIONE

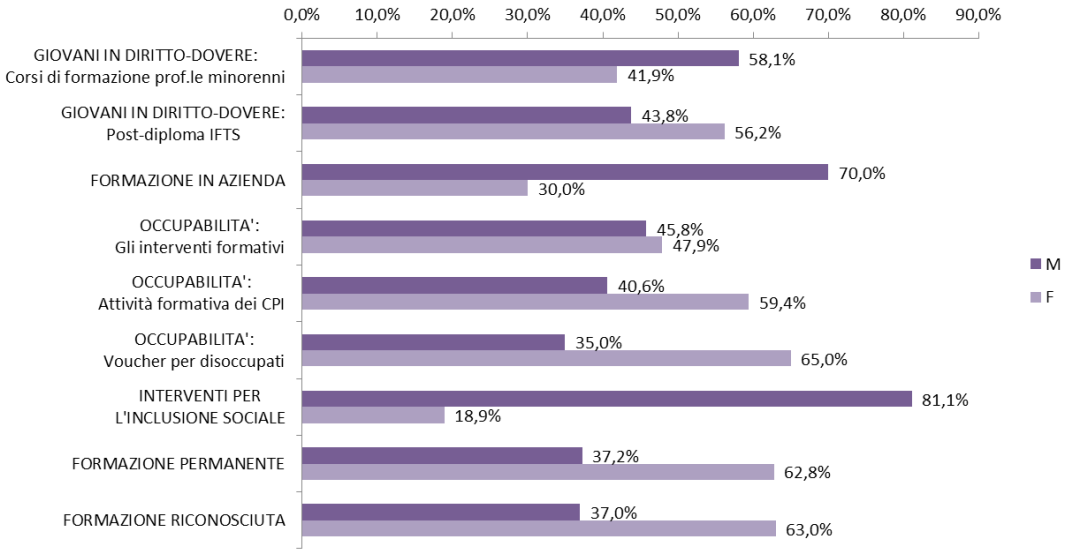
La Provincia svolge un ruolo nel sistema socio- economico e produttivo locale per quanto riguarda un'azione di programmazione, controllo, assistenza tecnica e valutazione di attività formative integrate, finanziate con fondi comunitari, ministeriali e regionali. Le attività, realizzate da agenzie formative, da aziende, da organismi pubblici e privati, sono rivolte a specifici soggetti, al fine di facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro o intraprendere percorsi di aggiornamento e riqualificazione per migliorare e sostenere l'occupabilità. I destinatari della attività provinciali sono:

- *Giovani* (Percorsi relativi al diritto - dovere all'istruzione e alla formazione; azioni di prevenzione della dispersione scolastica e formativa; percorsi formativi nell'ambito dell'apprendistato e altri contratti; Percorsi formativi dopo la scuola superiore; tirocini formativi)
- *Adulti* (Formazione per disoccupati; formazione per occupati e percorsi di riconversione professionale; azioni di sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità; tirocini formativi)
- *Donne* (Azioni di sviluppo dell'imprenditoria femminile; percorsi di reinserimento e riconversione professionale)
- *Soggetti a rischio di esclusione sociale e/o in condizioni di particolare svantaggio* (Servizi di orientamento ed accompagnamento ; percorsi formativi per l'inserimento e il reinserimento lavorativo; tirocini formativi e alternanza formazione – lavoro)

- *Aziende* (Progetti formativi per lo sviluppo dell'innovazione, qualità, organizzazione e cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro; azioni di sostegno alla maternità e alla paternità; percorsi per lo sviluppo e il consolidamento dell'imprenditorialità)

Nel periodo tra il 2007 e il 2013 le attività provinciali hanno coinvolto in tutto 32.503 allievi.
La partecipazione di genere alle varie attività lascia intendere un'elevata presenza di donne in numerose tipologie di formazione offerta: sono donne il 65% degli utenti dei voucher per disoccupati, il 59,4% delle attività formative promosse dai CPI, il 62,8% della formazione permanente. Gli uomini hanno una presenza prevalente nelle attività legate al diritto-dovere di formazione per minorenni (58,1%) e ai progetti dedicati a soggetti a rischio di esclusione sociale (81,1%), per i quali la maggiore presenza maschile si motiva per il tipo di problematiche che, come si è visto nell'analisi di contesto, interessano soprattutto gli uomini. Per quanto riguarda la Formazione in azienda la maggiore presenza di uomini (70%) si spiega con il più elevato tasso di occupazione maschile e con una scelta spesso ad indirizzo tecnico delle materie insegnate che si rivolgono ad un'utenza prevalentemente maschile.

Figura 33: Composizione di genere iscritti attività formative Provincia di Prato 2007-2013



Fonte: Provincia di Prato 2012

SERVIZI SOCIALI E AGLI ANZIANI

Nell'ambito delle Politiche sociali l'azione della Provincia di Prato è ispirata al proprio ruolo di Ente di programmazione territoriale e di coordinamento tra le istituzioni del territorio, le cui azioni sono dunque indirizzate a creare sinergie dei servizi sul territorio, creando così un sistema integrato in grado di uniformare l'accessibilità dei cittadini ai servizi.
Come si è visto chiaramente nell'analisi di contesto, la componente femminile è presente in misura predominante tra la popolazione che manifesta disagio di tipo sociale ed economico. Le politiche sociali della Provincia hanno quindi una ricaduta importante sulle donne
Tra i progetti sui quali la Provincia ha speso maggiormente il proprio impegno si ricordano:

POLITICHE SOCIALI PER LA SOLIDARIETA'

- Progetto Emporio della solidarietà
L'Emporio è nato grazie alla collaborazione di diversi enti quali la Caritas diocesana, la Provincia, il Comune di Prato e la Fondazione Cariprato, oltre ad una serie di altre associazioni non profit del territorio.
L'avvio di tale progetto è stato formalizzato nel protocollo di intesa siglato per la prima volta l'11 dicembre 2007. La Provincia vi partecipa con un contributo annuale e la concessione, in comodato gratuito alla Caritas, dei locali della nuova sede.

L'Emporio ha la finalità di:
- predisporre percorsi differenziati per le famiglie, per:
    - attuare interventi volti a prevenire le situazioni di disagio sociale ed economico dei nuclei familiari creando reti di solidarietà sociale;
    - promuovere le politiche della famiglia;
    - perseguire politiche di inclusione per le persone a rischio di esclusione sociale comprese le forme di povertà estreme;
    - operare una distribuzione attenta dei viveri al fine di evitare disparità e discriminazioni;
    - recuperare gli sprechi e razionalizzare le risorse per dare un chiaro segnale di cambiamento degli stili di vita.

- Microcredito

L'Amministrazione provinciale ha sottoscritto una convenzione con il Comitato Progetto Microcredito Cittadinanza Attiva Microattiva Onlus. In base a tale iniziativa la Provincia lavora per favorire le possibilità di concessione prestiti di microcredito. I microcrediti sono rappresentati da ridotte somme di denaro con impegno di restituzione per iniziative di solidarietà rivolte a soggetti residenti nel territorio della provincia di Prato che si trovino in situazioni di necessità e debbano sostenere spese inerenti l'istruzione, l'alloggio, le cure mediche o altre specifiche esigenze della vita familiare particolarmente significativi in periodi come questo di grave crisi economica.

- Prevenzione del disagio sociale: promozione della salute fisica e mentale

La Provincia da sempre sostiene progetti promossi da soggetti del terzo settore in materia di prevenzione e contrasto del disagio sociale. In particolare attraverso contributi annuali, collabora alla realizzazione di progetti di inserimento o reinserimento di persone con problemi psichici seguiti dal Dipartimento di salute mentale dell'ASL n. 4 di Prato. Grazie all'impegno delle associazioni del territorio, sono nati e sono tutt'ora in corso progetti ed iniziative che hanno assunto nel tempo anche rilievo nazionale.

- CIC Centri di informazione e consulenza per adolescenti

La Provincia di Prato si è fatta promotrice di un percorso partecipato con le istituzioni del territorio ed in particolare con i Comuni, l'ASL. n. 4, la Società della Salute, l'Ufficio Scolastico Provinciale, gli Istituti secondari di secondo grado del territorio, allo scopo di istituire, all'interno delle scuole, Centri di informazione e consulenza[16] a disposizione dei ragazzi e delle loro famiglie. Tutti i soggetti sottoscrittori del Protocollo si sono impegnati, a seconda delle proprie competenze in materia, a porre in essere le seguenti azioni:
- favorire e sostenere il pieno funzionamento dei CIC;
- promuovere il monitoraggio delle problematiche che si manifestano tramite le consulenze;
- sostenere la progettazione per l'organizzazione di attività laboratoriali e per ricercare nuove strategie di inserimento degli alunni e di contrasto all'esclusione sociale:
- organizzare dibattiti mediante il confronto sui casi ritenuti più comuni e significativi;
- richiedere l'intervento di professionisti esterni alla scuola (pedagogisti, psicologi ecc...) per i casi più difficili, ad integrazione e supporto dell'attività dei CIC;
- Informare i genitori e gli allievi con iniziative di sensibilizzazione.
- promuovere interventi di peer education e di cooperative learning;

POLITICHE SOCIALI PER L'INTEGRAZIONE

Tra le politiche sociali finalizzate all'integrazione dei cittadini e delle cittadine straniere si ricordano progetti quali:

- Insegnamento della lingua italiana L 2

La Provincia di Prato aderisce a progetti a valenza regionale finanziati dal Ministero dell'interno o dal Fondo Europeo per l'Integrazione, in collaborazione con il CTP (Centro Territoriale Permanente di Prato) e le associazioni del territorio, con

[16] Il DPR 309/1990 "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" istituisce all'art. 106 i "Centri di informazione e consulenza" rivolti agli studenti all'interno delle scuole secondarie superiori. I centri possono realizzare progetti di attività informativa e di consulenza concordati dagli organi collegiali della scuola con i servizi pubblici e con gli enti ausiliari presenti sul territorio. Le informazioni e le consulenze sono erogate nell'assoluto rispetto dell'anonimato di chi si rivolge al servizio.

l'obiettivo di attivare percorsi di formazione linguistica ed educazione civica rivolti ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale locale. In particolare la Provincia ha promosso un "Progetto di insegnamento della lingua italiana rivolto solo alle donne straniere" con scelta di orari e tempi compatibili con le loro esigenze fornendo anche servizio di babysitting.

- Intercultura

La Provincia organizza dal 2005 il festival "Alter Mundi incontri di culture e popoli" . Il programma degli eventi prevede iniziative, convegni, mostre, cineforum, laboratori, spettacoli e performance, tornei sportivi) realizzate con più di 40 partner (Comuni, associazioni interculturali del territorio ed enti) con i quali è stata attivata una rete territoriale di soggetti pubblici e privati che elabora progetti e organizza dibattiti articolati in Tavoli tematici all'interno di un forum del terzo settore.

- SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati

La Provincia di Prato è partner del progetto SPRAR[17] del territorio che vede quale soggetto capofila il Comune di Prato ed al quale partecipano, oltre ai Comuni dell'area pratese (Montemurlo, Vaiano, Poggio a Caiano e Carmignano) anche i Comuni di Bagno a Ripoli e San Casciano in Val di Pesa, e l'Azienda USL n. 4 di Prato.
Il progetto territoriale permette di ospitare rifugiati e richiedenti asilo, ed è finanziato nella misura dell'80% dal Ministero dell'Interno e per la restante parte, dal cofinanziamento ripartito tra tutti i soggetti partner.
L'attività della Provincia consiste nel favorire interventi di formazione e inserimento lavorativo attraverso corsi di lingua italiana, orientamento al lavoro, orientamento ai servizi per l'impiego, corsi di riqualificazione professionale.

POLITICHE GIOVANILI

Nel nostro ordinamento giuridico i servizi per l'Infanzia e l'adolescenza sono prioritariamente attribuiti ai Comuni. Su questo target di popolazione la Provincia interviene dunque con attività di carattere soprattutto sociale che vanno ad integrarsi con l'azione dei Comuni nell'ambito del proprio ruolo di coordinamento territoriale.
In particolare un'importante iniziativa in questo senso è rappresentata dai:

- Sportello per le Politiche Giovanili

Lo sportello fornisce informazioni rispetto ai servizi, le opportunità, le iniziative realizzate dai i giovani o a loro rivolte nel territorio della Provincia di Prato. Lo sportello fa parte del progetto "Upigitos" di cui è capofila Upi Toscana ed è uno dei dieci punti informativi dislocati in tutte le province toscane.
Lo sportello vuole rispondere ai bisogni e alle richieste dei giovani e dei soggetti che lavorano per i giovani al fine di implementare il coinvolgimento e la partecipazione dei giovani alla programmazione delle attività a livello locale e regionale nell'ambito delle politiche giovanili.
Lo sportello cura:
- le relazioni con il Tavolo Permanente di Coordinamento Provinciale dei giovani della toscana;
- il monitoraggio dei soggetti, dei progetti e delle iniziative a livello provinciale nell'ambito delle politiche giovanili;
- l'informazione sui servizi, le opportunità e le iniziative realizzate dalla Provincia di Prato nei confronti delle giovani generazioni;
In particolare nel territorio pratese lo sportello promuove e partecipa alle attività del Tavolo Giovani del Forum del Terzo Settore, promuove e monitora i progetti dell'Ufficio Politiche Sociali destinati ai giovani.
Dal 25 giugno 2012 lo sportello fornisce anche informazioni relative al Progetto Regionale Giovanisì
A partire dall'inaugurazione dello sportello, ottobre 2012, a giugno 2013, il servizio di Front Office ha accolto 119 utenti dei quali 62, il 51,2%, donne.

[17] La legge n. 189/2002 in materia di immigrazione ed asilo ha istituito il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (S.P.R.A.R.) (art. 32 co. 1sexies) ed ha creato, presso il Ministero dell'Interno, il Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi per l'Asilo, al quale possono accedere gli Enti Locali che prestano servizi finalizzati all'accoglienza dei richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria (R.A.R.U.).
Le condizioni e modalità di partecipazione degli enti locali alla ripartizione delle risorse del Fondo sono state stabilite dal D.M. del 22.7.2008 del Ministero dell'Interno, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 183 del 6/08/2008.
Il Ministero dell'Interno, come previsto dal D.M. del 22.7.2008, con proprio provvedimento del 22.4.2010 ha stabilito la durata triennale (2011-2013) degli interventi e la capacità ricettiva massima dei progetti aderenti allo S.P.R.A.R. in 3.000 posti sul territorio nazionale.

Progetto 100 e lode

La Provincia di Prato ha esteso e promosso in tutto il territorio provinciale le attività di un progetto sperimentale già avviato nel Comune di Carmignano, denominato "100/lode", finalizzato all'affiancamento scolastico di studenti delle scuole superiori in difficoltà ed al sostegno alle relative famiglie, richiedendo ed ottenendo, la collaborazione della Regione Toscana.

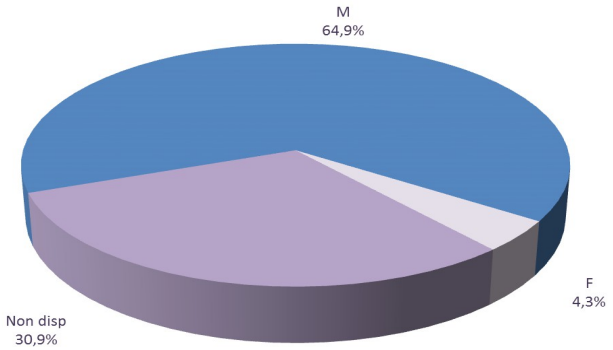
4.3: Le aree indirette alla qualità della vita e dell'ambiente

TRASPORTI

Nell'ambito dei trasporti, una delle competenze in obbligo di legge delle Provincie riguarda la tenuta dell'Albo Nazionale degli autotrasportatori, istituito presso il Ministero dei Trasporti (L. 298 del 06/06/1974) e articolato su base provinciale (ex articolo 105, comma 3 del D. Lgs. n.112/1998).

In questo caso gli autotrasportatori iscritti all'Albo della Provincia di Prato evidenziano la forte presenza di uomini tra i titolari delle ditte individuali e società di persone (64,9%), confermando come questo settore economico sia ancora fortemente mascolinizzato.

Figura 34: Composizione di genere titolari iscritti all'Albo dei autotrasportatori della Provincia di Prato



Fonte: Provincia di Prato

ATTIVITA' CULTURALI

Numerosi indicatori a livello nazionale rilevano un forte interesse delle donne nel partecipare ad attività di carattere culturale. Sono donne infatti la maggior parte dei frequentatori delle biblioteche, dei teatri e dei musei.

La Provincia di Prato, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, opera in ambito culturale svolgendo un'attività di integrazione, sostegno e promozione del territorio, ponendosi quale istituzione di riferimento per il coordinamento delle attività promosse dai vari soggetti attivi in tale settore nel territorio: Comuni, istituti culturali, associazioni etc.

Le linee di attività della Provincia possono essere quindi sintetizzate in:

- promuovere e definire il carattere sistemico della rete delle istituzioni museali attraverso lo sviluppo delle attività di coordinamento dei progetti locali per la cultura, rafforzando le azioni di sistema e creando un modello di gestione coordinata;
- valorizzare e sostenere il sistema bibliotecario provinciale per realizzare un programma unitario che integri le azioni di biblioteche pubbliche e private, di biblioteche scolastiche e universitarie;
- sostenere l'offerta culturale del territorio espressa dalle realtà associative, dagli enti locali e dalle istituzioni culturali, consolidando il ruolo istituzionale della Provincia quale ente propulsore per il coordinamento, l'integrazione ed il raccordo delle politiche culturali di tutto il territorio;
- innovare l'offerta culturale in modo integrato con quella turistica, anche mediante l'introduzione di nuove tecnologie per l'informazione e la promozione delle attività;

- sostenere le più importanti istituzioni culturali del territorio, quali la Fondazione Teatro Metastasio, il Teatro ad azionariato popolare Politeama Pratese, la Fondazione Museo del Tessuto, l'Istituto internazionale di storia

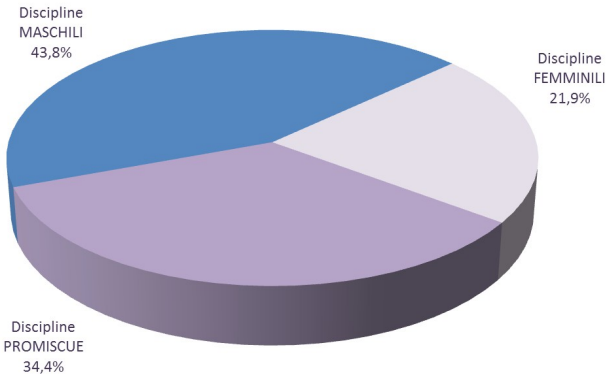
economica "F. Datini", l'Istituto di Studi Storici Postali, la Camerata Strumentale Città di Prato, Fondazione Prato Ricerche.

- promuovere l'arte e la cultura contemporanea attraverso lo sviluppo di progetti che vedono coinvolti i più rilevanti attori del settore.

SPORT

Nell'ambito dello Sport la Regione Toscana ha delegato alle Province con L.R. 72/00 – art. 14 la funzione di erogare contributi per le attività sportive e di promuovere un osservatorio del sistema sportivo.
Tra le varie società sportive che hanno dunque ricevuto un aiuto da parte della Provincia è possibile effettuare una lettura di genere riferibile alle discipline sportive praticate, che in alcuni casi sono particolarmente caratterizzate per una preminente presenza maschile piuttosto che femminile.
La Provincia di Prato nel 2012 ha concesso contributi a 32 società sportive.
Di queste, il 34,4% offriva la possibilità di praticare una serie di discipline sportive promiscue, che registravano cioè una presenza equilibrata di donne e uomini (pallavolo, atletica, scherma), il 21,9% proponeva discipline sportive ad elevata frequenza femminile (ginnastica artistica e ritmica, pattinaggio, danza), il 43,8% riguardava discipline praticate soprattutto da uomini (basket, calcetto, capoeira e tennis tavolo).

Figura 35: Società sportive finanziate dalla Provincia di Prato per tipologia di discipline praticate rispetto alla lettura di genere.



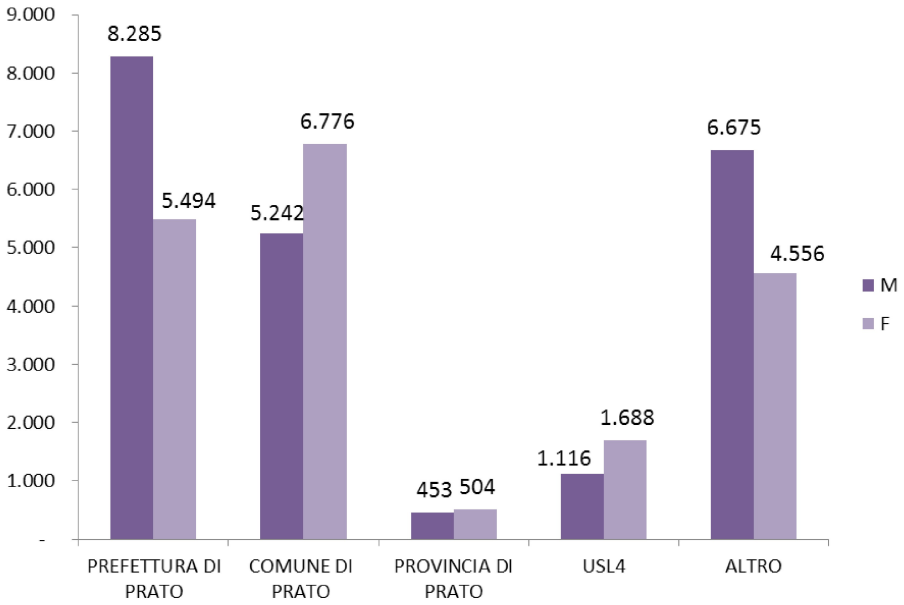
Fonte: Provincia di Prato

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico

La Provincia di Prato, assieme al Comune, alla Prefettura di Prato e all'Azienda Usl 4 di Prato offre ai cittadini un servizio polifunzionale di accesso alla pubblica amministrazione, che rappresenta un punto di orientamento dove il cittadino può trovare risposte chiare ed esaurienti ai suoi quesiti.
L'URP offre informazioni su tutti i servizi, gli uffici (sedi, orari, modalità) e gli atti di Comune, Provincia, Prefettura; sui responsabili dei procedimenti amministrativi dei tre Enti; sulle principali competenze e sulle prestazioni degli uffici di enti di pubblica utilità. In particolare la Provincia all'URP offre informazioni sulla formazione professionale, l'orientamento al lavoro, le strutture ricettive e il turismo, l'apertura autoscuole e agenzie di viaggio, la caccia e pesca, l'albo degli imprenditori agricoli ecc. All'URP è possibile trovare anche: un punto Jolly per certificati anagrafici, pagamento multe e buoni mensa scolastica, retta d'iscrizione alla Scuola di Musica; una postazione per l'accesso pubblico gratuito ad internet; un punto di lettura quotidiani, un punto informativo su corsi, concorsi e offerte di lavoro.
Ai fini del bilancio di genere di particolare interesse è il punto Informa-donna, che offre informazione e orientamento sui servizi rivolti alle donne del territorio di Prato e provincia.
Con riferimento all'utenza dell'URP, la presenza di richieste da parte di donne e uomini vede questi ultimi prevalere per il 53,4%. Le tipologie di richieste vedono una polarizzazione delle donne nella richiesta di informazioni relativamente agli enti come il Comune e la USL4, che hanno compiti istituzionali prevalenti riguardo alla cura delle persone, in termini di assistenza sociale, servizi all'infanzia e all'adolescenza.

Gli uomini chiedono invece informazioni soprattutto relative alle procedure per la sicurezza nell'ambito delle funzioni assegnate alla Prefettura.

Figura 36: Enti di riferimento per richiesta informazioni all'URP - per genere di utenza



Fonte: Provincia di Prato 2012

COMUNE DI PRATO

BILANCIO DI GENERE





Con il contributo della Regione Toscana

REGIONE TOSCANA

Il Bilancio di genere è uno strumento per costruire una nuova lettura dei fenomeni sociali, economici, culturali del Comune di Prato, che tenga conto del fatto che la popolazione è formata da due generi, il maschile e il femminile, con necessità, esigenze, problematiche differenti e ambedue con diritto di cittadinanza.
Le analisi e le ricerche che quasi giornalmente vengono prodotte ci dicono sempre di più che se il nostro Paese non può più aspettare una seria politica per le donne, anche le donne non possono più aspettare all'infinito risposte ai loro bisogni.
Sono sempre di più le donne che premono alle porte del mercato del lavoro e chiedono una gestione del sistema complesso dei servizi, orari, trasporti e sicurezza che permetta loro di svolgere il doppio lavoro che, ancora in grande parte, viene loro richiesto.
E' tempo di politiche economiche e occupazionali che rimuovano gli ostacoli all'accesso delle donne al mercato dl lavoro, è tempo di politiche che promuovano la conciliazione fra vita e lavoro, ma soprattutto è tempo di proporre un nuovo modello di società basato sullo "sviluppo umano".
Il bilancio di genere (gender budgeting se riferito al bilancio di previsione, o auditing se riferito al bilancio consuntivo) è uno strumento di analisi delle scelte politiche nei confronti di uomini e donne.
Se è vero che diversi sono i ruoli sociali, se diversi sono gli stili di vita, le responsabilità, i livelli di reddito, i gusti e le preferenze, deve essere altrettanto vero che l'azione politica di un ente rivolta a tutta la cittadinanza ha in realtà ricadute diverse su uomini e donne.
Le differenze di genere hanno avuto origine nel ruolo assunto da uomini e donne all'interno della famiglia, come una conseguenza del diverso ruolo procreativo.
Se possiamo quindi ricondurle a differenze "naturali", è altrettanto vero che per secoli il concetto di differenza ha coinciso con quello di disuguaglianza, essendosi creati sopra all'identità biologica ruoli familiari e sociali particolarmente discriminatori e segregativi nei confronti delle donne.
La storia del progresso e della emancipazione femminile ha portato a rileggere tali ruoli con nuove modalità, rimettendo in discussione regole sociali e familiari consolidate.
Come tutti i grandi cambiamenti epocali, è tuttora un processo lungo, difficile, con dei costi sociali, sempre alla ricerca di un nuovo punto di equilibrio: all'interno delle famiglie si stanno sperimentando nuovi rapporti e ruoli, esistono ancora significative disuguaglianze tra uomini e donne in tutti i settori della società, mentre anche il settore pubblico mostra forti resistenze a modificare la propria azione rispetto alle mutate esigenze delle famiglie.
Il processo che si è avviato è comunque irreversibile poiché il principio di pari opportunità tra uomini e donne è diventato parte dell'identità sociale e culturale del mondo occidentale.
Si potrà raggiungere tale obiettivo in misura compiuta solo se si sarà capaci di affrontare le problematiche delle disuguaglianze e al contempo delle differenze, riconoscendo che uomini e donne hanno bisogni diversi, ma che devono comunque poter ugualmente operare scelte di vita, familiari e professionali secondo le proprie aspirazioni e inclinazioni.
Riconoscere le differenze di ruoli tra genere maschile e femminile può produrre il rischio di incentivare la cristallizzazione dei tradizionali ruoli tra generi: non è questo lo scopo del bilancio di genere.
L'obiettivo è invece quello di leggere la realtà attuale con un nuovo punto di vista che attribuisca ulteriori elementi di consapevolezza nella analisi delle problematiche reali della cittadinanza.
Valorizzare i servizi che attualmente permettono di agevolare il superamento delle disparità di genere richiede necessariamente una rilevazione dello stato attuale delle differenze, il riconoscimento che esistono oggi ruoli familiari diversi, e che una politica efficace di breve e medio termine deve necessariamente tenerne conto, compensando le situazioni di disuguaglianza.
Una efficace azione politica nei confronti delle disparità di genere può avere quindi effetti non solo di maggiore equità ma anche di benessere collettivo nello sviluppo sociale ed economico, secondo gli orientamenti e le strategie per il futuro dell'Unione Europea in termini di mainstreaming.
Ad oggi si può quindi intravedere un'area di quasi totale sovrapposizione tra le politiche di welfare e politiche di genere: sostenere le donne nei loro articolati e difficili percorsi di vita significa anche attuare una efficace politica per la famiglia.

Il Bilancio di Genere del Comune di Prato o gender auditing è riferito al bilancio consuntivo del 2011, anno in cui il Comune di Prato ha adottato il Piano d'azione per la parità di uomini e donne.

Il Piano d'azione ha indicato le priorità, le attività significative realizzate o in corso, nonché i progetti già definiti e in fase di finanziamento e tra questi: il Laboratorio del tempo, le azioni sui tempi e spazi della città, gli interventi in tema di accessibilità urbana, i servizi per l'infanzia, le iniziative per l'imprenditoria femminile e la formazione rivolta a donne finalizzata al reinserimento in ambito lavorativo, i percorsi con le scuole per il superamento degli stereotipi di genere, il finanziamento e il sostegno del Centro antiviolenza "La Nara", nonché i servizi a le attività di sostegno nei casi di non autosufficienza e di inclusione sociale.

Il Bilancio di Genere è dunque uno strumento che da alle istituzioni e agli amministratori la possibilità di intervenire in maniera sostanziale nei processi che affermano i principi di uguaglianza, di solidarietà, di inclusione sociale, di cittadinanza attiva, con iniziative ampie e trasversali, da programmare, realizzare e sostenere per concretizzare nella nostra comunità un diritto fondamentale e determinante per la democrazia, quale è l'uguaglianza delle donne e degli uomini.
Il Bilancio di genere rappresenta infatti un'importante occasione di riflessione per tutti, per la cittadinanza e per gli amministratori: ci si interroga su qual è il livello di parità tra donne e uomini raggiunto nella nostra comunità, ci si confronta sugli obiettivi, ideali e aspirazioni, si studiano le azioni che si vogliono intraprendere per migliorare il benessere di tutti, passando attraverso la realizzazione del principio di parità.
Il quadro che emerge rappresenta in modo chiaro ed efficace l'impegno del Comune nella buona amministrazione e nel quotidiano impegno per garantire un'adeguata qualità della vita e benessere a tutti i propri cittadini.
Al contempo, il nuovo punto di vista adottato mette in luce nuovi margini di miglioramento, scoprendo nuove ambizioni di crescita per i nostri cittadini e cittadine che speriamo di realizzare in futuro con l'aiuto e la collaborazione di tutti.

Assessore all'istruzione pubblica,
Università e pari opportunità
Rita Pieri

1. ANALISI DI CONTESTO: LA VITA DI DONNE E UOMINI

Introduzione: Il Comune di Prato



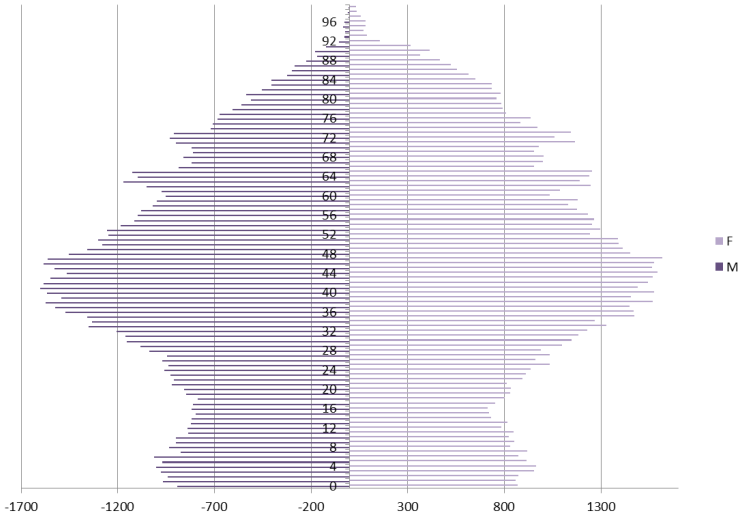
Prato è un comune di 184.885 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia in Toscana, ed è la terza città del Centro Italia per numero di abitanti dopo Roma e Firenze. La città si caratterizza per una doppia identità, dalla storia molto antica, ricca di monumenti e tesori artistici, e al contempo da una grande e complessa realtà industriale ed artigianale.

Dal punto di vista delle origini, si possono far risalire le prime testimonianze fin dall'Età della Pietra antica, seguite in età successiva dall'insediamento degli Etruschi e quindi dei Romani che edificarono e abitarono l'attuale centro città, mentre i successivi Longobardi si cimentarono nell'ampliamento di un quartiere attorno all'attuale area della Piazza del Duomo. Nel Secolo XI si ebbe il dominio degli Alberti, nominati per investitura imperiale Conti di Prato, la cui presenza ha segnato in modo vistoso la città grazie al castello di Pratum, fortilizio del Conte Ildebrando degli Alberti. Divenuta poco dopo il Mille una repubblica comunale, Prato si sviluppò sia dal punto di vista demografico, mercantile e produttivo, già celebre all'epoca per il commercio e la lavorazione della lana. Nel '400 conobbe una splendida fioritura artistica con capolavori del Rinascimento come gli affreschi del Lippi e lo splendido pulpito marmoreo di Donatello. Dal punto di vista economico, nell'Ottocento si sviluppano le produzioni tessili che hanno poi caratterizzato e indirizzato le linee di sviluppo economico e di crescita produttiva della zona fino ad oggi.

1.1: La popolazione e le famiglie

Al 01/01/2012 nel Comune di Prato sono residenti in tutto 184.885 persone, per il 51,8% donne e per il 48,2% uomini.
La piramide dell'età mette in mostra una composizione della popolazione piuttosto squilibrata con una densa concentrazione di popolazione compresa tra i 32 e i 52 anni, e una visibile sottorappresentazione della popolazione compresa tra i 14 e i 24 anni.
Considerato che il Comune di Prato rappresenta il 75,3% del totale della popolazione della Provincia di Prato, età media del comune (43,2 anni) coincide sostanzialmente con la media provinciale (43,3 anni).

Figura 37: Popolazione di Prato per genere al 01/01/2012 – Piramide delle età



Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

Analizzando la composizione demografica attraverso le fasi di vita legate con la dimensione della cura e della conciliazione vita-lavoro, si può osservare che la fascia di età maggiormente concentrata sulla conciliazione famiglia e lavoro (20-59 anni) comprende il 54,6% dei residenti, l'area di assistenza e supporto alle altre generazioni (60-79 anni) il 20,4%. Le due aree

di cura riferite all'infanzia-adolescenza e agli anziani incidono complessivamente per il 24,9% del totale della popolazione, 18,6% per i più giovani (0-19 anni), 6,3% per i più anziani (over 80).
La presenza di donne è superiore a quella degli uomini soprattutto nelle fasce di età più anziana (3.418 donne in più), e in quella tra i 60 e i 79 anni (3.213 donne in più).

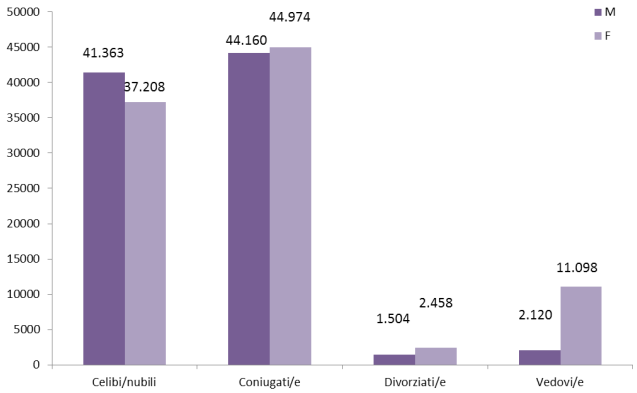
Figura 38: Popolazione di Prato al 01/01/2012 per sesso, aree di cura e fasce di età

Popolazione residente al 1 Gennaio 2012 per età, sesso e stato civile Comune: Prato		Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Area di cura infanzia e adolescenza	0-2 ANNI	2.801	15,8%	2.599	15,5%	5.400	15,7%
	3-5 ANNI	2.950	16,6%	2.833	16,9%	5.783	16,8%
	6-13 ANNI	7.119	40,1%	6.738	40,3%	13.857	40,2%
	14-19 ANNI	4.874	27,5%	4.552	27,2%	9.426	27,3%
	Subtotale	*17.744*	*100,0%*	*16.722*	*100,0%*	*34.466*	*100,0%*
			19,9%		*17,5%*		*18,6%*
Area di conciliazione famiglia e lavoro	20-29 ANNI	9.551	19,1%	9.496	18,6%	19.047	18,9%
	30-39 ANNI	13.626	27,2%	13.566	26,6%	27.192	26,9%
	40-59 ANNI	26.843	53,7%	27.940	54,8%	54.783	54,2%
	Subtotale	*50.020*	*100,0%*	*51.002*	*100,0%*	*101.022*	*100,0%*
			56,1%		*53,3%*		*54,6%*
Area di assistenza e supporto	60-69 ANNI	9.746	56,5%	10.954	53,5%	20.700	54,9%
	70-79 ANNI	7.511	43,5%	9.516	46,5%	17.027	45,1%
	Subtotale	*17.257*	*100,0%*	*20.470*	*100,0%*	*37.727*	*100,0%*
			19,4%		*21,4%*		*20,4%*
Area di cura anziani	80-89 ANNI	3.618	87,7%	6.183	82,0%	9.801	84,0%
	>=90 ANNI	508	12,3%	1.361	18,0%	1.869	16,0%
	Subtotale	*4.126*	*100,0%*	*7.544*	*100,0%*	*11.670*	*100,0%*
			4,6%		*7,9%*		*6,3%*
	TOTALE	**89.147**	**100,0%**	**95.738**	**100,0%**	**184.885**	**100,0%**
			48,2%		*51,8%*		*100,0%*

Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

Con riferimento allo stato civile, la popolazione di Prato è celibe/nubile per il 42,5%, con una maggioranza di uomini, sia in termini assoluti (41.363 uomini contro 37.208 donne) che relativi (46,4% della popolazione maschile e 38,9% della popolazione femminile). Importante, ai fini di una riflessione sull'impatto di genere delle politiche rivolte agli anziani, è il dato della popolazione vedova, che vede una netta prevalenza della popolazione femminile in termini quantitativi (11.098 donne vedove contro 2.120 uomini vedovi) e percentuali (è vedova l'11,6% della popolazione femminile contro il 2,4% della popolazione maschile).

Figura 39: Popolazione di Prato per stato civile e genere al 01/01/2012

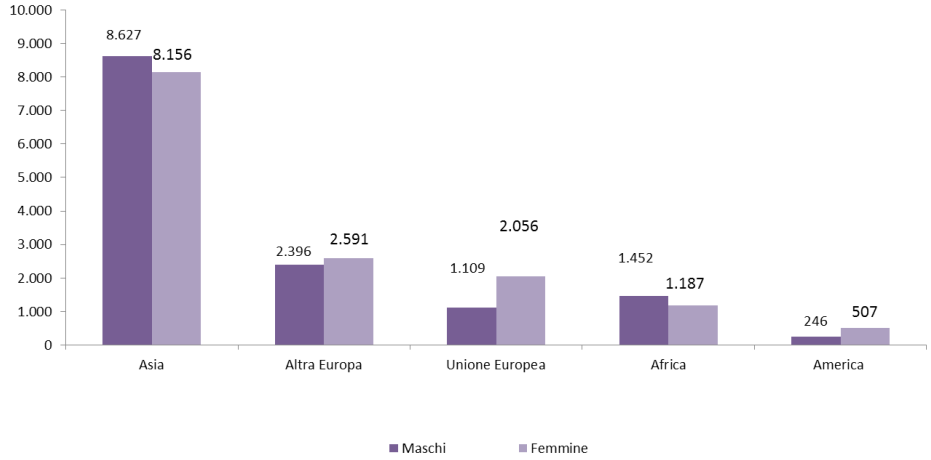


Eta'	%M	%F	% TOT
Celibi/nubili	46,4%	38,9%	42,5%
Coniugati/e	49,5%	47,0%	48,2%
Divorziati/e	1,7%	2,6%	2,1%
Vedovi/e	2,4%	11,6%	7,1%
Totale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

Rispetto al dato sul flusso immigratorio relativo agli *stranieri,* è ancora utile ricordare che la popolazione straniera residente nel Comune di Prato al 31/12/2011 ammontava a 28.338 abitanti complessivi, per il 50,2% uomini e per il 49,8% donne, con una età molto giovane: il 67,9% ha un'età compresa tra i 20 e i 59 anni (contro il 54,6% del dato totale comunale), il 3,2% più di 60 (26,7% il dato corrispondente del comune). L'età media complessiva degli stranieri residenti è di 29,1 anni contro i 43,2 del complesso dei residenti nel Comune.
L'analisi per provenienza geografica sottolinea la forte presenza di popolazione asiatica per il 59,2% del totale degli stranieri, seguita dai cittadini europei extra UE (17,6%) e dai cittadini UE (11,5%).
La presenza femminile è prevalente tra i cittadini europei, sia dell'Unione che non, e tra quelli provenienti dall'America.

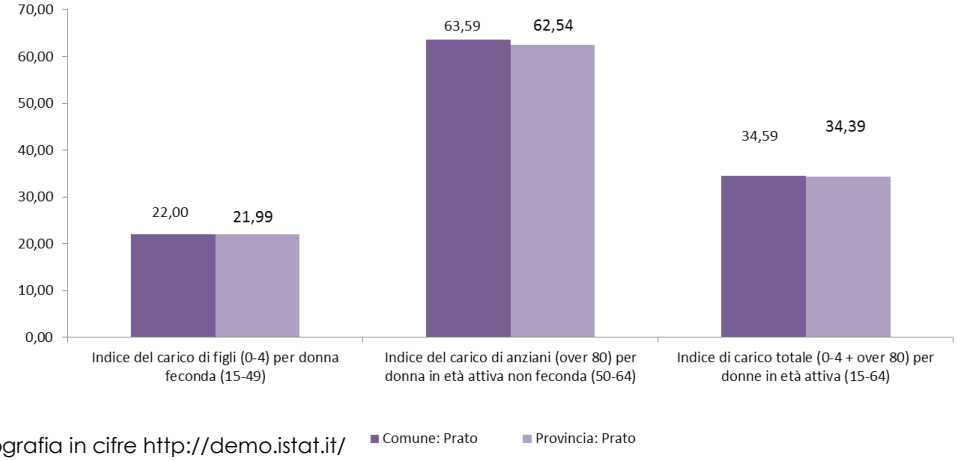
Figura 40: Popolazione straniera di Prato per genere e origine geografica al 31/12/2011



Fonte: Istat, XV Censimento della popolazione 2011 - Comune di Prato

La rilettura delle fasce di età rispetto all'impatto sulla conciliazione e sul carico di lavoro famigliare femminile permette attraverso gli *indicatori di carico di cura* di riflettere sull'impatto benefico delle politiche sociali per la famiglia e la conciliazione.
L'indicatore di carico di figli per donna in età feconda è di 22 bambini tra i 0 e i 4 anni ogni 100 donne in età feconda tra i 15 e i 49 anni. Questo dato è allineato alla media provinciale pratese (21,99%). L'indicatore relativo al carico di anziani over 80 rispetto alle donne in età non feconda ma attiva sul mercato del lavoro (50-64 anni), 63,59%, appare per contro migliore della media provinciale, attestata al 62,54%. Complessivamente, sommando il carico di cura dei figli 0-4 anni e degli anziani over 80, si osserva una incidenza del 34,59% rispetto alle donne in età 15-64 anni, di poco superiore al 34,39% rilevato nella provincia di Prato.

Figura 41: Indicatori del carico di cura (2012)



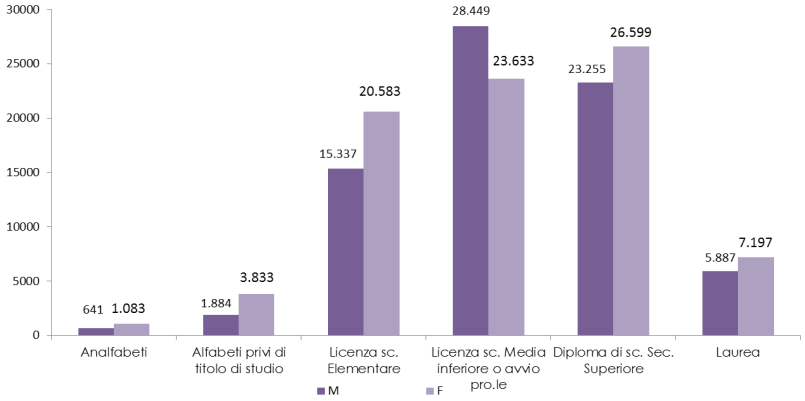
Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

1.2: Il livello di istruzione

Nel comune di Prato la popolazione con più di 15 anni aveva nel 2011 un titolo di studio corrispondente al diploma di scuola media superiore per il 31,5%, alla licenza di scuola media inferiore per il 32,9%, alla licenza elementare per il 22,7%. Il livello di istruzione più elevato, corrispondente alla laurea, interessava l'8,3% della popolazione, mentre gli analfabeti e gli alfabeti privi di titolo di studio erano il 4,7%.

Tra i laureati, che sono più concentrati tra le generazioni più giovani, prevalgono in termini assoluti le donne (7.197 contro 5.887 uomini laureati). Le donne, d'altra parte, sono anche la netta maggioranza anche tra gli alfabeti senza alcun titolo di studio (3.833 contro 1.884 uomini) e tra gli analfabeti (1.083 contro 641 uomini).

Figura 42: Popolazione + 15 anni per genere e titolo di studio (2011)



Fonte: Istat, Censimento della Popolazione e delle abitazioni – Comune di Prato (2011)

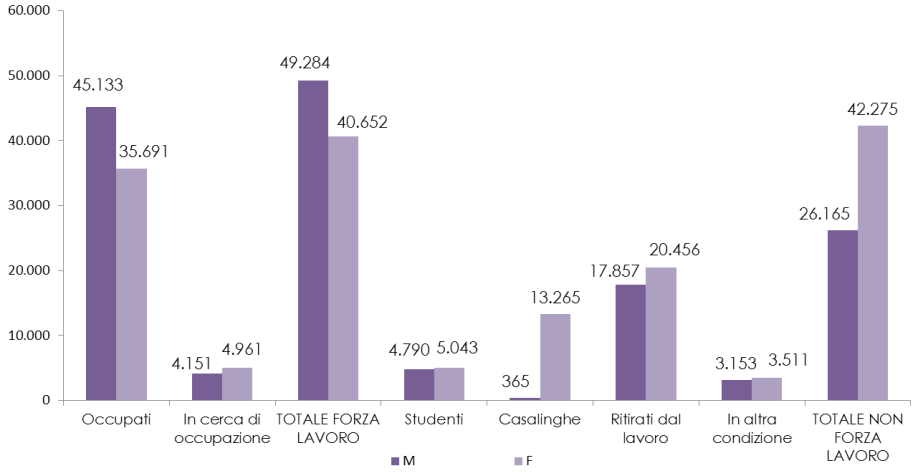
1.3: Il lavoro

Al censimento del 2011, la popolazione del Comune di Prato con più di 15 anni era suddivisa per il 56,7% in Forza lavoro (occupati e persone in cerca di lavoro) e per il 43,2% in non forza lavoro.

Le donne rappresentavano il 44,1% degli occupati, il 54,4% delle persone in cerca di lavoro, il 51,2% degli studenti, il 97,3% delle casalinghe, il 53,3% dei ritirati dal lavoro e il 52,7% delle persone in altra condizione.

Il tasso di occupazione ricalcolato sulla popolazione 15-64 anni è rispettivamente del 73,4% per gli uomini e del 57,8% per le donne.

Figura 43: Popolazione over 15 del Comune di Prato per condizione e per sesso (2011)



Fonte: Istat, Censimento della Popolazione e delle abitazioni – Comune di Prato (2011)

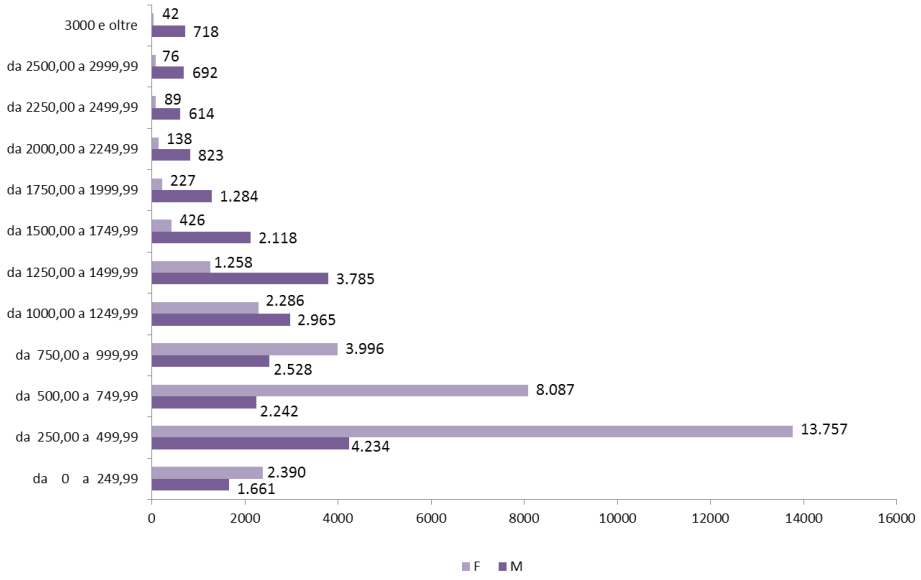
1.4: La condizione economica degli anziani

Una variabile di contesto che definisce chiaramente la condizione economica della popolazione non lavorativa è quella relativa al trattamento pensionistico dell'Inps, che offre l'opportunità di analizzare i dati con il livello di dettaglio comunale. Ai pensionati residenti nel Comune di Prato sono state erogate complessivamente nel 2013 nr. 56.436 pensioni, riferite a donne per il 58,1% e a uomini per il 41,9%, con un importo medio totale di 642,56 € mensili per le donne e di 1.176,47 € mensili per gli uomini. Il complesso di pensioni si riferiscono alle tipologie di: vecchiaia, invalidità, pensioni/assegni sociali, superstiti, disabilità) pensioni

In termini monetari emerge chiaramente sia la differente partecipazione al lavoro di donne e uomini, che ha determinato pensioni di anzianità particolarmente più elevate per gli uomini, che il valore delle politiche di welfare per le donne, che sono le principali beneficiarie delle pensioni ed assegni sociali. Agli estremi delle classi di pensione riconosciuta si trovano infatti il 74,8% delle pensioni sotto i 500€ mensili attribuite a donne, mentre oltre i 3.000€ mensili sono riferite a donne solo il 5,5% delle pensioni.

Per quanto riguarda le fasce di reddito più basse, i titolari di pensioni ed assegni sociali sono donne per il 71,9% e uomini per il 28,1%. Questi trattamenti pensionistici, riconosciuti in assenza di altri redditi, caratterizzano un'utenza soprattutto anziana over 65. Anche la pensione superstiti, (detta anche pensione di reversibilità), presenta un forte connotato di genere: sempre nel 2013 viene erogata ai titolari residenti nel Comune per l'87,8% a donne e per il 12,2% a uomini.

Figura 44: Comune di Prato- totale pensioni Inps per sesso e per classe di reddito (2013)



Fonte: Data base Inps

2. LE POLITICHE E I PROGRAMMI COMUNALI IN UN'OTTICA DI GENERE

Le linee programmatiche sulle quali si è basato il *programma di mandato* e di governo dell'attuale Amministrazione in carica, eletta nel 2009, pongono in cima ad ogni priorità politica le politiche sociali, per il lavoro e la famiglia, tutelando le persone in maggiore difficoltà con azioni concrete quali "il sostegno alle giovani coppie nell'accesso al credito per l'acquisto della prima abitazione; per l'attivazione del quoziente familiare per tariffe ed imposte comunali, così da non penalizzare le famiglie numerose o in difficoltà; per incentivare gli asili aziendali; per compartecipare alle spese per l'assistenza di anziani e disabili; per il sostegno alle associazioni di volontariato" A questo obiettivo, che si prefigge di superare la crisi senza lasciare nessuno indietro, vanno assegnate risorse reperite attraverso una razionalizzazione della spesa storica del Comune.

Altri punti qualificanti del programma riguardano l'impegno per garantire la sicurezza e la legalità, il rilancio del Distretto pratese, una visione delle politiche del territorio improntata alla riqualificazione urbana, e una lettura delle politiche ambientali propositiva e di crescita, oltre che di tutela. Una particolare attenzione è dedicata ancora alla cultura come veicolo di sviluppo economico della città, e quindi allo sport e alle politiche giovanili.

A fronte di tali obiettivi, il modus operandi dell'amministrazione è ispirato al superamento dell'assistenzialismo intermediato dalla politica e guidato dall'alto in favore di programmi più strutturati ed organici, che esaltino la responsabilità degli individui e dei gruppi sociali secondo il principio della sussidiarietà.

I principi e i valori esplicitati nel programma di mandato del Sindaco trovano poi una declinazione puntuale e pertinente in merito alle pari opportunità grazie al *Piano di Azione* adottato per attuare la "Carta Europea per parità delle donne e degli uomini nella vita locale e regionale", che in Comune ha definitivamente approvato con Delibera del Consiglio Comunale il 6 luglio 2011 n. 46. Tale documento ha permesso di produrre un'impostazione organica e strategica ad una serie di iniziative di pari opportunità che facevano già parte dell'azione di governo dell'amministrazione.

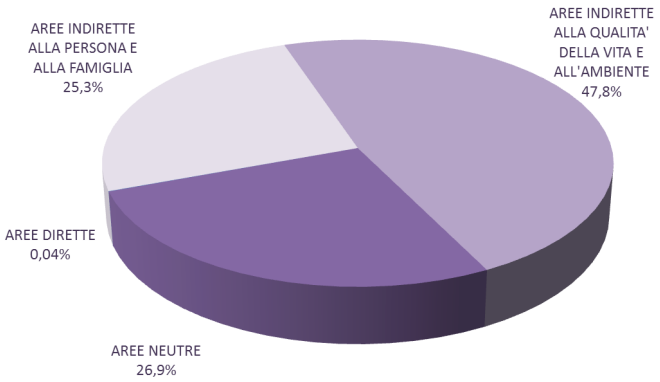
In Comune di Prato svolge infatti da diversi anni una intensa e puntuale attività mirata direttamente e indirettamente alle pari opportunità, che eredita anche dalle precedenti amministrazioni un patrimonio di esperienze e di buone prassi consolidate, come il laboratorio del tempo, le azioni sull'accessibilità spazio-temporale ai servizi della città, le politiche e le azioni di inclusione sociale, il sostegno alla famiglia, i servizi per l'infanzia, le azioni formative per il superamento del gap di genere, la progettazione per il superamento degli stereotipi di genere e per conciliare i tempi di vita e di lavoro e di cura.

L'esigenza di fronteggiare le numerose problematiche di carattere sociale e lavorativo che si stanno creando in questa congiuntura di crisi economica, ha reso comunque l'amministrazione più consapevole dell'esigenza di migliorare la propria attività grazie all'adozione di una visione generale ed una strategia complessiva, che coinvolgesse ogni attore in questo processo democratico. Questa impostazione di gender mainstreaming, che è un pilastro portante della strategia europea promossa anche dalla Carta dell'uguaglianza, si è resa necessaria affinché la scarsa presenza delle donne nella vita politica, nelle istituzioni, nei gradi più alti di responsabilità nelle imprese e nel lavoro possa venir superata a partire dal loro coinvolgimento in prima persona nelle sfere decisionali.

Il percorso intrapreso dal Comune di Prato nel 2011 per adottare la Carta ha reso esplicito questo indirizzo teso al coinvolgimento di tutti gli attori sociali per favorire la crescita della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini.

Tra le tappe principali di questo processo si ricordano la presentazione in Consiglio Comunale della Carta Europea, con la presenza di AICCRE (Associazione Italiana Consigli dei Comuni e delle Regioni Europee), attraverso un Consiglio Comunale Straordinario e aperto alla discussione dei partecipanti; la presentazione sempre in Consiglio Comunale della bozza del Piano di Azione, l'organizzazione di un percorso partecipato destinato, attraverso un Forum, al coinvolgimento attivo del cittadini, l'adozione finale del Piano d'azione da parte degli organi di governo del Comune; la predisposizione, da parte dei servizi e aree comunali, del presente Bilancio di Genere.

Figura 45: Bilancio di genere per aree di genere (2011)



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Prato 2011

Nel 2011 il bilancio di Prato ha visto un totale di risorse impegnate per le spese di 201,1 milioni di euro. Di questi il 25,3% è stato allocato per le "aree dirette e indirette alla persona e alla famiglia" (50,8 milioni di euro), il 47,8% (96 milioni di euro) per le aree ambientali indirette alla qualità della vita e all'ambiente, mentre il 26,9% è stato allocato per le Aree neutre, cioè spese generali per le quali non è rilevabile un impatto evidente sui cittadini in termini di genere (54,1 milioni di euro).

Figura 46: Bilancio di genere del Comune di Prato 2011

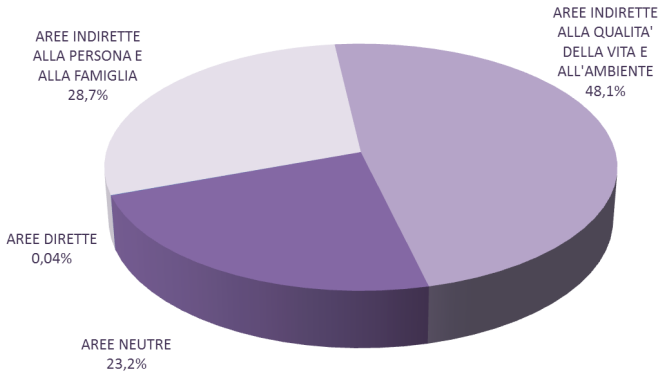
COMUNE: PRATO	SPESE 2011	%	%
PARI OPPORTUNITA' E TEMPI E ORARI	75.287,80	0%	
DIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE	**75.287,80**	**0%**	**0,04%**
SERVIZI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA	27.636.374,72	54%	
SERVIZI SOCIALI E PER GLI ANZIANI	20.852.234,62	41%	
POLITICHE PER IL LAVORO	235.400,00	0,5%	
POLITICHE GIOVANILI	552.920,47	1%	
POLITICHE PER LA CASA	1.564.868,42	3%	
TOTALE AREE INDIRETTE ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA	**50.841.798,23**	**100%**	**25,3%**
SVILUPPO ECONOMICO	3.238.626,89	3%	
AMBIENTE	44.127.328,90	46%	
VIVIBILITA' E SICUREZZA	14.190.099,11	15%	
TRASPORTI	17.379.063,74	18%	
VIABILITA', TERRITORIO E INFRASTRUTTURE-	2.141.770,91	2%	
CULTURA	12.614.367,20	13%	
SPORT	2.385.130,43	2%	
TOTALE AREE INDIRETTE ALLA QUALITA' DELLA VITA E ALL'AMBIENTE	**96.076.387,18**	**100%**	**47,8%**
TOTALE AREE NEUTRE	**54.158.844,74**		**26,9%**
TOTALE	**201.152.317,95**		**100,0%**
SERVIZI IN CONTO TERZI	***13.460.313,66***		
TOTALE BILANCIO COMUNE: PRATO	**214.612.631,61**		

Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Prato 2011

All'interno delle aree indirettamente inerenti il genere alla persona e alla famiglia, il 54% riguarda spese per l'infanzia e l'adolescenza (27 milioni di euro), il 41% i servizi sociali e per gli anziani (20,8 milioni di euro).
Le aree ambientali rappresentano le aree di intervento che più sono in grado di generare una migliore qualità della vita, con un impatto differenziato sui cittadini donne e uomini. In quest'area, che vale in tutto 96 milioni di euro, la maggiore attribuzione delle risorse è dedicata all'ambiente (44,1 milioni di euro), e ai trasporti (17,3 milioni di euro).

Nella lettura per tipologia di spesa, è importante ricordare che le *spese correnti* valgono in tutto 173,6 milioni di euro e rappresentano l'86,3% del totale delle spese impegnate. Le aree direttamente e indirettamente inerenti le persone e le famiglie impegnano il 28,7% delle spese correnti, contro una loro incidenza sul bilancio complessivo del 25,3%. Le aree indirette alla qualità della vita e all'ambiente, che sul totale di bilancio pesano per il 47,8%, incidono sulle spese correnti per il 48,1%, mentre le aree neutre rappresentano il 23,2% delle spese correnti e il 26,9% delle spese complessive di bilancio.

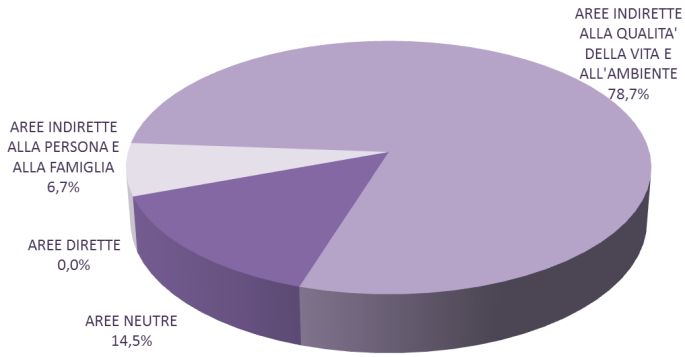
Figura 47: Bilancio di genere - Spese correnti per aree di genere



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Prato

Le spese in conto capitale incidono sul totale di bilancio per 16,0 milioni di euro, rappresentando dunque l'8% del totale delle risorse impegnate. La loro distribuzione per aree di genere evidenzia una maggiore incidenza delle aree ambientali rispetto alle aree dirette e indirette alla persona e alla famiglia. Queste ultime, infatti, che incidono per il 25,3% sul totale delle spese a bilancio, hanno invece un peso del 6,7% nelle spese in conto capitale. Le spese per le aree ambientali invece, che impegnano il 47,8% delle spese a bilancio, nelle spese in conto capitale aumentano fino ad una incidenza complessiva del 78,7%.

Figura 48: Bilancio di genere - Spese in conto capitale per aree di genere



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Prato 2011

4.1: Le aree dirette alle politiche di genere e pari opportunità

L'impegno del Comune di Prato nella promozione delle politiche di genere e delle Pari Opportunità è stato strutturato, come si è visto, con un approccio strategico di pianificazione e di programmazione degli interventi secondo gli articoli del Piano di Azione per attuare la Carta Europea dell'Uguaglianza tra i cittadini e le cittadine.
Questa impostazione ha concesso al Comune di sviluppare un percorso articolato di gender mainstreaming per cui, al fianco di iniziative specifiche di pari opportunità ha potuto dare vita ad una serie di progetti di pari opportunità attraverso l'integrazione e la collaborazione con gli altri settori di intervento comunale.
E' per questo motivo quindi che si possono rinvenire progetti di Pari opportunità nell'ambito delle politiche sociali, per l'istruzione e la formazione, il lavoro, nella mobilità, nello sviluppo economico, etc. .
Per quanto riguarda le iniziative specificatamente identificabili come mirate alla promozione delle politiche di genere e delle pari opportunità, il Comune di Prato si è mosso su tre direttrici che riguardano:

1. Interventi di carattere istituzionale
2. Interventi rivolti ai cittadini/e
3. Interventi rivolti al personale amministrativo dell'ente.

1. INTERVENTI DI CARATTERE ISTITUZIONALE

Come si è potuto già anticipare nella presentazione del Piano di azione, rientrano tra gli interventi di carattere istituzionale:
- la modifica dello statuto del Comune per inserire il dettato dell'art. 51 – 1° comma della costituzione che prevede il ruolo attivo del Comune nell'ambito della promozione delle Pari opportunità[18].
- la presentazione e la diffusione della Carta Europea per l'Uguaglianza in Consiglio Comunale

Nel corso del 2011 è stato effettuato il percorso partecipato per la redazione del *Piano d'azione per la parità di uomini e donne* che ha avuto al suo interno un momento di importante condivisione quale un Forum cittadino dove è stato dato ampio spazio alla discussione, alle riflessioni sui principi della "Carta europea per l'uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale" e sono state raccolte le proposte che costituiscono il Piano stesso.
Il Piano ha concluso il suo iter con l'approvazione in Consiglio Comunale il 6 luglio 2011 (Del. Cons. n. 46/2011)

2. INTERVENTI RIVOLTI AI CITTADINI:

Tra i progetti rivolti ai cittadini nel 2011-2012 per sensibilizzarli alla cultura della Parità di genere si citano:

- ***Pari opportunità per le politiche di integrazione:***

Il progetto *"Mediazione al Femminile"* ha avuto l'obiettivo di rafforzare il ruolo del/la mediatore/trice culturale nella mediazione verso le donne creando anche professionalità specifiche. Il progetto ha promosso azioni volte alla convivenza interculturale e sociale del territorio e ha investito nella crescita e nell'autodeterminazione delle donne immigrate attraverso gli strumenti della mediazione, al fine di migliorare l'integrazione nel territorio e la partecipazione ai servizi pubblici.
Il Comune di Prato, ente capofila del progetto, in partenariato con i Comuni di Carmignano, di Montemurlo, di Poggio a Caiano e di Montale insieme con le Associazioni AIDEA TOSCANA e Le Mafalde e il Centro Interculturale Empolese – Valdelsa (ASEV), ha attivato un corso di aggiornamento per 25 mediatori/mediatrici con percorsi formativi attenti alle problematiche femminili e ha aperto sei sportelli di mediazione linguistico/culturale, rivolti in particolar modo alle donne, in tutti i comuni attuatori del progetto[19]. All'interno dei singoli servizi sono stati inseriti mediatori/trici (solo 1 mediatore è un uomo) di lingue diverse in coerenza con le etnie che risiedono in ciascuna zona territoriale. Gli sportelli hanno offerto vari servizi di orienta-

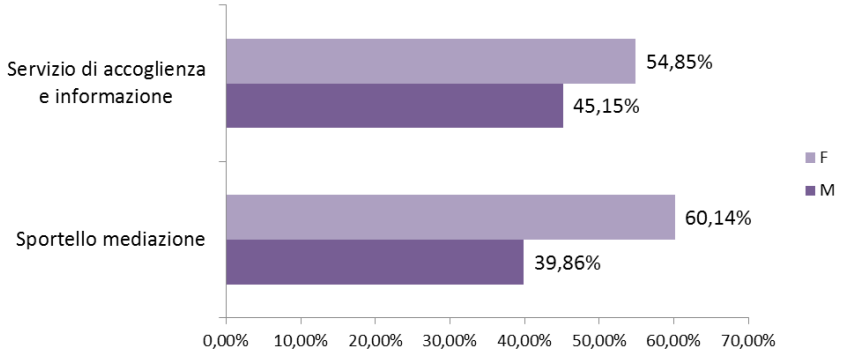
18

Fonte: La Costituzione Italiana: Art. 51 1° comma: "Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini."

19 Il progetto è stato finanziato a giugno 2010 dal Ministero dell'interno con il Fondo Europeo per l'Immigrazione annualità 2009, AZIONE 4:" iniziative di mediazione culturale" con un finanziamento pari a €.57.000,00. E' stato avviato a settembre 2010 e si è concluso a giugno 2011.

mento, assistenza e accompagnamento, con lo scopo di favorire l'integrazione attraverso la conoscenza di diritti e doveri, in un territorio ricco di cultura e di identità.
La partecipazione al progetto ha visto una maggiore presenza di carattere femminile.

Figura 49: Partecipanti per sesso al progetto "Mediazione al femminile

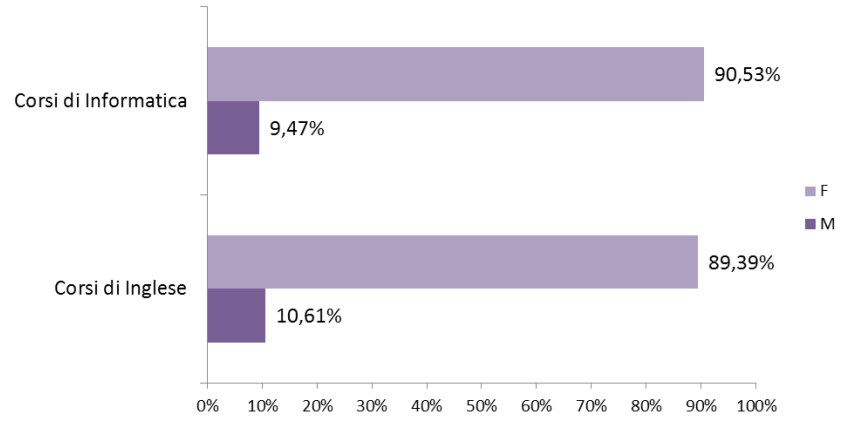


Fonte: Comune di Prato

- ***Politiche per la formazione ed il lavoro***

In considerazione dell'emergenza economica e sociale prodotta dalla crisi attuale, il Comune di Prato ha scelto di impegnarsi in progetti di promozione di politica attiva del lavoro, offrendo delle opportunità di formazione a cittadini e cittadine in condizione di fragilità sociale. Un progetto in questo senso con una vocazione specificatamente riconducibile alla promozione delle pari opportunità è:
Il progetto *"IN: INformatica e INglese IN ambito lavorativo".* E' stato presentato e finanziato nel 2010 e le attività hanno avuto avvio a gennaio 2011 e si sono concluse a settembre 2011[20]. Sono stati attivati percorsi formativi che favoriscono l'occupabilità con una particolare attenzione alle donne e con interventi mirati al superamento del gap di genere legato all'uso delle nuove tecnologie e all' accesso alla società della conoscenza. Per questo il progetto ha attivato in totale 13 corsi: sette dei quali si sono tenuti presso il Laboratorio del Tempo del Comune di Prato mentre gli altri sei sono stati distribuiti presso i Comuni partner.
Il target di riferimento sono state, prevalentemente, donne disoccupate/occupate con bassi livelli d'istruzione.

Figura 50: Partecipanti per sesso al progetto IN: INformatica e INglese IN ambito lavorativo



Fonte: Comune di Prato

- ***Pari opportunità per le politiche sociali a contrasto della violenza contro le donne:***

Il Comune sostiene ormai da molti anni il *Centro antiviolenza la Nara* di Prato, il quale opera a tutela delle donne e dei minori vittime di violenza, in maggioranza intrafamiliare.
Il Centro fornisce assistenza psicologica e legale, rifugio e reinserimento delle vittime.
Le donne accolte dal Centro d'Ascolto La Nara nel 2011 sono state 317, mentre nel 2012 sono state 346.

[20] Il progetto è stato realizzato dal Comune di Prato in partenariato con il Comune di Carmignano, il Comune di Montemurlo, il Comune di Poggio a Caiano e l'Associazione Aidea Toscana, in convenzione con la Provincia di Prato ed è stato finanziato (€. 48.284,00) dal Fondo Sociale Europeo, con fondi a valere sul P.O.R. Toscana 2007-2013 OB. 2 - competitività regionale e occupazione.

La casa rifugio, gestita sempre dal Centro La Nara, ha accolto 7 donne e 10 loro figli nel 2011, nel 2012 sono state 5 donne con i relativi 5 figli.
Un'altra struttura della Caritas, cofinanziata dal Comune è ancora *Casa Noemi*, dedicata alle donne sole o con figli di età minore ai 10 anni provenienti da esperienze di sfruttamento sessuale e/o situazioni di violenza familiare. In questa casa nel 2011 sono state ospitate 8 donne e 7 minori (nel 2012 sono state 11 donne e 9 minori).
Un altro progetto finanziato dal Comune per donne immigrate, sole o con figli, principalmente vittime della tratta ai sensi dell'art. 18 D.lgs 286/98, è il "*Progetto Chiara*", che comprende una struttura (4 donne e 4 minori accolti nel 2011) ed iniziative territoriali di ascolto ed accoglienza per tali donne (7 donne e 6 minori assistiti nel 2011).

- ***Pari opportunità per le politiche sociali a sostegno della maternità:***

Il Comune contribuisce a finanziare due strutture di accoglienza per donne in gravidanza e madri con figli piccoli. E' una forma di sostegno rivolta a gestanti e/o a madri con figli in tenera età che si trovano prive di supporti familiari e parentali. L'accoglienza, prevede il recupero, il sostegno e l'attivazione delle competenze genitoriali in un ambiente protetto. Il Servizio Sociale, in accordo con le madri, elabora un progetto di aiuto personalizzato per sostenerle nel recupero della propria autonomia e per fornire loro un appoggio nello svolgimento delle funzioni genitoriali.
Il periodo di accoglienza può variare in base la programma personalizzato.
Nel 2011 la struttura di Casa Aurora, una struttura per gestanti e mamme, prevalentemente immigrate, con figli piccoli in difficoltà, ha ospitato 12 donne e 11 bambini.
Il centro di ascolto di Cara Aurora ha accolto nello stesso anno 416 donne e 369 minori.

- ***Pari opportunità contro gli stereotipi di genere***

A partire dall'anno scolastico 2007/2008 L'Ufficio Pari Opportunità e il Coordinamento pedagogico hanno elaborato un progetto sul tema degli *stereotipi di genere* che è stato sperimentato nelle scuole d'infanzia e negli anni successivi in scuole di ogni ordine e grado. L' Assessorato all'Istruzione Pubblica, all'interno del piano dell'offerta formativa 2011/2012, ha dato l'opportunità alle scuole di poter continuare a lavorare sul tema degli stereotipi di genere.
Infatti nell'anno scolastico 2011/2012 hanno partecipato al progetto n. 5 plessi della scuola d'infanzia e un plesso della scuola primaria con un coinvolgimento di n. 175 bambini e bambine della scuola d'infanzia e n. 125 alunni /e della scuola primaria. In totale al progetto hanno aderito n. 14 classi. Il progetto è stato finanziato per un importo complessivo pari a €. 15.000,00

- ***Pari opportunità per le politiche di mobilità:***

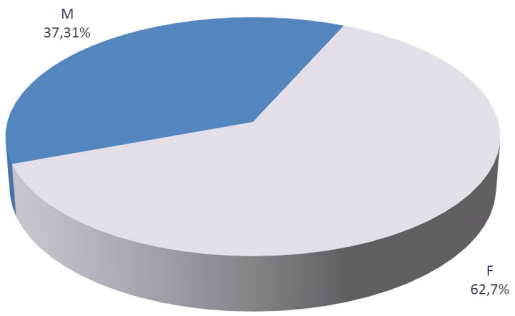
L'eliminazione degli ostacoli presenti a livello di trasporto urbano pubblico e privato, come delle infrastrutture ad essi connessi, contribuisce a fornire il massimo grado di autonomia possibile nell'ambito della fruibilità dell'ambiente urbano e favorisce, inoltre, il processo di ribaltamento della logica assistenziale per favorire percorsi di pari opportunità.
Poter contare su percorsi e attraversamenti pedonali accessibili, di conseguenza anche sicuri e fruibili da tutte le persone, concorre sicuramente a ridurre fra le altre cose i tempi del lavoro di cura. Un lavoro che soprattutto tante donne sono costrette a fare per compensare le carenze della città (accompagnare familiari anziani che non se la sentono più di muoversi da soli nella città; portare i figli a scuola o a casa di un amico o al giardino, ecc.).
In tale contesto la mobilità e l'accessibilità spazio-temporale delle strutture aperte al pubblico, siano esse pubbliche o private, rappresentano fattori fondamentali di integrazione sia per rispondere alle esigenze delle donne che delle persone disabili, nonché delle/gli anziane/i e delle/dei bambine/i.
Il Comune di Prato si è impegnato quindi su questo tema con alcuni progetti:

Il progetto *"La città delle opportunità"* è stato finanziato con le risorse del Piano regionale per la cittadinanza di genere per gli anni 2010/2011. Le risorse che la Provincia di Prato ha destinato al Comune per questo progetto sono state. per l'anno 2010, €.35.000 e €.35.000 per l'anno 2011. A tal fine il progetto si è proposto di:
- Sperimentare interventi e azioni che consentano una maggiore libertà di movimento e di organizzazione in ordine alle esigenze dei diversi soggetti (persone disabili, anziani, ecc.), garantendo maggior agio e sicurezza negli spostamenti, permettendo di poter vivere la dimensione del tempo libero con minor vincoli e di poter organizzare gli spostamenti con maggiore autonomia, alleggerendo il carico di chi si occupa della cura .

- Promuovere e sostenere l'accessibilità dei servizi e delle attività svolte dagli esercizi commerciali che costellano la vita quotidiana di chiunque.
- Agire sulla mobilità attraverso un intervento sull'approccio culturale per creare le condizioni capaci di promuovere una mobilità sostenibile .

Con il progetto *Prato M.I.A.uta* si sono messi in atto interventi e azioni per consentire una maggiore libertà di movimento e di organizzazione in ordine alle esigenze dei diversi soggetti (donne, persone disabili ecc.). A giugno 2010 il Comune di Prato ha attivato una convenzione[21] con la cooperativa Tassisti Pratesi per il trasporto, nell'intero arco della giornata, delle persone disabili per favorire l'autonomia e offrire una soluzione che garantisca di potersi muovere in libertà senza dover utilizzare il mezzo privato. Nel 2011 gli/le utenti del servizio sono stati 134 di cui 84 donne (il 62,7%) e 50 uomini.

Figura 51: Utenti servizio Prato M.I.A.uta per sesso (2011)



Fonte: Comune di Prato

A Novembre 2010 sono state attivate anche 7 convenzioni con i cinema, teatri, musei e piscine per *l'accesso gratuito alle persone disabili e ai loro accompagnatori*. Le convenzioni hanno durata biennale e hanno coinvolto sette strutture del territorio: il Teatro Metastasio, il Politeama pratese, il Cinema terminale, il Borsi d'essai, il Museo del tessuto, il Centro per l'arte contemporanea "L. Pecci", il C.G.F.S. Piscina Via Roma. Sono stati attivati tutti i canali informativi per promuovere i luoghi e i servizi convenzionati quali taxi, cinema, musei e teatri. Il Comune di Prato ha promosso il servizio all'indirizzo:
http://www.comune.prato.it/comefareper/?act=i&fid=1932&id=20100604135949464

Sull'attività che riguarda la Mobilità condivisa, il *Car Pooling*, ossia la condivisione del proprio mezzo con altre persone per andare in auto in ufficio o durante le attività del tempo libero, è stato effettuato lo studio per la realizzazione del software ed è stata individuata e configurata, in collaborazione con il Sistema informativo del Comune di Prato, la piattaforma per la gestione del Carpooling. A giugno 2011 è stato attivato il sito al seguente indirizzo: https://carpooling.comune.prato.it/
Ad oggi sul sito si sono registrati 22 utenti che offrono passaggi per spostamenti con la caratteristica del pendolare che si muove soprattutto nell'area metropolitana Firenze – Prato - Pistoia. Il Comune di Prato, attraverso la società Essegiemme spa, (società che gestisce i parcheggi) ha attivato anche un permesso riservato a coloro che si muovono in Carpooling. Il costo di tale permesso è di € 30,00 all'anno e consente la sosta in tutti i parcheggi a pagamento con parchimetro posti al di fuori della cinta muraria. Nel 2011 sono stati rilasciati da Essegiemme 71 permessi che coinvolgono 213 lavoratori/trici. In tale caso la conoscenza tra colleghi e coincidenza del percorso casa lavoro facilitano l'utilizzo del Carpooling.

Con le azioni della *"Guida all'accessibilità spazio temporale"* si vuole promuovere e sostenere l'accessibilità dei servizi e delle attività svolte dagli esercizi commerciali nonché agire sulla mobilità attraverso un intervento sull'approccio culturale per creare le condizioni capaci di promuovere una mobilità che tenga conto delle esigenze di un'utenza allargata.
A giugno 2010 è stata avviata la verifica delle schedature delle strutture accessibili in collaborazione con il Sistema Informativo del Comune di Prato e con la Rete Civica. E' stato effettuato il censimento delle strutture pubbliche e private aperte al

[21] Il servizio taxi dà diritto al pagamento della corsa effettuata su qualunque tratta all'interno del Comune di Prato al costo di €. 5.50 a cui si aggiunge un tagliando di € 5,00 in orario giornaliero (dalle 6.00 alle 22.00) o di € 7,00 in orario notturno (dalle 22.00 alle 6.00) e nei giorni di festività nazionale.
A chi richiede il servizio viene fornito un tesserino di accredito. Con il tesserino, il disabile e il suo accompagnatore, anche se non usufruiscono del servizio taxi, possono entrare gratuitamente in teatri, cinema, musei e piscine convenzionati..

pubblico all'interno del Centro storico e sono state rilevate tutte le scuole e le farmacie presenti nel territorio comunale in collaborazione con gruppo di lavoro del P.E.B.A. (Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche).
In parallelo è stato effettuato l'inserimento dei dati sul sito: (http://www.comune.prato.it/edifici/)
Al termine delle varie fasi della realizzazione della mappatura le strutture censite e inserite sul sito sono oltre 400, e nel 2011 il sito ha registrato 16.553 accessi. E' stato quindi stampato il vademecum per una progettazione accessibile a tutti degli spazi ed attività commerciali (con consigli di progetto, indicazioni di base anche sugli arredi, ecc.).
E' stato realizzato infine un concorso di idee aperto alla partecipazione degli istituti scolastici secondari superiori e/o delle associazioni del territorio per l'individuazione del logo del progetto con cui connotare gli spazi accessibili, cui hanno partecipato circa 300 ragazzi/e. In occasione della Giornata Internazionale della disabilità (3 dicembre 2011) è stato assegnato il premio del concorso ed è stata realizzata la vetrofania con il logo selezionato e consegnato ai titolari di esercizi che sono risultati accessibili in seguito alla rilevazione effettuata[22].

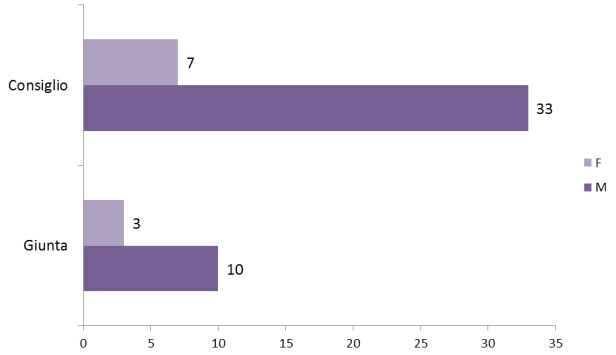
- ***Pari opportunità per le politiche culturali***

Nel ciclo di incontri *"Opportunità letterarie"* sono stati affrontati i temi delle pari opportunità con un'attenzione alle differenze di genere, di età e alla condizione psicofisica. I partecipanti hanno potuto riflettere sul diritto di ognuno ad avere pari opportunità per poter crescere, vivere, muoversi, realizzarsi ed esprimersi pienamente.
La rassegna è stata organizzata in collaborazione con il Tavolo Operativo per la parità delle donne e degli uomini nella vita locale. Gli incontri sono stati 4 e si sono tenuti presso la biblioteca Comunale Lazzerini.
Ad ogni incontro, in media, sono stati presenti circa 70 persone con una presenza di donne pari all'80%.

3. INTERVENTI RIVOLTI AL PERSONALE AMMINISTRATIVO DELL'ENTE

Gli interventi di promozione delle politiche di genere e delle pari opportunità rivolti al personale amministrativo e politico del comune possono riguardare il livello di empowerment raggiunto dalle donne per le più alte cariche direttive ed elettive, e le politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro messe in atto nei confronti dei dipendenti comunali.
Per quanto riguarda il livello di *empowerment* femminile, è importante ricordare che la composizione di genere delle cariche politiche e dell'organigramma comunale rappresentano degli indicatori utili a comprendere non solo il livello di parità raggiunto nell'ambito delle cariche di potere ma anche la capacità del personale politico e amministrativo del Comune di rappresentare e valorizzare le differenze tra donne e uomini nell'agire quotidiano dell'amministrazione.
Con le ultime elezioni comunali del 2009, l'amministrazione comunale di Prato è gestita al 20% da personale politico femminile. Nella composizione di Giunta si registra la presenza più elevata di donne (30%) mentre nel Consiglio comunale le elette non superano il 17,5%.

-
- *Figura 52: Composizione per sesso della Giunta e del Comune di Prato*

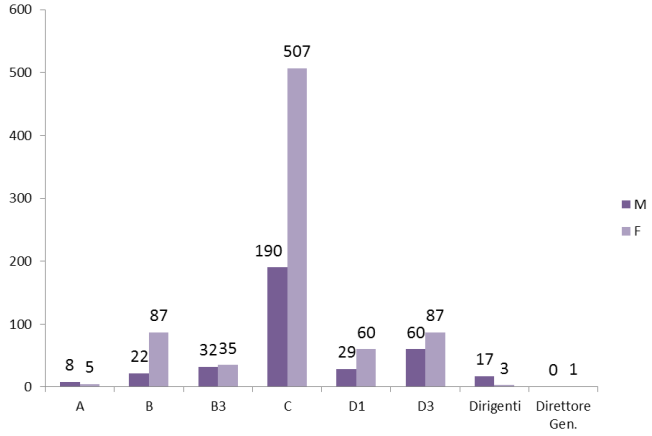


Fonte: Comune di Prato 2012

[22] Sono stati consegnati i loghi a n. 75 esercizi accessibili. Tutto il percorso è stato svolto in collaborazione con il tavolo operativo per l'accessibilità e con le associazioni di categoria che hanno collaborato attivamente alla realizzazione del progetto ed hanno svolto un importante ruolo di filtro delle informazioni e degli obiettivi del progetto con i titolari degli esercizi, indispensabile ai fini del progetto.

Un altro indicatore importante di empowerment femminile all'interno dell'amministrazione riguarda il numero di *amministratori donne* sul totale rispetto ai Consigli di Amministrazione delle società partecipate del Comune, che nel caso di Prato rappresentano il 14% del totale degli amministratori nominati, con un incremento registrato nel 2012 (il 20%).
L'*organigramma* Comunale nel 2012 vede invece la presenza complessiva di 1.143 dipendenti, dei quali la maggioranza donne (il 68,6%). La suddivisione per inquadramento contrattuale vede sempre le donne maggiormente presenti tranne che per le qualifiche più elevate.

Figura 53: Composizione per sesso dell'organigramma - Comune di Prato



Fonte: Comune di Prato 2013

Sempre con riferimento ai dipendenti comunali, è interessante rilevare nella distribuzione per profili professionali presenti nell'organigramma che la concentrazione di uomini e donne nelle varie qualifiche rispecchia una conosciuta segregazione orizzontale dei mestieri che si rileva anche in termini più ampi nel mercato del lavoro, per cui gli uomini sono maggiormente concentrati nelle professioni tradizionalmente più maschili e tecniche, quali ad esempio gli agenti di polizia municipale, gli istruttori amministrativi e i funzionari tecnici, mentre tra le donne prevalgono le qualifiche concentrate sui servizi alla persona, quali gli istruttori educativi e gli addetti ai servizi scolastici. In alcune qualifiche vi è invece una sostanziale uniformità di presenza, anche se spesso la concentrazione delle donne è superiore (es: istruttori amministrativi).
E' significativo sottolineare che il forte impegno del Comune nei servizi alla persona, nelle politiche educative e più in generale nel welfare locale, che è rimasto costante negli ultimi 20 anni anche con l'alternarsi delle varie Giunte, ha anche prodotto maggiori possibilità occupazionali per le donne all'interno del Comune: la loro concentrazione complessiva, del 68,6% è infatti superiore a quella che mediamente si rileva in altri Comuni nei quali il welfare cittadino è meno sviluppato.

Figura 54: Dipendenti del Comune di Prato per sesso e profilo professionale

Primi 10 profili professionali dipendenti Comune per sesso	M	F	TOT	%M/TOT	%F/TOT	%M-%F
ISTR. AMMINISTRATIVO	52	175	227	14,5%	22,3%	-7,8%
ISTRUTTORE EDUCATIVO	3	189	192	0,8%	24,1%	-23,2%
AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE	89	96	185	24,9%	12,2%	12,6%
FUNZ. AMMINISTRATIVO	21	62	83	5,9%	7,9%	-2,0%
ADDETTO AI SERVIZI SCOLASTICI	1	69	70	0,3%	8,8%	-8,5%
FUNZIONARIO TECNICO	34	16	50	9,5%	2,0%	7,5%
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	13	32	45	3,6%	4,1%	-0,4%
ISTRUTTORE TECNICO	28	13	41	7,8%	1,7%	6,2%
ISTRUTTORE INFORMATICO	18	13	31	5,0%	1,7%	3,4%
ADDETTO AI SERVIZI VARI	19	10	29	5,3%	1,3%	4,0%
Altri profili professionali	80	110	190	22,3%	14,0%	8,3%
TOTALE	**358**	**785**	**1.143**	**100,0%**	**100,0%**	0,0%

Fonte: Comune di Prato 2013

Per quanto riguarda le *politiche di conciliazione*, un altro indicatore di genere importante nell'ambito delle politiche delle risorse umane dell'ente riguarda la gestione dei tempi lavorativi.
Anche in questo caso si conferma la tendenza generale che vede gli uomini maggiormente presenti nei rapporti lavorativi a tempo pieno e le donne maggiormente inclini a scegliere il part-time come strategia più efficace per soddisfare un equilibrio sereno tra la vita lavorativa e quella familiare.

Figura 55: Dipendenti del Comune di Prato per sesso e orario lavorativo

Dipendenti del Comune di Prato per orario lavorativo	M	F	TOT	%M/TOT	%F/TOT	%M-%F
Tempo pieno	340	618	958	95,0%	78,7%	16,2%
Part Time	18	167	185	5,0%	21,3%	-16,2%
TOTALE	**358**	**785**	**1.143**	**100,0%**	**100,0%**	0,0%

Fonte: Comune di Prato 2013

Tra le altre iniziative del Comune relative alla gestione delle risorse umane si ricordano ancora:

- *L'istituzione del C.U.G*.
(Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la Valorizzazione del Benessere di chi lavora e contro le discriminazioni) che è un organismo costituito per legge all'interno di ogni pubblica amministrazione.
Il C.U.G. ha la funzione di garantire i lavoratori contro le discriminazioni legate al genere nonché contro ogni altra forma di discriminazione diretta ed indiretta che possa discendere da tutti quei fattori di rischio più volte enunciati dalla legislazione comunitaria: età, orientamento sessuale, razza, disabilità e lingua.
Il Comitato è costituito da dipendenti designati da ciascuna delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello di Amministrazione e da un pari numero di dipendenti designati dell'Amministrazione ed ha durata quadriennale.
Il CUG ha diversi obiettivi da conseguire:
- assicurare parità e pari opportunità di genere;
- favorire il benessere organizzativo e contrastare qualsiasi forma di discriminazione diretta ed indiretta e di violenza morale o psichica nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici;
- promuovere la formazione per tutti i lavoratori e le lavoratrici finalizzata non solo all'addestramento e all'aggiornamento professionale ma alla realizzazione della cultura del benessere di chi lavora, coinvolgendo anche i dirigenti.

- La flessibilità in entrata e uscita
Il Personale del Comune di Prato che opera negli uffici può fruire (dal 2003) di una flessibilità in entrata e in uscita di 1 ora e 30 minuti, garantendo le fasce obbligatorie di presenza comune a tutti i dipendenti:
in orario antimeridiano 9.00-13.00
in orario pomeridiano 15.30-19.30
Per il personale che opera nelle strutture scolastiche la flessibilità dell'orario in fasce non può essere superiore a 30 minuti; per il personale che opera in servizio per i quali è richiesta la turnazione la flessibilità massima è di 10 minuti.

- Il telelavoro
Il Comune di Prato ha introdotto il televoro per il proprio personale dipendente avviando una sperimentazione all'interno del progetto Equal "Prato: Il laboratorio del tempo". Nel 2004 e dal marzo 2006 sono stati attivati n. 5 posti di telelavoro e sono state individuate le casistiche che danno diritto a precedenza: una situazione di disabilità psico-fisica tale da rendere disagevole il raggiungimento del luogo di lavoro; la cura dei figli minori; la cura nei confronti di familiari o conviventi, la distanza dell'abitazione dalla sede di lavoro,

- Il Codice contro le molestie sessuali nei luoghi di lavoro
E' importante infine ricordare che presso il Comune di Prato è attivo da molti anni il codice contro le molestie sessuali nei luoghi di lavoro, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 76 del 7 marzo 1996

4.2: Le aree indirette alla persona e alla famiglia

I SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Gli Asili nido

Negli ultimi 10 anni il numero dei posti di asilo nido nel territorio pratese è aumentato in modo significativo soprattutto grazie alla rete di collaborazione che si è instaurata con i servizi 0-3 anni aperti da gestori privati.

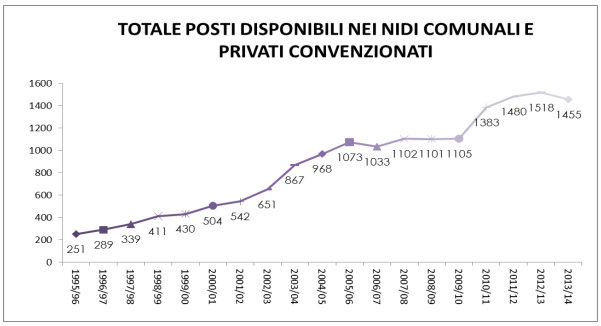
I posti del servizio di asilo nido tradizionale nell'anno scolastico 1995/1996 erano circa 250; oggi i posti disponibili sono 1.455, suddivisi fra 12 Asili Nido Comunali e 28 strutture gestite da imprese private e convenzionate con il Comune di Prato.

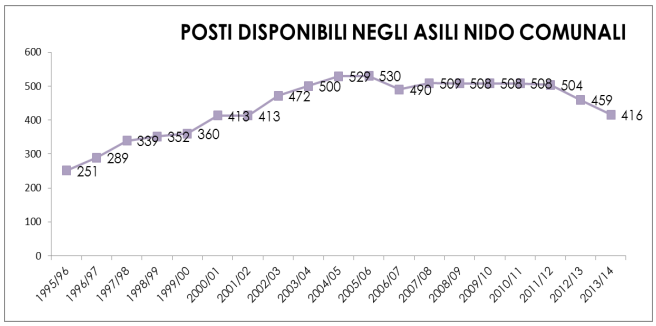
Nel giro di pochi anni, il Sistema dei servizi Pubblico-Privato che si è instaurato a Prato ha permesso non soltanto di raddoppiare il numero di posti disponibili nei servizi 0-3, ma ha anche aumentato lo sviluppo di impresa e, soprattutto di impresa al femminile. Inoltre, l'aumento dei posti di asilo nido è stato accompagnato dalla costruzione di un percorso parallelo per la verifica della qualità del servizio stesso.

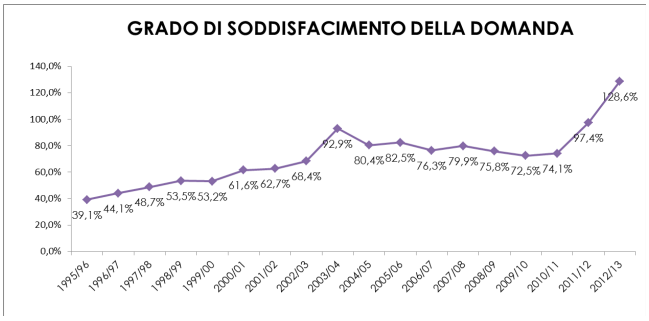
Il sistema integrato pubblico/privato adottato dal Comune di Prato si basa sul principio fondamentale che un utente paga una tariffa pressoché uguale (in base alla fascia ISEE) sia che frequenti un asilo nido comunale che uno privato. La differenza fra il costo del servizio e la quota a carico delle famiglie, è coperta dall'amministrazione comunale con il credito per l'accesso. L'investimento da parte del Comune consente per le famiglie una tariffa media del costo del servizio di 210 euro mensili circa .

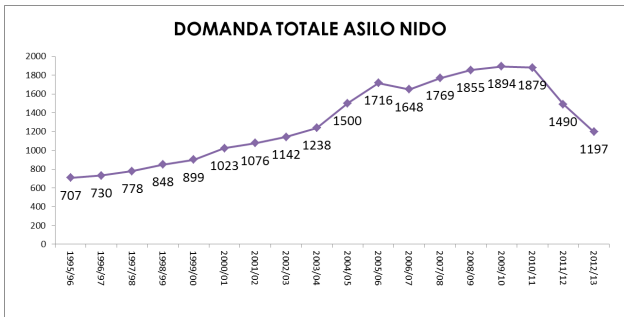
Nell'analisi temporale si osserva il progressivo aumento del numero dei posti disponibili, tra asili comunali e privati, al quale ha corrisposto un aumento progressivo della domanda di posti da parte delle famiglie fino al 2009/2010. Da allora, complice la crisi economica che ha ridotto le disponibilità economiche delle famiglie e ha aumentato la disponibilità all'accudimento per la perdita di lavoro di uno dei genitori, la domanda ha cominciato a diminuire.

Figura 56: Indicatori posti disponibili e domanda posti asili nido 1995/1996-2013-2014









Fonte: Comune di Prato 2013

I centri giochi educativi

Ad integrazione dei servizi di asilo nido, i centri giochi educativi sono servizi promossi per favorire la socializzazione e il gioco dei bambini da 3 mesi a 3 anni, da soli o accompagnati da un genitore o adulto di riferimento. La frequenza è prevista per alcune ore al giorno in alcuni giorni della settimana. I centri hanno avuto un numero di utenti iscritti al servizio aumentato dai 48 del 2011 a 96 del 2012. Il rapporto utenti educatori è di 1/12 per 20 ore di apertura settimanali e 36 settimane all'anno. Il grado di copertura della domanda è stato del 64% nel 2011 e dell'88% nel 2012.

Le Scuole e i servizi scolastici:

Nel Comune di Prato sono attive 33 scuole per l'Infanzia statali, 30 scuole primarie e13 scuole secondarie di primo grado sulle quali il Comune ha competenze istituzionali obbligatorie in merito al mantenimento degli edifici scolastici, l'erogazione dei contributi per il diritto allo studio, la refezione scolastica e il trasporto scolastico.

Per quanto riguarda le scelte politiche ed amministrative di intervento, un impatto considerevole sulle politiche di genere è esercitato dall'offerta di servizi quali le attività pomeridiane del dopo-scuola e quelle dei centri estivi.

Progetti specifici dedicati alle pari opportunità condotti nelle scuole offrono poi l'opportunità di contribuire in maniera fattiva alla costruzione di un senso della cittadinanza più attento alle pari opportunità nelle future generazioni. Alcuni dati rappresentano in modo efficace il sistema e i servizi scolastici del pratese:

Le scuole per l'infanzia comunali

Hanno registrato 700 iscritti nel 2011 e nel 2012, per un rapporto utenti/educatori di 1/25, e per un grado di copertura della domanda del 100%.

I Contributi scolastici:

Per i residenti nel Comune di Prato e frequentanti le Scuole Primarie e Secondarie di primo e secondo grado, è disponibile un contributo finalizzato a sostenere economicamente la famiglia in stato di disagio economico sociale e per contrastare l'abbandono scolastico. A partire dall'anno scolastico 2012-2013, le due precedenti provvidenze, Borsa di studio e Rimborso libri di testo, sono state unificate in un'unica provvidenza, denominata "Pacchetto scuola", e destinata a sostenere le spese necessarie per la frequenza scolastica. Nel 2011 sono state erogate sovvenzioni del valore medio di 146,25€ per utente, per una spesa complessiva di 450.896 euro, erogati dalla Regione Toscana attraverso il Comune.

Il trasporto scolastico

Il trasporto scolastico ha coinvolto nel 2011 590 bambini/ragazzi, aumentati a 611 nel 2012. Il grado di soddisfacimento della domanda testato dal Comune sull'utenza è arrivato al 77%, con un grado degli istituti raggiunti sul totale del 50% nel 2011 e del 53% nel 2012.

La Refezione scolastica,

Nel 2011 il Comune di Prato ha somministra ogni giorno 9.452 pasti nelle scuole (9.753 nel 2012), con un grado di copertura della domanda del 100%. Tra il 2011 e il 2012 si è passati dal 330 controlli di qualità del cibo a 686.

Servizi di accudimento Pre e post scuola,

I servizi di accudimento Pre e post-scuola sono dei servizi particolarmente utili ai genitori, e soprattutto alle madri, per corrispondere alle esigenze di conciliazione tra la vita familiare e la vita professionale. Se i genitori hanno un orario di lavoro che non consente loro di accompagnare o ritirare i figli nel normale orario scolastico, possono infatti richiedere l'anticipo dell'orario di ingresso (pre scuola) o il prolungamento dell'orario di uscita (post scuola).

Nel 2011 hanno usufruito di questo servizio 1.758 alunni, nel 2012 sono stati 1.680, con un grado di copertura di attivazione del servizio nel 74% dei plessi scolastici.

Centri estivi

L'Amministrazione Comunale ogni anno propone un "cartellone" di iniziative estive rivolte ai bambini ed ai ragazzi, per far loro trascorrere al meglio il periodo delle vacanze da giugno a settembre. Tutte le iniziative ricreative ed educative sono patrocinate dal Comune di Prato. Il Comune fornisce un contributo ai residenti nel Comune per le spese di iscrizione alle iniziative previste nell' "Estate ragazzi 2013". Al contributo possono accedere le famiglie con minori che si trovano in situazione di grave disagio socio-economico e le famiglie con figli disabili gravi, per le spese per l'operatore di sostegno. Nel 2011 i contributi erogati sono stati 229, nel 2012 sono scesi a 181 utenti.

Assistenza alunni Disabili

Il Comune di Prato ha garantito nel 2011 servizi di assistenza a 118 alunni disabili (132 nel 2012)

SERVIZI SOCIALI E AGLI ANZIANI

Anziani e disabili:

I Servizi rivolti alla popolazione anziana e in condizioni di disabilità hanno lo scopo di aiutare i cittadini che si trovano in condizioni di parziale o totale mancanza di autonomia.

Il Servizio di assistenza domiciliare (SAD) intende supportare le famiglie che quotidianamente sono impegnate nella cura di persone non autosufficienti offrendo servizi di cura della persona e dell'ambiente di vita. Il servizio di accoglienza in strutture residenziali offre assistenza temporanea o permanente a persone anziane le cui esigenze terapeutico assistenziali non possono trovare soluzioni adeguate nel proprio ambito familiare. Ci sono inoltre altre forme di assistenza quali il trasporto sociale, la fornitura di pasti caldi al domicilio e gli assegni di cura erogati a favore delle famiglie che si fanno carico autonomamente della cura di un anziano non autosufficiente.

Il Comune è impegnato a favorire l'autonomia personale e i contatti sociali, per migliorare la qualità della vita, e con particolare attenzione alle persone sole che si cerca di aiutare a conservare un ruolo nella vita collettiva.

I servizi rivolti a questo target di utenza hanno una forte ricaduta di genere, sia perché, come si vedrà meglio in seguito, l'utenza è prevalentemente femminile, sia perché sostenendo gli anziani e i disabili si offre anche un significativo sollievo alle figure caregiver all'interno delle famiglie che sono quasi sempre rappresentate da donne.

Tra i servizi comunali più apprezzati si citano:

SAD – Servizi di Assistenza Domiciliare

L'assistenza domiciliare è un'attività di integrazione e supporto alle persone ed alla famiglie per funzioni di cura personale e dell'ambiente di vita quotidiana. E' finalizzata a garantire a domicilio gli interventi necessari per sostenere la persona con limitata autonomia e la sua famiglia, integrando funzioni carenti relative all'autonomia personale e di vita quotidiana inerenti la soddisfazione di bisogni primari. Si vuole favorire la permanenza del cittadino nel proprio ambiente naturale, promuoverne e mantenerne l'autonomia, le relazioni sociali, garantendo la migliore qualità della vita possibile e a prevenire/ritardare istituzionalizzazioni definitive. L'indagine sulla soddisfazione dell'utenza ha evidenziato un elevato gradimento dei cittadini e delle cittadine, che hanno dato a questo servizio un voto medio di 8,5/10.

SOS ANZIANI

Il progetto prevede una serie di interventi di sostegno per gli anziani soli con un'età superiore a 65 anni e nasce da una convenzione tra il Comune di Prato (Ufficio Politiche di inclusione dei servizi sociali) e le associazioni del territorio. L'obiettivo è quello di favorire, il più a lungo possibile, il mantenimento degli anziani nel proprio ambiente di vita.

I servizi forniti sono: informazioni sui servizi comunali rivolti agli anziani, pagamento bollette, presentazione di pratiche e richieste per terapie, ritiro analisi e referti, ritiro e consegna farmaci, telefono amico, trasporti per visite specialistiche, visite domiciliari, telesoccorso, pasti caldi anziani soli (questo servizio viene attivato su richiesta dell'Assistente sociale del distretto di appartenenza).

PASTI CALDI A DOMICILIO

Il Comune fornisce quotidianamente un pasto caldo a domicilio gratuito agli anziani soli (e, in casi eccezionali, a persone malate e sole). L'obiettivo è favorire la permanenza della persona nella propria abitazione e nel proprio ambiente sociale ed evitare l'inserimento in strutture residenziali.

TRASPORTO SOCIALE

E' rivolto alle persone disabili ed agli anziani non autosufficienti che non sono autonomi negli spostamenti e non hanno familiari che possono effettuare l'accompagnamento per ragioni di lavoro o per problematiche di salute, per consentire loro la frequenza di: centri diurni presso le residenze sanitarie assistenziali; scuole secondarie di 2° grado e/o sedi formazione professionale per gli alunni disabili; centri sanitari e di socializzazione presenti nel territorio della provincia di Prato; sedi per l'attuazione dei progetti socio-terapeutici. Il servizio viene svolto dalle seguenti Associazioni di volontariato, tramite convenzione con il Comune di Prato

VACANZE ANZIANI

Le Associazioni Auser Promozione Sociale, Ada, Anteas e Auser Verde Argento, con il Patrocinio e il Contributo del Comune di Prato organizzano per l'anno 2013 soggiorni estivi per anziani in località marine (Tirreno e Adriatico), montane (Appennino Tosco- Emiliano) e termali (Ischia), nei mesi di giugno, luglio e settembre. A rimborso parziale delle spese di soggiorno, è prevista l'erogazione di un contributo da parte del Comune di Prato. Nel 2011 i beneficiari sono stati 44.

VACANZE INVALIDI

Il Comune eroga un contributo a parziale rimborso delle spese sostenute per soggiorni estivi da soggetti invalidi civili e del lavoro. L'entità del contributo viene stabilito annualmente. A carico dei richiedenti resta la spesa del soggiorno non coperta dal contributo erogato dai Servizi Sociali. Nel 2011 i beneficiari sono stati 43.

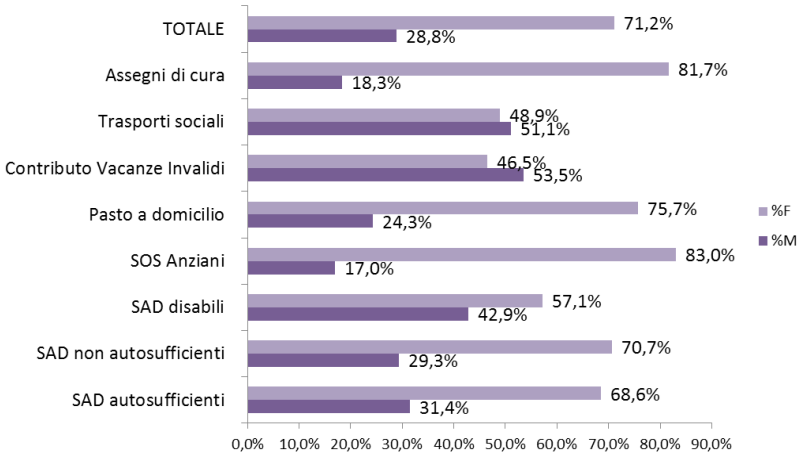
ASSEGNI DI CURA

L'assegno di cura è l'intervento economico a favore delle famiglie che si fanno carico autonomamente della cura di un anziano non autosufficiente. Sostiene parzialmente la spesa per un "assistente familiare" a pagamento esterno alla famiglia, o alla riduzione del reddito della persona che si assume direttamente il compito di cura.
L'assegno di cura è erogato sulla base di un Progetto Assistenziale Personalizzato definito con la famiglia a seguito di valutazione socio sanitaria dell'anziano.

Analizzando l'utenza di questi servizi emerge una significativa presenza di donne, (71,2% nel 2011 e 70,3% nel 2012%), dovuta soprattutto alla maggiore presenza femminile nella popolazione anziana. Questo dato è certamente influenzato anche dalla peggiore condizione economica delle donne anziane, già emersa nell'analisi delle pensioni Inps, che le rende utenti prevalenti nei servizi per i quali la condizione economica disagiata è criterio di accesso. Le percentuali di affluenza femminile più elevate si rilevano infatti tra i fruitori degli assegni di cura, i SAD non autosufficienti e il servizio SoS anziani.

Figura 57: Politiche per gli anziani e i disabili – utenti per sesso 2011-2012 - Comune di Prato

	2011				2012			
Politiche per anziani e disabili	**M**	**F**	**TOT**	**F/TOT**	**M**	**F**	**TOT**	**F/TOT**
SAD autosufficienti	33	72	105	68,6%	54	73	127	57,5%
SAD non autosufficienti	101	244	345	70,7%	72	199	271	73,4%
SAD disabili	24	32	56	57,1%	30	41	71	57,7%
SOS Anziani	41	200	241	83,0%	26	160	186	86,0%
Pasto a domicilio	27	84	111	75,7%	27	84	111	75,7%
Contributo Vacanze Invalidi	23	20	43	46,5%	22	26	48	54,2%
Trasporti sociali	121	116	237	48,9%	122	131	253	51,8%
Assegni di cura	73	325	398	81,7%	50	241	291	82,8%
TOTALE	**443**	**1.093**	**1.536**	**71,2%**	**403**	**955**	**1.358**	**70,3%**



Fonte: Comune di Prato

Volontariato Anziani inserimento in attività di utilità pubblica e sociale

Con questa iniziativa gli anziani possono scegliere di dedicare una parte del proprio tempo libero a progetti di utilità pubblica e sociale; attraverso il volontariato ciascun anziano ha la possibilità di impiegare positivamente le proprie capacità personali e di essere parte integrante e attiva della comunità cittadina.

Gli anziani volontari vengono impiegati nelle seguenti attività:

- iniziative di solidarietà sociale nei confronti di altri anziani (piccole commissioni presso negozi o uffici pubblici, piccoli servizi domestici, favorire la partecipazione ad iniziative di socializzazione e reinserimento degli anziani soli);
- interventi di supporto alle attività sociali, culturali - educative delle Circoscrizioni e degli uffici comunali;
- sorveglianza alle scuole;
- piccola manutenzione delle aree verdi;
- piccola manutenzione dei giochi o degli attrezzi sportivi situati nei giardini o nelle aree pubbliche;
- altre iniziative a carattere culturale, ambientale e di assistenza agli anziani, organizzate autonomamente dalle associazioni.

Servizi per adulti in difficoltà

Il Comune eroga direttamente o cofinanzia in collaborazione con enti ed Associazioni del territorio, alcuni servizi specifici per adulti in difficoltà.

In particolare eroga delle *Borse Lavoro* che prevedono dei percorsi di inserimento socio lavorativo a favore di persone disagiate, che nel 2011 si sono trasformati in contratti di lavoro nel 33% dei casi.

L'utenza complessiva è stata di 368 persone nel 2011. Le donne hanno rappresentato il 29,3% dell'utenza nel 2011.

Un *laboratorio della Caritas* per l'inclusione lavorativa ha avuto una maggiore adesione femminile, essendo 9 le utenti nel 2011 e 15 nel 2012, contro un solo utente uomo nel 2012.

Alcuni servizi dedicati alla marginalità sociale maschile riguardano il cofinanziamento per *la Casa Betania*, una struttura per uomini soli, senza fissa dimora accumunati dal disagio sociale e/o economico e da difficoltà alloggiativa (22 utenti nel 2011 e 24 nel 2012), il *dormitorio notturno* per soli uomini (192 utenti nel 2011 e 145 nel 2012), la *Casa di Comeana* dell'Arci (10 uomini utenti nel 2011 e 11 nel 2012), una struttura per uomini sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, ex detenuti in condizioni di povertà o limitato reddito.

La *mensa dei poveri* della città ha infine accolto nel 2011 n. 1879 utenti e nel 2012 n. 1649.

Sostegno alla genitorialità e alla famiglia

Come tutti i Comuni, anche Prato offre il proprio sostegno alla genitorialità attraverso alcune tipologie di agevolazioni. Nel 2011 il numero di famiglie assegnatarie di contributi è stato di 1.211, nel 2012 è stato di 1.100. Tra le varie tipologie di agevolazioni, che il comune eroga anche per conto di altri enti o per obbligo di legge, ve ne sono alcune con uno specifico connotato di genere.

- Assegno di maternità dello Stato erogato dall'Inps:

E' una prestazione che spetta alle madri residenti, cittadine italiane, comunitarie o extracomunitarie in possesso della carta di soggiorno, per ogni figlio biologico o adottato, o in affidamento preadottivo. La somma determinata ogni anno dall'Inps, è corrisposta per intero a chi non ha diritto ad alcuna prestazione, o per differenza a chi fruisce già di una indennità, ma di importo inferiore

- Assegno di maternità erogato dal Comune (2013)

È un contributo economico a sostegno della maternità. Possono richiederlo le cittadine italiane, comunitarie o extra-comunitarie residenti a Prato, che hanno partorito, adottato o ricevuto in affidamento preadottivo, un bambino. In genere viene richiesto quando la madre non ha diritto ad altri trattamenti previdenziali o questi sono di importo inferiore.

- Assegno nucleo familiare

E' un contributo economico annuale a sostegno dei nuclei familiari in cui sono presenti almeno tre figli minori di 18 anni.

L'importo massimo dell'assegno da corrispondere agli aventi diritto per l'anno 2013, se spettante nella misura intera, è pari a € 139,49 per 13 mensilità (€ 1.813,37).

Tra i progetti specificatamente con un'importante ricaduta per le donne si cita ancora lo:

- Sportello SOS Famiglie e Lavoro

E' uno sportello di pronto intervento sociale e si rivolge ai cittadini che hanno perso il lavoro (esodati, artigiani, lavoratori dipendenti, imprenditori) e si trovano in condizioni di disagio psicologico e problematiche legali e/o commerciali dovuti esclusivamente allo stato di criticità della propria attività lavorativa. Il Servizio è tenuto da varie professionalità quali avvocati, commercialisti, psicoterapeuti e svolgono un lavoro di rete col territorio (Servizi Sociali, Unità Operativa di Psichiatria, Associazioni). Fornisce consulenze psicologiche, legali, commerciali e psichiatriche a persone e famiglie in difficoltà. Il Servizio offre inoltre la possibilità di intraprendere un percorso di psicoterapia breve e di offrire sostegno psicologico ai membri della famiglia che vivono un significativo disagio dovuto alla situazione di crisi economica-lavorativa. Il progetto è promosso dall'Assessorato alla Salute del Comune di Prato e si inserisce nella rete di servizi già esistenti mirati a costruire relazioni di sussidiarietà fra servizi pubblici professionisti e associazioni del territorio. Lo sportello fa parte degli Sportelli Solidarietà Insieme, un'iniziativa promossa da un coordinamento di rappresentanti degli Enti locali, della ASL e delle categorie produttive per fornire sostegno a famiglie e operatori economici in difficoltà.

Servizi ai minori

Il Comune si occupa di servizi nell'ambito della tutela dei minori attraverso attività di coordinamento e gestione di interventi nei casi di rischio, di abbandono e di disabilità. Le attività avvengono attraverso il collegamento con le Assistenti sociali territoriali. Tra i compiti e le attività svolte dal Servizio si segnala: assistenza domiciliare, servizio educativo individuale, strutture residenziali e semiresidenziali. Alcuni indicatori offrono una sintesi degli interventi:

- Il Servizio Educativo individuale è stato dedicato a 74 utenti nel 2011 e a 56 utenti nel 2012, per un'assistenza media di 4 ore a settimana
- I minori inseriti in strutture residenziali o semi-residenziali sono stati 232 nel 2011 e 336 nel 2012, con un tempo medio di attesa per l'inserimento dei minori in struttura di 15 giorni.
- Per quanto riguarda gli affidamenti familiari consensuali e/o disposti dal Tribunale per i Minorenni, nel 2011 hanno utilizzato il servizio affidi del Comune 61 famiglie, nel 2011 tale indicatore è salito a 84 famiglie. Le Famiglie affidatarie sono state in tutto 70.

Servizi per l'integrazione

Oltre ad anziani, disabili, adulti in difficoltà, minori e famiglie, gli stranieri rappresentano ancora una categoria di utenza destinataria delle politiche sociali, alle quali viene attribuito anche l'obiettivo di favorire l'integrazione, oltre che quello di tutelare le situazioni di disagio, già affrontate con i servizi summenzionati. A tal fine, il servizio immigrazione fornisce attività di sportello per lo svolgimento di pratiche relative agli immigrati, come i permessi di soggiorno e il rilascio di certificati di idoneità alloggiativa. Offre inoltre attività di mediazione linguistica e culturale e organizza corsi di lingua per adulti e bambini. Nel 20111 gli utenti dello sportello sono stati in tutto 14.817, mentre nel 2012 si è registrata un aumento consistente dell'utenza a 20.762 persone.

POLITICHE GIOVANILI

I giovani rappresentano una delle categorie di cittadini/e espressamente citate nelle linee programmatiche dell'attuale amministrazione in carica. Essi rappresentano infatti l'utenza indiretta di una serie di iniziative di carattere sociale, per lo sviluppo economico, per il lavoro, la casa.

In una lettura degli interventi specificatamente tarati sui giovani, le politiche giovanili trovano invece il proprio punto di riferimento ad Officina Giovani, luogo di aggregazione e di organizzazione di iniziative ed eventi.

Il Punto Giovani Europa è uno sportello informativo posto all'interno di Officina Giovani, che permette di completare l'offerta che la città rivolge ai giovani. In questa struttura sono stati organizzati 76 eventi nel 2011 e 121 eventi nel 2012.

Lo Spazio Informagiovani ha accolto 7.200 utenti nel 2011 e 5.436 nel 2012.

POLITICHE PER LA CASA ED EMERGENZA ABITATIVA

Il diritto alla casa viene garantito dal Comune ai cittadini bisognosi attraverso vari interventi.
In primo luogo provvede all'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, gestiti da EPP Spa e assegnati sulla base di bandi e graduatorie.
Vengono inoltre fatti bandi e graduatorie per assegnazione di alloggi ad affitto calmierato e gestite situazioni di emergenza dovute a sfratti attraverso la tempestiva assegnazione di alloggi temporanei.
Gli alloggi ERP – Edilizia Residenziale Pubblica disponibili nel 2011 sono stati 1.648, aumentati a 1.706 nel 2012.

Gli alloggi disponibili per l'emergenza alloggiativa sono stati 137 nel 2011 e 164 nel 2012, ed hanno favorito l'inserimento di 95 persone nel 95 e 128 nel 2012, con un tempo medio di attesa di 15 giorni e il 100% della domanda soddisfatta rispetto agli aventi diritto. Nel 2012 si è registrato un tempo medio di permanenza negli alloggi di 307 giorni.
Importanti sono ancora i contributi pagati dal Comune ad integrazione dell'affitto, che sono stati 991 nel 2011 e 818 nel 2012.

4.3: Le aree indirette alla qualità della vita e dell'ambiente

LE ATTIVITÀ CULTURALI

Le attività del Comune in materia di cultura sono articolate nella gestione di musei ed attività espositive, nell'organizzazione di iniziative culturali, e nella gestione del sistema bibliotecario. In termini strutturali, nel Comune sono disponibili per i cittadini e le cittadine 3 biblioteche, una scuola di musica, 5 musei e spazi espositivi, 8 strutture ricreative.

Musei ed attività espositive

Le opere del patrimonio artistico culturale della città sono attualmente esposte nel Museo di Pittura Murale e nel Museo dell'opera del Duomo, in attesa della riapertura del Museo Civico. Inoltre anche il Castello dell'imperatore rappresenta un ulteriore sito di interesse storico culturale che può essere visitato.
L'offerta culturale viene ampliata attraverso l'organizzazione di mostre in vari spazi espositivi e l'organizzazione di iniziative didattiche e visite guidate che permettono di approfondire la conoscenza dei cittadini non solo sul patrimonio museale, ma anche sui principali luoghi di interesse artistico della città.

Iniziative culturali

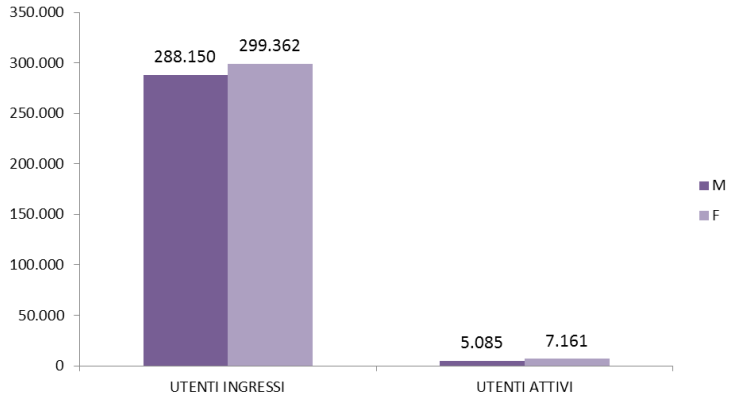
Il servizio cultura organizza diverse iniziative culturali, in particolare nel periodo estivo, attraverso la rassegna Prato Estate e nel periodo di Natale attraverso la rassegna Festival di Natale.

Biblioteche:

Il sistema bibliotecario del Comune di Prato è composto dalla Biblioteca Lazzerini, che è la biblioteca principale e due biblioteche di minori dimensioni, che si trovano presso le circoscrizioni. La Biblioteca Lazzerini rappresenta il punto di riferimento non solo a livello comunale, ma anche a livello provinciale e regionale, per lo sviluppo di raccolte in lingua straniera e la diffusione di servizi innovativi da un punto di vista tecnologico. La biblioteca, inoltre organizza attività didattiche e culturali.

Nel 2012 si sono registrate complessivamente nelle tre biblioteche di Prato 587.512 ingressi di utenti, dei quali il 51,0% sono imputabili a donne. Gli utenti effettivamente attivi sono stati in tutto 12.246, dei quali 7.161 erano donne, corrispondenti al 58,5% del totale.

Figura 58: Biblioteca Comunale– utenti 2012 - Comune di Prato



Fonte: Comune di Prato

COMUNE DI CANTAGALLO

BILANCIO DI GENERE



Con il contributo della Regione Toscana:

REGIONE TOSCANA

Nell'ambito delle proprie linee di azione improntate alle Pari opportunità per tutti, il nostro Comune ha accolto con entusiasmo la proposta della Provincia di Prato di sviluppare il proprio Bilancio di genere in modo coordinato con tutti i Comuni della Provincia, vedendo in questa iniziativa un'importante premessa per ragionare sul territorio in termini di pari opportunità con tutti gli attori che interagiscono per promuoverle e sostenerle.
Il Bilancio di genere rappresenta infatti un'importante occasione di riflessione per tutti, per la cittadinanza e per gli amministratori: ci si interroga su qual è il livello di parità tra donne e uomini raggiunto nella nostra comunità, ci si confronta sugli obiettivi, ideali e aspirazioni, si studiano le azioni che si vogliono intraprendere per migliorare il benessere di tutti, passando attraverso la realizzazione del principio di parità.
Con questo strumento di rendicontazione sociale ci si prefigge dunque l'obiettivo di inserire la prospettiva di uguaglianza tra donne e uomini in modo trasversale a tutte le fasi e attività della politica pubblica, valutando di volta in volta l'impatto differenziato sui diversi stili di vita e responsabilità, personali e familiari.
Il quadro che emerge rappresenta in modo chiaro ed efficace l'impegno del Comune nella buona amministrazione e nel quotidiano impegno per garantire un'adeguata qualità della vita e benessere a tutti i propri cittadini.
Al contempo, il nuovo punto di vista adottato mette in luce nuovi margini di miglioramento, scoprendo nuove ambizioni di crescita per i nostri cittadini e cittadine che speriamo di realizzare in futuro con l'aiuto e la collaborazione di tutti.

La Sindaco
Ilaria Bugetti

L'Assessora alle Pari Opportunità
Elisabetta Grassulini

1. ANALISI DI CONTESTO: LA VITA DI DONNE E UOMINI

Introduzione: Il Comune di Cantagallo



Cantagallo è il Comune più vasto dell'Appennino pratese composto da numerose frazioni. La stratificazione toponomastica dimostra l'antichità degli insediamenti: oltre a Usella, toponimo per il quale si ritiene una derivazione etrusca, molti luoghi hanno conservato nomi dalle caratteristiche terminazioni di età romana, come Luicciana, Migliana, Campagnana, Gricigliana, Sezzana, Bucignano. Questi elementi riportano all'organizzazione territoriale del passato, legata all'agricoltura, nel solco vallivo del Bisenzio che rappresentava una via naturale tra la conca pratese e la Val Padana, conosciuta come "Strada di Lombardia". Ancora nel Medioevo una delle principali strade per Bologna transitava per Filettole ed Usella, risalendo la valle del Bisenzio fino al valico di Montepiano e rendendo queste terre di grande valore strategico sia nel periodo feudale dei pratesi Conti Alberti, sia nell'epoca dei Comuni cittadini di Prato e di Pistoia.

Tra i monumenti presenti nell'area spicca l'albertesca Rocca di Cerbaia, aspra struttura costruita attorno al XII secolo che riporta ad antiche leggende e che tuttora conserva un grande valore storico e simbolico per la vallata. Di rilievo anche le opere d'arte contemporanea eseguite all'aperto sulle facciate delle case di Luicciana, sede del Comune di Cantagallo, da molti artisti di rilievo tra i quali spicca Sebastian Matta.

L'elemento naturale è tuttavia predominante, grazie alla vasta Riserva Naturale di Acquerino Cantagallo, istituita dalla Provincia di Prato nel 1998. Faggete e castagneti secolari ricoprono con grandi estensioni boschive la quasi totalità della superficie della riserva, ospitando una notevole varietà di specie animali e botaniche di altissimo valore naturalistico.

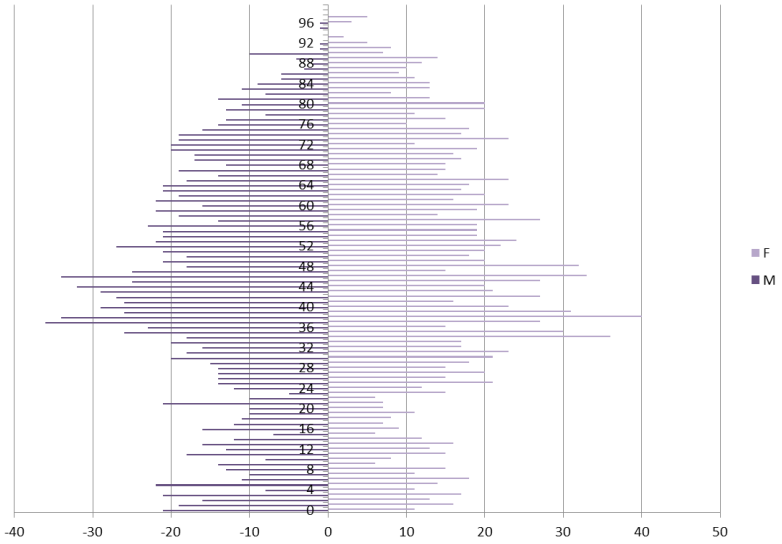
1.1: La popolazione e le famiglie

Al 01/01/2012 nel Comune di Cantagallo sono residenti in tutto 3.101 persone, per il 50,2% donne e per il 49,8% uomini.

La piramide dell'età mette in mostra una composizione della popolazione concentrata nelle generazioni centrali e anziane a partire dai 35 anni, mentre quelle più giovani risultano minoritarie.

L'età media del comune (45,1 anni) è sostanzialmente più elevata rispetto alla media provinciale (43,3 anni).

Figura 59: Popolazione di Cantagallo per genere al 01/01/2012 – Piramide delle età



Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

Analizzando la composizione demografica attraverso le fasi di vita legate con la dimensione della cura e della conciliazione vita-lavoro, si può osservare che la fascia di età maggiormente concentrata sulla conciliazione famiglia e lavoro (20-59 anni) comprende il 53,8% dei residenti, l'area di assistenza e supporto alle altre generazioni (60-79 anni) il 21,8%. Le due aree

di cura riferite all'infanzia-adolescenza e agli anziani incidono complessivamente per il 24,4% del totale della popolazione, 16,6% per i più giovani (0-19 anni), 7,8% per i più anziani (over 80).
La presenza di donne è superiore a quella degli uomini soprattutto nelle fasce di età più anziana (65 donne in più).

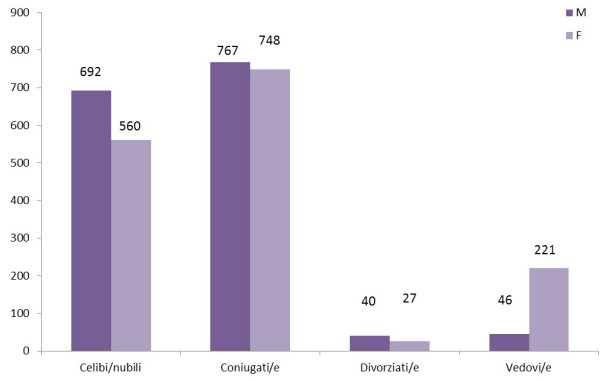
Figura 60: Popolazione di Cantagallo al 01/01/2012 per sesso, aree di cura e fasce di età

Popolazione residente al 1 Gennaio 2012 per età, sesso e stato civile Comune: Cantagallo		Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Area di cura infanzia e adolescenza	0-2 ANNI	56	20,1%	40	16,9%	96	18,6%
	3-5 ANNI	51	18,3%	42	17,7%	93	18,1%
	6-13 ANNI	103	37,1%	102	43,0%	205	39,8%
	14-19 ANNI	68	24,5%	53	22,4%	121	23,5%
	Subtotale	*278*	*100,0%*	*237*	*100,0%*	*515*	*100,0%*
			18,0%		*15,2%*		*16,6%*
Area di conciliazione famiglia e lavoro	20-29 ANNI	129	15,4%	136	16,4%	265	15,9%
	30-39 ANNI	237	28,2%	257	31,0%	494	29,6%
	40-59 ANNI	474	56,4%	435	52,5%	909	54,5%
	Subtotale	*840*	*100,0%*	*828*	*100,0%*	*1.668*	*100,0%*
			54,4%		*53,2%*		*53,8%*
Area di assistenza e supporto	60-69 ANNI	180	53,1%	178	52,7%	358	52,9%
	70-79 ANNI	159	46,9%	160	47,3%	319	47,1%
	Subtotale	*339*	*100,0%*	*338*	*100,0%*	*677*	*100,0%*
			21,9%		*21,7%*		*21,8%*
Area di cura anziani	80-89 ANNI	74	84,1%	123	80,4%	197	81,7%
	>=90 ANNI	14	15,9%	30	19,6%	44	18,3%
	Subtotale	*88*	*100,0%*	*153*	*100,0%*	*241*	*100,0%*
			5,7%		*9,8%*		*7,8%*
	TOTALE	**1.545**	**100,0%**	**1.556**	**100,0%**	**3.101**	**100,0%**
			49,8%		*50,2%*		*100,0%*

Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

Con riferimento allo stato civile, la popolazione di Cantagallo è celibe/nubile per il 40,4%, con una maggioranza di uomini, sia in termini assoluti (692 uomini contro 560 donne) che relativi (44,8% della popolazione maschile e 36% della popolazione femminile). Importante, ai fini di una riflessione sull'impatto di genere delle politiche rivolte agli anziani, è il dato della popolazione vedova, che, a causa della preponderante presenza di anziani nel Comune, vede una netta prevalenza della popolazione femminile in termini quantitativi (221 donne vedove contro 46 uomini vedovi) e percentuali (è vedova il 14,2% della popolazione femminile contro il 3% della popolazione maschile).

Figura 61: Popolazione di Cantagallo per stato civile e genere al 01/01/2012



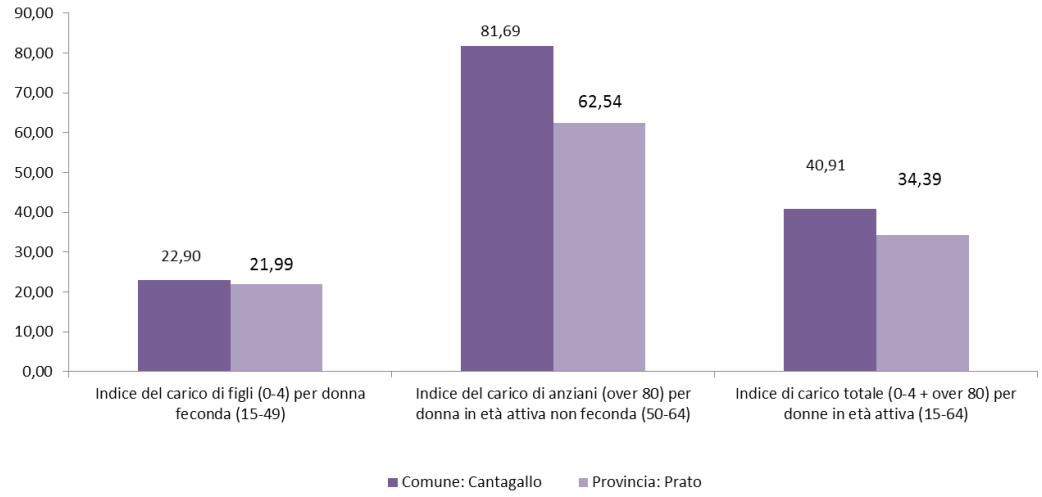
Eta'	%M	%F	% TOT
Celibi/nubili	44,8%	36,0%	40,4%
Coniugati/e	49,6%	48,1%	48,9%
Divorziati/e	2,6%	1,7%	2,2%
Vedovi/e	3,0%	14,2%	8,6%
Totale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

Rispetto al dato sul flusso immigratorio relativo agli *stranieri,* è ancora utile ricordare che la popolazione straniera residente nel Comune di Cantagallo al 01/01/2011 ammontava a 181 abitanti complessivi, per il 44,8% uomini e per il 55,2% donne, con una età molto giovane: il 69% ha un'età compresa tra i 20 e i 59 anni (contro il 53,8% del dato totale comunale), il 2,8% più di 60 (29% il dato corrispondente del comune). L'età media complessiva degli stranieri residenti è di 30,9 anni contro i 45,1 del complesso dei residenti nel Comune.

La rilettura delle fasce di età rispetto all'impatto sulla conciliazione e sul carico di lavoro famigliare femminile permette attraverso gli *indicatori di carico di cura* di riflettere sull'impatto benefico delle politiche sociali per la famiglia e la conciliazione.
L'indicatore di carico di figli per donna in età feconda è di 22,9 bambini tra i 0 e i 4 anni ogni 100 donne in età feconda tra i 15 e i 49 anni. Questo dato appare allineato alla media provinciale pratese (21,99%). L'indicatore relativo al carico di anziani over 80 rispetto alle donne in età non feconda ma attiva sul mercato del lavoro (50-64 anni), 81,69%, è invece notevolmente superiore alla media provinciale, attestata al 62,54%, proprio a causa dell'elevato numero di anziani residenti. Complessivamente, sommando il carico di cura dei figli 0-4 anni e degli anziani over 80, si osserva una incidenza del 40,91% rispetto alle donne in età 15-64 anni, superiore al 34,39% rilevato nella provincia di Prato.

Figura 62: Indicatori del carico di cura (2012)

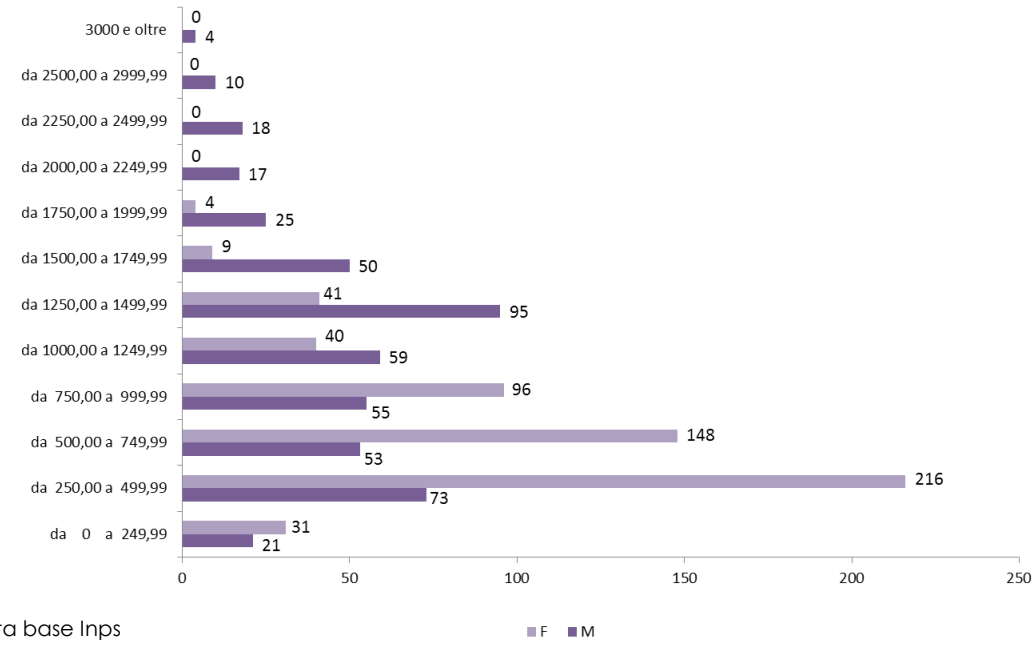


Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

1.2: La condizione economica degli anziani

Una variabile di contesto che definisce chiaramente la condizione economica della popolazione non lavorativa è quella relativa al trattamento pensionistico dell'Inps, che offre l'opportunità di analizzare i dati con il livello di dettaglio comunale. Considerato l'elevato numero di anziani residenti nel Comune di Cantagallo, questo dato è ancora più significativo per comprendere la condizione di una parte consistente della popolazione.
Ai pensionati residenti nel Comune di Cantagallo sono state erogate complessivamente nel 2013 nr. 1.065 pensioni, riferite a donne per il 54,9% e a uomini per il 45,1%, con un importo medio totale di 684,48 € mensili per le donne e di 1.170,49 € mensili per gli uomini. Il complesso di pensioni si riferiscono alle tipologie di: vecchiaia, invalidità, pensioni/assegni sociali, superstiti, disabilità.
In termini monetari emerge chiaramente sia la differente partecipazione al lavoro di donne e uomini, che ha determinato pensioni di anzianità particolarmente più elevate per gli uomini, che il valore delle politiche di welfare per le donne, che sono le principali beneficiarie delle pensioni ed assegni sociali. Agli estremi delle classi di pensione riconosciuta si trovano infatti il 72,8% delle pensioni sotto i 500€ mensili attribuite a donne, mentre oltre i 2.000€ mensili il 100% delle pensioni è riferito a uomini.
Per quanto riguarda le fasce di reddito più basse, i titolari di pensioni ed assegni sociali sono donne per il 75,9% e uomini per il 24,1%. Questi trattamenti pensionistici, riconosciuti in assenza di altri redditi, caratterizzano un'utenza soprattutto anziana over 65. Anche la pensione superstiti, (detta anche pensione di reversibilità), presenta un forte connotato di genere: sempre nel 2012 viene erogata ai titolari residenti nel Comune per l'85,2% a donne e per il 14,8% a uomini.

Figura 63: Comune di Cantagallo- totale pensioni Inps per sesso e per classe di reddito (2013)



Fonte: Data base Inps

2. LE POLITICHE E I PROGRAMMI COMUNALI IN UN'OTTICA DI GENERE

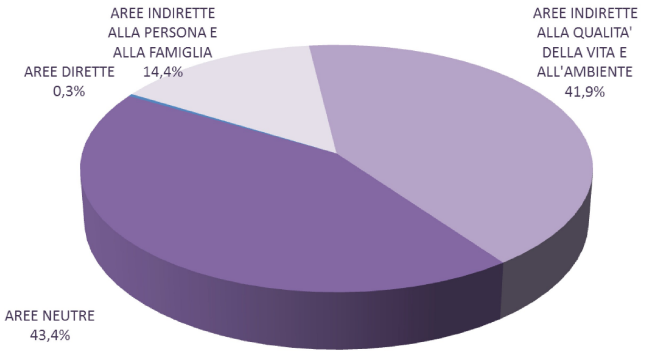
Il programma di mandato sul quale si basa l'azione di governo della presente Amministrazione comunale di Cantagallo propone quale indirizzo generale della propria azione un impegno convinto nel rilancio del territorio e delle attività legate al tessile attraverso un forte impegno nella promozione dello sviluppo economico.
A tale priorità, legata alla creazione di posti di lavoro e volta al superamento della crisi economica e sociale, sono dedicate diverse iniziativa citate in materia di sostegno al turismo, al commercio, alla cultura. Una particolare attenzione viene ancora posta alle produzioni di qualità, all'ambiente e alle energie rinnovabili.

Per quanto riguarda le politiche maggiormente pertinenti alle pari opportunità, l'impegno nel sostenere il sociale, la scuola e il lavoro è declinato nell'ottica di una comunità solidale che sappia farsi carico dei soggetti più deboli o in difficoltà economica o sociale.
L'aspetto della partecipazione di tutta la cittadinanza, donne e uomini, viene sottolineato con particolare enfasi, proprio perché vi è consapevolezza dell'esigenza di avviare un ciclo di innovazione sia economica che sociale che deve coinvolgere e riguardare tutte e tutti con un approccio inclusivo. Vengono a tal proposito citate diverse iniziative per favorire la partecipazione, ivi incluse quelle di educazione alla cittadinanza dei più giovani.

Tale principio fa da cornice anche all'impegno di sostenere le politiche sociali in forme integrate con l'associazionismo e altre forme di aggregazione civica.
Alle politiche giovanili viene riservata una particolare attenzione, mentre la consapevolezza dell'elevato numero di anziani nel territorio trova un riscontro nell'impegno al potenziamento dei servizi a sostegno degli anziani soli, ai moduli abitativi solidali, alla promozione dell'assistenza domiciliare, degli orti sociali e dei lavori socialmente utili.
Nell'ambito della dimensione sociale, anche l'impegno alla tutela della salute rappresenta una prospettiva di cura e di aiuto ancora più esplicita. In questo senso va sottolineato l'impegno nel promuovere la Società della Salute, nell'attivare un progetto di telemedicina, e diversi progetti per i non autosufficienti.
Una visione inclusiva della società è quella che vuole ancora promuovere l'integrazione dei cittadini stranieri attraverso progetti specifici per l'apprendimento della lingua.
Per le azioni più direttamente attinenti le politiche di conciliazione è importante ancora ricordare l'impegno nelle politiche scolastiche per il miglioramento dell'offerta formativa e contro la dispersione, per il trasporto e la mensa scolastica.

3. L'ANALISI DEL BILANCIO IN UN'OTTICA DI GENERE

Figura 64: Bilancio di genere per aree di genere (2011)



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Cantagallo 2011

Nel 2011 il bilancio di Montemurlo ha visto un totale di risorse impegnate per le spese di 2,7 milioni di euro. Di questi il 14,4% è stato allocato per le "aree dirette e indirette alla persona e alla famiglia" (401mila euro), il 41,9% (1,1 milioni di euro) per le aree ambientali indirette alla qualità della vita e all'ambiente, mentre il 43,4% è stato allocato per le Aree neutre, cioè spese generali per le quali non è rilevabile un impatto evidente sui cittadini in termini di genere (1,2 milioni di euro).

Figura 65: Bilancio di genere del Comune di Cantagallo 2011

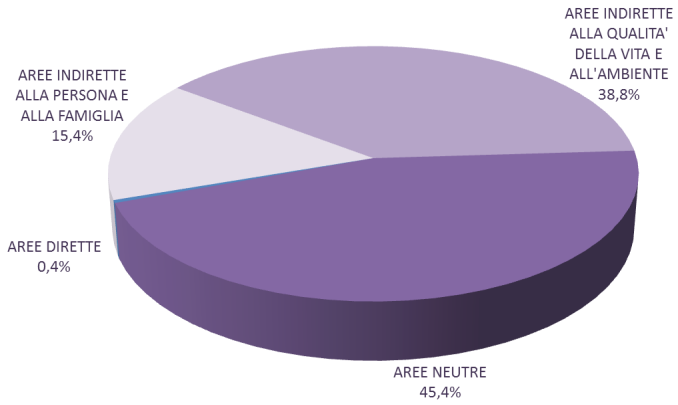
COMUNE: CANTAGALLO	SPESE		
	2011	%	%
PARI OPPORTUNITA' E TEMPI E ORARI	9.166,66	4%	
DIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE	**9.166,66**	**0%**	**0,3%**
SERVIZI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA	152.522,26	38%	
SERVIZI SOCIALI E PER GLI ANZIANI	231.935,64	58%	
POLITICHE GIOVANILI	2.633,00	1%	
POLITICHE PER LA CASA	14.665,24	4%	
TOTALE AREE INDIRETTE ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA	**401.756,14**	**100%**	**14,4%**
SVILUPPO ECONOMICO	6.209,25	1%	
AMBIENTE	519.832,00	44%	
VIVIBILITA' E SICUREZZA	136.712,19	12%	
TRASPORTI	93.000,00	8%	
VIABILITA', TERRITORIO E INFRASTRUTTURE-	343.269,97	29%	
CULTURA	25.423,12	2%	
SPORT	44.564,87	4%	
TOTALE AREE INDIRETTE ALLA QUALITA' DELLA VITA E ALL'AMBIENTE	**1.169.011,40**	**100%**	**41,9%**
TOTALE AREE NEUTRE	**1.210.143,07**		**43,4%**
TOTALE	**2.790.077,27**		**100,0%**
SERVIZI IN CONTO TERZI	***200.736,18***		
TOTALE BILANCIO COMUNE: CANTAGALLO	**2.990.813,45**		

Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Cantagallo 2011

All'interno delle aree indirettamente inerenti il genere alla persona e alla famiglia, il 38% riguarda spese per l'infanzia e l'adolescenza (152mila di euro), il 58% i servizi sociali e per gli anziani (231mila euro).
Le aree ambientali rappresentano le aree di intervento che più sono in grado di generare una migliore qualità della vita, con un impatto differenziato sui cittadini donne e uomini. In quest'area, che vale in tutto 1,1 milioni di euro, la maggiore attribuzione delle risorse è dedicata all'ambiente (519mila euro).

Nella lettura per tipologia di spesa, è importante ricordare che le *spese correnti* valgono in tutto 2,5 milioni di euro e rappresentano l'89,9% del totale delle spese impegnate. Le aree direttamente e indirettamente inerenti le persone e le famiglie impegnano il 15,4% delle spese correnti, contro una loro incidenza sul bilancio complessivo del 14,4%. Le aree indirette alla qualità della vita e all'ambiente, che sul totale di bilancio pesano per il 41,9%, incidono sulle spese correnti per il 38,8%, mentre le aree neutre rappresentano il 30,3% delle spese correnti e il 45,4% delle spese complessive di bilancio.

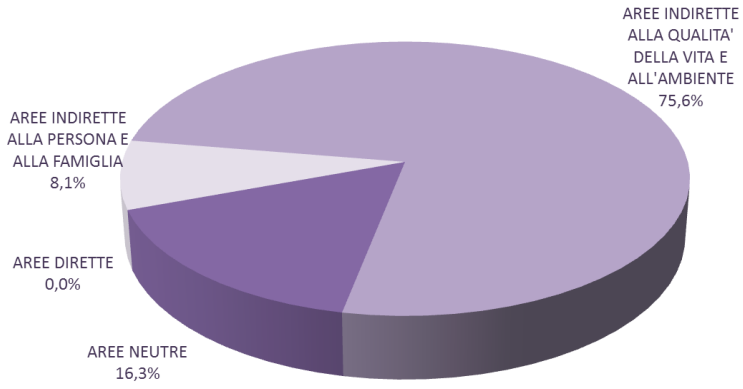
Figura 66: Bilancio di genere - Spese correnti per aree di genere



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Cantagallo

Le spese in conto capitale incidono sul totale di bilancio per 183mila euro, rappresentando dunque il 6,6% del totale delle risorse impegnate. La loro distribuzione per aree di genere evidenzia una maggiore incidenza delle aree ambientali rispetto alle aree dirette e indirette alla persona e alla famiglia. Queste ultime, infatti, che incidono per il 14,3% sul totale delle spese a bilancio, hanno invece un peso dell'8,1% nelle spese in conto capitale. Le spese per le aree ambientali invece, che impegnano il 41,9% delle spese a bilancio, nelle spese in conto capitale aumentano fino ad una incidenza complessiva del 75,6%.

Figura 67: Bilancio di genere - Spese in conto capitale per aree di genere



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Cantagallo 2011

4. L'ANALISI DEI SERVIZI IN UN'OTTICA DI GENERE

4.1: Le aree dirette alle politiche di genere e pari opportunità

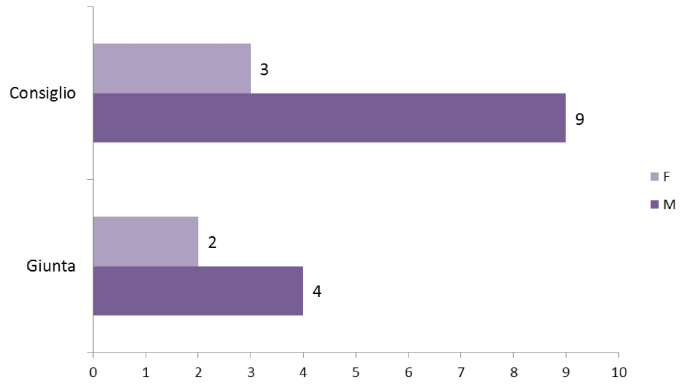
L'Amministrazione Comunale pone da diversi anni attenzione alla condizione e ai problemi delle donne, rivolgendo in questa direzione le propria attività, mediante interventi mirati a dare concretezza e continuità ad azioni positive in loro favore.
Le iniziative intraprese in questo senso hanno affrontato la prospettiva di genere nell'ambito della gestione del tempo, della multiculturalità e la gestione dello stress.
Il Comune persegue tali obiettivi attraverso l'erogazione di una molteplicità di servizi ed iniziative di sostegno alla cultura e al lavoro. Grazie ad una politica mirata al raggiungimento della parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica, promuove quindi azioni volte a conciliare i diversi impegni lavorativi e privati nell'ambito della coppia e della famiglia.
Nel 2012 il Comune di Cantagallo ha aderito, in qualità di partner, al progetto "Percorsi di Libertà" relativo ad interventi finalizzati a rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza. E' stato finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità ed ha accolto presso una propria sede un sportello rivolto alle donne gestito dalla Cooperativa Alice.

Per quanto riguarda il livello di *empowerment* femminile, è importante ricordare che la composizione di genere delle cariche politiche e dell'organigramma comunale rappresentano degli indicatori utili a comprendere non solo il livello di parità raggiunto nell'ambito delle cariche di potere ma anche la capacità del personale politico e amministrativo del Comune di rappresentare e valorizzare le differenze tra donne e uomini nell'agire quotidiano dell'amministrazione.

Con le elezioni comunali, avvenute nel giugno 2009, l'amministrazione comunale di Cantagallo è gestita al 33% da personale politico femminile.

Nella composizione di Giunta sono presenti due donne - compreso il Sindaco, mentre nella rappresentanza nel Consiglio Comunale, riferita a cariche elettive, la presenza di donne arriva al 30,76%.(compreso sempre il Sindaco)

Figura 68: Composizione per sesso della Giunta e del Comune di Cantagallo

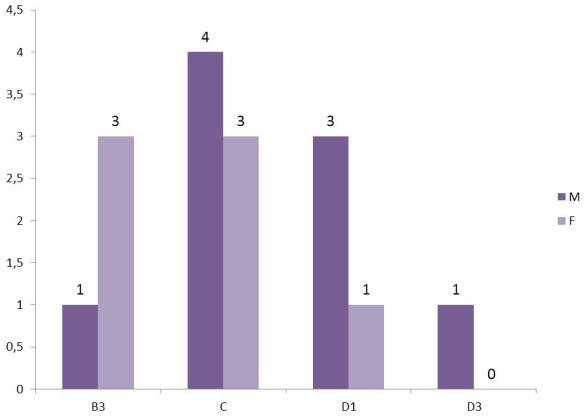


Fonte: Comune di Cantagallo 2012

L'organigramma Comunale nel 2012 vede la presenza complessiva di 16 dipendenti, dei quali la maggioranza donne (il 56,25%). La suddivisione per inquadramento contrattuale vede la maggiore presenza di uomini nei livelli B3, e C la qualifica più alta presente, la D3, è ricoperta da una donna.

Le donne sono presenti in misura preponderante nella categoria D1 (75%).

Figura 69: Composizione per sesso dell'organigramma - Comune di Cantagallo



Fonte: Comune di Cantagallo

4.2: Le aree indirette alla persona e alla famiglia

I SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Gli Asili nido

Il Comune di Cantagallo sostiene l'offerta di servizio a tre asili nido privati accreditati e convenzionati. Il servizio è svolto in associazione con i Comuni di Vaiano e Vernio ed i criteri di accesso al servizio sono unici per i tre Enti.

I Comuni associati ne garantiscono gli standard qualitativi: il "sistema locale dei nidi" (La Pimpa a Vaiano, BirbaFolletto a Vernio e S. Lorenzo) a Cantagallo è il risultato dell'impegno pluriennale e congiunto di ingenti investimenti del privato sociale, di privati, dei contributi regionali e dei contributi economici, di parternariato e di coordinamento dei Comuni.

L'organizzazione dei tre servizi si attiene al Regolamento dei servizi alla prima infanzia dei tre Comuni e risponde agli standard qualitativi previsti dal Coordinamento Pedagogico associato dei Comuni della Provincia di Prato.

La convenzione permette così alle famiglie residenti di accedere ai buoni servizio al fine di abbattere parte delle quote mensili, secondo determinate fasce I.S.E.E.

Il costo della retta per le famiglie è quindi sostenuto sia dai buoni Servizio Comunali per la frequenza all'asilo nido che da quelli regionali. La presenza di iscritti alle 3 strutture di Cantagallo, Nido San Lorenzo è stata di 20 bambini nel 2011, calata a 17 bambini nel 2012 (-17%).

Le Scuole e i servizi scolastici:

Nel Comune di Cantagallo sono attive 4 scuole: 2 scuole dell'infanzia pubbliche, 1 privata, 1 scuola primarie di primo grado

Le scuole secondaria di primo grado frequentate dai ragazzi del Comune di Cantagallo sono a Vaiano ed a Vernio.

Gli alunni in tutto sono 253 nel 2011 e 279 nel 2012.

Particolarmente importanti per le famiglie, e, soprattutto, utili ai meccanismi di conciliazione vita-lavoro, sono i servizi scolastici erogati dal Comune, che riguardano soprattutto il trasporto scolastico e la refezione.

Il trasporto scolastico ha coinvolto 171 alunni nel 2011 e 179 nel 2012.

Figura 70: Trasporto scolastico 2011 e 2012 - Comune di Cantagallo

	2011			2012		
Iscritti Trasporto scolastico	**M**	**F**	**TOT**	**M**	**F**	**TOT**
Trasporto scolastico per le scuole dell'infanzia	24	20	44	18	25	43
Trasporto scolastico per le scuole primarie di primo grado	32	32	64	39	40	79
Trasporto scolastico per le scuole secondarie di primo grado	24	39	63	27	30	57
Tot.	**80**	**91**	**171**	**84**	**95**	**179**
% su totale iscritti scuole			**12,0%**			**12,1%**

Fonte: Comune di Cantagallo

Nel caso della *refezione scolastica* come per il trasporto scolastico non si sono osservate variazioni significative tra il 2011 e il 2012.

Figura 71: Refezione scolastica 2011 e 2012 - Comune di Cantagallo

	2011			2012		
Iscritti refezione scolastica	**M**	**F**	**TOT**	**M**	**F**	**TOT**
Mensa scolastica per le scuole dell'infanzia	37	29	66	34	26	60
Mensa scolastica per le scuole primarie di primo grado	51	53	104	64	25	89
Mensa scolastica per le scuole secondaria di primo grado	37	38	75	20	29	49
Tot.	**88**	**82**	**170**	**98**	**51**	**149**
% su totale iscritti scuole			**11,9%**			**10,1%**

Fonte: Comune di Cantagallo

Il Comune di Cantagallo offre inoltre dei *servizi di accudimento Pre e post scuola* nelle scuole dell'Infanzia statali e presso le scuole primarie del territorio con l'obiettivo di supportare le famiglie in cui in cui entrambi i genitori lavorano ed hanno necessità temporali legate appunto a recarsi sul luogo di lavoro. E' importante sottolineare che con tale strumento si possono creare momenti di socializzazione, di stimolo delle potenzialità cognitive, linguistiche e di integrazione sociale. Il servizio, è attivato, in ogni singolo plesso, con un minimo di 5 iscritti, dal lunedì al venerdì con orari che favoriscono la conciliazione vita-lavoro delle famiglie, poiché consentono il coordinamento tra gli orari scolastici e quelli lavorativi dei genitori.

Servizi post-scuola ed estivi

Sempre con riferimento all'impatto di genere in termini di migliore conciliazione vita lavoro per le famiglie, si ricorda l'impegno del Comune nei servizi quali:

- *Il prolungamento del tempo scuola* nel periodo estivo e nei periodi di vacanza scolastica, attuato insieme al Comune di Vernio con il Progetto "Mamma mi porti a Scuola", finanziato dalla Regione Toscana e rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia. Il servizio nel 2012 è stato fruito da 39 studenti, dei quali il 61,5% femmine.
- *Corsi di nuoto estivi* rivolti ai bambini e bambine, ragazzi e ragazze residenti nel Comune di Cantagallo di età compresa tra i 6 anni e i 14 anni.

Agevolazione e contributi per servizi scolastici:

Il Comune di Cantagallo, oltre ai servizi diretti all'utenza, offre in ambito scolastico una serie di agevolazioni relative al pagamento del trasporto scolastico e della mensa (su base ISEE), a buoni servizio comunali per la frequenza agli asilo nido ed al pacchetto scuola (contributo finalizzato a sostenere le spese necessarie per la frequenza scolastica rivolto a studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado residenti nel Comune). Nel 2012 gli utenti di tali agevolazioni sono stati in tutto 155, con un incremento del 43,5% rispetto al 2011.

Figura 72: Agevolazioni e contributi per servizi scolastici 2011 e 2012 - Comune di Cantagallo

	Utenti		
Agevolazione e contributi per servizi scolastici	**2011**	**2012**	
Agevolazioni trasporto scolastico	47	56	19,1%
Agevolazioni pagamento mensa	47	57	21,3%
Buoni servizio comunali per la frequenza asilo nido	14	11	-21,4%
Tot.	**108**	**155**	**43,5%**

Fonte: Comune di Cantagallo

SERVIZI SOCIALI E AGLI ANZIANI

Come tutti i Comuni della Provincia di Prato, anche Cantagallo ha delegato alla USL. 4 la gestione dei servizi sociali. Nel 2011 sono state impegnate risorse per tale delega per 158.500 Euro complessivi,
Oltre ai servizi delegati alla USL 4 di Prato, il Comune di Cantagallo si occupa direttamente di alcuni servizi e iniziative rivolte agli anziani, e al sostegno alla genitorialità.

Anziani

Le politiche comunali destinate agli anziani, ad integrazione dei servizi delegati all'USL 4 di Prato, si concentrano soprattutto sul benessere e sulla socializzazione degli anziani.
Per il benessere psico-fisico il Comune sostiene e patrocina per gli over 65 (nella quasi totalità donne) un'*attività motoria* specifica per l'età, *Metodo Feldenkra,* durante i mesi da settembre a giugno presso la palestra comunale.
Con riferimento alla socializzazione, con l'inserimento degli anziani in *attività socialmente utili*, il Comune di Cantagallo valorizza il ruolo e l'esperienza degli anziani mediante il loro coinvolgimento in attività di supporto ai servizi: custodia e pulizia di piazze, aree pubbliche, strutture comunali decentrate; assistenza e sorveglianza degli alunni sugli scuolabus, all'ingresso e all'uscita delle scuole, collaborazione con il personale educativo e ausiliario all'interno degli edifici scolastici.
Alcuni servizi dedicati alle persone anziane, ma anche fragili, che si trovano nell'impossibilità di provvedere autonomamente sono poi offerti tramite due progetti realizzati con la collaborazione di Associazioni di volontariato locali:
- Il progetto *"Sorveglianza Attiva alle persone anziane e fragili"*, progetto presentato dalla Società della Salute Pratese alla Regione Toscana, nell'ambito del quale si svolgono varie attività rivolte alla popolazione anziana fragile nel periodo estivo e invernale con la finalità di migliorare la qualità della vita attraverso una rete di sorveglianza attiva sul territorio e con l'obiettivo specifico di difendere l'anziano dalle emergenze climatiche;
- Il progetto *"Anziani & Aiuto"*, nell'ambito del quale sempre le Associazioni di volontariato svolgono attività atte alla creazione di una rete di sostegno sociale che consenta di dare una risposta anche alle necessità minime degli anziani e dei disabili. Si svolgono le seguenti azioni:

1. accompagnare/andare a fare la spesa
2. accompagnare/andare in farmacia
3. accompagnare/andare all'ufficio postale
4. ritirare referti medici
5. pagare le utenze
6. fare piccole commissioni
7. ascolto/compagnia

Figura 73: Politiche per gli anziani – utenti per sesso 2012 - Comune di Cantagallo

	2012			
Politiche per anziani e disabili	**M**	**F**	**TOT**	**F/TOT**
Inserimento anziani in attività socialmente utili	12	4	16	25,0%
TOTALE	**12**	**4**	**16**	**25,0%**

Fonte: Comune di Cantagallo

Sostegno alla genitorialità

Il Comune offre il proprio sostegno alla genitorialità attraverso due tipologie di agevolazioni, l'Assegno al nucleo familiare (contributo economico concesso dal Comune ed erogato dall'INPS a sostegno delle famiglie con almeno tre figli minorenni) e l'Assegno di maternità (contributo concesso dal Comune ed erogato dall'INPS alle madri che non beneficiano di nessun trattamento di maternità oppure percepiscono un trattamento inferiore all'importo dell'assegno concesso dal Comune). Tra il 2011 e il 2012 gli utenti di tali agevolazioni sono diminuiti, passando da 65 a 54 beneficiari.

Figura 74: Agevolazioni e progetti di sostegno alla genitorialità– utenti 2011 e 2012 - Comune di Cantagallo

Agevolazioni e progetti di sostegno alla genitorialità	2011	2012
Assegno nucleo familiare	25	26
Assegno maternità	40	28
TOTALE	**65**	**54**

Fonte: Comune di Cantagallo

POLITICHE GIOVANILI

Dal 2009 il Comune di Cantagallo porta avanti un progetto denominato "Per non dimenticare" legato alle vicende della seconda guerra mondiale, della resistenza e del passaggio della linea gotica sul territorio.
Questo progetto è realizzato con il coinvolgimento di giovani studenti di scuole superiori e universitari coordinati dal CDSE e con la collaborazione di storici dell'ANPI. Il progetto vive della profonda interazione tra i ragazzi che lavorano a tutti gli ambiti (progettazione, programmazione realizzazione materiali ecc.) e gli anziani "testimoni" dei luoghi e dei fatti.
Tutti gli anni il Comune coinvolge i diciottenni in occasione della festa della Toscana in qualche iniziativa che, legandosi al tema proposto per la ricorrenza, avvicini i giovani alle istituzioni e li solleciti a progettare azioni e situazioni di incontro e di socializzazione, condividendo in particolare i temi della democrazia, della pace e della libertà.

POLITICHE PER LA CASA ED EMERGENZA ABITATIVA

Per quanto riguarda le politiche per la casa e l'emergenza abitativa, il Comune eroga ai cittadini possessori dei requisiti un Contributo integrativo del pagamento del canone di locazione (14 utenti nel 2012), finanziato da fondi regionali, oltre a prevedere interventi di emergenza alloggiativa temporanea, stipula dei contratti di locazione, assistenza a sfratti per casi sociali.

4.3: Le aree indirette alla qualità della vita e dell'ambiente

LE ATTIVITÀ CULTURALI

Tra le iniziative culturali promosse dal Comune, oltre alle manifestazioni di promozione dei prodotti tipici, sono da rilevare attività legate alla promozione della musica, dei beni ambientali, culturali, archeologici, architettonici del territorio:

- Visite guidate alla Rocca Cerbaia ed al Complesso Artistico contemporaneo.
- Spettacoli teatrali, reading, concerti presso l'Anfiteatro della Val di Bisenzio di Giuliano Mauri.
- Concerti alla Rocca di Cerbaia.
- Concerti per organo alla Chiesa di San Michele a Luicicana (Organo Tronci del 1876).
- Corsi di arte contemporanea.
- Laboratori per famiglie sia legati ai temi della Rocca di Cerbaia che al Museo all'aperto.

Le iniziative sono aperte a tutti, e si svolgono in massima parte nei mesi da maggio a ottobre.
Dalle esperienze maturate negli anni precedenti si rileva una preponderanza di pubblico femminile ai corsi ed alle visite guidate, mentre per le altre iniziative il pubblico è davvero eterogeno.

COMUNE DI CARMIGNANO

BILANCIO DI GENERE



Con il contributo della Regione Toscana:

REGIONE TOSCANA





Nell'ambito delle proprie linee di azione improntate alle Pari opportunità per tutti, il nostro Comune ha accolto con entusiasmo la proposta della Provincia di Prato di sviluppare il proprio Bilancio di genere i modo coordinato con tutti i Comuni della Provincia, vedendo in questa iniziativa un'importante premessa per ragionare sul territorio in termini di pari opportunità con tutti gli attori che interagiscono per promuoverle e sostenerle.

Il Bilancio di genere rappresenta infatti un'importante occasione di riflessione per tutti, per la cittadinanza e per gli amministratori: ci si interroga su qual è il livello di parità tra donne e uomini raggiunto nella nostra comunità, ci si confronta sugli obiettivi, ideali e aspirazioni, si studiano le azioni che si vogliono intraprendere per migliorare il benessere di tutti, passando attraverso la realizzazione del principio di parità.

Con questo strumento di rendicontazione sociale ci si prefigge dunque l'obiettivo di inserire la prospettiva di uguaglianza tra donne e uomini in modo trasversale a tutte le fasi e attività della politica pubblica, valutando di volta in volta l'impatto differenziato sui diversi stili di vita e responsabilità, personali e familiari.

Il quadro che emerge rappresenta in modo chiaro ed efficace l'impegno del Comune nella buona amministrazione e nel quotidiano impegno per garantire un'adeguata qualità della vita e benessere a tutti i propri cittadini.

Al contempo, il nuovo punto di vista adottato mette in luce nuovi margini di miglioramento, scoprendo nuove ambizioni di crescita per i nostri cittadini e cittadine che speriamo di realizzare in futuro con l'aiuto e la collaborazione di tutti.

Il Sindaco
Doriano Cirri

L'Assessora alle Pari Opportunità
Sofia Toninelli

1. ANALISI DI CONTESTO: LA VITA DI DONNE E UOMINI

Introduzione: Il Comune di Carmignano



Carmignano è un Comune di 13.984 abitanti dalla superficie di 38,5 Kmq e che dista da Prato circa 14 km. Il territorio del Comune di Carmignano vanta una storia antichissima; frequentato dall'uomo fin dal Paleolitico (circa 20.000 a.C), è stato dal VII al I secolo a.C. sede dell'importante centro etrusco di Artimino e di altri insediamenti collegati. Nei toponimi ritroviamo le tracce della civiltà Romana e del successivo periodo longobardo. Nei secoli seguenti si è completata l'organizzazione del territorio con una serie di pievi - le più antiche Artimino e Seano - e chiese minori, poi nel XI-XII secolo di castelli (Artimino, Carmignano e Bacchereto). Nel periodo medievale il Montalbano è stato a lungo conteso tra Firenze, Pistoia e Prato, ma le guerre e gli assedi non hanno impedito la formazione dei comuni rurali di Carmignano, Bacchereto ed Artimino, che hanno ceduto ai fiorentini solamente alla metà del XIV secolo.

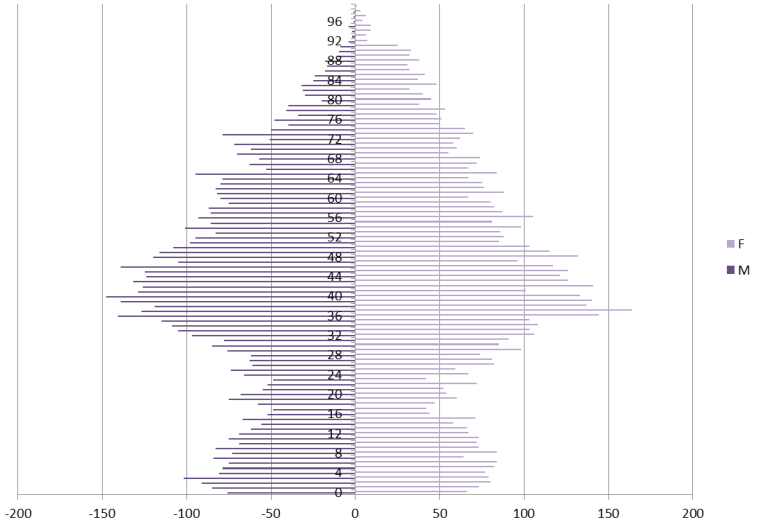
Il Comune di Carmignano, oltre che per i valori paesaggistici, è noto per quelli storico-artistici ed archeologici. Tra questi spicca la Pieve di San Michele e San Francesco, che conserva la "Visitazione" del Pontormo (1537). Tra ville antiche e casali si raggiungono gli altri borghi del territorio: Bacchereto, nota per le sue antiche fornaci ceramiche, Verghereto con le antiche chiese di San Pietro e San Giusto, Artimino, Comeana e Pietramarina con il loro passato legato agli Etruschi. Anche l'arte contemporanea trova spazio nel Parco Museo "Quinto Martini" dedicato al grande scultore originario di Seano (1908-1990), con 35 statue in bronzo esposte all'aperto in un suggestivo allestimento lungo il torrente Furba.

Dal punto di vista economico, il Comune, grazie ai lasciti del passato e alla qualità del territorio, può contare su un significativo sviluppo delle attività turistiche e ricettive, mentre il vino Carmignano DOCG, apprezzato a livello internazionale, e gli altri prodotti dell'area (olio, fichi, miele) sono ulteriori punti di eccellenza nel campo enogastronomico.

1.1: La popolazione e le famiglie

Al 01/01/2012 nel Comune di Carmignano sono residenti in tutto 13.984 persone, per il 50,7% donne e per il 49,3% uomini.
La piramide dell'età mette in mostra una composizione della popolazione piuttosto equilibrata nelle generazioni centrali.
L'età media del comune è più bassa (41,6 anni) rispetto alla media provinciale (43,3 anni).

Figura 75: Popolazione di Carmignano per genere al 01/01/2012 – Piramide delle età



Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

La fascia di età che si può individuare come quella maggiormente concentrata sulla conciliazione famiglia e lavoro (20-59 anni) comprende il 56,4% dei residenti, l'area di assistenza e supporto alle altre generazioni (60-79 anni) il 18,2%. Le due aree di cura riferite all'infanzia-adolescenza e agli anziani incidono complessivamente per il 25,7% del totale della popolazione, 20,2% per i più giovani (0-19 anni), 5,3% per i più anziani (over 80).
La presenza di donne è superiore a quella degli uomini soprattutto nelle fasce di età più anziana (220 donne in più), e in quella tra i 0 e i 19 anni (163 donne in più).

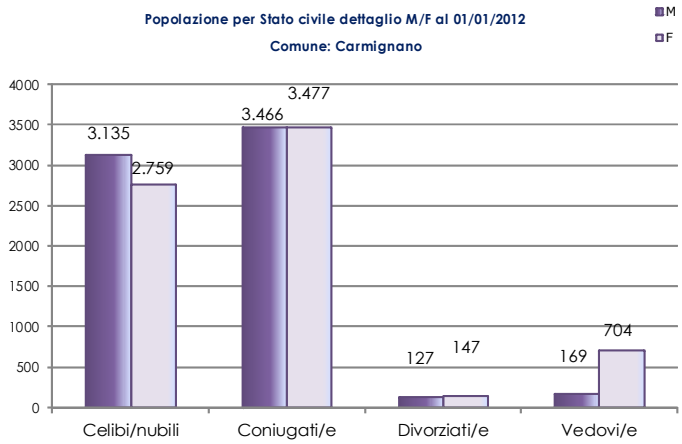
Figura 76: Popolazione di Carmignano al 01/01/2012 per sesso, aree di cura e fasce di età

Popolazione residente al 1 Gennaio 2012 per età, sesso e stato civile Comune: Carmignano		Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Area di cura infanzia e adolescenza	0-2 ANNI	252	17,2%	219	16,1%	471	16,7%
	3-5 ANNI	262	17,9%	238	17,5%	500	17,7%
	6-13 ANNI	590	40,4%	583	42,8%	1.173	41,6%
	14-19 ANNI	357	24,4%	322	23,6%	679	24,1%
	Subtotale	*1.461*	*100,0%*	*1.362*	*100,0%*	*2.823*	*100,0%*
			21,2%		*19,2%*		*20,2%*
Area di conciliazione famiglia e lavoro	20-29 ANNI	626	16,0%	681	17,2%	1.307	16,6%
	30-39 ANNI	1.115	28,5%	1.181	29,8%	2.296	29,1%
	40-59 ANNI	2.176	55,6%	2.103	53,0%	4.279	54,3%
	Subtotale	*3.917*	*100,0%*	*3.965*	*100,0%*	*7.882*	*100,0%*
			56,8%		*55,9%*		*56,4%*
Area di assistenza e supporto	60-69 ANNI	742	58,9%	725	56,6%	1.467	57,8%
	70-79 ANNI	517	41,1%	555	43,4%	1.072	42,2%
	Subtotale	*1.259*	*100,0%*	*1.280*	*100,0%*	*2.539*	*100,0%*
			18,3%		*18,1%*		*18,2%*
Area di cura anziani	80-89 ANNI	226	86,9%	376	78,3%	602	81,4%
	>=90 ANNI	34	13,1%	104	21,7%	138	18,6%
	Subtotale	*260*	*100,0%*	*480*	*100,0%*	*740*	*100,0%*
			3,8%		*6,8%*		*5,3%*
	TOTALE	**6.897**	**100,0%**	**7.087**	**100,0%**	**13.984**	**100,0%**
			49,3%		*50,7%*		*100,0%*

Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

L'età media piuttosto bassa rispetto al dato provinciale e nazionale, fa sì che a Carmignano vi sia in proporzione un numero più elevato di persone celibi/nubili: il 42,1% della popolazione. Il 49,6% degli abitanti risulta coniugato/a, il 2% divorziato/a, il 6,2% vedovo/a. Tra i vedovi si rilevano 704 donne vedove e 169 uomini vedovi.

Figura 77: Popolazione di Carmignano per stato civile e genere al 01/01/2012



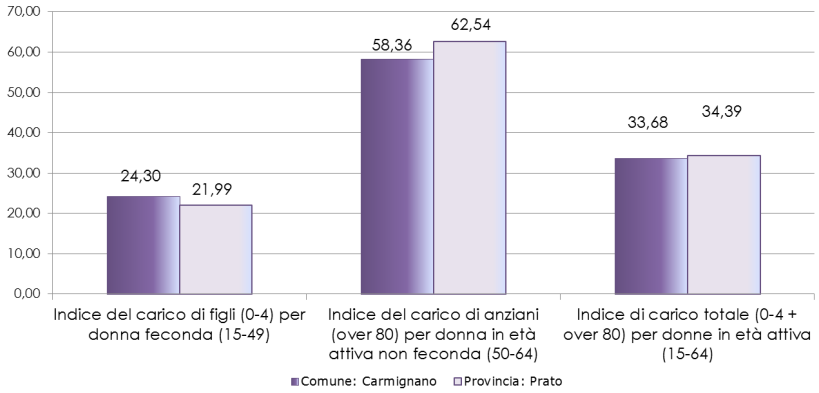
Eta'	%M	%F	% TOT
Celibi/nubili	45,5%	38,9%	42,1%
Coniugati/e	50,3%	49,1%	49,6%
Divorziati/e	1,8%	2,1%	2,0%
Vedovi/e	2,5%	9,9%	6,2%
Totale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

Rispetto al dato sul flusso immigratorio relativo agli *stranieri,* è ancora utile ricordare che la popolazione straniera residente nel Comune di Carmignano al 01/01/2011 ammontava a 1.088 abitanti complessivi, per il 45,5% uomini e per il 54,5% donne, con una età molto giovane: il 66,7% ha un'età compresa tra i 20 e i 59 anni (contro il 55,3% del dato totale comunale), il 4,9% più di 60 (23% il dato corrispondente del comune).

Alcuni specifici *indicatori di carico di genere* aprono alla riflessione sul lavoro di cura e domestico, in stretta integrazione con le politiche sociali e di conciliazione.
L'indicatore di carico di figli per donna in età feconda è di 24,3 bambini tra i 0 e i 4 anni ogni 100 donne in età feconda tra i 15 e i 49 anni. Questo dato appare superiore alla media provinciale pratese (21,99%). L'indicatore relativo al carico di anziani over 80 rispetto alle donne in età non feconda ma attiva sul mercato del lavoro (50-64 anni), 58,36%, appare migliore della media provinciale, attestata al 62,54%. Complessivamente, sommando il carico di cura dei figli 0-4 anni e degli anziani over 80, si osserva una incidenza del 33,68% rispetto alle donne in età 15-64 anni, contro il 34,39% rilevato nella provincia di Prato.

Figura 78: Indicatori del carico di cura (2012)

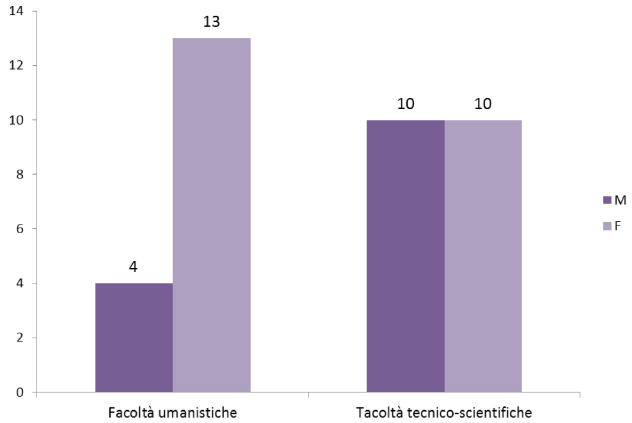


Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

1.2: Il livello di istruzione

Un dato interessante relativo all'istruzione riguarda il numero di giovani residenti nel Comune che si sono laureati nel 2012, in tutto 37. La maggior parte dei laureati, il 62,2% sono stati donne, un dato dovuto soprattutto alla loro maggiore presenza tra i laureati nelle facoltà umanistiche (76,5%), mentre nelle facoltà tecnico-scientifiche si è raggiunta la piena parità.

Figura 79: Laureati residenti nel Comune di Carmignano nel 2012

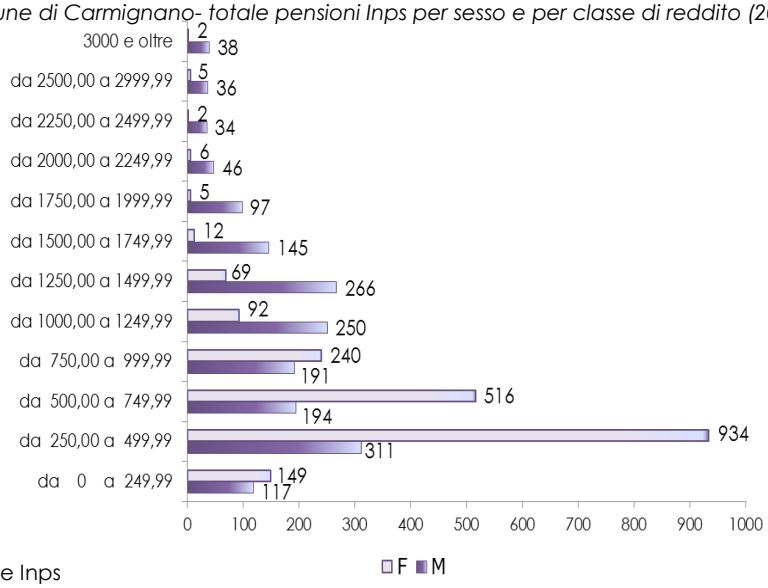


Fonte: Comune di Carmignano

1.3: La condizione economica degli anziani

Una importante categoria di indicatori riferibili alla condizione economica, collegata con lo stato lavorativo pregresso, riguarda alcune tipologie di pensioni erogate dall'Inps.
In questo caso ai residenti nel Comune di Carmignano sono erogate complessivamente nel 2013 nr. 3.757 riferite a donne per il 54,1% e a uomini per il 45,9%, con un importo medio totale di 601,3 € mensili per le donne e di 1.116,25 € mensili per gli uomini. Il complesso di pensioni si riferiscono alle tipologie di: vecchiaia, invalidità, pensioni/assegni sociali, superstiti, disabilità) pensioni
In termini monetari si può valutare la distanza tra donne e uomini nel trattamento economico: agli estremi delle classi di pensione riconosciuta si trovano infatti il 71,9% delle pensioni sotto i 500 € mensili attribuite a donne, mentre oltre i 3.000€ mensili sono riferite a donne solo il 5% delle pensioni. Gli uomini hanno pertanto il numero più elevato di pensioni relativamente alla classe di reddito, a causa della lor maggiore partecipazione al mercato del lavoro nell'età attiva: oltre i 1.250 euro mensili di pensione si registrano infatti 662 uomini contro 101 donne . L'attuale generazione di anziani riflette infatti ancora una condizione contributiva Inps maturata in tempi lavorativi che hanno visto una ridotta presenza femminile.
Per quanto riguarda le fasce di reddito più basse, le prestazioni legate alle pensioni ed assegni sociali mostrano comunque l'effetto compensativo del sistema di welfare rispetto alle generazioni di donne anziane che non hanno lavorato ma si sono dedicate soprattutto alla famiglia: i titolari di pensioni ed assegni sociali sono donne per il 68,9% e uomini per il 30,1%. Questi trattamenti pensionistici, riconosciuti in assenza di altri redditi, caratterizzano un'utenza soprattutto anziana over 65. Anche la pensione superstiti, (detta anche pensione di reversibilità), presenta un forte connotato di genere: sempre nel 2012 viene erogata ai titolari residenti nel Comune per l'86,1% a donne e per il 13,9% a uomini.

Figura 80: Comune di Carmignano- totale pensioni Inps per sesso e per classe di reddito (2013)



Fonte: Data base Inps

2. LE POLITICHE E I PROGRAMMI IN UN'OTTICA DI GENERE

Il programma elettorale 2011-2016 dell'attuale Amministrazione in carica richiama, tra i valori di riferimento della propria azione di governo, il benessere psicofisico delle persone, viste anche come una risorsa fondamentale per lo sviluppo.

Al valore del singolo individuo e all'attenzione per il suo benessere si affianca quello dell'attaccamento al territorio ed alla comunità, che si vuole coinvolgere con un processo di partecipazione democratica e di coesione sociale.

L'attenzione ai valori civici e civili che si vogliono proporre come linea guida dell'azione di governo ha anche imposto agli amministratori il rispetto di un codice etico ispirato alla massima trasparenza.

Tra le specifiche linee di azione che più producono ricadute indirette con un particolare beneficio per le donne si cita l'attenzione per il lavoro e il sostegno ai disoccupati, che viene declinato attraverso la volontà di collaborare con la Provincia e i Centri per l'impiego, favorire i tirocini, sostenere le imprese cooperative.

Per le politiche sociali l'intenzione è quella di mantenere l'impegno già mostrato nella Giunta precedente per il mantenimento della coesione sociale attraverso l'integrazione dei servizi sociali sul territorio, la conferma della collaborazione con la Società della Salute, valorizzata da una serie di proposte specifiche di intervento nel territorio di Carmignano per le aree della salute, dell'infanzia, degli anziani, dei diversamente abili e adulti in difficoltà, dei migranti.

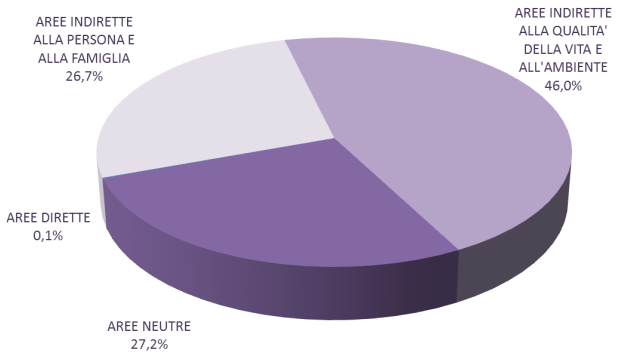
Per i giovani e per chi si avvicina al mondo del lavoro, l'amministrazione comunale si impegna ancora a valorizzare le politiche per l'istruzione, i servizi scolastici per l'infanzia, l'offerta scolastica nelle scuole e il diritto allo studio, vedendo anche le attività educative nel tempo libero come momenti importanti di apprendimento e di formazione.

Alcune politiche giovanili più mirate evidenziano quindi l'impegno per valorizzare il ruolo dei giovani e le loro prospettive di vita. Si citano ad esempio l'intenzione di incentivare i contributi per la casa, sia in merito all'affitto che alla costruzione di nuovi alloggi, le iniziative di sostegno al successo scolastico e formativo, il dialogo con il Forum dei giovani, e lo Sportello di ascolto.

Per quanto riguarda le politiche specifiche di Pari opportunità, per la preparazione delle linee programmatiche è stato avviato un percorso di partecipazione ad hoc con il coinvolgimento di donne del comune di ogni fascia di età ed estrazione sociale, chiamate ad esprimersi sui bisogni ed esigenze specificatamente femminili per i quali si potessero costruire delle adeguate proposte politiche di livello comunale.
In generale, dal questionario che è stato somministrato a tale gruppo di lavoro, è emerso un bisogno generale di ascolto, che permetta alle donne di esprimere in modo costante e continuativo le proprie esigenze, e che offra all'Amministrazione un punto di ascolto importante per declinare costantemente le proprie politiche alle mutate condizioni di vita e professionali delle donne.
Per tale motivo, tra gli obiettivi di mandato è stato inserito quello di istituire uno "Sportello donna".

3. L'ANALISI DEL BILANCIO IN UN'OTTICA DI GENERE

Figura 81: Bilancio di genere per aree di genere (2011)



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Carmignano 2011

Nel 2011 il bilancio di Carmignano ha visto un totale di risorse impegnate per le spese di 13,5 milioni di euro. Di questi il 26,7% è stato allocato per le "aree dirette e indirette alla persona e alla famiglia" (3,6 milioni di euro), il 46% (6,2 milioni di euro) per le aree ambientali indirette alla qualità della vita e all'ambiente, mentre il 27,2% è stato allocato per le Aree neutre, cioè spese generali per le quali non è rilevabile un impatto evidente sui cittadini in termini di genere (3,7 milioni di euro).

Figura 82: Bilancio di genere del Comune di Carmignano 2011

COMUNE: CARMIGNANO	SPESE 2011	%	%
PARI OPPORTUNITA' E TEMPI E ORARI	12.084,70	1%	
DIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE	**12.084,70**	**0%**	**0,1%**
SERVIZI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA	2.025.018,92	56%	
SERVIZI SOCIALI E PER GLI ANZIANI	1.454.910,58	40%	
POLITICHE GIOVANILI	56.535,83	2%	
POLITICHE PER LA CASA	77.790,80	2%	
TOTALE AREE INDIRETTE ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA	**3.614.256,13**	**100%**	**26,7%**
SVILUPPO ECONOMICO	131.677,14	2%	
AMBIENTE	235.662,96	4%	
VIVIBILITA' E SICUREZZA	665.026,48	11%	
TRASPORTI	40.000,00	1%	
VIABILITA', TERRITORIO E INFRASTRUTTURE	3.821.274,38	61%	
CULTURA	994.950,49	16%	
SPORT E TEMPO LIBERO	345.493,86	6%	
TOTALE AREE INDIRETTE ALLA QUALITA' DELLA VITA E ALL'AMBIENTE	**6.234.085,31**	**100%**	**46,0%**
TOTALE AREE NEUTRE	**3.691.455,17**		**27,2%**
TOTALE	**13.551.881,31**		**100,0%**
SERVIZI IN CONTO TERZI	***790.918,24***		
TOTALE BILANCIO COMUNE: CARMIGNANO	**14.342.799,55**		

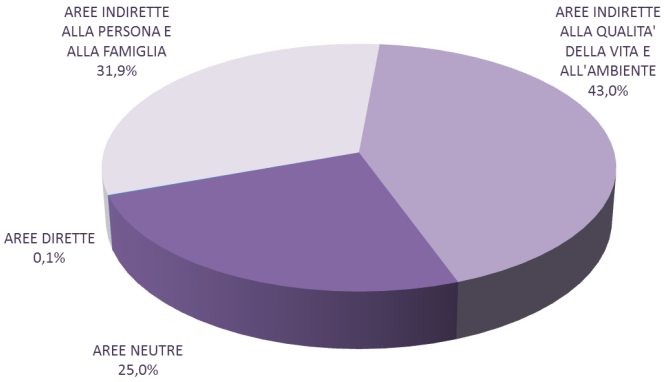
Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Carmignano 2011

All'interno delle aree indirettamente inerenti il genere alla persona e alla famiglia, il 56% riguarda spese per l'infanzia e l'adolescenza (2 milioni di euro), il 40% i servizi sociali e per gli anziani (1,4 milioni di euro), il 4% le politiche per la casa e le politiche giovanili.
Le aree ambientali rappresentano le aree di intervento che più sono in grado di generare una migliore qualità della vita, con un impatto differenziato sui cittadini donne e uomini. In quest'area, che vale in tutto 6,2 milioni di euro, la maggiore at-

tribuzione delle risorse è dedicata alla viabilità, territorio e infrastrutture (61%), alla cultura (16%), e alla vivibilità e sicurezza (11%).

Nella lettura per tipologia di spesa, è importante ricordare che le *spese correnti* valgono in tutto 9,9 milioni di euro e rappresentano il 73,7% del totale delle spese impegnate. Le aree direttamente e indirettamente inerenti le persone e le famiglie impegnano il 31,8% delle spese correnti, contro una loro incidenza sul bilancio complessivo del 23,5%. Le aree indirette alla qualità della vita e all'ambiente, che sul totale di bilancio pesano per il 31,7%, incidono sulle spese correnti per il 43%, mentre le aree neutre rappresentano il 25% delle spese correnti e il 18,4% delle spese complessive di bilancio.

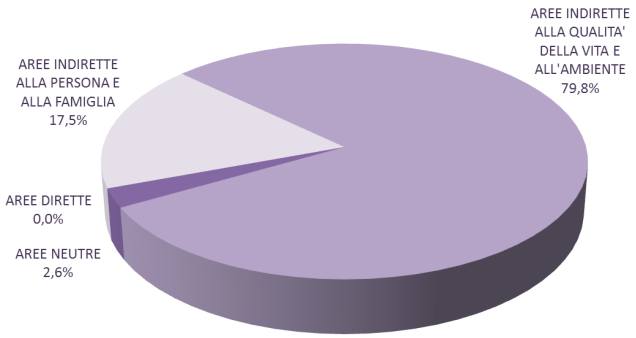
Figura 83: Bilancio di genere - Spese correnti per aree di genere



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Carmignano

Le spese in conto capitale incidono sul totale di bilancio per 2,4 milioni di euro, rappresentando dunque il 17,9% del totale delle risorse impegnate. La loro distribuzione per aree di genere evidenzia una maggiore incidenza delle aree ambientali rispetto alle aree dirette e indirette alla persona e alla famiglia. Queste ultime, infatti, che incidono per il 26,7% sul totale delle spese a bilancio, hanno invece un peso del 17,5% nelle spese in conto capitale. Le spese per le aree ambientali invece, che impegnano il 46% delle spese a bilancio, nelle spese in conto capitale aumentano fino ad una incidenza complessiva del 79,8%.

Figura 84: Bilancio di genere - Spese in conto capitale per aree di genere



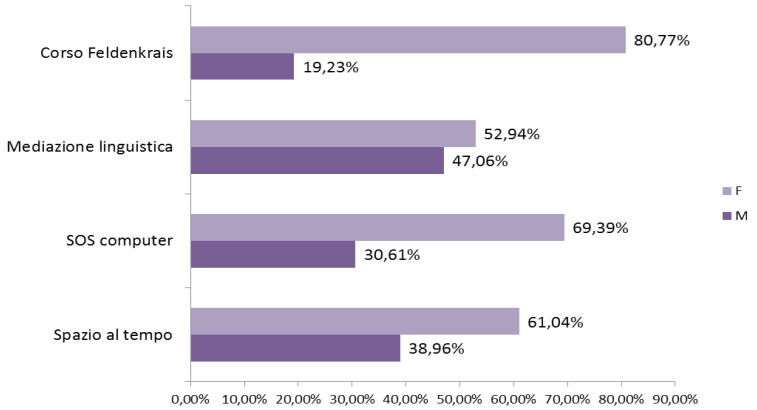
Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Carmignano 2011

4. L'ANALISI DEI SERVIZI IN UN'OTTICA DI GENERE

4.1: Le aree dirette alle politiche di genere e pari opportunità

L'Amministrazione Comunale pone da diversi anni attenzione alla condizione e ai problemi delle donne, rivolgendo in questa direzione le propria attività, mediante interventi mirati a dare concretezza e continuità ad azioni positive in loro favore.
Le iniziative intraprese in questo senso hanno affrontato la prospettiva di genere nell'ambito della gestione del tempo, della multiculturalità e la gestione dello stress. La partecipazione femminile è stata predominante, proprio perché si sono affrontate tematiche che vedono le donne protagoniste interessate.
Nel 2011 il Comune ha dunque avviato, mediante accordo territoriale con la Provincia di Prato e la Regione Toscana, il progetto *"Spazio al Tempo"*, finalizzato a sostenere una politica per il raggiungimento della parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica, attraverso azioni volte a conciliare i diversi impegni lavorativi e privati nell'ambito della coppia e della famiglia. Una delle azioni previste dal progetto si è rivolta alla creazione di uno spazio on-line con una sezione informativa sulle opportunità presenti in rete. L'azione ha riguardato l'assistenza alla navigazione presso l'internet point dello Spazio Giovani e l'attivazione periodica di corsi di base per l'alfabetizzazione informatica denominati SOS Computer e spazio al tempo.
Nel 2011 il Comune di Carmignano ha poi aderito al progetto *Dialoghi Interculturali* finanziato dal Ministero dell'Interno sul Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi (FEI), sottoscritto dal comune di Prato quale ente capofila, pensato per promuovere sul territorio l'utilizzo di strumenti come la mediazione dei conflitti interculturali, la mediazione condominiale e momenti di incontro guidati, al fine di migliorare l'integrazione e la partecipazione ai servizi pubblici. Nel 2012 è stato quindi creato presso la sede del Comune uno sportello di mediazione per cittadini/e migranti allo scopo di offrire servizi di supporto, orientamento, mediazione linguistico - culturale.
Nell'ambito delle iniziative è stato poi attivato nel 2012 un corso sul *Metodo Feldenkrais*, una disciplina di educazione al movimento per ridurre lo stress emotivo e fisico.
I servizi comunali nell'ambito delle aree indirizzate a progetti di pari opportunità hanno coinvolto in tutto nel 2012 1.338 cittadini, dei quali 820, il 61%, donne. La partecipazione maggiore si è registrata nel corso di Metodo Feldenkrais, al quale hanno aderito 42 donne su un totale di 52 partecipanti (80,7%). La presenza femminile è stata ancora maggioritaria nel progetto SOS Computer (69,39% su un totale di 49 partecipanti) e nel progetto Spazio al Tempo (61,04% su 1.101 partecipanti).
La presenza più equilibrata di donne e uomini si è registrata nel progetto di mediazione linguistica (52,94% di donne su un totale di 136 presenze).

Figura 85: Partecipazione per sesso ai servizi comunali – Aree dirette

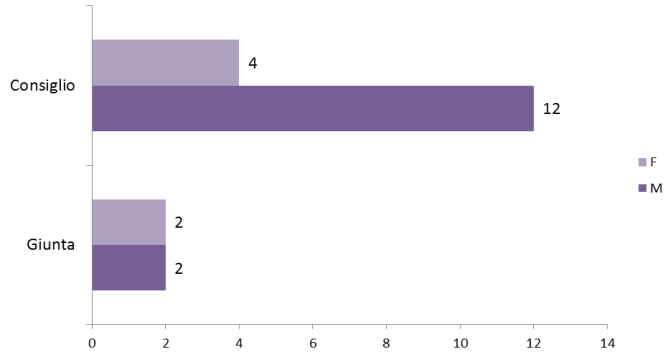


Fonte: Comune di Carmignano 2012

Per quanto riguarda il livello di *empowerment* femminile, è importante ricordare che la composizione di genere delle cariche politiche e dell'organigramma comunale rappresentano degli indicatori utili a comprendere non solo il livello di parità raggiunto nell'ambito delle cariche di potere ma anche la capacità del personale politico e amministrativo del Comune di rappresentare e valorizzare le differenze tra donne e uomini nell'agire quotidiano dell'amministrazione.

Con le nuove elezioni comunali, avvenute nel maggio 2012, l'amministrazione comunale di Carmignano è gestita al 30% da personale politico femminile. Nella composizione di Giunta si è raggiunta la parità (2 donne assessore e 2 uomini), mentre nella rappresentanza nel Consiglio Comunale, riferita a cariche elettive, la presenza di donne arriva al 25%.

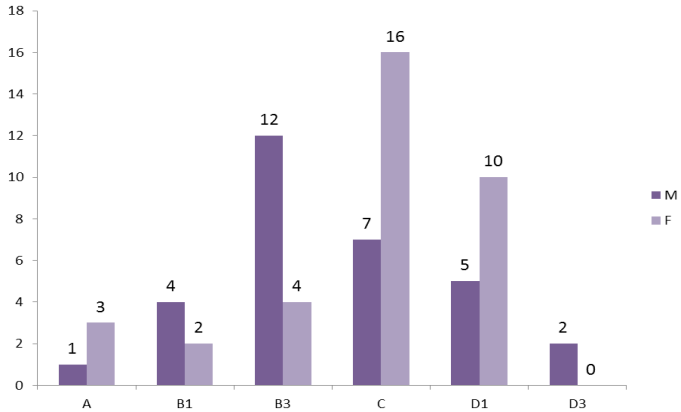
Figura 86: Composizione per sesso della Giunta e del Comune di Carmignano



Fonte: Comune di Carmignano 2012

L'organigramma Comunale nel 2012 vede la presenza complessiva di 66 dipendenti, dei quali la maggioranza donne (il 53%). La suddivisione per inquadramento contrattuale vede la maggiore presenza di uomini nei livelli di qualifica più bassi (Cat. B1 e B3, dove rappresentano il 72,7%), e nella qualifica più alta presente, la D3, nella quale la totalità dei dirigenti sono di sesso maschile. Le donne sono presenti in misura preponderante nella categoria intermedia C (69,5%) e nella D1 (66,6%).

Figura 87: Composizione per sesso dell'organigramma - Comune di Carmignano



Fonte: Comune di Carmignano 2012

4.2: Le aree indirette alla persona e alla famiglia

I SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Gli Asili nido

Il Comune di Carmignano ha fatto da tempo la scelta di non offrire servizi di asili nido comunali, ma di appoggiare l'offerta di servizio a tre asili nido privati accreditati e convenzionati con il Comune che ne garantisce gli standard qualitativi: "Il Paese dei Balocchi", "Il Sole e la Nuvola" e "Il Tulipano". Questo "sistema locale dei nidi" è il risultato dell'impegno pluriennale e congiunto di ingenti investimenti del privato sociale, di privati, dei contributi regionali e dei contributi economici, di partenariato e di coordinamento del Comune.
L'organizzazione dei tre servizi si attiene al Regolamento dei servizi alla prima infanzia del Comune di Carmignano e risponde agli standards qualitativi previsti dal Coordinamento Pedagogico associato dei Comuni della Provincia di Prato.
La convenzione permette così alle famiglie residenti di accedere ai buoni servizio al fine di abbattere parte delle quote mensili, secondo determinate fasce I.S.E.E.
Il costo della retta per le famiglie è quindi sostenuto sia dai buoni Servizio Comunali per la frequenza all'asilo nido che da quelli regionali. La presenza di iscritti alle 3 strutture è stata di 69 bambini nel 2011, calata a 57 bambini nel 2012 (-17%), contro un bacino potenziale di utenza di residenti tra i 0 e i 2 anni compiuti di 471 bambini.

Le Scuole e i servizi scolastici:

Nel Comune di Carmignano sono attive 10 scuole: 4 scuole dell'infanzia pubbliche, 2 private paritarie, 3 scuole primarie di primo grado e una scuola secondaria di primo grado, Gli alunni in tutto sono 1.475 nel 2012, con un aumento del 3,6% rispetto al 2011.

Figura 88: Iscritti alle scuole 2011 e 2012 - Comune di Carmignano

Iscritti scuole Comune Carmignano	n.	2011	2012	
Scuole dell'infanzia pubbliche	4	291	292	
Scuole dell'infanzia private paritarie	2	122	113	
Scuole primarie di primo grado	3	673	716	
Scuola secondarie di primo grado	1	338	354	
TOTALE	10	1.424	1.475	3,6%

Fonte: Comune di Carmignano

Particolarmente importanti per le famiglie, e, soprattutto utili ai meccanismi di conciliazione vita-lavoro, sono i servizi scolastici erogati dal Comune, che riguardano soprattutto il trasporto scolastico e la refezione.
Il trasporto scolastico ha coinvolto 475 alunni nel 2011 e 339 nel 2012, registrando una diminuzione del 29% a fronte di un incremento di alunni nelle scuole del 3,6%. L'incidenza di questo servizio sul totale degli iscritti si è pertanto ridotta dal 33% del 2011 al 23% del 2012, soprattutto a causa delle minori disponibilità finanziarie delle famiglie riconducibili alla crisi economica e lavorativa attuale. La riduzione maggiore si è riscontrata nel trasporto scolastico relativo alle scuole secondarie di primo grado (-35%), in misura inferiore nelle scuole per l'infanzia (-13%).

Figura 89: Trasporto scolastico 2011 e 2012 - Comune di Carmignano

	2011			2012		
Iscritti Trasporto scolastico	M	F	TOT	M	F	TOT
Trasporto scolastico per le scuole dell'infanzia	46	39	85	41	33	74
Trasporto scolastico per le scuole primarie di primo grado	103	85	188	73	61	134
Trasporto scolastico per le scuole secondarie di primo grado	98	104	202	64	67	131
Tot.	247	228	475	178	161	339
% su totale iscritti scuole			33,4%			23,0%

Fonte: Comune di Carmignano

Nel caso della *refezione scolastica*, invece, non si è osservata una variazione significativa tra il 2011 e il 2012, rimanendo gli alunni iscritti tra le 1.086 unità del 2011 e le 1.121 del 2012. La percentuale di copertura sul totale degli iscritti alle scuole del Comune è rimasta pertanto sul 76%.

Figura 90: Refezione scolastica 2011 e 2012 - Comune di Carmignano

	2011			2012		
Iscritti refezione scolastica	**M**	**F**	**TOT**	**M**	**F**	**TOT**
Mensa scolastica per le scuole dell'infanzia	214	199	413	210	195	405
Mensa scolastica per le scuole primarie di primo grado	330	343	673	344	372	716
Tot.	**544**	**542**	**1.086**	**554**	**567**	**1.121**
% su totale iscritti scuole			**76,3%**			**76,0%**

Fonte: Comune di Carmignano

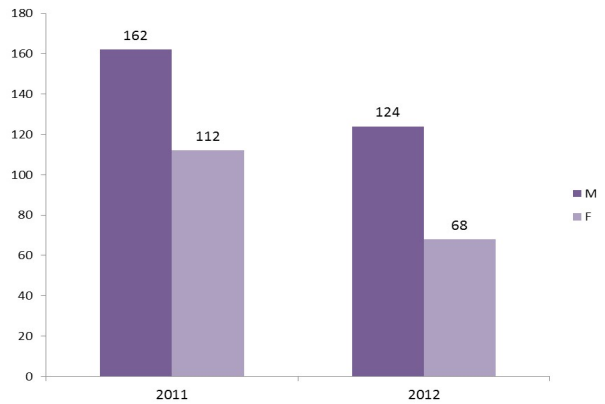
Il Comune di Carmignano offre inoltre dei *servizi di accudimento Pre e post scuola* nelle scuole dell'Infanzia statali e presso le scuole primarie del territorio con l'obiettivo di creare momenti di socializzazione, di stimolo delle potenzialità cognitive, linguistiche e di integrazione sociale. Il servizio, svolto da una cooperativa, è attivato, in ogni singolo plesso, con un minimo di 10 iscritti, dal lunedì al venerdì con orari che favoriscono la conciliazione vita-lavoro delle famiglie, poiché consentono il coordinamento tra gli orari scolastici e quelli lavorativi dei genitori. Il servizio pre-scuola si svolge infatti dalle 7,30 alle 8,30 del mattino, mente quello post-scuola dalle 16,30 alle 18.00.

Servizi post-scuola ed estivi

Sempre con riferimento all'impatto di genere in termini di migliore conciliazione vita lavoro per le famiglie, è importante ricordare l'impegno del Comune nei servizi post-scuola, quali:

- Il Progetto "*Ritroviamoci dopo la scuola*". L'iniziativa, promossa e finanziata dalla Regione Toscana e dal Comune di Carmignano, è rivolta a ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado ed intende offrire ai giovani un progetto che unisca al recupero scolastico un momento di aggregazione, socializzazione e soprattutto integrazione culturale. Un punto dove incontrarsi, prendere parte ad attività artistiche, espressive, ludiche e motorie. Il progetto ha coinvolto 33 iscritti nel 2012 (45,4% femmine) e 28 iscritti nel 2011 (53,5% femmine).
- *Centri estivi*: sono rivolti ai bambini e bambine, ragazzi e ragazze residenti nel Comune di Carmignano, di età compresa tra i 3 anni e i 16 anni. Per poter corrispondere alle diverse preferenze dei bambini, i Centri estivi del Comune sono tenuti presso tre plessi scolastici, e presso il Tennis Club di Seano e alcune Piscine Comunali del Comune di Prato. Tra il 2011 e il 2012 si è registrato un significativo calo delle presenze (da 274 del 2011 a 192 nel 2012, -29,9%), anche in questo caso riconducibile alle difficoltà economiche delle famiglie che hanno fatto ricorso a differenti soluzioni di conciliazione. La particolarità, analizzando il dato di genere, è che la riduzione ha interessato soprattutto le femmine (-39%), e in misura ridotta i maschi (-23,4%)

Figura 91: Centri estivi 2011 e 2012 - Comune di Carmignano



Fonte: Comune di Carmignano

Agevolazione e contributi per servizi scolastici:

Il Comune di Carmignano, oltre ai servizi diretti all'utenza, offre in ambito scolastico una serie di agevolazioni relative al trasporto scolastico, all'esonero dal pagamento della mensa, a borse di studio e assegno di studio, a buoni servizio comunali per la frequenza asilo nido e al pacchetto scuola (contributo finalizzato a sostenere le spese necessarie per la frequenza scolastica rivolto a studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado residenti nel Comune).

Tra il 2011 e il 2012 il numero di agevolazioni e contributi concessi è aumentato del 9,1%, con un aumento delle agevolazioni per il trasporto scolastico del 17,1%, a fronte di una consistente riduzione dei buoni di servizio comunali per la frequenza agli asili nido che ha registrato una riduzione del 40,6%, coerentemente con la riduzione del numero di bambini iscritti agli asili nido.

Figura 92: Agevolazioni e contributi per servizi scolastici 2011 e 2012 - Comune di Carmignano

	Utenti		
Agevolazione e contributi per servizi scolastici	**2011**	**2012**	
Agevolazioni trasporto scolastico	41	48	17,1%
Esonero pagamento mensa	82	74	-9,8%
Borse assegno di studio	111	-	
Buoni servizio comunali per la frequenza asilo nido	64	38	-40,6%
Pacchetto scuola	-	165	
Tot.	**298**	**325**	**9,1%**

Fonte: Comune di Carmignano

SERVIZI SOCIALI E AGLI ANZIANI

Come tutti i Comuni della Provincia di Prato, anche Carmignano ha delegato alla USL. 4 la gestione dei servizi sociali. Nel 2011 sono state impegnate risorse per tale delega per 818.000 Euro complessivi, pari al 56,2% delle risorse che il Comune ha stanziato complessivamente per i servizi sociali e per gli anziani.

Oltre ai servizi delegati alla USL 4 di Prato, il Comune di Carmignano si occupa direttamente di alcuni servizi e iniziative rivolte agli anziani, e al sostegno alla genitorialità.

Anziani

Le politiche comunali destinate agli anziani, ad integrazione dei servizi delegati all'USL 4 di Prato, si concentrano soprattutto sul benessere e sulla socializzazione degli anziani.

Tra le principali iniziative si ricordano le *visite guidate*, che riscuotono sempre un grande successo presso gli anziani del comune che avrebbero altresì difficoltà, se non l'impossibilità, di potersi spostare in maniera autonoma e visitare luoghi di particolare interesse culturale.

Per il benessere psico-fisico il Comune propone poi agli over 65 durante tutto l'anno un'*attività motoria* specifica per l'età.

Con riferimento alla socializzazione, con l'inserimento degli anziani in *attività socialmente utili* il comune di Carmignano valorizza il ruolo e l'esperienza degli anziani mediante il loro coinvolgimento in attività di supporto ai servizi: custodia e pulizia di piazze, aree pubbliche, strutture comunali decentrate; assistenza e sorveglianza degli alunni sugli scuolabus, all'ingresso e all'uscita delle scuole, collaborazione con il personale educativo e ausiliario all'interno degli edifici scolastici.

Pasti a domicilio sono inoltre forniti alle persone anziane che si trovano nell'impossibilità di provvedere alle proprie necessità.

L'utenza di questi servizi è declinata soprattutto al femminile. Sono donne infatti il 71,9% degli utenti delle politiche per anziani del Comune, con una particolare presenza ai corsi di ginnastica per anziani, nei quali sono presenti per l'89,3%, mentre una presenza prevalente ma più equilibrata si registra nelle gite per gli anziani (63,8%), nelle attività socialmente utili (55,1%), nei pasti a domicilio (56,5%).

Una nota a margine invece va riservata all'esenzione dal ticket sanitario, al quale hanno accesso donne per il 65,4%, agevolazione riconducibile non solo alla maggiore presenza di donne tra la popolazione anziana, ma anche ad una loro mag-

giore presenza tra i cittadini anziani sotto la soglia ISEE che le rende per tale motivo utenti maggioritarie per questo tipo di agevolazione.

Figura 93: Politiche per gli anziani – utenti per sesso 2011 e 2012 - Comune di Carmignano

	2011				2012			
Politiche per gli anziani	**M**	**F**	**TOT**	**F/TOT**	**M**	**F**	**TOT**	**F/TOT**
Gite anziani	54	80	134	59,7%	42	74	116	63,8%
Ginnastica per anziani	9	116	125	92,8%	14	117	131	89,3%
Inserimento anziani in attività socialmente utili	22	27	49	55,1%	22	27	49	55,1%
Pasti a domicilio	8	13	21	61,9%	10	13	23	56,5%
Esenzione Ticket sanitario	13	23	36	63,9%	9	17	26	65,4%
TOTALE	**106**	**259**	**365**	**71,0%**	**97**	**248**	**345**	**71,9%**

Fonte: Comune di Carmignano

Sostegno alla genitorialità

Il Comune offre il proprio sostegno alla genitorialità attraverso due tipologie di agevolazioni, l'Assegno al nucleo familiare (contributo economico concesso dal Comune ed erogato dall'INPS a sostegno delle famiglie con almeno tre figli minorenni) e l'Assegno di maternità (contributo concesso dal Comune ed erogato dall'INPS alle madri che non beneficiano di nessun trattamento di maternità oppure percepiscono un trattamento inferiore all'importo dell'assegno concesso dal Comune).Tra il 2011 e il 2012 gli utenti di tali agevolazioni sono aumentati del 42,3%, essendo passati da 26 a 37 beneficiari.

Figura 94: Agevolazioni e progetti di sostegno alla genitorialità– utenti 2011 e 2012 - Comune di Carmignano

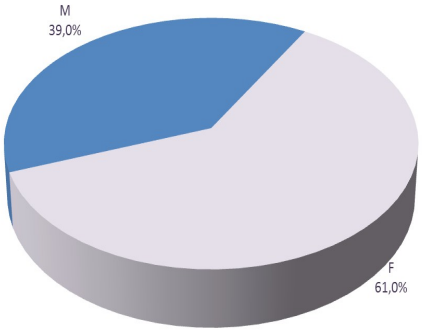
	Utenti		
Agevolazioni e progetti di sostegno alla genitorialità	**2011**	**2012**	
Assegno nucleo familiare	13	19	46,2%
Assegno maternità	13	18	38,5%
Tot.	**26**	**37**	**42,3%**

Fonte: Comune di Carmignano

POLITICHE GIOVANILI

Nel 2011 è stato inaugurato il nuovo e ampio Spazio Giovani, pensato come spazio aperto a chi vuole partecipare a iniziative, corsi, conferenze o semplicemente trovare un luogo di studio e di aggregazione. Lo Spazio Giovani ha avuto molto successo: tra febbraio e dicembre 2012 hanno avuto accesso alla struttura 1.101 giovani, soprattutto donne (61%).
Gli accessi virtuali tramite Facebook e l'iscrizione alla newsletter sono stati altresì particolarmente elevati: 800 accessi alla pagina Facebook (38,3% le donne) e 240 le iscrizioni alle Newsletter (61,3% le donne).

Figura 95: Spazio Giovani– utenti febbraio-dicembre 2012 - Comune di Carmignano



Fonte: Comune di Carmignano

Numerose sono state le iniziative del 2012: dalla prevenzione della dispersione scolastica con il progetto di affiancamento allo studio 100/lode, alle serate dedicate alle presentazioni delle tesi dei nostri giovani laureati e alla festa dei diplomati e dei laureati.
Altro progetto intrapreso è stato "Il Riuso" mercatino dei libri usati on line nato con l'intento di favorire la mentalità al riutilizzo e recupero di piccole risorse.
Per promuovere la mobilità europea il Comune inoltre organizza ogni anno viaggi nelle capitali della cultura visti come importanti momenti di scambio. Altre esperienze socialmente formative sono quelle che vengono proposte attraverso il viaggio nella memoria ai campi di sterminio, che ogni anno coinvolge i giovani del comune.
Nel 2012 queste iniziative del Comune hanno visto la partecipazione di 97 giovani, per il 47,4% donne, che hanno preferito soprattutto le offerte di viaggi nelle capitali europee (85,7%) e ai campi di sterminio (100%), mentre meno graditi sono state le serate dedicate ai giochi di ruolo (36%).

Figura 96: Politiche giovanili– utenti 2011 e 2012 - Comune di Carmignano

	2012			
Politiche giovanili	**M**	**F**	**TOT**	**F/TOT**
Riuso mercatino dei libri usati	13	11	24	45,8%
Progetto 100/lode	21	16	37	43,2%
Viaggio capitali europee (per 10 giovani)	1	6	7	85,7%
Viaggio ai campi sterminio (per 4 giovani)	-	4	4	100,0%
Serate giochi di ruolo	16	9	25	36,0%
TOTALE	**51**	**46**	**97**	**47,4%**

Fonte: Comune di Carmignano

POLITICHE PER LA CASA ED EMERGENZA ABITATIVA

Per quanto riguarda le politiche per la casa e l'emergenza abitativa, il Comune offre ai cittadini ai possessori dei requisiti un Contributo integrativo del pagamento del canone di locazione e la riduzione della Tia – Tariffa di igiene ambientale.
Nel 2012 questi interventi hanno coinvolto 112 persone, in diminuzione rispetto ai 158 contributi erogati nel 2011.

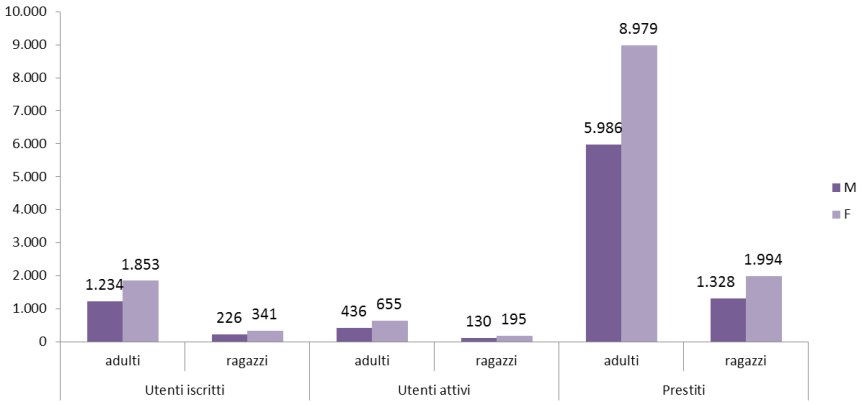
4.3: Le aree indirette alla qualità della vita e dell'ambiente

LE ATTIVITÀ CULTURALI

La Biblioteca comunale

Le donne sono delle assidue frequentatrici della Biblioteca Comunale "Aldo Palazzeschi", rappresentando sempre la maggioranza in ogni categoria: esse sono infatti il 60% degli utenti iscritti, il 60,1% degli utenti attivi, e il 60% degli utenti che hanno preso a prestito dei libri.

Figura 97: Biblioteca Comunale– utenti 2012 - Comune di Carmignano



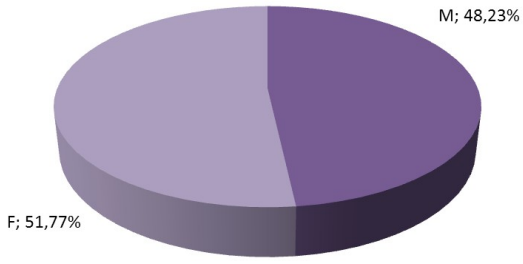
Fonte: Comune di Carmignano

I musei comunali

Nel Museo Archeologico di Artimino, riconosciuto nel 2012 tra i musei di rilevanza regionale, sono raccolte le numerose testimonianze etrusche che rappresentano un forte richiamo turistico. Ospita infatti straordinari corredi funebri orientalizzanti restituiti dalla necropoli di Prato Rosello, e dal tumulo di Montefortini a Comeana, oltre a testimonianze provenienti dai nuclei insediativi etruschi di Artimino e Pietramarina.

Gli accessi al Museo (2012) risentano dell'afflusso dei turisti, e dunque rappresentano una presenza di genere piuttosto equilibrata, anche se le donne sono sempre in lieve maggioranza (51, 7%).

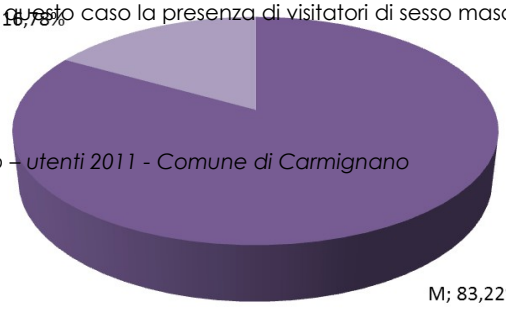
Figura 98: Museo Archeologico – utenti 2012 - Comune di Carmignano



Fonte: Comune di Carmignano

Il Museo della Vite e del Vino, inaugurato nel 1999, ha invece lo scopo di promuovere la qualità del vino di Carmignano e raccontare come hanno fatto gli abitanti del comune a portarlo ai livelli riconosciuti di oggi. La galleria ripercorre le tecniche di produzione e la storia del vino fatta soprattutto dalle persone che vi hanno lavorato. Il percorso museale offre anche una postazione virtuale che permette la visione di due CD. Il primo illustra le tecniche di produzione vinicola e il percorso del vino dalla campagna alle cantine. In questo caso la presenza di visitatori di sesso maschile è preponderante: 83,2%).

Figura 99: Museo della vite e del vino – utenti 2011 - Comune di Carmignano



Fonte: Comune di Carmignano

Altre iniziative culturali: Corsi e Iniziative

Tra le altre iniziative culturali promosse dal Comune, è da ricordare il gruppo lettura per iniziativa di un gruppo di persone che si incontra per parlare di uno o più libri scelti insieme, condividendo riflessioni, pareri ed emozioni. Le riunioni del gruppo sono libere e aperte a tutti e avvengono a cadenza mensile da ottobre a maggio. Altre attività in questo ambito riguardano corsi informatica, corsi di lingua, corsi di fotografia, laboratorio di creatività, la partecipazione concerti e opera, le facilitazioni per abbonamenti teatrali, le visite guidate a città d'arte e a mostre temporanee.

Dal punto di vista della comunicazione il Comune ha attivato con una newsletter un servizio che vuole sempre più offrire informazioni tempestive delle iniziative relative alle iniziative culturali e per i giovani.

A parte il corso di fotografia, che ha visto una presenza maschile maggioritaria, in tutte le altre attività le donne sono state le più assidue frequentatrici: 58,3% nei corsi di lingua, 69,2% alle opere liriche 71,4% al gruppo di lettura, 75,8% al teatro, 65,8% alle gite e visite guidate, fino ad arrivare al 100% del laboratorio di creatività.

Figura 100: Altre attività in ambito culturale – utenti 2012 - Comune di Carmignano

Corsi e iniziative in ambito culturale	M	F	TOT	%F/TOT
Corsi lingua	15	21	36	58,3%
Corso fotografia	9	7	16	43,8%
Laboratorio creatività	-	11	11	100,0%
Opera	20	45	65	69,2%
Gruppo Lettura	4	10	14	71,4%
Abbonamenti Teatro	8	25	33	75,8%
Gite, visite guidate	175	337	512	65,8%
Totale	**231**	**456**	**687**	**66,4%**

Iscrizione newsletter adulti residenti	**272**	**485**	**757**	**64,1%**

Fonte: Comune di Carmignano

COMUNE DI MONTEMURLO

BILANCIO DI GENERE



Con il contributo della Regione Toscana:

REGIONE TOSCANA





Nell'ambito delle proprie linee di azione improntate alle Pari opportunità per tutti, il nostro Comune ha accolto con entusiasmo la proposta della Provincia di Prato di sviluppare il proprio Bilancio di genere in modo coordinato con tutti i Comuni della Provincia, vedendo in questa iniziativa un'importante premessa per ragionare sul territorio in termini di pari opportunità con tutti gli attori che interagiscono per promuoverle e sostenerle.

Il Bilancio di genere rappresenta infatti un'importante occasione di riflessione per tutti, per la cittadinanza e per gli amministratori: ci si interroga su qual è il livello di parità tra donne e uomini raggiunto nella nostra comunità, ci si confronta sugli obiettivi, ideali e aspirazioni, si studiano le azioni che si vogliono intraprendere per migliorare il benessere di tutti, passando attraverso la realizzazione del principio di parità.

Con questo strumento di rendicontazione sociale ci si prefigge dunque l'obiettivo di inserire la prospettiva di uguaglianza tra donne e uomini in modo trasversale a tutte le fasi e attività della politica pubblica, valutando di volta in volta l'impatto differenziato sui diversi stili di vita e responsabilità, personali e familiari.

Il quadro che emerge rappresenta in modo chiaro ed efficace l'impegno del Comune nella buona amministrazione e nel quotidiano impegno per garantire un'adeguata qualità della vita e benessere a tutti i propri cittadini.

Al contempo, il nuovo punto di vista adottato mette in luce nuovi margini di miglioramento, scoprendo nuove ambizioni di crescita per i nostri cittadini e cittadine che speriamo di realizzare in futuro con l'aiuto e la collaborazione di tutti.

Il Sindaco
Mauro Lorenzini

L'Assessora alle Pari Opportunità
Ilaria Maffei

1. ANALISI DI CONTESTO: LA VITA DI DONNE E UOMINI

Introduzione: Il Comune di Montemurlo



Il territorio del Comune di Montemurlo si estende per 30, 66 kmq ed ha una popolazione di 17.891 abitanti. Fanno parte del comune anche le località di Bagnolo e Oste.

La storia di questo territorio evoca una significativa presenza etrusca e successivamente romana, confermata da numerosi ritrovamenti archeologici.

A partire dal 927 il territorio fu una signoria i Conti Guidi, i quali, intorno al 1254, vendettero a Firenze la Rocca attorno alla quale si era sviluppato il borgo. Nel 1274 il borgo divenne rifugio degli esuli ghibellini pratesi. Un altro evento storico di rilievo riguarda la battaglia del 31 luglio 1537 con la quale le truppe mercenarie di Cosimo I sconfissero i congiurati antimedicei guidati da Filippo Strozzi.

Nel tempo la storia del comune di Montemurlo si è sempre di più legata alle vicende pratesi fino allo sviluppo industriale che ha trasformato profondamente l'antico borgo in una piccola città. A partire dagli anni '60 il paese ha infatti ricevuto la spinta decisiva verso l'industrializzazione nel tessile che tutt'ora, nonostante la crisi, rimane la sua forza economica.

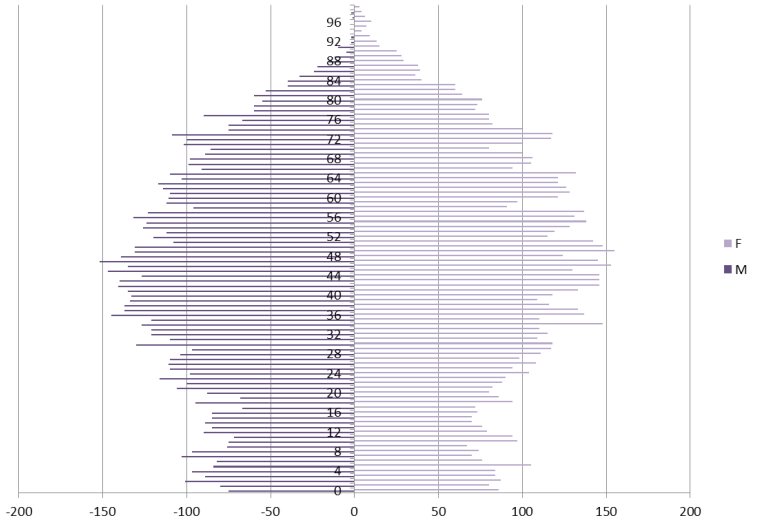
Nonostante le continue evoluzioni la città ha conservato interessanti testimonianze storico-artistiche sulle colline circostanti. Il paese ha il suo centro storico elevato su di un colle a dominio della vallata. Sul punto più alto del colle, immersa nel verde del parco secolare, domina la Rocca di Montemurlo (XIV sec), mentre nella piazzetta del borgo sorge la Pieve di San Giovanni Decollato. Degne di nota sono ancora le ville disseminate sul territorio comunale e appartenute alle più abbienti famiglie fiorentine. Si ricordano Villa Pazzi al Parugiano, Villa Strozzi e Villa del Barone.

A fianco delle attività produttive, è rimasto comunque forte il legame con la natura e il territorio, che ha determinato, insieme a Prato e Vaiano, la creazione dell'area protetta del Monteferrato.

1.1: La popolazione e le famiglie

Al 01/01/2012 nel Comune di Montemurlo sono residenti in tutto 17.891 persone, per il 50,7% donne e per il 49,3% uomini.
La piramide dell'età mette in mostra una composizione della popolazione piuttosto equilibrata nelle generazioni centrali.
L'età media del comune (43,1 anni) è sostanzialmente allineata rispetto alla media provinciale (43,3 anni).

*Figura **101**: Popolazione di Montemurlo per genere al 01/01/2012 – Piramide delle età*



Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

Analizzando la composizione demografica attraverso le fasi di vita legate con la dimensione della cura e della conciliazione vita-lavoro, si può osservare che la fascia di età maggiormente concentrata sulla conciliazione famiglia e lavoro (20-59 anni) comprende il 54,3% dei residenti, l'area di assistenza e supporto alle altre generazioni (60-79 anni) il 21,9%. Le due aree di cura riferite all'infanzia-adolescenza e agli anziani incidono complessivamente per il 23,9% del totale della popolazione, 18,6% per i più giovani (0-19 anni), 5,3% per i più anziani (over 80).
La presenza di donne è superiore a quella degli uomini soprattutto nelle fasce di età più anziana (190 donne in più), e in quella tra i 60 e i 79 anni (190 donne in più).

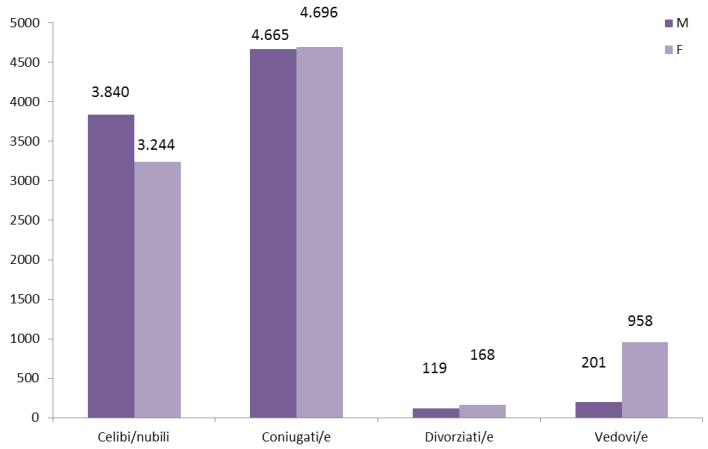
Figura 102: Popolazione di Montemurlo al 01/01/2012 per sesso, aree di cura e fasce di età

Popolazione residente al 1 Gennaio 2012 per età, sesso e stato civile Comune: Montemurlo		Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Area di cura infanzia e adolescenza	0-2 ANNI	256	15,1%	253	15,6%	509	15,3%
	3-5 ANNI	270	15,9%	273	16,8%	543	16,4%
	6-13 ANNI	680	40,1%	633	39,0%	1.313	39,6%
	14-19 ANNI	489	28,8%	465	28,6%	954	28,7%
	Subtotale	*1.695*	*100,0%*	*1.624*	*100,0%*	*3.319*	*100,0%*
			19,2%		*17,9%*		*18,6%*
Area di conciliazione famiglia e lavoro	20-29 ANNI	1.040	21,3%	972	20,2%	2.012	20,7%
	30-39 ANNI	1.283	26,3%	1.205	25,0%	2.488	25,6%
	40-59 ANNI	2.564	52,5%	2.642	54,8%	5.206	53,6%
	Subtotale	*4.887*	*100,0%*	*4.819*	*100,0%*	*9.706*	*100,0%*
			55,4%		*53,2%*		*54,3%*
Area di assistenza e supporto	60-69 ANNI	1.042	55,8%	1.154	56,1%	2.196	56,0%
	70-79 ANNI	824	44,2%	902	43,9%	1.726	44,0%
	Subtotale	*1.866*	*100,0%*	*2.056*	*100,0%*	*3.922*	*100,0%*
			21,1%		*22,7%*		*21,9%*
Area di cura anziani	80-89 ANNI	354	93,9%	470	82,9%	824	87,3%
	>=90 ANNI	23	6,1%	97	17,1%	120	12,7%
	Subtotale	*377*	*100,0%*	*567*	*100,0%*	*944*	*100,0%*
			4,3%		*6,3%*		*5,3%*
	TOTALE	**8.825**	**100,0%**	**9.066**	**100,0%**	**17.891**	**100,0%**
			49,3%		*50,7%*		*100,0%*

Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

Con riferimento allo stato civile, la popolazione di Montemurlo è celibe/nubile per il 39,6%, con una maggioranza di uomini, sia in termini assoluti (3.840 uomini contro 3.244 donne) che relativi (43,5% della popolazione maschile e 35,8% della popolazione femminile). Importante, ai fini di una riflessione sull'impatto di genere delle politiche rivolte agli anziani, è il dato della popolazione vedova, che vede una netta prevalenza della popolazione femminile in termini quantitativi (958 donne vedove contro 201 uomini vedovi) e percentuali (è vedova il 10,6% della popolazione femminile contro il 2,3% della popolazione maschile).

Figura 103: Popolazione di Montemurlo per stato civile e genere al 01/01/2012



Eta'	%M	%F	% TOT
Celibi/nubili	43,5%	35,8%	39,6%
Coniugati/e	52,9%	51,8%	52,3%
Divorziati/e	1,3%	1,9%	1,6%
Vedovi/e	2,3%	10,6%	6,5%
Totale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

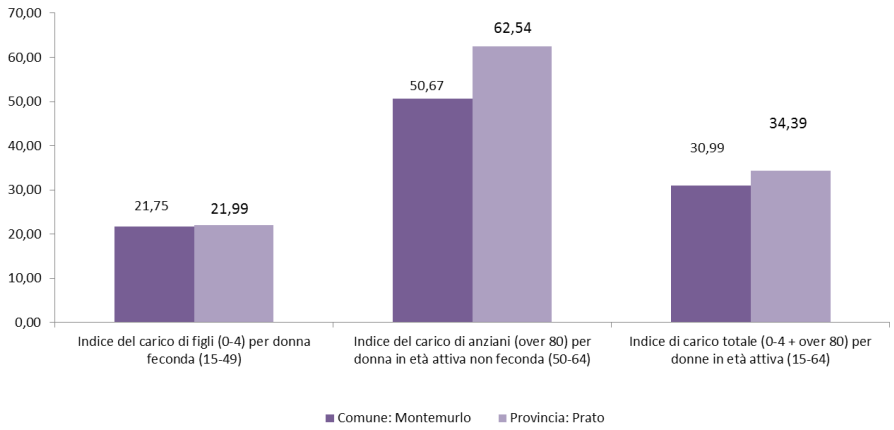
Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

Rispetto al dato sul flusso immigratorio relativo agli *stranieri,* è ancora utile ricordare che la popolazione straniera residente nel Comune di Montemurlo al 01/01/2011 ammontava a 2.093 abitanti complessivi, per il 48,5% uomini e per il 51,5% donne, con una età molto giovane: il 64,9% ha un'età compresa tra i 20 e i 59 anni (contro il 55,3% del dato totale comunale), il 3,5% più di 60 (27,2% il dato corrispondente del comune). L'età media complessiva degli stranieri residenti è di 28,3 anni contro i 43,1 del complesso dei residenti nel Comune.

La rilettura delle fasce di età rispetto all'impatto sulla conciliazione e sul carico di lavoro famigliare femminile permette attraverso gli *indicatori di carico di cura* di riflettere sull'impatto benefico delle politiche sociali per la famiglia e la conciliazione.

L'indicatore di carico di figli per donna in età feconda è di 21,7 bambini tra i 0 e i 4 anni ogni 100 donne in età feconda tra i 15 e i 49 anni. Questo dato appare allineato alla media provinciale pratese (21,99%). L'indicatore relativo al carico di anziani over 80 rispetto alle donne in età non feconda ma attiva sul mercato del lavoro (50-64 anni), 50,67%, appare per contro migliore della media provinciale, attestata al 62,54%. Complessivamente, sommando il carico di cura dei figli 0-4 anni e degli anziani over 80, si osserva una incidenza del 30,99% rispetto alle donne in età 15-64 anni, comunque inferiore al 34,39% rilevato nella provincia di Prato.

*Figura **104**: Indicatori del carico di cura (2012)*



Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

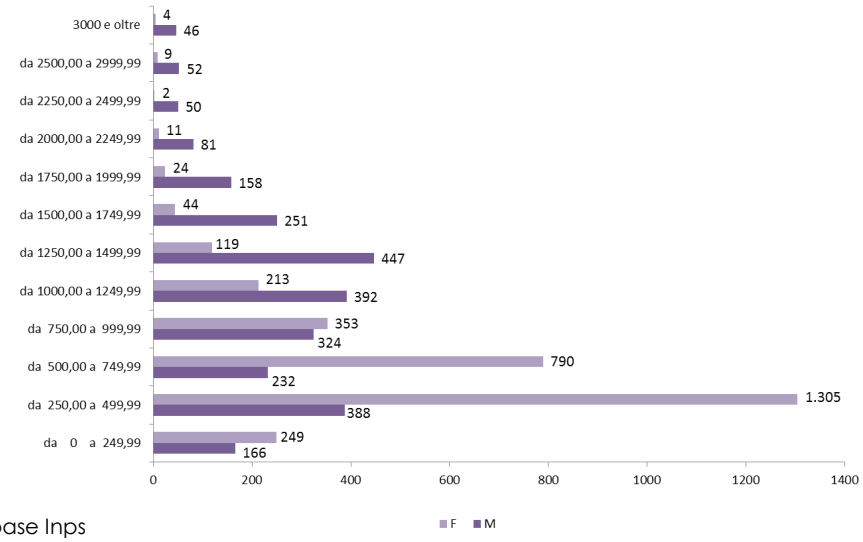
1.2: La condizione economica degli anziani

Una variabile di contesto che definisce chiaramente la condizione economica della popolazione non lavorativa è quella relativa al trattamento pensionistico dell'Inps, che offre l'opportunità di analizzare i dati con il livello di dettaglio comunale. Ai pensionati residenti nel Comune di Montemurlo sono state erogate complessivamente nel 2013 nr. 5.710 pensioni, riferite a donne per il 54,7% e a uomini per il 45,3%, con un importo medio totale di 631,85 € mensili per le donne e di 1.149,23 € mensili per gli uomini. Il complesso di pensioni si riferiscono alle tipologie di: vecchiaia, invalidità, pensioni/assegni sociali, superstiti, disabilità) pensioni

In termini monetari emerge chiaramente sia la differente partecipazione al lavoro di donne e uomini, che ha determinato pensioni di anzianità particolarmente più elevate per gli uomini, che il valore delle politiche di welfare per le donne, che sono le principali beneficiarie delle pensioni ed assegni sociali. Agli estremi delle classi di pensione riconosciuta si trovano infatti il 74,8% delle pensioni sotto i 500€ mensili attribuite a donne, mentre oltre i 3.000€ mensili sono riferite a donne solo l'8% delle pensioni.

Per quanto riguarda le fasce di reddito più basse, i titolari di pensioni ed assegni sociali sono donne per il 76,3% e uomini per il 23,7%. Questi trattamenti pensionistici, riconosciuti in assenza di altri redditi, caratterizzano un'utenza soprattutto anziana over 65. Anche la pensione superstiti, (detta anche pensione di reversibilità), presenta un forte connotato di genere: sempre nel 2012 viene erogata ai titolari residenti nel Comune per l'88% a donne e per il 12% a uomini.

Figura 105: Comune di Montemurlo- totale pensioni Inps per sesso e per classe di reddito (2013)



Fonte: Data base Inps

2. LE POLITICHE E I PROGRAMMI COMUNALI IN UN'OTTICA DI GENERE

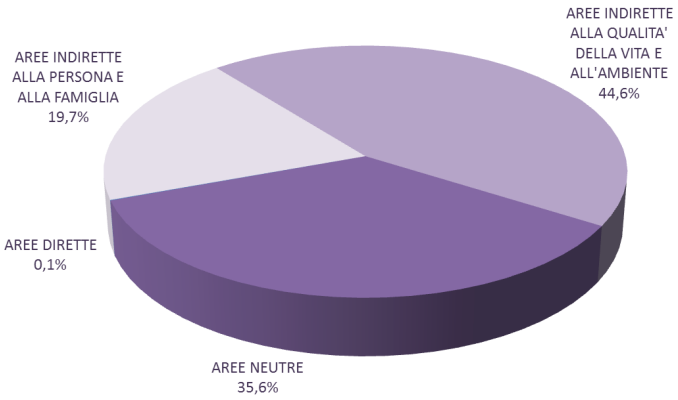
Il Programma di Mandato sulla base del quale è stata eletta e governa l'attuale Amministrazione in carica del Comune di Montemurlo nel giugno 2009 riassume la propria proposta in "Per una città che cambia".
L'obiettivo principale del programma si concentra dunque sul lavoro e sull'esigenza di un rilancio del distretto industriale pratese del quale Montemurlo fa parte, attraverso investimenti in ricerca e formazione, adeguamenti infrastrutturali e sostegno alla creazione di impresa. Una particolare attenzione viene offerta alle iniziative di riqualificazione del territorio e a tutela dell'ambiente.
Per quanto riguarda le politiche maggiormente attinenti alla dimensione di genere, occorre sottolineare che gli obiettivi prefissati per i *servizi educativi e alla prima infanzia* vogliono mantenere e incentivare, anche con fondi propri del Comune, un'esperienza di successo comunale nella gestione e disponibilità di asili nido e servizi per l'infanzia.
L'impegno nelle *politiche sociali* è, come si è visto, particolarmente importante nella lettura di genere. Nell'ambito di questo tema vi è l'impegno a mantenere l'elevata qualità a bassi costi di servizi alla persona e per la famiglia, e ad apportare miglioramenti e nuovi servizi quali l'istituzione di un Fondo Anticrisi per i soggetti disagiati. La tutela dei soggetti socialmente ed economicamente fragili viene ancora incentivata grazie alla volontà di aumentare la disponibilità degli alloggi popolari, e di verificare il diritto reale all'affitto calmierato. Fanno parte delle politiche sociali anche l'impegno nel sostenere progetti di integrazione culturale per gli stranieri e di favorire la creazione di reti a supporto dell'associazionismo.
Nell'ambito delle *politiche per l'istruzione* l'attenzione è posta soprattutto al recupero e ristrutturazione degli edifici per ottenere maggiori e migliori spazi, adeguandoli alla crescita della popolazione scolastica.
Per quanto riguarda gli indirizzi politici declinati nel senso delle *Pari Opportunità*, si possono trovare riferimenti ed impegni precisi sia nel programma di mandato che in un documento strategico specificatamente dedicato alle Pari opportunità quale è il Piano di azione per attuare la Carta europea per la parità delle donne e degli uomini nella vita locale.
Nel programma di mandato il riferimento alle politiche per le pari opportunità si sostanzia nella lotta ad ogni forma di discriminazione, seguendo le indicazioni europee a tutela delle differenze di sesso, età, razza, orientamento sessuale e religioso e condizione psicofisica. La declinazione in atti di governo di tale indirizzo si orienta verso la promozione di una progettualità sensibile al tema dei tempi e degli spazi della città, il sostegno all'occupazione e imprenditorialità femminile, la creazione di nuovi servizi e canali per la partecipazione, l'accessibilità della città.
Un punto politico particolarmente strategico è quello che impegna l'amministrazione a sviluppare con rigore i programmi inseriti nel Piano di Azione per la parità, e di strutturare il proprio Bilancio di previsione secondo l'ottica di genere, anche promuovendo una riflessione ed una condivisione interna all'Ente.
Il Piano di Azione per la parità del Comune di Montemurlo è stato approvato con Del. G.C. n. 199 il 29 dicembre 2008.
Esso declina in specifici programmi e azioni le indicazioni strategiche contenute nel programma di mandato, e riflette una serie di proposte costruite tenendo conto degli spunti emersi da un percorso di ascolto dei bisogni della cittadinanza sviluppato tramite un questionario. Da questa indagine è scaturito un quadro di riferimento che pone il tema della genitorialità su basi del tutto mutate, da ripensare ed anche da riorganizzare. E' evidente infatti una minore presenza e disponibilità degli adulti legati al giro parentale, una minore possibilità per una donna di rinunciare ad un lavoro, un bisogno di strutture che possano svolgere al meglio il compito di integrare la carenza di legami parentali.
I punti fondanti delle strategie messe in atto dal Piano di Azione, e che in termini di servizi vengono meglio descritti al capitolo 4, si basano quindi su:

- Un forte sostegno alla prospettiva di genere declinata in progettualità specifiche e trasversali ad altre aree di intervento comunali quali i servizi per l'infanzia, la genitorialità, l'istruzione, iniziative in ambito culturale, per la mobilità, il lavoro e la casa.
- Lo sviluppo delle attività dello Sportello per le pari opportunità.

Se nel primo punto le politiche per le pari opportunità vengono sviluppate in una forma di mainstreaming orizzontale, in integrazione con le politiche che maggiormente ineriscono alla conciliazione famiglia lavoro e al sostegno dei soggetti più deboli, nel perimetro di attività dello Sportello si vuole invece concentrare la progettualità specificatamente intesa per questo tema. Rientrano nell'ambito di questo progetto infatti le iniziative previste in collaborazione con la Commissione per le Pari Opportunità, con i soggetti del territorio, ivi compresi gli indirizzi per sviluppare una prospettiva di genere più attenta grazie all'adozione di strumenti specifici quali il bilancio di genere.

3. L'ANALISI DEL BILANCIO IN UN'OTTICA DI GENERE

Figura 106: Bilancio di genere per aree di genere (2011)



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Montemurlo 2011

Nel 2011 il bilancio di Montemurlo ha visto un totale di risorse impegnate per le spese di 20,3 milioni di euro. Di questi il 19,7% è stato allocato per le "aree dirette e indirette alla persona e alla famiglia" (4 milioni di euro), il 44,6% (9 milioni di euro) per le aree ambientali indirette alla qualità della vita e all'ambiente, mentre il 35,6% è stato allocato per le Aree neutre, cioè spese generali per le quali non è rilevabile un impatto evidente sui cittadini in termini di genere (7,2 milioni di euro).

Figura 107: Bilancio di genere del Comune di Montemurlo 2011

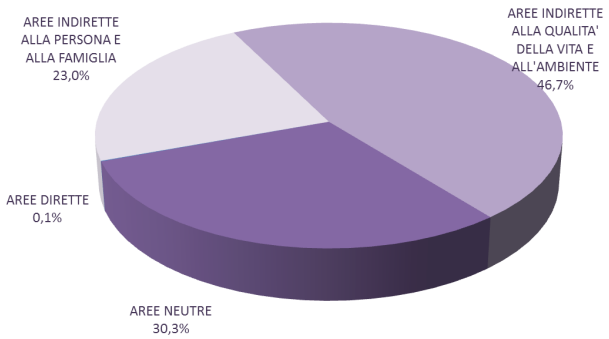
COMUNE: MONTEMURLO	SPESE		
	2011	%	%
PARI OPPORTUNITA' E TEMPI E ORARI	12.500,00	1%	
DIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE	**12.500,00**	**0%**	**0,1%**
SERVIZI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA	2.480.749,53	62%	
SERVIZI SOCIALI E PER GLI ANZIANI	1.499.375,15	37%	
POLITICHE GIOVANILI	1.999,94	0,05%	
POLITICHE PER LA CASA	26.734,06	1%	
TOTALE AREE INDIRETTE ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA	**4.008.858,68**	**100%**	**19,7%**
SVILUPPO ECONOMICO	349.997,11	4%	
AMBIENTE	4.728.150,00	52%	
VIVIBILITA' E SICUREZZA	867.803,69	10%	
TRASPORTI	1.750.656,55	19%	
VIABILITA', TERRITORIO E INFRASTRUTTURE	871.771,54	10%	
CULTURA	372.369,56	4%	
SPORT E TEMPO LIBERO	136.499,65	2%	
TOTALE AREE INDIRETTE ALLA QUALITA' DELLA VITA E ALL'AMBIENTE	**9.077.248,10**	**100%**	**44,6%**
TOTALE AREE NEUTRE	**7.248.111,80**		**35,6%**
TOTALE	**20.346.718,58**		**100,0%**
SERVIZI IN CONTO TERZI	***1.238.257,44***		
TOTALE BILANCIO COMUNE: MONTEMURLO	**21.584.976,02**		

Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Montemurlo 2011

All'interno delle aree indirettamente inerenti il genere alla persona e alla famiglia, il 62% riguarda spese per l'infanzia e l'adolescenza (2,4 milioni di euro), il 37% i servizi sociali e per gli anziani (1,4 milioni di euro).
Le aree ambientali rappresentano le aree di intervento che più sono in grado di generare una migliore qualità della vita, con un impatto differenziato sui cittadini donne e uomini. In quest'area, che vale in tutto 9 milioni di euro, la maggiore attribuzione delle risorse è dedicata all'ambiente (4,7 milioni di euro), e ai trasporti (1,7 milioni di euro).

Nella lettura per tipologia di spesa, è importante ricordare che le *spese correnti* valgono in tutto 16,9 milioni di euro e rappresentano l'83,5% del totale delle spese impegnate. Le aree direttamente e indirettamente inerenti le persone e le famiglie impegnano il 23% delle spese correnti, contro una loro incidenza sul bilancio complessivo del 19,8%. Le aree indirette alla qualità della vita e all'ambiente, che sul totale di bilancio pesano per il 44,6%, incidono sulle spese correnti per il 46,7%, mentre le aree neutre rappresentano il 30,3% delle spese correnti e il 35,6% delle spese complessive di bilancio.

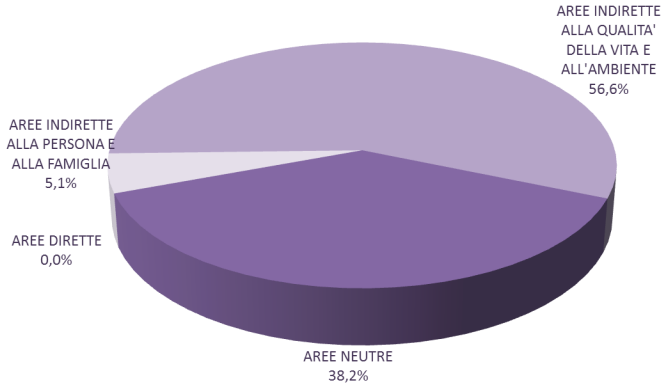
Figura 108: Bilancio di genere - Spese correnti per aree di genere



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Montemurlo

Le spese in conto capitale incidono sul totale di bilancio per 2,0 milioni di euro, rappresentando dunque il 9,9% del totale delle risorse impegnate. La loro distribuzione per aree di genere evidenzia una maggiore incidenza delle aree ambientali rispetto alle aree dirette e indirette alla persona e alla famiglia. Queste ultime, infatti, che incidono per il 19,8% sul totale delle spese a bilancio, hanno invece un peso del 5,1% nelle spese in conto capitale. Le spese per le aree ambientali invece, che impegnano il 44,6% delle spese a bilancio, nelle spese in conto capitale aumentano fino ad una incidenza complessiva del 56,6%.

Figura 109: Bilancio di genere - Spese in conto capitale per aree di genere



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Montemurlo 2011

4. L'ANALISI DEI SERVIZI IN UN'OTTICA DI GENERE

4.1: Le aree dirette alle politiche di genere e pari opportunità

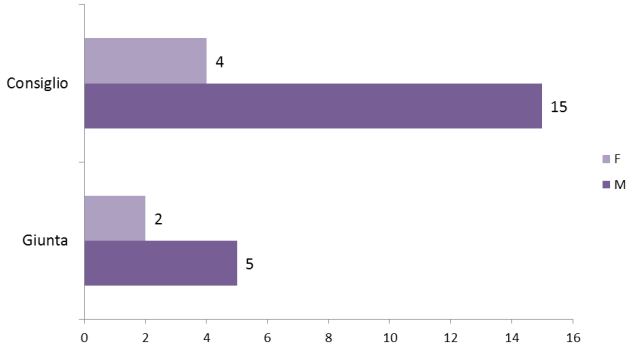
Per quanto riguarda la promozione delle Pari Opportunità, il Comune di Montemurlo sostiene il progetto *"Come a Casa"*, nell'ambito delle più ampie strategie condivise al tavolo provinciale delle pari opportunità e relativa commissione.
Tra le iniziative si ricordano:
- Il dépliant informativo sui servizi delle pari opportunità offerti dal Comune.
E' stato dato incarico ad un'Associazione di settore per la realizzazione della guida informativa cartacea che riassuma i servizi per le pari opportunità forniti dal Comune e dai vari organismi e associazioni presenti sul territorio. La guida verrà diffusa in n. 2.000 copie.
- L'attivazione di laboratori di animazione e drammatizzazione delle emozioni al femminile.
Il laboratorio espressivo "Raccontami una storia" si è rivolto ad un pubblico femminile di ogni età. Il progetto, con cadenza settimanale a partire da settembre 2011, è stato a partecipazione libera e gratuita. Le partecipanti hanno avuto occasione di raccontarsi in modo creativo cimentandosi in attività teatrali, letture e movimento del corpo. Le iscritte e frequentanti sono state 14 donne. La rappresentazione finale del lavoro si è svolta il 22 dicembre 2011, con una replica in pubblico in occasione della Festa della donna 2012.
- Corsi di lingua italiana per stranieri.
Tra il 2011 e il 2012 Comune ha organizzato corsi gratuiti di lingua italiana per stranieri. In particolare quello per sole donne con servizio di baby sitting e presenza del mediatore familiare ha visto la presenza di 14 donne e 5 bambini, per un totale di 80 ore di corso (nazionalità: 5 Marocco, 2 Angola, 3 Albania, 1 Honduras, 1 Perù, 1 Nigeria, 1 Pakistan).
- Corsi di formazione mirati all'assistenza domiciliare per le donne italiane e straniere.
Il corso per badanti (rivolto sia a italiani che a stranieri) è stato finalizzato alla formazione di base e completa per l'assistenza ad anziani e a persone non autosufficienti, prevedendo anche nozioni di educazione civica, legale, di cultura e gastronomia, di informazione sui servizi territoriali offerti. Il corso è stato gestito dalla Caritas di Oste con utilizzo dei locali del
Circolo Nuova Europa e, in parte, della Misericordia di Oste. Il corso, avviato il 13 ottobre 2011 e terminato a marzo 2012, ha ottenuto n. 20 iscritti: 19 donne e 1 uomo (11 italiani e 9 straniere), ha previsto n. 70 ore di formazione, con incontri settimanali di 3 ore (giovedì pomeriggio) e 1 volta al mese di domenica con 4 ore di formazione.
Il corso, seguito con successo ed entusiasmo dai partecipanti, è stato gratuito, fissata la sola quota di iscrizione di € 15,00 per far fronte alle spese vive dei materiali.
- Il mantenimento e l'implementazione dello sportello di mediazione familiare rivolto a donne e uomini.
L'attività è svolta dal "Centro per la famiglia" che offre servizio di consulenza pedagogica e di mediazione familiare, presso il Centro sociale Punto incontro di via Toti ad Oste. Nel 2011 il servizio di consulenza pedagogica ha coinvolto 9 bambini, mentre per la consulenza di coppia ed individuale le persone assistite sono state 12 (8 per la consulenza individuale e 4 per quella rivolta alla coppia), oltre a 2 consulenze legali. Nel 2012 gli utenti del servizio di consulenza pedagogica sono stati 4 bambini, 7 quelli delle consulenze individuali e uno delle consulenze di coppia. Il Centro per la famiglia è attivo tutto l'anno (escluso il mese di agosto) con 4 ore settimanali di servizio.
- La promozione della cultura delle pari opportunità ed educazione alla legalità nelle nuove generazioni.
Le attività in ambito culturale hanno riguardato la promozione della biblioteca e della lettura per bambini e bambine (37 iniziative, 925 bambini, 555 genitori) e la diffusione periodica di materiale che sensibilizzi alle tematiche delle pari opportunità (es. 3000 segnalibri che ricordino con una frase i più importanti diritti inalienabili; etc.).
- *Il monitoraggio delle associazioni locali*.
È stato condotto allo scopo di creare una rete che risponda maggiormente alle esigenze del territorio;
- L'avvio dei lavori per il Bilancio di genere.
- *Il sostegno al Centro antiviolenza donne*, un servizio del Comune svolto presso il Centro giovani (attivato in seguito ad un progetto intercomunale) ed è gestito dal Centro "La Nara" che fa capo alla cooperativa Alice di Prato

Per quanto riguarda il livello di *empowerment* femminile, è importante ricordare che la composizione di genere delle cariche politiche e dell'organigramma comunale rappresentano degli indicatori utili a comprendere non solo il livello di parità

raggiunto nell'ambito delle cariche di potere ma anche la capacità del personale politico e amministrativo del Comune di rappresentare e valorizzare le differenze tra donne e uomini nell'agire quotidiano dell'amministrazione.

Con le nuove elezioni comunali, avvenute nel maggio 2012, l'amministrazione comunale di Montemurlo è gestita al 21,4% da personale politico femminile. Nella composizione di Giunta si registra la presenza più elevata di donne (28,5%) mentre nel Consiglio comunale le elette non superano il 19%.

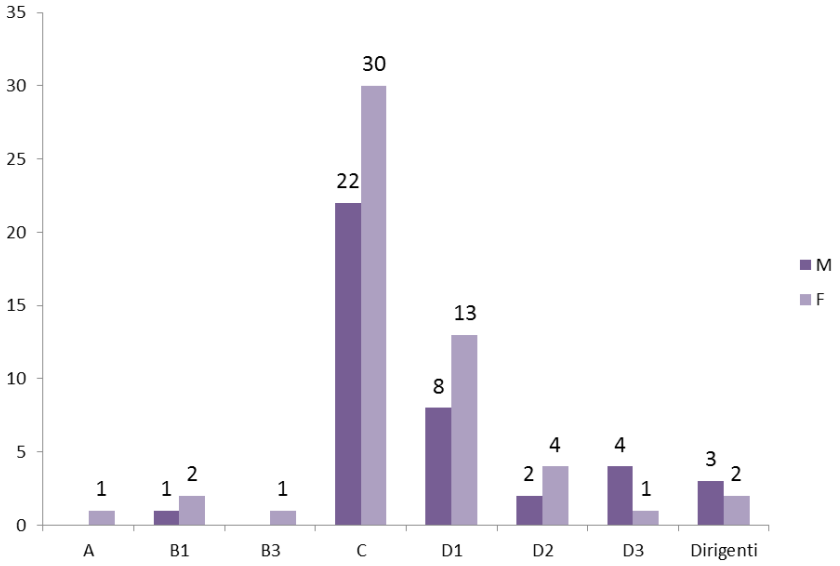
Figura 110: Composizione per sesso della Giunta e del Comune di Montemurlo



Fonte: Comune di Montemurlo 2012

L'organigramma Comunale nel 2012 vede la presenza complessiva di 94 dipendenti, dei quali la maggioranza donne (il 57,4%). La suddivisione per inquadramento contrattuale vede sempre le donne maggiormente presenti tranne che per le qualifiche più elevate.

Figura 111: Composizione per sesso dell'organigramma - Comune di Montemurlo



Fonte: Comune di Montemurlo 2012

4.2: Le aree indirette alla persona e alla famiglia

I SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Gli Asili nido

Nel Comune di Montemurlo sono attivi 2 asili nido Comunali, 2 asili nido provati accreditati e uno privato autorizzato per i bambini e le bambine fino a tre anni. Tali servizi sono luoghi di vita quotidiana, di gioco, di esperienze e relazioni che con le famiglie concorre alla formazione dei bambini favorendone il benessere e l'armonico sviluppo fisico e psichico e sollecitando l'apprendimento di competenze nel rispetto dei tempi individuali ed il raggiungimento dell'autonomia.
Oltre agli asili comunali il Comune propone anche dei servizi educativi integrativi, gli Spazi Gioco che sono un servizio complementare al nido d'infanzia a carattere educativo e ludico rivolti a bambini in età compresa tra i 3 ed i 36 mesi se accompagnati da un genitore o da un familiare adulto e tra i 18 ed i 36 mesi se senza genitori.
Per l'anno scolastico 2012-2013 il Comune di Montemurlo ha aderito all'avviso pubblico approvato dalla Regione Toscana per la realizzazione di Progetti di conciliazione vita familiare – vita lavorativa finalizzato all'assegnazione di buoni servizio regionali alle famiglie per un minimo di € 100,00 mensili fino ad un massimo di € 250,00 mensili.
Nel 2011, a fronte di 96 domande presentate al Comune, sono stati ammessi ai nidi 88 bambini.
Un'attività particolare che merita una specifica citazione riguarda la promozione dell'educazione alla lettura fin dai primi mesi di vita del bambino. Gli incontri, che si tengono presso il centro gioco educativo "Il libro parlante" rientrano nell'ambito del progetto nazionale "Nati per leggere", istituito a Montemurlo sin dal 1998. e hanno coinvolto diversi pediatri impegnati in cicli di conferenze per i genitori ed insegnanti. L'iniziativa ha avuto particolare successo, al punto che a partire dal 2011lo spazio dedicato nella ludoteca alla lettura rimarrà aperto anche a luglio.

Le Scuole e i servizi scolastici:

Nel Comune di Montemurlo sono attive n. 5 scuole infanzia statali, n. 1 scuola infanzia paritaria, n. 3 scuole primarie statali, n. 1 scuola primaria paritaria, n. 1 scuola secondaria di primo grado e n. 1 scuola secondaria di secondo grado (liceo artistico "Umberto Brunelleschi").
In considerazione delle conosciute difficoltà economiche delle famiglie, dovute al perdurare della crisi, il Comune ha deciso di mantenere inalterato il quadro di sostegni e aiuti offerti alle famiglie per garantire e promuovere il diritto allo studio, andando anche oltre agli adempimenti in obbligo di legge.
In tal senso vanno quindi le iniziative ex lege di contributi finalizzati al rimborso dei libri di testo scolastici, i contributi per le borse di studio sia per coprire le spese sostenute dalle famiglie, che per merito scolastico.
Altre agevolazioni, quali la riduzione delle tariffe per la refezione e il trasporto scolastico, nonché la possibilità di pagamento a rate contribuiscono a dare un valido sostegno alle famiglie.

Particolarmente importanti per i genitori, e, soprattutto utili ai meccanismi di conciliazione vita-lavoro, sono i servizi scolastici che integrano l'offerta formativa:

Il trasporto scolastico
ha coinvolto 52 alunni nel 2011 relativamente alle scuole per l'Infanzia e 300 per gli allievi degli altri ordini scolastici della a scuola dell'obbligo, dei quali 4 disabili.

Nel caso della *refezione scolastica*, il Comune è impegnato da anni nella promozione di un'elevata qualità a vantaggio non solo del benessere e salute dei bambini ma anche della tranquillità dei genitori. Vanno in questa direzione le scelte relative all'uso dei prodotti locali a Km. Zero, i prodotti di origine controllata e del mercato equo e solidale. Nell'arco dell'anno sono state promosse alcune iniziative di educazione alimentare, relative a lezioni in aula e alla partecipazione a concorsi in ambito nazionale. Nel 2011 il Comune ha ricevuto 1.578 richieste di accesso al servizio, delle quali ne ha soddisfatte 1.548, per un totale di 200.000 pasti offerti nell'anno nelle scuole dell'obbligo.
Nei nidi sono stati invece serviti circa 13.400 pasti ai bambini e 2.200 agli educatori.

Il Comune di Montemurlo offre inoltre dei *servizi di accudimento Pre e post scuola*, rivolti alle famiglie, che devono per motivi di lavoro anticipare o posticipare l'orario di ingresso o di uscita da scuola dei propri figli.

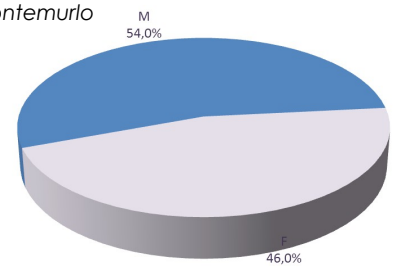
Il servizio è attivo per coloro che frequentano le scuole materne e elementari statali, e garantisce le fasce orarie scoperte dall'orario scolastico a partire dalle 7,30 del mattino e tra le 16,30 e le 17,00 del pomeriggio.

Per i *bambini in condizione di disabilità* il Comune promuove il Progetto A.d.A, in collaborazione con la Cooperativa Tartaruga, che propone azioni di aiuto per l'assistenza scolastica agli alunni in situazione di handicap. Tale servizio vede una netta prevalenza di alunni maschi, 14, rispetto a 5 femmine.
Innovativo è ancora il progetto in collaborazione con il Centro Riabilitazione Equestre "La Quercia" che prevede dei cicli di riabilitazione di ippoterapia per portatori di handicap di età compresa tra i 5 e i 14 anni. Il progetto vede la presenza di 9 partecipanti, 5 maschi e 4 femmine.

Centri estivi

Per offrire alle famiglie con i genitori lavoratori un'offerta di divertimento e intrattenimento per i figli al di fuori del periodo scolastico, il Comune è impegnato nella promozione del Centro estivo, un progetto nato con la collaborazione delle associazioni locali, rivolto ai bambini dai 3 ai 14 anni. L'attività si svolge nel mese di luglio presso l'edificio scolastico "Capoluogo", usufruendo dei servizi di trasporto e di mensa.
In un'ottica di solidarietà è importante ricordare il Protocollo d'Intesa per l'ospitalità dei bambini Saharawi fra la Provincia di Prato, i comuni e l'associazione Zemla per il mese di luglio, che nel caso di Montemurlo prevede l'ospitalità per un giorno di 10 bambini Saharawi e 3 accompagnatori nel Centro Estivo.
I bambini che frequentano il Centro estivo sono in tutto 63, dei quali il 54% sono maschi.

Figura 112: Centri estivi 2011 - Comune di Montemurlo



Fonte: Comune di Montemurlo

SERVIZI SOCIALI E AGLI ANZIANI

Come tutti i Comuni della Provincia di Prato, anche Montemurlo ha delegato alla USL. 4 la gestione dei servizi sociali. Nel 2011 sono state impegnate risorse per tale delega per 892.606,74 Euro complessivi, pari al 59,5% delle risorse che il Comune ha stanziato complessivamente per i servizi sociali e per gli anziani.
Oltre ai servizi delegati alla USL 4 di Prato, il Comune di Montemurlo si occupa direttamente di alcuni servizi e iniziative rivolte agli anziani, al sociale e al sostegno alla genitorialità.

Anziani e disabili:

Oltre ai servizi delegati all'USL 4 di Prato, per quanto riguarda l'utenza anziana e in condizione di disabilità, il Comune è impegnato a favorire l'autonomia personale e i contatti sociali, per migliorare la qualità della vita, e con particolare attenzione alle persone sole che si cerca di aiutare a conservare un ruolo nella vita collettiva. A tal fine è prevista per gli anziani una valorizzazione delle strutture di aggregazione sociale quali i bocciodromi di Fornacelle ed Oste, ed il Centro sociale "Punto Incontro", nei quali si organizzano anche attività culturali e ricreative.
Tra i servizi più apprezzati si citano:

- Il servizio *Trasporto Sociale*, rivolto ai cittadini disabili su segnalazione dell'Assistente Sociale del distretto di Bagnolo. E' attivato dal Comune e gestito dalla Misericordia di Oste.
- Il servizio *Trasporto MGG – Auser*, gratuito per persone svantaggiate in situazioni di disagio sociale e familiare. Il Trasporto è attivato dal Comune su richiesta dell'Ass. Sociale, previa valutazione del bisogno, mentre il Trasporto è garantito dall'Associazione Auser di Montemurlo.

- Il Servizio *"Pasti Caldi"*, Servizio a domicilio per anziani e persone non autosufficienti realizzato dal Comune su richiesta del Servizio Sociale Territoriale.
- Servizio di *compagnia Domiciliare* -Servizio Auser: è un servizio di compagnia domiciliare per anziani e persone non autosufficienti realizzato dal Comune su richiesta del Servizio Sociale Territoriale. Il servizio è garantito dall'Associazione Auser.
- Il Servizio *Attività Motoria*, rivolto agli anziani ultra60enni realizzato dal Comune in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano – Prato. E' una ginnastica dolce che ha lo scopo di prevenire problemi di origine articolare muscolare, insufficienza respiratoria e di equilibrio, sviluppando al contempo il senso di socializzazione.
- Il servizio di *Attività Fisica Adattata (*A.F.A.): Il Comune in collaborazione con l'ASL n. 4 di Prato organizza corsi non sanitari particolarmente indicati per persone con sindromi dolorose, muscolari, articolari dovute a stile di vita sedentario
- *Servizi socialmente utili – AUSER*. Il Comune ha siglato nel 2010 una convenzione con l'Associazione Auser di Montemurlo per lo svolgimento di attività socialmente utili: (coordinamento-scuole-giardini-compagnia domiciliare trasporto MGG -biblioteca-palestre ecc....)
- *Esenzione dal ticket sanitario*, prestazione sociale agevolata erogata ai residenti tenendo conto di determinate fasce Isee al fine di tutelare i nuclei familiari o soggetti che si trovano in situazione di disagio socio economico.

Analizzando l'utenza di questi servizi emerge una prevalente presenza di donne, (59,8%), concentrate soprattutto nei servizi nei quali la condizione economica disagiata è criterio di accesso (esenzione del ticket sanitario al 61,5% e pasti caldi a domicilio al 61,5%). Un particolare gradimento femminile pare determinare l'elevata presenza di donne nei corsi di attività motoria /75,7%), mentre gli uomini prediligono le iniziative di attività fisica adattata (28 contro 5 donne partecipanti).

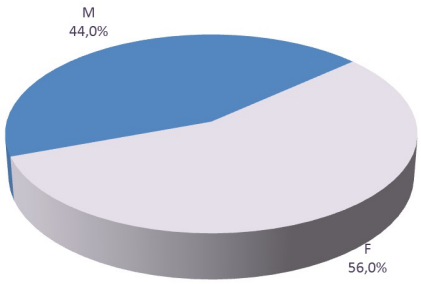
Figura 113: Politiche per gli anziani e i disabili – utenti per sesso 2011 - Comune di Montemurlo

	2011			
Politiche per anziani e disabili	**M**	**F**	**TOT**	**F/TOT**
Trasporto Sociale per disabili	12	11	23	47,8%
Servizi Trasporto MGG - Auser	10	10	20	50,0%
Compagnia domiciliare - Auser	5	6	11	54,5%
Pasti caldi a domicilio	5	8	13	61,5%
Attività motoria	27	84	111	75,7%
Attività fisica adattata (AFA)	28	5	33	15,2%
Esenzione Ticket sanitario	50	80	130	61,5%
TOTALE	**137**	**204**	**341**	**59,8%**

Fonte: Comune di Montemurlo

Una citazione a parte merita l'iniziativa delle *Borse Lavoro*, erogate a fronte di un Protocollo d'intesa interistituzionale per la gestione di percorsi individuali di accompagnamento al lavoro di persone svantaggiate a rischio di emarginazione sociale. Su 25 beneficiari nel 2011, il 56% sono state lavoratrici.

Figura 114: Borse Lavoro – utenti per sesso 2011 - Comune di Montemurlo



Fonte: Comune di Montemurlo

Sostegno alla genitorialità

Come tutti i Comuni, anche Montemurlo offre il proprio sostegno alla genitorialità attraverso due tipologie di agevolazioni, l'Assegno al nucleo familiare (contributo economico concesso dal Comune ed erogato dall'INPS a sostegno delle famiglie con almeno tre figli minorenni) e l'Assegno di maternità (contributo concesso dal Comune ed erogato dall'INPS alle madri che non beneficiano di nessun trattamento di maternità oppure percepiscono un trattamento inferiore all'importo dell'assegno concesso dal Comune).
Nel 2011 i beneficiari degli assegni ai nuclei familiari hanno visto la presenza di donne capofamiglia per il 44%, mentre gli assegni di maternità sono stati erogati chiaramente a donne. In tutto sono state erogate 64 agevolazioni

Figura 115: Agevolazioni e progetti di sostegno alla genitorialità– utenti 2011 - Comune di Montemurlo

	Utenti 2011			
Agevolazioni e progetti di sostegno alla genitorialità	**M**	**F**	**TOT**	**%F/TOT**
Assegno nucleo familiare	14	11	25	44,0%
Assegno maternità	-	39	39	100,0%
Tot.	**14**	**50**	**64**	**78,1%**

Fonte: Comune di Montemurlo

POLITICHE PER LA CASA ED EMERGENZA ABITATIVA

Nell'ambito delle Politiche Sociali, il Comune riconosce una serie di agevolazioni ai cittadini e cittadine che versano in un particolare stato di emergenza abitativa. Due sono le tipologie di agevolazione concessa:
- *Contributi comunali ad integrazione del canone di locazione e anticipo stipula del contratto*

È un contributo riconosciuto a cittadini con determinate fasce Isee di reddito al fine di tutelare i nuclei familiari o soggetti che si trovano in situazione di disagio socio economico.
- *Contributi regionali ad integrazione canoni di locazione.*

Sono contributi sociali, assegnati annualmente ai vari Comuni dalla Regione Toscana, per i cittadini residenti, che si trovino in particolari situazioni economiche.
La lettura di genere dei beneficiari fa emergere una normale prevalenza di beneficiari uomini, in quanto, essendo molto più frequentemente capofamiglia, risultano beneficiari dell'agevolazione. In tal senso, poiché le donne beneficiarie sono anch'esse capofamiglia, la loro presenza del 48,4% risulta particolarmente significativa.

Figura 116: Politiche abitative – utenti agevolazioni 2011 - Comune di Montemurlo

	Utenti 2011			
Contributi per alloggio	**M**	**F**	**TOT**	**%F/TOT**
Contributi comunali alloggiativi	174	145	319	45,5%
Contributi regionali L. 431/98	93	105	198	53,0%
Tot.	**267**	**250**	**517**	**48,4%**

Fonte: Comune di Montemurlo

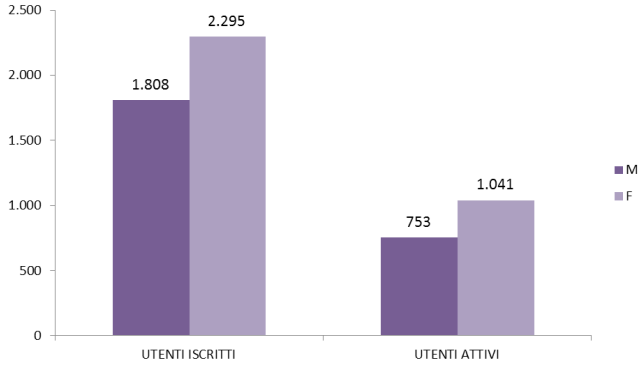
4.3: Le aree indirette alla qualità della vita e dell'ambiente

LE ATTIVITÀ CULTURALI

La Biblioteca comunale

Confermando le tendenze nazionali, anche l'analisi deli utenti della Biblioteca Comunale "Bartolomeo Della Fonte conferma l'elevato interesse delle donne per la lettura e per la fruizione dei servizi della struttura. Queste infatti rappresentano sempre la maggioranza in ogni categoria: esse sono infatti il 55,9% degli utenti iscritti, e il 58% degli utenti attivi.

Figura 117: Biblioteca Comunale– utenti 2011 - Comune di Montemurlo



Fonte: Comune di Montemurlo

LO SPORT

Per quanto riguarda la pratica sportiva, il Comune promuove una costante collaborazione con le Associazioni sportive del territorio, alle quali vengono concessi in uso gli impianti.

Ribadendo gli orientamenti rilevabili a livello nazionale, anche a Montemurlo si registra una differente partecipazione di donne e uomini a seconda della disciplina sportiva.

La frequentazione degli impianti sportivi di Montemurlo nell'anno 2011 la partecipazione è stata infatti:

- impianto sportivo Paolo Nesti, pattinaggio artistico (98% bambine), tennis (60% uomini/40 % donne), calcetto (100% uomini) e beach volley (60% uomini/40% donne);
- palestra scolastica di Bagnolo, pallavolo femminile e ginnastica per anziani (70% donne/30% uomini);
- palestra scolastica di Fornacelle, ginnastica ritmica (100% bambine), pallavolo femminile;
- palestra scolastica di Morecci, pallavolo (50/50), karate (50/50), ballo (50/50); ginnastica per anziani (70% donne/30% uomini);
- Palestra scolastica di Oste, danza (100% bambine), pallacanestro (100% ragazzi); ginnastica per anziani (70% donne/30% uomini).

Ai corsi organizzati nelle palestre dal Centro giovanile di Formazione sportiva e dalle associazioni locali si aggiungano quelli di nuoto nelle piscine di Prato convenzionate: nel 2011 hanno frequentato i corsi 51 bambini e 27 bambine di Montemurlo.

COMUNE DI POGGIO A CAIANO

BILANCIO DI GENERE





Con il contributo della Regione Toscana:

REGIONE TOSCANA





Nell'ambito delle proprie linee di azione improntate alle Pari opportunità per tutti, il nostro Comune ha accolto con entusiasmo la proposta della Provincia di Prato di sviluppare il proprio Bilancio di genere i modo coordinato con tutti i Comuni della Provincia, vedendo in questa iniziativa un'importante premessa per ragionare sul territorio in termini di pari opportunità con tutti gli attori che interagiscono per promuoverle e sostenerle.

Il Bilancio di genere rappresenta infatti un'importante occasione di riflessione per tutti, per la cittadinanza e per gli amministratori: ci si interroga su qual è il livello di parità tra donne e uomini raggiunto nella nostra comunità, ci si confronta sugli obiettivi, ideali e aspirazioni, si studiano le azioni che si vogliono intraprendere per migliorare il benessere di tutti, passando attraverso la realizzazione del principio di parità.

Con questo strumento di rendicontazione sociale ci si prefigge dunque l'obiettivo di inserire la prospettiva di uguaglianza tra donne e uomini in modo trasversale a tutte le fasi e attività della politica pubblica, valutando di volta in volta l'impatto differenziato sui diversi stili di vita e responsabilità, personali e familiari.

Il quadro che emerge rappresenta in modo chiaro ed efficace l'impegno del Comune nella buona amministrazione e nel quotidiano impegno per garantire un'adeguata qualità della vita e benessere a tutti i propri cittadini.

Al contempo, il nuovo punto di vista adottato mette in luce nuovi margini di miglioramento, scoprendo nuove ambizioni di crescita per i nostri cittadini e cittadine che speriamo di realizzare in futuro con l'aiuto e la collaborazione di tutti.

Il Sindaco
Marco Martini

L'Assessora alle Pari Opportunità
Fabiola Mila Ganucci

1. ANALISI DI CONTESTO: LA VITA DI DONNE E UOMINI

Introduzione: Il Comune di Poggio a Caiano



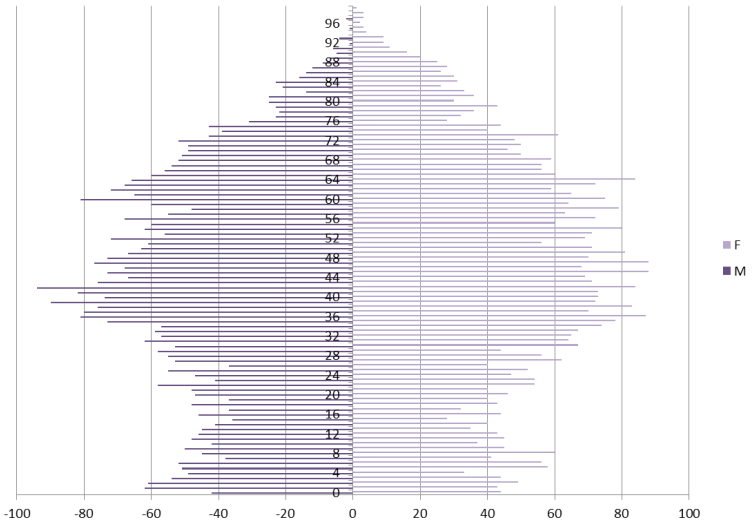
Poggio a Caiano è un comune di 9.600 abitanti della provincia di Prato, Rappresenta uno dei comuni più piccoli della Toscana e d'Italia, essendosi costituito il 14 luglio 1962 staccandosi dal Comune di Carmignano di cui aveva fatto parte fino ad allora, grazie al notevole sviluppo economico avvenuto dopo la seconda guerra mondiale. Il territorio rappresenta l'ultima propaggine del Montalbano, protesa verso la piana di Prato ed occupa alcune colline e rilievi (tra cui emerge il "poggio" che dà nome al comune) oltre che una piccola zona pianeggiante sulla sponda destra del fiume Ombrone. Si trova in una posizione strategica a circa 15 km da Firenze.

Di origini romane, nel medioevo Poggio a Caiano, oltre ad essere la porta del Montalbano, è stato un attivissimo porto da cui le merci pratesi prendevano la via fluviale dell'Ombrone fino al mare. In tale epoca la repubblica comunale di Prato fece costruire un ponte sul fiume per unire la pianura pratese con la zona collinare del Montalbano, affiancandogli un fortilizio posto in luogo strategico. Il fortilizio, poi trasformato in castello con parco, rappresenta ancora oggi un'importante attrazione turistica assieme alla Villa costruita dal Lorenzo il Magnifico, primo esempio di residenza suburbana rinascimentale, ricca di eccezionali opere d'arte di vari stili ed epoche. Un'altra attrazione del territorio riguarda il grande Parco delle Cascine di Tavola, che si estende per 245 ettari nel tratto di pianura compreso fra Poggio a Caiano e Prato.

1.1: La popolazione e le famiglie

Al 01/01/2012 nel Comune di Poggio a Caiano sono residenti in tutto 9.600 persone, per il 51,5% donne e per il 48,5% uomini.
La piramide dell'età mette in mostra una composizione della popolazione concentrata tra i 35 e i 60 anni, con una certa sottorappresentazione delle generazioni più giovani.
L'età media del comune (43,0 anni) è di poco inferiore alla media provinciale (43,3 anni).

Figura 118: Popolazione di Poggio a Caiano per genere al 01/01/2012 – Piramide delle età



Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

Analizzando la composizione demografica attraverso le fasi di vita legate con la dimensione della cura e della conciliazione vita-lavoro, si può osservare che la fascia di età maggiormente concentrata sulla conciliazione famiglia e lavoro (20-59 anni) comprende il 54,3% dei residenti, l'area di assistenza e supporto alle altre generazioni (60-79 anni) il 21,5%. Le due aree

di cura riferite all'infanzia-adolescenza e agli anziani incidono complessivamente per il 24,1% del totale della popolazione, 18,6% per i più giovani (0-19 anni), 5,5% per i più anziani (over 80).
La presenza di donne è superiore a quella degli uomini soprattutto nelle fasce di età più anziana (162 donne in più),

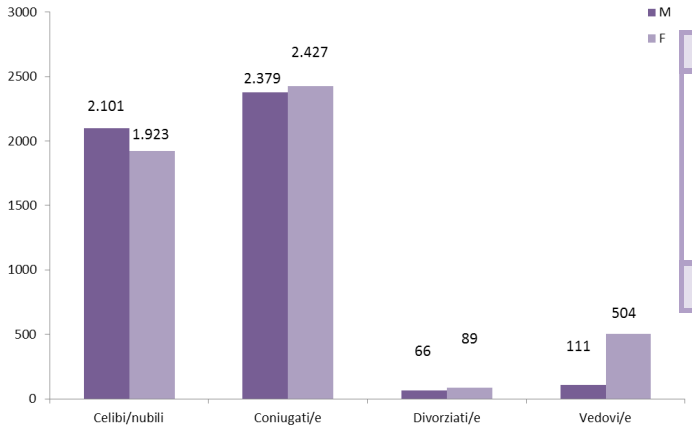
Figura 119: Popolazione di Poggio a Caiano al 01/01/2012 per sesso, aree di cura e fasce di età

Popolazione residente al 1 Gennaio 2012 per età, sesso e stato civile Comune: Poggio a Caiano		Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Area di cura infanzia e adolescenza	0-2 ANNI	165	17,7%	136	15,8%	301	16,8%
	3-5 ANNI	154	16,6%	135	15,7%	289	16,1%
	6-13 ANNI	366	39,4%	362	42,1%	728	40,7%
	14-19 ANNI	245	26,3%	227	26,4%	472	26,4%
	Subtotale	*930*	*100,0%*	*860*	*100,0%*	*1.790*	*100,0%*
			20,0%		*17,4%*		*18,6%*
Area di conciliazione famiglia e lavoro	20-29 ANNI	499	19,6%	495	18,5%	994	19,1%
	30-39 ANNI	688	27,1%	727	27,2%	1.415	27,1%
	40-59 ANNI	1.356	53,3%	1.450	54,3%	2.806	53,8%
	Subtotale	*2.543*	*100,0%*	*2.672*	*100,0%*	*5.215*	*100,0%*
			54,6%		*54,1%*		*54,3%*
Area di assistenza e supporto	60-69 ANNI	625	62,6%	636	59,8%	1.261	61,1%
	70-79 ANNI	374	37,4%	428	40,2%	802	38,9%
	Subtotale	*999*	*100,0%*	*1.064*	*100,0%*	*2.063*	*100,0%*
			21,5%		*21,5%*		*21,5%*
Area di cura anziani	80-89 ANNI	166	89,7%	285	82,1%	451	84,8%
	>=90 ANNI	19	10,3%	62	17,9%	81	15,2%
	Subtotale	*185*	*100,0%*	*347*	*100,0%*	*532*	*100,0%*
			4,0%		*7,0%*		*5,5%*
	TOTALE	**4.657**	**100,0%**	**4.943**	**100,0%**	**9.600**	**100,0%**
			48,5%		*51,5%*		*100,0%*

Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

Con riferimento allo stato civile, la popolazione di Poggio a Caiano è celibe/nubile per il 41,9%, con una maggioranza di uomini, sia in termini assoluti (2.101 uomini contro 1.923 donne) che relativi (45,1% della popolazione maschile e 38,9% della popolazione femminile). Importante, ai fini di una riflessione sull'impatto di genere delle politiche rivolte agli anziani, è il dato della popolazione vedova, che vede una netta prevalenza della popolazione femminile in termini quantitativi (504 donne vedove contro 111 uomini vedovi) e percentuali (è vedova il 10,2% della popolazione femminile contro il 2,4% della popolazione maschile).

Figura 120: Popolazione di Poggio a Caiano per stato civile e genere al 01/01/2012



Eta'	%M	%F	% TOT
Celibi/nubili	45,1%	38,9%	41,9%
Coniugati/e	51,1%	49,1%	50,1%
Divorziati/e	1,4%	1,8%	1,6%
Vedovi/e	2,4%	10,2%	6,4%
Totale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

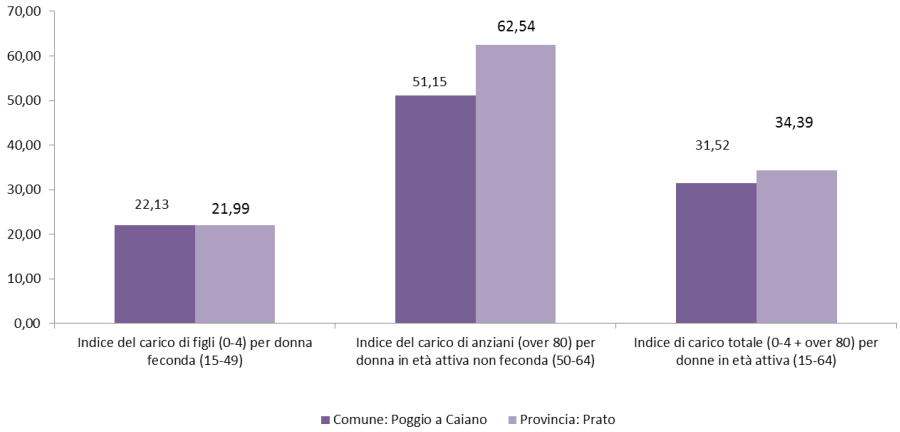
Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

Rispetto al dato sul flusso immigratorio relativo agli *stranieri,* è ancora utile ricordare che la popolazione straniera residente nel Comune di Poggio Caiano al 01/01/2011 ammontava a 1.069 abitanti complessivi, per il 48,5% uomini e per il 51,5% donne, con una età molto giovane: il 70,6% ha un'età compresa tra i 20 e i 59 anni (contro il 55,3% del dato totale comunale), il

3,3% più di 60 (27% il dato corrispondente del comune). L'età media complessiva degli stranieri residenti è di 29,2 anni contro i 43,0 del complesso dei residenti nel Comune.

La rilettura delle fasce di età rispetto all'impatto sulla conciliazione e sul carico di lavoro famigliare femminile permette attraverso gli *indicatori di carico di cura* di riflettere sull'impatto benefico delle politiche sociali per la famiglia e la conciliazione.
L'indicatore di carico di figli per donna in età feconda è di 22,13 bambini tra i 0 e i 4 anni ogni 100 donne in età feconda tra i 15 e i 49 anni. Questo dato appare di poso superiore alla media provinciale pratese (21,99%). L'indicatore relativo al carico di anziani over 80 rispetto alle donne in età non feconda ma attiva sul mercato del lavoro (50-64 anni), 51,15%, appare per contro migliore della media provinciale, attestata al 62,54%. Complessivamente, sommando il carico di cura dei figli 0-4 anni e degli anziani over 80, si osserva una incidenza del 31,52% rispetto alle donne in età 15-64 anni, comunque inferiore al 34,39% rilevato nella provincia di Prato.

Figura 121: Indicatori del carico di cura (2012)



Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

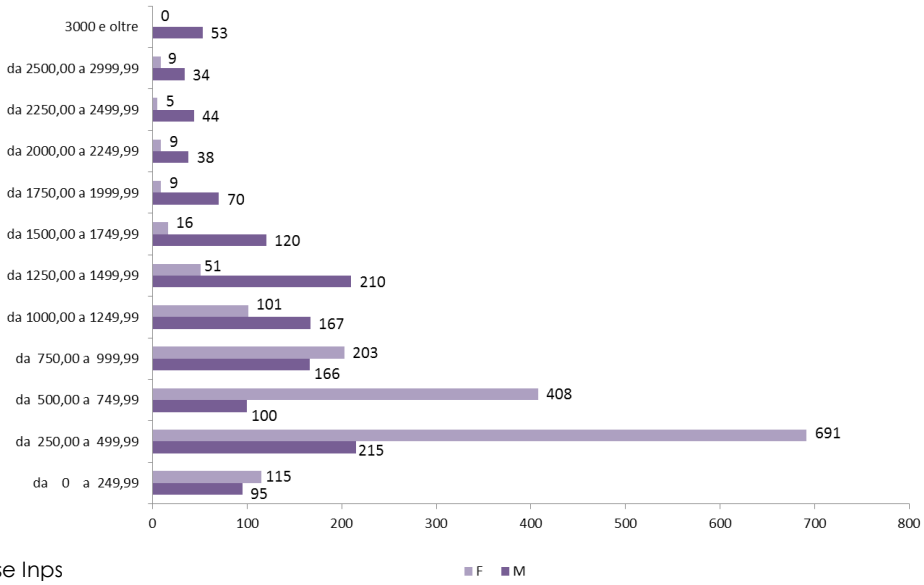
1.2: La condizione economica degli anziani

Una variabile di contesto che definisce chiaramente la condizione economica della popolazione non lavorativa è quella relativa al trattamento pensionistico dell'Inps, che offre l'opportunità di analizzare i dati con il livello di dettaglio comunale. Ai pensionati residenti nel Comune di Poggio a Caiano vengono erogate complessivamente nel 2013 nr. 2.932 pensioni, riferite a donne per il 55,2% e a uomini per il 44,8%, con un importo medio totale di 643,62 € mensili per le donne e di 1.215,88€ mensili per gli uomini. Il complesso di pensioni si riferiscono alle tipologie di: vecchiaia, invalidità, pensioni/assegni sociali, superstiti, disabilità) pensioni

In termini monetari emerge chiaramente sia la differente partecipazione al lavoro di donne e uomini, che ha determinato pensioni di anzianità particolarmente più elevate per gli uomini, che il valore delle politiche di welfare per le donne, che sono le principali beneficiarie delle pensioni ed assegni sociali. Agli estremi delle classi di pensione riconosciuta si trovano infatti il 74,7% delle pensioni sotto i 500€ mensili attribuite a donne, mentre oltre i 3.000€ mensili l 100% delle pensioni sono riferite a uomini.

Per quanto riguarda le fasce di reddito più basse, i titolari di pensioni ed assegni sociali sono donne per il 77,6% e uomini per il 22,4%. Questi trattamenti pensionistici, riconosciuti in assenza di altri redditi, caratterizzano un'utenza soprattutto anziana over 65. Anche la pensione superstiti, (detta anche pensione di reversibilità), presenta un forte connotato di genere: sempre nel 2013 viene erogata ai titolari residenti nel Comune per l'86,1% a donne e per il 13,9% a uomini.

Figura 122: Comune di Poggio a Caiano - totale pensioni Inps per sesso e per classe di reddito (2012)



Fonte: Data base Inps

2. LE POLITICHE E I PROGRAMMI COMUNALI IN UN'OTTICA DI GENERE

Le elezioni amministrative del maggio 2013 appena concluse hanno confermato il mandato elettorale alla stessa compagine di governo della precedente amministrazione, in linea di continuità rispetto agli indirizzi politici che erano già stati confermati in precedenza.

Il programma elettorale che la nuova Giunta sta mettendo in atto è articolato in 5 punti: Poggio da vivere, Poggio da crescere, Poggio da vedere, Poggio sostenibile, Poggio città della buona politica e della partecipazione.

Alcuni punti del programma offrono uno spunto di riflessione per adottare politiche a sostegno delle pari opportunità e delle differenze di genere. Certamente un grande impatto sulla condizione femminile è prodotto dall'impegno dell'amministrazione nelle *politiche sociali*. Come strategia generale, l'amministrazione si impegna a mantenere il livello dei servizi sociali inalterato nonostante il taglio al sociale operato dallo Stato, anche grazie ad il rafforzamento della collaborazione con le associazioni di volontariato locale.

Per quanto riguarda la condizione delle *donne*, l'impegno dell'amministrazione più esplicito riguarda il sostegno alle iniziative del centro antiviolenza donne "la Nara" anche in seguito all'apertura di uno specifico sportello nel Comune. Importanti invece per gli *anziani* che, come si è visto nell'analisi di contesto, sono soprattutto donne come le figure caregiver ad essi dedicate, sono gli impegni per il mantenimento dei contributi a favore delle famiglie che hanno assunto in modo regolare badanti per assistenza agli anziani non autosufficienti o persone con disabilità grave, il potenziamento del servizio assistenziale ed infermieristico domiciliare, lo sviluppo di servizi di supporto per l'assistenza a favore di anziani soli e famiglie con anziani, il sostegno alle iniziative private per la realizzazione di strutture di cura intermedie (rsa, condomini solidali, etc..). Questo sistema di supporto vede nella realizzazione di strutture intermedie di cura una logica integrazione dei servizi rispetto all'attivazione del nuovo ospedale dell'area pratese che sarà caratterizzato da reparti ad alta intensità di cura. In questo senso vanno quindi anche le iniziative previste in merito al potenziamento del servizio 118 di emergenza sanitaria sempre in collaborazione con le associazioni di volontariato.

Dal punto di vista della cura delle *fasce più deboli ed emarginate* della popolazione, tra le quali le donne hanno sempre una posizione ancora più fragile, il Comune intende ancora migliorare il monitoraggio della situazione socio-sanitaria e la collaborazione con il Comune di Carmignano sulla gestione congiunta in forma associata dei servizi socio-sanitari, oltre a sviluppare nuovi programmi sociali in collaborazione con le associazioni di volontariato.

Anche l'idea degli orti sociali è vista come processo di recupero di soggetti in difficoltà attraverso il lavoro manuale, oltre che come elemento di socialità e intrattenimento per la popolazione anziana.

Programmi specifici per le famiglie in difficoltà comprendono ancora il sostegno attraverso l'erogazione del contributo affitti (gestione delle emergenze abitative) e, per quelle con figli disabili, il mantenimento dell'assistenza specialistica nelle scuole di ogni ordine e grado.

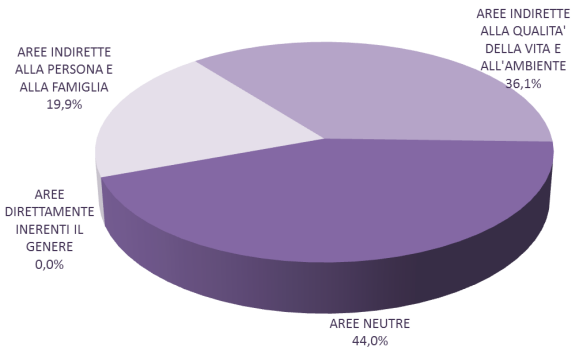
Strettamente connesso con le politiche sociali è poi il punto di programma che si propone di sviluppare una città maggiormente inclusiva rispetto soprattutto alla popolazione straniera che si vuole far integrare sempre di più, anche favorendo i percorsi di riconoscimento della cittadinanza per i bambini stranieri e promuovendo iniziative volte all'integrazione degli immigrati in collaborazione con le associazioni di volontariato.

Un progetto specifico riguarda ancora la messa a norma degli impianti e servizi igienici dell'area "nomadi".

Un altro punto importante del programma elettorale che ben si presta ad un approccio favorevole alle pari opportunità riguarda la scelta di adottare un *programma partecipato* e condiviso con i cittadini e le cittadine, che vengono espressamente citate. Sviluppando e incoraggiando una capacità di ascolto specifica del punto di vista femminile si vuole far crescere una comunità più accogliente per tutti e tutte. Gli strumenti che l'amministrazione ritiene di mettere in campo per favorire la partecipazione riguardano la redazione di un bilancio partecipato, percorsi di consultazioni popolari/processi partecipativi, tavoli consultivi con i rappresentanti delle varie realtà economiche, giovanili, dell'associazionismo per una programmazione condivisa delle attività. istituzione di una delega alla partecipazione da attribuire ad un assessore per lo sviluppo di processi di partecipazione, l'istituzione di Commissione comunale con delega alla Partecipazione

3. L'ANALISI DEL BILANCIO IN UN'OTTICA DI GENERE

Figura 123: Bilancio di genere per aree di genere (2011)



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Poggio a Caiano 2011

Nel 2011 il bilancio di Carmignano ha visto un totale di risorse impegnate per le spese di 9,4 milioni di euro. Di questi il 19,9% è stato allocato per le "aree dirette e indirette alla persona e alla famiglia" (1,8 milioni di euro), il 36,1% (3,4 milioni di euro) per le aree ambientali indirette alla qualità della vita e all'ambiente, mentre il 44%% è stato allocato per le Aree neutre, cioè spese generali per le quali non è rilevabile un impatto evidente sui cittadini in termini di genere (4,1 milioni di euro).

Figura 124: Bilancio di genere del Comune di Poggio a Caiano 2011

COMUNE: POGGIO A CAIANO	SPESE 2011	%	%
PARI OPPORTUNITA' E TEMPI E ORARI	-	0%	
DIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE	**-**	**0%**	**0,0%**
SERVIZI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA	1.088.158,44	58%	
SERVIZI SOCIALI E PER GLI ANZIANI	636.747,77	34%	
POLITICHE GIOVANILI	7.672,52	0,4%	
POLITICHE PER LA CASA	151.613,00	8%	
TOTALE AREE INDIRETTE ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA	**1.884.191,73**	**100%**	**19,9%**
SVILUPPO ECONOMICO	147.335,26	4%	
AMBIENTE	1.950.734,95	57%	
VIVIBILITA' E SICUREZZA	298.544,15	9%	
VIABILITA', TERRITORIO E INFRASTRUTTURE	432.000,00	13%	
CULTURA	423.405,00	12%	
SPORT E TEMPO LIBERO	177.912,86	5%	
TOTALE AREE INDIRETTE ALLA QUALITA' DELLA VITA E ALL'AMBIENTE	**3.429.932,22**	**100%**	**36,1%**
TOTALE AREE NEUTRE	**4.176.623,39**		**44,0%**
TOTALE	**9.490.747,34**		**100,0%**
SERVIZI IN CONTO TERZI	***589.167,45***		
TOTALE BILANCIO COMUNE: POGGIO A CAIANO	**10.079.914,79**		

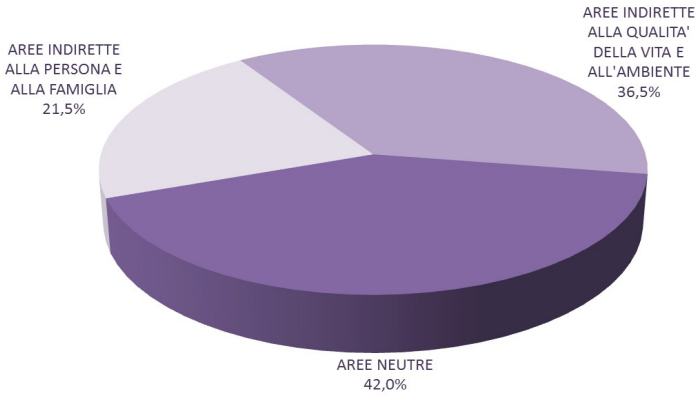
Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Poggio a Caiano 2011

All'interno delle aree indirettamente inerenti il genere alla persona e alla famiglia, il 58% riguarda spese per l'infanzia e l'adolescenza (1 milione di euro), il 34% i servizi sociali e per gli anziani (636milq euro), l'8% le politiche per la casa e le politiche giovanili.

Le aree ambientali rappresentano le aree di intervento che più sono in grado di generare una migliore qualità della vita, con un impatto differenziato sui cittadini donne e uomini. In quest'area, che vale in tutto 3,4 milioni di euro, la maggiore attribuzione delle risorse è dedicata all'ambiente (57%), e alla viabilità, territorio e infrastrutture (13%).

Nella lettura per tipologia di spesa, è importante ricordare che le *spese correnti* valgono in tutto 8,7 milioni di euro e rappresentano il 92% del totale delle spese impegnate. Le aree direttamente e indirettamente inerenti le persone e le famiglie impegnano il 21,5% delle spese correnti, contro una loro incidenza sul bilancio complessivo del 19,9%. Le aree indirette alla qualità della vita e all'ambiente, che sul totale di bilancio pesano per il 36,1%, incidono sulle spese correnti per il 36,5%, mentre le aree neutre rappresentano il 42% delle spese correnti e il 44% delle spese complessive di bilancio.

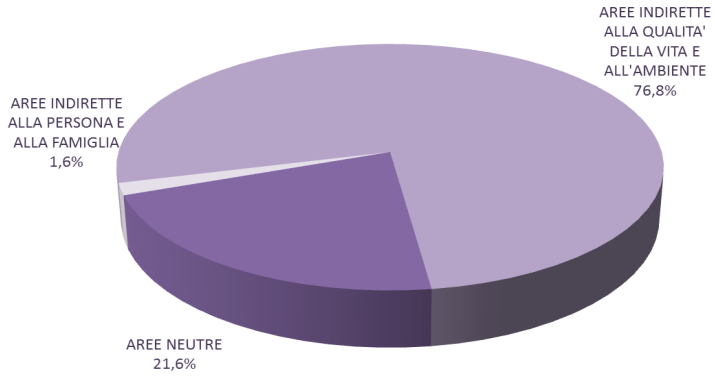
Figura 125: Bilancio di genere - Spese correnti per aree di genere



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Poggio a Caiano

Le spese in conto capitale incidono sul totale di bilancio per 307mila euro, rappresentando dunque il 3,2% del totale delle risorse impegnate. La loro distribuzione per aree di genere evidenzia una maggiore incidenza delle aree ambientali rispetto alle aree dirette e indirette alla persona e alla famiglia. Queste ultime, infatti, che incidono per il 19,9% sul totale delle spese a bilancio, hanno invece un peso dell'1,6% nelle spese in conto capitale. Le spese per le aree ambientali invece, che impegnano il 36,1% delle spese a bilancio, nelle spese in conto capitale aumentano fino ad una incidenza complessiva del 76,8%.

Figura 126: Bilancio di genere - Spese in conto capitale per aree di genere



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Poggio a Caiano 2011

4. L'ANALISI DEI SERVIZI IN UN'OTTICA DI GENERE

4.1: Le aree dirette alle politiche di genere e pari opportunità

Per quanto riguarda il livello di *empowerment* femminile, è importante ricordare che la composizione di genere delle cariche politiche e dell'organigramma comunale rappresentano degli indicatori utili a comprendere non solo il livello di parità raggiunto nell'ambito delle cariche di potere ma anche la capacità del personale politico e amministrativo del Comune di rappresentare e valorizzare le differenze tra donne e uomini nell'agire quotidiano dell'amministrazione.

Con le nuove elezioni comunali, avvenute nel maggio 2013, l'amministrazione comunale di Poggio a Caiano è gestita al 25% da personale politico femminile. La Giunta infatti è composta da 1 donna assessore e 3 uomini, mentre nella rappresentanza nel Consiglio Comunale, riferita a cariche elettive, la presenza di donne arriva al 50%.

L'organigramma Comunale nel 2013 vede la presenza complessiva di 41 dipendenti, dei quali la maggioranza donne (24 contro 17, pari al 58%). Nelle qualifiche più alte (D), predomina il sesso maschile (80%). Le donne sono presenti in misura preponderante invece nella categoria intermedia C (60%).

4.2: Le aree indirette alla persona e alla famiglia

I SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Gli Asili nido

Il Comune di Poggio a Caiano si è dotato dal settembre 2012 di un asilo nido comunale, che offre un servizio sul territorio integrato da due asili nido privati accreditati con il Comune che ne garantisce gli standard qualitativi: "C'era una volta" e "Scaccomatto". Questo "sistema locale dei nidi" è il risultato dell'impegno pluriennale e congiunto di ingenti investimenti del privato sociale, di privati, dei contributi regionali e dei contributi economici, di parternariato e di coordinamento del Comune.

L'organizzazione del servizio si attiene al Regolamento dei servizi alla prima infanzia del Comune di Poggio a Caiano e risponde agli standard qualitativi previsti dal Coordinamento Pedagogico associato dei Comuni della Provincia di Prato.
Il costo della retta per le famiglie è sostenuto dalle agevolazioni previste dal Regolamento Comunale.
La presenza di iscritti nella struttura comunale è stata di 31 bambini nel 2012-13.

Le Scuole e i servizi scolastici:

Nel Comune di Poggio a Caiano sono attive 7 scuole: 2 scuole dell'infanzia pubbliche, 1 privata paritaria, 2 scuole primarie di primo grado pubblica, 1 scuola primaria paritaria e 1 scuola secondaria di primo grado.
Gli alunni in tutto sono 1.290 nell'anno scolastico 2012-13.
Particolarmente importanti per le famiglie, e, soprattutto utili ai meccanismi di conciliazione vita-lavoro, sono i servizi scolastici erogati dal Comune, che riguardano soprattutto il trasporto scolastico e la refezione.
Il trasporto scolastico ha coinvolto 150 studenti delle scuole dell'infanzia e primarie.
Nel caso della *refezione scolastica*, invece, gli alunni iscritti sono stati 760.
Il Comune di Poggio a Caiano offre inoltre un *servizio di Pre e post scuola* nelle scuole dell'Infanzia statali e presso le scuole primarie del territorio con l'obiettivo di creare momenti di socializzazione, di stimolo delle potenzialità cognitive, linguistiche e di integrazione sociale. Il servizio è attivato, in ogni singolo plesso, dal lunedì al venerdì con orari che favoriscono la conciliazione vita-lavoro delle famiglie, poiché consentono il coordinamento tra gli orari scolastici e quelli lavorativi dei genitori. Il servizio pre-scuola si svolge infatti dalle 7,30 alle 8,30 del mattino, mente quello post-scuola dalle 16,30 alle 17.00. Gli utenti sono stati 45 nel 2011.

Servizi estivi

I Centri estivi comunali sono rivolti ai bambini e bambine, ragazzi e ragazze residenti nel Comune di Poggio a Caiano, di età compresa tra i 3 anni e i 14 anni. Per poter corrispondere alle diverse preferenze dei bambini, i Centri estivi del Comune sono tenuti in due sedi: in un plesso scolastico e al Parco del Bargo. Gli iscritti sono stati nel complesso 40.

Agevolazione e contributi per servizi scolastici:

Il Comune di Poggio a Caiano, oltre ai servizi diretti all'utenza, offre in ambito scolastico una serie di agevolazioni relative al trasporto scolastico, all'esonero dal pagamento della mensa e al pacchetto scuola (contributo finalizzato a sostenere le spese necessarie per la frequenza scolastica rivolto a studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado residenti nel Comune).

Gli utenti che hanno usufruito di questi servizi sono stati 163.

SERVIZI SOCIALI E AGLI ANZIANI

Come tutti i Comuni della Provincia di Prato, anche Poggio a Caiano ha delegato alla USL. 4 la gestione dei servizi sociali. Nel 2012 sono state impegnate risorse per tale delega per 380.000 Euro complessivi.

Oltre ai servizi delegati alla USL 4 di Prato, il Comune di Poggio a Caiano si occupa direttamente di alcuni servizi e iniziative rivolte agli anziani e per il sostegno alla genitorialità.

Anziani

Le politiche comunali destinate agli anziani, ad integrazione dei servizi delegati all'USL 4 di Prato, si concentrano soprattutto sul benessere e sulla socializzazione degli anziani.

Per il benessere psico-fisico il Comune propone ai pensionati durante tutto l'anno un'*attività motoria* specifica per l'età. Gli iscritti sono stati 58.

Con riferimento alla socializzazione, con l'inserimento degli anziani in *attività socialmente utili* il comune di Poggio a Caiano valorizza il ruolo e l'esperienza degli anziani mediante il loro coinvolgimento in attività di supporto ai servizi: custodia e pulizia di piazze, aree pubbliche, strutture comunali decentrate; assistenza e sorveglianza degli alunni sugli scuolabus, collaborazione con il personale educativo e ausiliario all'interno degli edifici scolastici, compreso il servizio di pre e post scuola. Gli iscritti a questo servizio sono stati 35, di cui 15 donne.

Sostegno alla genitorialità

Il Comune offre il proprio sostegno alla genitorialità attraverso due tipologie di agevolazioni, l'Assegno al nucleo familiare (contributo economico concesso dal Comune ed erogato dall'INPS a sostegno delle famiglie con almeno tre figli minorenni) e l'Assegno di maternità (contributo concesso dal Comune ed erogato dall'INPS alle madri che non beneficiano di nessun trattamento di maternità oppure percepiscono un trattamento inferiore all'importo dell'assegno concesso dal Comune).

I beneficiari nell'ultimo anno sono stati 25.

POLITICHE PER LA CASA ED EMERGENZA ABITATIVA, AGEVOLAZIONI IN AMBITO SOCIALE

Per quanto riguarda le politiche per la casa e l'emergenza abitativa, il Comune offre ai cittadini ai possessori dei requisiti un Contributo integrativo del pagamento del canone di locazione. Inoltre, come previsto dal Regolamento comunale per le agevolazioni sociali, sono stati elargiti contributi per la stipula di contratti di locazione, e sono state istruite le domande per le agevolazioni per le utenze di gas ed elettricità.

Nel 2012 questi interventi hanno coinvolto in totale 352 persone.

COMUNE DI VAIANO

BILANCIO DI GENERE





Con il contributo della Regione Toscana:

REGIONE TOSCANA





La presenza, per la prima volta nella storia dell'amministrazione vaianese, della delega alle Pari Opportunità, istituita nel 2009 con la giunta Marchi, ha rappresentato un punto di svolta nella realizzazione di molti progetti e nella concretizzazione di sensibilità già presenti fra gli amministratori.
La delega è stata affidata all'epoca all'attuale assessora, Federica Pacini, 29enne e con un figlio molto piccolo, il cui lavoro di ricerca avevo approfondito la condizione delle donne e le differenze di genere nella sfera pubblica e privata.
La presenza di un assessore alle pari opportunità ha permesso di rappresentare pubblicamente la volontà di questa amministrazione di dare importanza ai temi dell'uguaglianza dei diritti fra uomini e donne, del rispetto dei differenti orientamenti sessuali e religiosi.
Nella definizione di pari opportunità crediamo risieda il più ampio concetto di rispetto dell' "individuo in quanto tale", a prescindere dal genere, religione, orientamento sessuale, come previsto dall'art. 3 della nostra Costituzione che recita "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..
Partendo da questo paradigma abbiamo orientato l'azione concreta di questa amministrazione: i progetti che abbiamo seguito, le politiche pubbliche che abbiamo realizzato sono state tutte scelte a partire dalla conoscenza delle problematiche legate allo sviluppo delle pari opportunità nella nostra società.
Nel concreto, quindi, abbiamo realizzato il Registro delle Unioni di fatto (nel 2013) che permette ai cittadini residenti a Vaiano di iscriversi come coppia di fatto (e quindi accedere ai bandi e ai finanziamenti di competenza del Comune) a quelle persone che risiedono insieme senza vincoli di parentela o matrimonio ma legati da affetto e solidarietà.
Fra il 2010 e il 2013 abbiamo avuto accesso ai finanziamenti della Provincia di Prato in tema di pari opportunità e, grazie al contributo, abbiamo realizzato progetti volti a favorire la conciliazione fra famiglia e lavoro. Per due anni abbiamo finanziato il pre –scuola nella scuola dell'infanzia (completamente a carico del Comune) mentre il terzo anno abbiamo abbattuto il costo del trasporto per i centri estivi per tutte le famiglie ed abbiamo previsto un abbattimento della quota per le madri single (ben sapendo quanto sia fragile questo segmento della popolazione).
Per il 2014 sarà rifinanziato tutto questo (ad esclusione del pre-scuola, per cui abbiamo avuto accesso ad altri finanziamenti) ed in più, in via sperimentale, sarà fatto nella nostra scuola media un progetto contro l'omofobia. Un'associazione attiva su questo tema realizzerà con i ragazzi della terza media un laboratorio volto al superamento degli stereotipi e a favorire il rispetto degli orientamenti sessuali. Crediamo che agire su questa fascia d'età sia fondamentale per creare cittadini aperti, consapevoli e liberi da pregiudizi.
Nel 2009 abbiamo redatto il Piano di Azione di Parità di genere (un documento che sintetizza le azioni già svolte dall'amministrazione e quelle che si pone di realizzare nel mandato sul tema delle pari opportunità) portandolo all'attenzione del Consiglio Comunale in maniera che fosse conosciuto da tutti l'interesse di questa amministrazione verso questi temi.
Come donne, come amministratrici, ma ancor prima come cittadine, non possiamo non provare orrore di fronte alla piaga del femminicidio e di tutti i brutali atti di violenza compiuti nei confronti delle donne da mariti, parenti, conoscenti o sconosciuti. In virtù di ciò, sin dal primo anno, abbiamo consolidato i nostri rapporti con il Centro Antiviolenza "La Nara" di Prato: nel concreto abbiamo devoluto i soldi previsti per l'acquisto di mimose da regalare ai dipendenti a "La Nara" per l'acquisto di libri; abbiamo ospitato numerose manifestazioni (uno spettacolo teatrale al Mulinaccio, letture pubbliche sul tema della violenza alle donne durante il mercato settimanale e altro) e abbiamo concesso lo spazio per l'apertura di uno sportello dedicato alle donne vittime di soprusi, in maniera che gli abitanti di Vaiano avessero un punto di riferimento sul territorio qualora si fossero verificati problemi di quel genere. E purtroppo qualcuno vi si è recato.

Infine, a livello divulgativo, in occasione della Festa della Donna, 8 Marzo, e della giornata contro la violenza alle donne, 25 Novembre, abbiamo ospitato dibattiti insieme alle associazioni del territorio, alle forze dell'ordine locali, presentazioni di ricerche e testimonianze sempre sul tema del femminicidio e della condizione femminile, nella speranza che parlarne serva a far aumentare in tutti la consapevolezza che occorre fare qualcosa per fermare questa piaga e per crescere le future generazioni consapevoli che uomini e donne sono uguali, che nessuno possiede nessun'altro e che l'amore e l'affetto hanno diritto di esprimersi in molti modi ma mai con la violenza e il sopruso.
Questo è ciò che abbiamo fatto finora, molto cercheremo di fare ancora nei mesi che rimangono prima della fine del mandato. Ma quello che ci auguriamo è che quest'esperienza di un assessore con delega alle pari opportunità non si fermi qua e che continui ad essere presente nell'amministrazione vaianese perché è fondamentale per promuovere la pari dignità di tutti gli individui.

Il Sindaco
Annalisa Marchi

L'Assessora
Federica Pacini

1. ANALISI DI CONTESTO: LA VITA DI DONNE E UOMINI

Introduzione: Il Comune di Vaiano



Vaino è un comune di 9.825 abitanti della Provincia di Prato. Istituito nel 1949, è situato nella valle del Bisenzio a nord del capoluogo provinciale; l'abitato si estende lungo entrambi i lati del fiume. Dopo i trascorsi rurali di epoca romana, la storia del comune è strettamente legata all'Abbazia attorno alla quale si è formato il borgo in epoca medievale. La Badia di S.Salvatore a Vaiano fu infatti fondata nel 1073 dai monaci benedettini cluniacensi, dai quali passò ai vallombrosani nel 1090.

Sin dai tempi antichi il borgo ha rappresentato un punto di riferimento per le vie di comunicazione e per lo sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura nelle aree circostanti, nonchè dello sfruttamento dell'energia idraulica del Bisenzio, anche attraverso mulini, gualchiere e magli e, a partire dagli inizi dell'800 anche per opifici tessili.

Durante la seconda querra mondiale, nel periodo 1943-44 il monte Javello che sovrasta Vaiano fu il fulcro della Resistenza nel pratese. Nel dopoguerra, il notevole sviluppo demografico che si è registrato, e che ha portato alla nascita di un comune autonomo da Prato, è dovuto allo slancio della popolazione verso la ricostruzione di tutto il sistema economico.

Ancora oggi la zona è disseminata di ville antiche dotate di giardini all'italiana. Punti di riferimento culturale e turistico impotanti sono l'Archivio Fotografico Storico (con oltre 5000 foto d'epoca) e il Centro di Documentazione Storico-Etnografico della Val di Bisenzio.

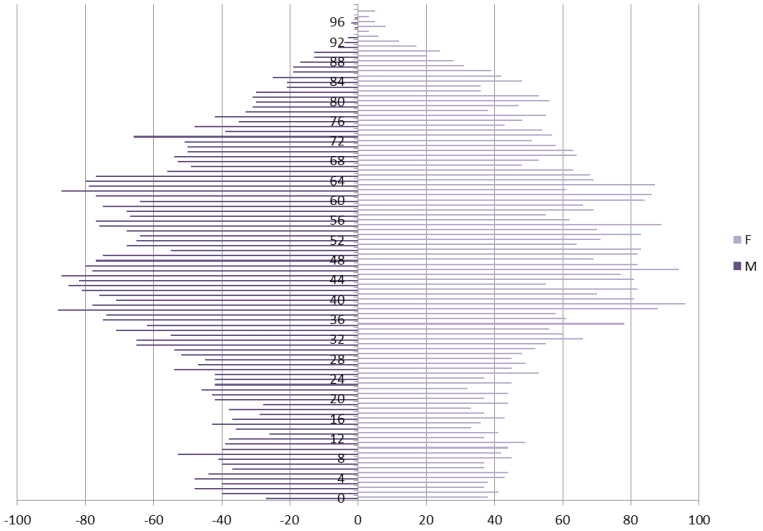
1.1: La popolazione e le famiglie

Al 01/01/2012 nel Comune di Vaiano sono residenti in tutto 9.825 persone, per il 51,5% donne e per il 48,5% uomini.

La piramide dell'età mette in mostra una composizione della popolazione concentrata tra i 32 e i 64 anni, con una certa sottorappresentazione delle generazioni più giovani.

L'età media del comune (45,7 anni) è nettamente superiore alla media provinciale (43,3 anni).

Figura 127: Popolazione di Vaiano per genere al 01/01/2012 – Piramide delle età



Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

Analizzando la composizione demografica attraverso le fasi di vita legate con la dimensione della cura e della conciliazione vita-lavoro, si può osservare che la fascia di età maggiormente concentrata sulla conciliazione famiglia e lavoro (20-59 anni) comprende il 53,0% dei residenti, l'area di assistenza e supporto alle altre generazioni (60-79 anni) il 23,6%. Le due aree

di cura riferite all'infanzia-adolescenza e agli anziani incidono complessivamente per il 23,4% del totale della popolazione, 16,0% per i più giovani (0-19 anni), 7,4% per i più anziani (over 80).
La presenza di donne è superiore a quella degli uomini soprattutto nelle fasce di età più anziana (217 donne in più),

Figura 128: Popolazione di Vaiano al 01/01/2012 per sesso, aree di cura e fasce di età

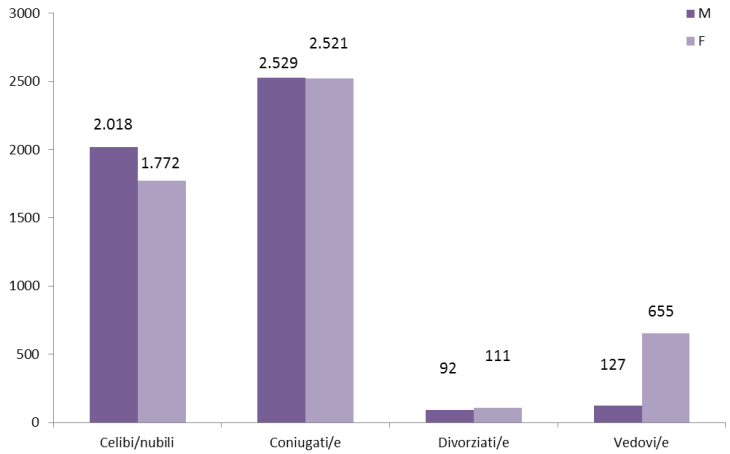
Popolazione residente al 1 Gennaio 2012 per età, sesso e stato civile Comune: Vaiano		Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Area di cura infanzia e adolescenza	0-2 ANNI	115	14,9%	116	14,5%	231	14,7%
	3-5 ANNI	132	17,1%	125	15,6%	257	16,4%
	6-13 ANNI	314	40,7%	332	41,6%	646	41,1%
	14-19 ANNI	211	27,3%	226	28,3%	437	27,8%
	Subtotale	*772*	*100,0%*	*799*	*100,0%*	*1.571*	*100,0%*
			16,2%		*15,8%*		*16,0%*
Area di conciliazione famiglia e lavoro	20-29 ANNI	455	17,4%	435	16,8%	890	17,1%
	30-39 ANNI	687	26,3%	670	25,9%	1.357	26,1%
	40-59 ANNI	1.475	56,4%	1.485	57,3%	2.960	56,8%
	Subtotale	*2.617*	*100,0%*	*2.590*	*100,0%*	*5.207*	*100,0%*
			54,9%		*51,2%*		*53,0%*
Area di assistenza e supporto	60-69 ANNI	676	60,3%	683	57,1%	1.359	58,6%
	70-79 ANNI	445	39,7%	514	42,9%	959	41,4%
	Subtotale	*1.121*	*100,0%*	*1.197*	*100,0%*	*2.318*	*100,0%*
			23,5%		*23,7%*		*23,6%*
Area di cura anziani	80-89 ANNI	226	88,3%	389	82,2%	615	84,4%
	>=90 ANNI	30	11,7%	84	17,8%	114	15,6%
	Subtotale	*256*	*100,0%*	*473*	*100,0%*	*729*	*100,0%*
			5,4%		*9,3%*		*7,4%*
	TOTALE	**4.766**	**100,0%**	**5.059**	**100,0%**	**9.825**	**100,0%**
			48,5%		*51,5%*		*100,0%*

Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

Al 31/12/2012 risultavano vivere nel Comune di Vaiano 4.043 famiglie, delle quali 1.065,il 26,3%, composte da un'unica persona, il 29,2% da due persone, il 24,4% da tre persone e il 13,8% da 4 persone. Il restante 6,3% è formato da famiglie composte da 5 o più persone.

Con riferimento allo stato civile, la popolazione di Vaiano è celibe/nubile per il 38,6%, con una maggioranza di uomini, sia in termini assoluti (2.018 uomini contro 1.772 donne) che relativi (42,3% della popolazione maschile e 35,0% della popolazione femminile). Importante, ai fini di una riflessione sull'impatto di genere delle politiche rivolte agli anziani, è il dato della popolazione vedova, che vede una netta prevalenza della popolazione femminile in termini quantitativi (655 donne vedove contro 127 uomini vedovi) e percentuali (è vedova il 12,9% della popolazione femminile contro il 2,7% della popolazione maschile).

Figura 129: Popolazione di Vaiano per stato civile e genere al 01/01/2012



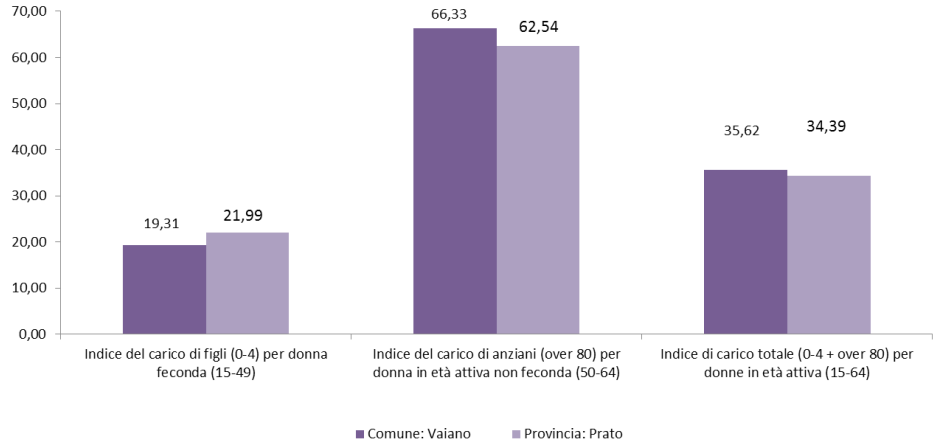
Eta'	%M	%F	% TOT
Celibi/nubili	42,3%	35,0%	38,6%
Coniugati/e	53,1%	49,8%	51,4%
Divorziati/e	1,9%	2,2%	2,1%
Vedovi/e	2,7%	12,9%	8,0%
Totale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

Rispetto al dato sul flusso immigratorio relativo agli *stranieri,* è ancora utile ricordare che la popolazione straniera residente nel Comune di Vaiano al 01/01/2011 ammontava a 580 abitanti complessivi, per il 48,1% uomini e per il 51,9% donne, con una età molto giovane: il 69,8% ha un'età compresa tra i 20 e i 59 anni (contro il 53,0% del dato totale comunale), il 6,2% più di 60 (31% il dato corrispondente del comune). L'età media complessiva degli stranieri residenti è di 32 anni contro i 45,7 del complesso dei residenti nel Comune.

La rilettura delle fasce di età rispetto all'impatto sulla conciliazione e sul carico di lavoro famigliare femminile permette attraverso gli *indicatori di carico di cura* di riflettere sull'impatto benefico delle politiche sociali per la famiglia e la conciliazione.
L'indicatore di carico di figli per donna in età feconda è di 19,31 bambini tra i 0 e i 4 anni ogni 100 donne in età feconda tra i 15 e i 49 anni. Questo dato appare di poco inferiore alla media provinciale pratese (21,99%). L'indicatore relativo al carico di anziani over 80 rispetto alle donne in età non feconda ma attiva sul mercato del lavoro (50-64 anni), 66,33%, appare ancora peggiore della media provinciale, attestata al 62,54%. Complessivamente, sommando il carico di cura dei figli 0-4 anni e degli anziani over 80, si osserva una incidenza del 35,62% rispetto alle donne in età 15-64 anni, di poco superiore al 34,39% rilevato nella provincia di Prato.

Figura 130: Indicatori del carico di cura (2012)

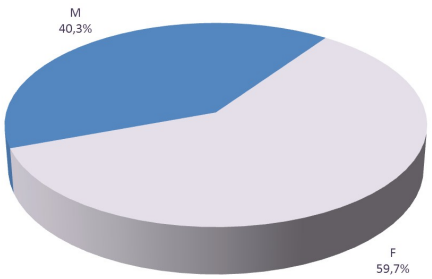


Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

1.2: Il lavoro

Un dato interessante che riguarda il lavoro nel comune, è quello dei disoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego della Provincia di Prato e residenti a Vaiano. Al 31/12/2010 risultavano in cerca di occupazione 915 persone, delle quali 546, il 59,7%, donne.

Figura 131: In cerca di Occupazione per sesso Comune di Vaiano 2010



Fonte: Provincia di Prato, 2010

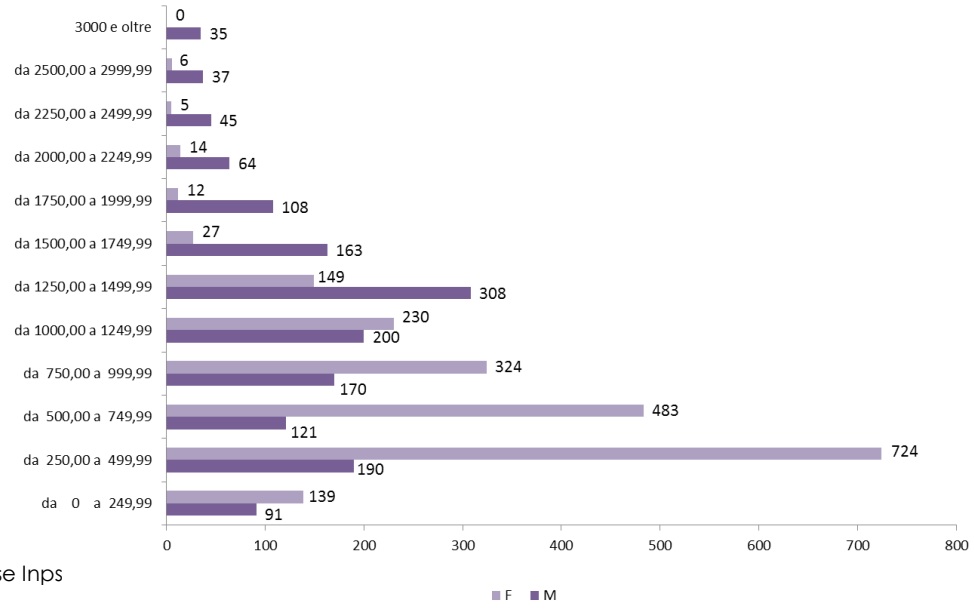
1.3: La condizione economica degli anziani

Una variabile di contesto che definisce chiaramente la condizione economica della popolazione non lavorativa è quella relativa al trattamento pensionistico dell'Inps, che offre l'opportunità di analizzare i dati con il livello di dettaglio comunale. Ai pensionati residenti nel Comune di Vaiano vengono erogate complessivamente nel 2013 nr. 3.645 pensioni, riferite a donne per il 58% e a uomini per il 42%, con un importo medio totale di 717,21 € mensili per le donne e di 1.243,89€ mensili per gli uomini. Il complesso di pensioni si riferiscono alle tipologie di: vecchiaia, invalidità, pensioni/assegni sociali, superstiti, disabilità) pensioni

In termini monetari emerge chiaramente sia la differente partecipazione al lavoro di donne e uomini, che ha determinato pensioni di anzianità particolarmente più elevate per gli uomini, che il valore delle politiche di welfare per le donne, che sono le principali beneficiarie delle pensioni ed assegni sociali. Agli estremi delle classi di pensione riconosciuta si trovano infatti il 77,0% delle pensioni sotto i 500€ mensili attribuite a donne, mentre oltre i 3.000€ mensili l 100% delle pensioni sono riferite a uomini.

Per quanto riguarda le fasce di reddito più basse, i titolari di pensioni ed assegni sociali sono donne per il 70,1% e uomini per il 29,0%. Questi trattamenti pensionistici, riconosciuti in assenza di altri redditi, caratterizzano un'utenza soprattutto anziana over 65. Anche la pensione superstiti, (detta anche pensione di reversibilità), presenta un forte connotato di genere: sempre nel 2013 viene erogata ai titolari residenti nel Comune per l'87,2% a donne e per il 18,8% a uomini.

Figura 132: Comune di Vaiano - totale pensioni Inps per sesso e per classe di reddito (2013)



Fonte: Data base Inps

2. LE POLITICHE E I PROGRAMMI IN UN'OTTICA DI GENERE

Le linee programmatiche che stanno attualmente guidando l'azione di governo della Giunta di Vaiano nascono dal programma di mandato approvato con Delibera del Consiglio Comunale del 27 giugno 2009, e valgono per il periodo 2009-2014. Ai fini di una puntuale analisi di genere, è opportuno leggere gli indirizzi contenuti in tale documento in una visione integrata con il Piano di Azione delle Pari Opportunità di Genere, un documento programmatico specificatamente dedicato, e approvato dal Consiglio Comunale il 24 febbraio 2011 in ottemperanza alla Legge Regionale 16/2009 sulla Cittadinanza di Genere.

In termini generali, i principi ai quali si ispira l'attuale compagine governativa di Vaiano si ispira al perseguimento di "una comunità più sostenibile", una "comunità più solidale", un "forte tessuto di socialità e cultura", una "Val Bisenzio più unita e bella".

I valori ispirati alla solidarietà sono quelli che chiaramente esprimono un approccio alla cura della comunità che meglio può favorire il raggiungimento della parità di genere, soprattutto per le fasce più deboli ed emarginate che entrano nell'area di intervento dei servizi sociali. In tal senso vanno lette le iniziative dedicate a:

- "un fondo di solidarietà per le famiglie, in una collaborazione solidale fra istituzioni, enti locali ed associazioni, per dare un aiuto soprattutto ai lavoratori colpiti dalla crisi economica e produttiva;
- nuovi servizi nell'ottica della Società della Salute, per aiutare gli anziani fragili e gli anziani non autosufficienti, a cominciare dal nuovo modello dei Moduli Abitativi Solidali, della Casa della Salute, di progetti territoriali che danno risposta a soggetti fragili, in una collaborazione tra Comune, associazioni, privato sociale".

La consapevolezza dell'impatto della crisi economica rende l'amministrazione particolarmente consapevole della necessità di un impegno specifico nella creazione di nuove opportunità di lavoro, anche in settori ad elevata occupazione femminile, come il turismo sostenibile, e l'agroalimentare.

Un punto di eccellenza è rappresentato ancora dall'impegno nel campo della produzione di energia pulita e rinnovabile, nonché dal progetto di raccolta differenziata porta a porta che rende esplicita l'attenzione per l'ambiente e la sostenibilità.

Un altro aspetto del programma nel quale si aprono nuovi spazi per inserire nella vita pubblica di Vaiano nuovi approcci per una maggiore cultura della parità è quello che riguarda il rinnovato impegno per la partecipazione dei cittadini, che si vuole continuare a coinvolgere attraverso l'istituzione di Tavoli Tematici e progetti di livello territoriale e sociale.

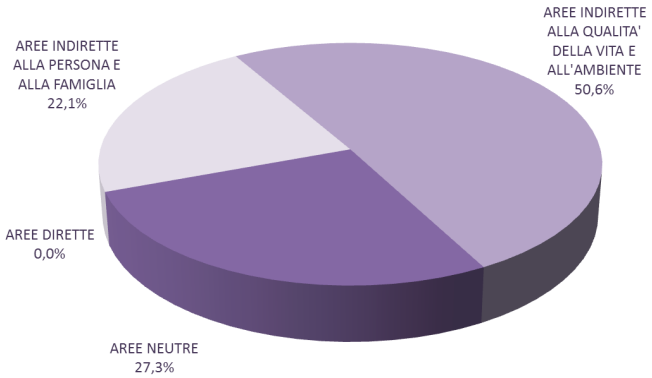
Scendendo nello specifico degli indirizzi dedicati alle Pari Opportunità, il Piano di Azione del Comune di Vaiano, di seguito presentato secondo l'articolazione degli Articoli della Carta Europea per l'Uguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale, declina nel dettaglio gli obiettivi di mandato a fronte dei quali nel capitolo 4, dedicato alla presentazioni delle attività e dei servizi del Comune, sarà possibile illustrare le azioni intraprese dall'amministrazione.

PIANO DI AZIONE DI PARITA' DI GENERE *Articoli della Carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale – OBIETTIVI DI MANDATO*
Art. 1 Responsabilità democratica
Aprire i canali della partecipazione quale priorità sostanziale di uno stile di governo che ricerca gli strumenti per ascoltare i cittadini e renderli protagonisti del proprio futuro attraverso il potenziamento dello strumento delle consulte.
Art. 2 Rappresentanza politica
Partecipazione alla sperimentazione di misure atte a garantire un'equa presenza femminile in tutti gli organismi dell'ente o ai quali l'ente partecipa.
Art. 3 Partecipazione alla vita politica e civica
Sperimentazione di percorsi che favoriscano la partecipazione dei cittadini alle politiche dell'ente; Attuazione di azioni positive previste dal progetto sulla partecipazione (ad esempio il regolamento urbanistico), incontri tematici sui piani di sviluppo.
Art. 4 L'impegno pubblico per l'uguaglianza
Applicazione dei principi di parità in ogni azione della vita pubblica.
Art. 5 Lavorare con i partner per promuovere l'uguaglianza
Adozione di azioni per garantire il rispetto dei principi indicati nella Carta.
Art. 6 Neutralizzare gli stereotipi
Formazione dei dipendenti sul linguaggio adeguato a combattere gli stereotipi di genere.
Art. 7 Buona amministrazione e corrette consultazioni
Promozione di azioni positive volte a favorire la più ampia partecipazione e consultazione possibile improntate all'imparzialità dell'amministrazione ed alla tutela delle minoranze.
Art. 8 Impegno generale
Ricognizione di eventuali causa ostative all'applicazione della Carta.
Art. 9 Analisi di genere
Bilancio di genere. Revisione delle politiche, delle procedure, delle prassi e modelli vigenti per valutarne eventuali discriminazioni, e per verificare se si basano su stereotipi sessuali e se rispondono alle necessità specifiche di donne e uomini. Identificazione di priorità ed obiettivi che permettano di trattare in maniera adeguata le questioni sollevate dalle revisioni sopra esposte e volti a migliorare la fornitura dei servizi. Riconoscimento delle necessità o degli interessi di coloro che subiscono discriminazioni o difficoltà molteplici.
Art. 10 Discriminazioni molteplici o ostacoli
Azioni orientate all'integrazione delle giovani generazioni (ad esempio tramite il Consiglio Comunale dei Ragazzi, ed il sostegno ad Eccetera).
Art. 11 Il ruolo del datore di lavoro
Abbattimento delle barriere architettoniche nei nuovi siti urbani per favorire la circolazione di madri e padri con bambini, anziani e soggetti non deambulanti.
Art. 12 Fornitura di beni e servizi
Partecipazione alla pubblicazione a conclusione del progetto redatto ai sensi della L.R. 16/2009 "Cittadinanza di genere", di un manuale sulla parità.
Art. 13 Istruzione e formazione continua
Adesione alle iniziative della Provincia quali interventi di supporto alla ricollocazione lavorativa, alla riconversione professionale e all'aggiornamento attraverso l'orientamento e la formazione. Per i lavoratori che si trovano senza occupazione nella fascia di età a più difficile ricollocazione (53 –60 anni) la Provincia intende portare avanti iniziative specifiche di accompagnamento all'età pensionistica. Sostenere il Diritto allo studio con riferimento agli obiettivi fissati dal Consiglio Europeo di Lisbona. Favorire lo stare in "rete" delle scuole con le imprese e le agenzie culturali del territorio per favorire canali di interscambio e progettazione, gli scambi scuola lavoro, percorsi integrati per l'obbligo formativo. Coordinare le politiche giovanili con le attività della scuola per costruire occasioni educative con responsabilità condivise. Sostenere le politiche per l'integrazione degli alunni di origine straniera, e rafforzando ulteriormente le dinamiche virtuose attivate attraverso il Protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri.
Art. 14 La salute
Creazioni di Moduli Abitativi Sociali; Creazioni di Casa delle Salute e Ospedali di Comunità.
Art. 15 Assistenza e servizi sociali
Al fine di promuovere e garantire concretamente i diritti di cittadinanza sociale e di pari opportunità, il programma della Comune prevede l'elaborazione di progetti integrati nel settore sociale per problematiche riferite ad area vasta.
Art. 16 Assistenza all'infanzia

Sostegno e accordi con cooperative che gestiscono servizi rivolti ai minori per garantire offerte eque e accessibili nell'ottica di una reale promozione di parità di genere.

3. l'analisi del BILANCIO IN UN'OTTICA DI GENERE

Figura 133: Bilancio di genere per aree di genere (2011)



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Vaiano 2011

Nel 2011 il bilancio di Vaiano ha visto un totale di risorse impegnate per le spese di 10,6 milioni di euro. Di questi il 22,1% è stato allocato per le "aree dirette e indirette alla persona e alla famiglia" (2,3 milioni di euro), il 50,6% (5,3 milioni di euro) per le aree ambientali indirette alla qualità della vita e all'ambiente, mentre il 27,3% è stato allocato per le Aree neutre, cioè spese generali per le quali non è rilevabile un impatto evidente sui cittadini in termini di genere (2,9 milioni di euro).

Figura 134: Bilancio di genere del Comune di Vaiano 2011

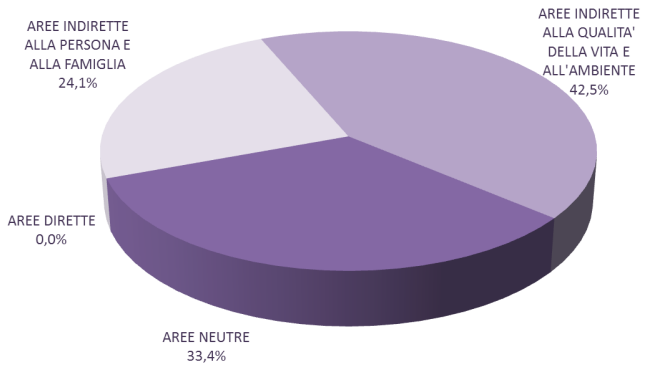
COMUNE: VAIANO	SPESE		
	2011	%	%
DIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE	**-**	**0%**	**0,0%**
SERVIZI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA	1.565.318,85	67%	
SERVIZI SOCIALI E PER GLI ANZIANI	763.680,30	32%	
POLITICHE PER LA CASA	24.825,54	1%	
TOTALE AREE INDIRETTE ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA	**2.353.824,69**	**100%**	**22,1%**
SVILUPPO ECONOMICO	81.661,08	2%	
AMBIENTE	2.463.760,31	46%	
VIVIBILITA' E SICUREZZA	766.708,15	14%	
TRASPORTI	135.118,34	3%	
VIABILITA', TERRITORIO E INFRASTRUTTURE-	516.948,94	10%	
CULTURA	1.067.147,33	20%	
SPORT	356.249,21	7%	
TOTALE AREE INDIRETTE ALLA QUALITA' DELLA VITA E ALL'AMBIENTE	**5.387.593,36**	**100%**	**50,6%**
TOTALE AREE NEUTRE	**2.912.043,56**		**27,3%**
TOTALE	**10.653.461,61**		**100,0%**
SERVIZI IN CONTO TERZI	***520.749,14***		
ALTRE RISORSE DELL'ENTE			
TOTALE BILANCIO COMUNE: VAIANO	**11.174.210,75**		

Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Vaiano 2011

All'interno delle aree indirettamente inerenti il genere alla persona e alla famiglia, il 67% riguarda spese per l'infanzia e l'adolescenza (1,5 milioni di euro), il 32% i servizi sociali e per gli anziani (763 mila euro).
Le aree ambientali rappresentano le aree di intervento che più sono in grado di generare una migliore qualità della vita, con un impatto differenziato sui cittadini donne e uomini. In quest'area, che vale in tutto 5,3 milioni di euro, la maggiore attribuzione delle risorse è dedicata all'ambiente (2,4 milioni di euro), e alla cultura (1 milione di euro).

Nella lettura per tipologia di spesa, è importante ricordare che le *spese correnti* valgono in tutto 7,8 milioni di euro e rappresentano il 73,4% del totale delle spese impegnate. Le aree direttamente e indirettamente inerenti le persone e le famiglie impegnano il 24,1% delle spese correnti, contro una loro incidenza sul bilancio complessivo del 22,1%. Le aree indirette alla qualità della vita e all'ambiente, che sul totale di bilancio pesano per il 50,6%, incidono sulle spese correnti per il 42,5%, mentre le aree neutre rappresentano il 33,4% delle spese correnti e il 27,3% delle spese complessive di bilancio.

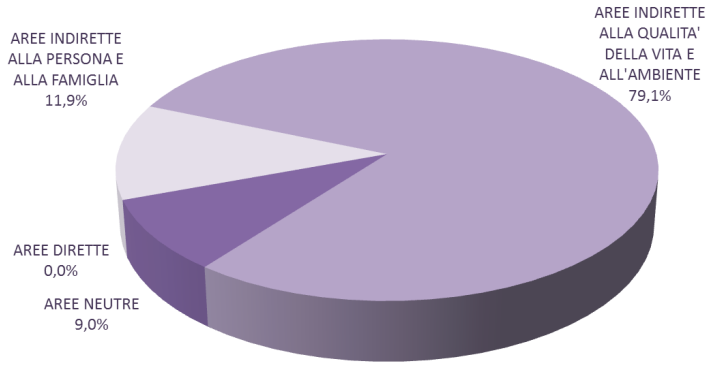
Figura 135: Bilancio di genere - Spese correnti per aree di genere



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Vaiano

Le spese in conto capitale incidono sul totale di bilancio per 2,1 milioni di euro, rappresentando dunque il 19,9% del totale delle risorse impegnate. La loro distribuzione per aree di genere evidenzia una maggiore incidenza delle aree ambientali rispetto alle aree dirette e indirette alla persona e alla famiglia. Queste ultime, infatti, che incidono per il 22,1% sul totale delle spese a bilancio, hanno invece un peso del'11,9% nelle spese in conto capitale. Le spese per le aree ambientali invece, che impegnano il 50,6% delle spese a bilancio, nelle spese in conto capitale aumentano fino ad una incidenza complessiva del 79,1%.

Figura 136: Bilancio di genere - Spese in conto capitale per aree di genere



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Vaiano 2011

4. L'ANALISI DEI SERVIZI IN UN'OTTICA DI GENERE

4.1: Le aree dirette alle politiche di genere e pari opportunità

Il Piano di Azione delle Pari Opportunità di Genere rappresenta un importante documento ai fini dell'attuazione delle politiche di parità, poiché traccia un metodo di lavoro strutturato e organico che permea tutte le aree di intervento dell'amministrazione, mettendo così in pratica il principio di gender mainstreaming. Seguendo dunque la traccia degli articoli del Piano di Azione rispetto alle azioni intraprese e dei progetti in itinere, è possibile leggere le iniziative del Comune con specifico riferimento agli obiettivi del programma di Mandato declinati in ottica di genere.

Per quanto riguarda ad esempio *l'Art. 1, Responsabilità democratica*, il Comune ha intrapreso delle azioni positive per favorire la partecipazione dei rappresentanti negli organismi partecipativi, quali la modulazione orari/giorni della settimana, nel rispetto delle esigenze delle diverse categorie (lavoratori, studenti, madri, ecc...). E' inoltre in corso di istituzione una nursery durante le assemblee pubbliche per favorire la partecipazione delle donne.

Il sostegno per una maggiore responsabilità democratica va poi valutato in modo integrato con le azioni intraprese per attuare gli obiettivi di mandato dell': *Art. 2 Rappresentanza politica* . In questo caso si è provveduto a inserire nella Giunta una Delega specifica alle Pari Opportunità, e a favorire la rappresentanza attraverso un'attenta politica degli orari per convocare dei consigli comunali capaci di favorire la conciliazione fra vita politica e famiglia (orario di inizio 18,30), e delle riunioni della giunta capaci di permettere alle donne di conciliare impegno politico, famiglia e lavoro (orario di inizio 9,30).

E' stata inoltre garantita un'alta rappresentanza delle donne nei vari organi istituzionali (5 assessori su 7, sindaco donna, etc). Tra i progetti in corso si pensa ancora a promuovere progetti per favorire la partecipazione attiva delle donne attraverso azioni di diffusione dell'uso di internet per l'accesso e la fruizione di pubblici servizi e ad accordi con la Provincia per modulare orari di apertura e chiusura scuole.

Importanti sono ancora le iniziative collegate all' *Art. 3 Partecipazione alla vita politica e civica*. Si citano in tal senso l'istituzione del Consiglio Comunale dei ragazzi (dove hanno la possibilità di partecipare ugualmente ragazzi e ragazze), le iniziative di accoglienza dei bambini Saharawi (accompagnatrici femmine per rispetto alla bambine), e uno specifico progetto sulla partecipazione rivolto ai migranti.

Per favorire gli obiettivo *dell'Art. 4, L'impegno pubblico per l'uguaglianza,* il Comune si è speso per l'adesione al principio di parità di donne e uomini nella vita pubblica attraverso il lavoro della commissione Pari Opportunità ; per siglare il Protocollo di Intesa con la Regione Toscana e le altre Province toscane Provincia di Prato (Deliberazione G.P. n. 216 del 11.11.09), in attuazione del Piano regionale per la cittadinanza di genere 2009-2010; e per il relativo Accordo territoriale (25/06/2010) sottoscritto con tutti i comuni dell'area, Cgil, Cisl, Uil, Legacooperative e Cofcooperative.

Rispetto al tema della violenza alle donne, il Comune ha ancora aderito al protocollo contro la Violenza di genere e alla campagna "Fiocco Bianco" promossa dal centro antiviolenza LA NARA.

Per attuare *l'Art. 5, Lavorare con i partner per promuovere l'uguaglianza*, è stato previsto di dare seguito agli impegni pubblici indicati nel precedente articolo attraverso il lavoro del Tavolo Provinciale della cittadinanza di genere del quale fanno parte tutti i Comuni, i sindacati ed il terzo settore, e la partecipazione a iniziative di formazione rivolte a tutti gli operatori dei Comuni interessati in materia di pari opportunità e bilancio di genere.

Per *l'Art. 6, Neutralizzare gli stereotipi*, il Comune intende continuare il percorso iniziato con il Tavolo provinciale, lavorando in particolare con le scuole del territorio e con i soggetti rappresentati nel Tavolo, per portare avanti il progetto sull'eliminazione degli stereotipi.

L'Art. 7, Buona amministrazione e corrette consultazioni, viene attuato attraverso l'introduzione di un'articolazione oraria di 7,12 ore giornaliere, riservata ad alcune tipologie di dipendenti quali: genitori di figli minori di anni 14; che vivono con persone over 70; che vivono con persone diversamente abili.

In previsione della fase di avvio dello Sportello del Cittadino è inoltre previsto un orario favorevole alla partecipazione delle donne.

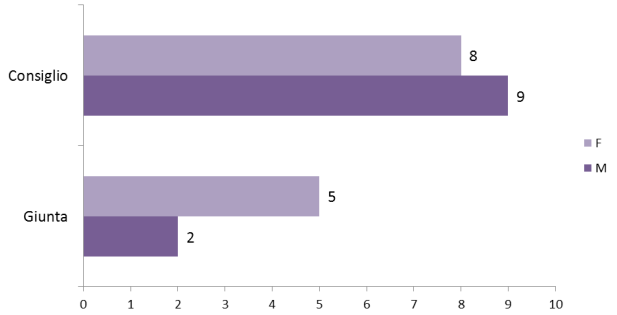
L'Art. 8, Impegno generale, prevede ancora la promozione di azioni volte all'affermazione del principio di parità di genere sia in termini di miglioramento dell'accessibilità ai servizi che in termini di diffusione in rete dei servizi stessi; e l'aumento dei servizi fruibili on line (strumenti di e-gov quali certificazioni) attraverso il nuovo sito utilizzabile anche da persone con limitate capacità uditive e visive.

Per potersi dotare di strumenti efficaci nella lettura di genere, l'*Art. 9, Analisi di genere*, viene attuato attraverso l'appoggio al lavoro dell'Osservatorio sociale provinciale, con cui è stata approfondita la materia della condizione femminile allo scopo

di valutare quante siano le donne che occupano posti chiave nelle istituzioni, nei partiti, nelle realtà economiche più significative e con quale ruolo (Da questo lavoro è stata prodotta anche una pubblicazione, inserita nella collana Le Tele: "Presenza e ruolo delle donne nella società pratese"- 2008).
Anche il presente Bilancio di genere rientra nello schema di attuazione dell'art.9.
Un tema particolarmente legato alle tematiche di parità è quello previsto dall'*Art. 10 Discriminazioni molteplici o ostacoli,* per il quale il Comune ha organizzato convegni, seminari e conferenze sul tema, in particolare l'iniziativa (arrivata alla sua settima edizione) denominata Alter Mundi, affronta tematiche di rilievo con personalità del mondo dell'università, della cultura e dello spettacolo, contro ogni forma di discriminazione.
Significativi sono ancora il sostegno ad ECCETERA, associazione di genitori nata per seguire il Consiglio Comunale dei ragazzi, e il Protocollo d'Intesa con il centro antidiscriminazione di Pistoia, con le Province di Pistoia e Firenze per l'apertura di sportelli di ascolto, di sensibilizzazione e di eventuale presa in carico di situazioni problematiche.

Per quanto riguarda il livello di *empowerment* femminile, è importante ricordare, come già anticipato nel citato art. 2 sulla rappresentanza politica, che la composizione di genere delle cariche politiche e dell'organigramma comunale rappresentano degli indicatori utili a comprendere non solo il livello di parità raggiunto nell'ambito delle cariche di potere ma anche la capacità del personale politico e amministrativo del Comune di rappresentare e valorizzare le differenze tra donne e uomini nell'agire quotidiano dell'amministrazione.
Dalle ultime elezioni comunali, avvenute nel 2009, l'amministrazione comunale di Vaiano è gestita al 54,1% da personale politico femminile. Nella composizione di Giunta si registra la presenza più elevata di donne, e significativamente maggioritaria (71,4%) mentre nel Consiglio comunale le elette arrivano al 47%.
E' importante sottolineare il cambiamento operato nel passaggio alla nuova amministrazione rispetto alla precedente: Prima del 2009 infatti la presenza femminile in giunta era stata del 57%, e in Consiglio comunale del 29,4%, per una presenza complessiva quindi del 37,5%, a fronte del 47% registrato dopo il 2009.

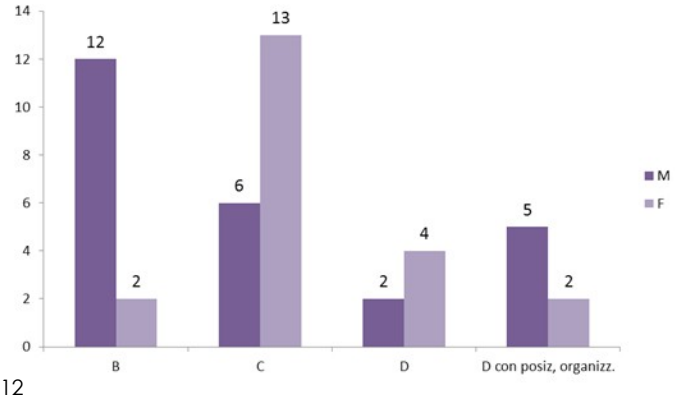
Figura 137: Composizione per sesso della Giunta e del Comune di Vaiano



Fonte: Comune di Vaiano 2012

L'organigramma Comunale nel 2012 vede la presenza complessiva di 46 dipendenti, dei quali la maggioranza uomini (il 54,3%). La suddivisione per inquadramento contrattuale vede le donne maggiormente presenti nelle categorie C e D, gli uomini prevalgono invece nelle categorie più basse (B) e più alte (D con posizione organizzativa).

Figura 138: Composizione per sesso dell'organigramma - Comune di Vaiano



Fonte: Comune di Vaiano 2012

4.2: Le aree indirette alla persona e alla famiglia

I SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Gli Asili nido

Il Comune di Vaiano mette a disposizione delle Famiglie del territorio un servizio di asilo nido convenzionato con una struttura privata, *"La Pimpa"* che è un nido accreditato ed autorizzato. I posti disponibili sono 45. I Comuni di Cantagallo, Vaiano e Vernio hanno stipulato con la Cooperativa Alice di Prato, titolare e gestore del servizio, una convenzione per l'erogazione, alle bambine ed ai bambini residenti nei tre comuni che frequentano il nido, di appositi buoni servizio su base ISEE, al fine di facilitare la fruizione del nido da parte delle famiglie, garantendo un sistema di agevolazioni secondo principi di equità e solidarietà. La struttura ha un'apertura giornaliera dalle 7.30 alle 16.30, dal lunedì al venerdì, con 4 differenti moduli di asilo nido. Per l'anno educativo 2011-12 l'offerta dei servizi di asilo nido "La Pimpa" è stata integrata con il servizio di *centro gioco educativo* che permetterà ai bambini di frequentare un servizio di alta qualità pedagogica anche in maniera saltuaria nel corso della settimana. Il servizio è strutturato su tre diversi moduli di frequenza frequentabili per 3 volte alla settimana. Questo permettere di venire incontro alla crescente esigenza di flessibilità nei servizi di cui usufruiscono le famiglie, contenendo le rette mensili, e permette, comunque, di garantire ai bambini che lo frequentano delle preziose occasioni di gioco e di socializzazione. Anche in questo caso il contributo del comune consiste nell'erogazione del credito per l'accesso su base ISEE, permettendo alle famiglie di fruire di un servizio di qualità con ridotto costo.
Nel 2011 gli iscritti agli asili nido privati accreditati sono stati 34, nel 2012 n. 32.

Le Scuole e i servizi scolastici:

Nel Comune di Vaiano sono attive 2 scuole per l'infanzia statali e 2 private e accreditate.
Gli alunni che frequentano le scuole per l'infanzia statali sono in tutto 223 nel 2011 e 197 nel 2012, inseriti in 8 sezioni.
Le due scuole primarie statali hanno avuto iscritti per 390 alunni su 20 classi nel 2011 e 398 nel 2012.
E' inoltre attiva una scuola media che ha accolto 288 studenti nel 2011 e 294 nel 2012.
In ambito scolastico il Comune di Vaiano è impegnato in una serie di attività mirate a tutelare il diritto allo studio e a prevenire fenomeni di discriminazione, oltre a sostenere la parità di genere.
In questo senso si ricordano le azioni intraprese per approvare il Protocollo sull'inserimento degli alunni stranieri siglato con il Comune di Prato e gli Istituti scolastici; il sostegno a progetti nelle scuole per la prevenzione di fenomeni di bullismo, della dispersione scolastica, di educazione degli adulti per un più pieno inserimento nel mondo del lavoro, l'attuazione di percorsi e di scelte e strategie formative che tengano conto delle diversità di genere e delle diverse opportunità offerte dal mondo del lavoro, il progetto "Nati per leggere", il progetto "Bibliobus", il progetto Pietro per il recupero ed il contenimento del disagio personale e scolastico.
L'iniziativa "Mamma mi porti a scuola" ha visto la partecipazione di 12 uomini e 17 femmine.
Per quanto riguarda le iniziative più specificatamente attinenti le politiche formative, è importante citare il potenziamento delle azioni in favore della più ampia partecipazione ed integrazione degli alunni stranieri e della lotta alla dispersione scolastica e il sostegno al Diritto allo studio con riferimento agli obiettivi fissati dal Consiglio Europeo di Lisbona;

- *Il trasporto scolastico*

Nel 2011 il trasporto scolastico per le scuole, da quella dell'infanzia a quella secondaria di primo grado, ha avuto 358 iscritti, che sono aumentati nel 2012 a 422. La presenza di alunne è stata del 54,2% nel 2011 e del 56,2% nel 2012.

Figura 139: Iscritti al servizio di trasporto scolastico per sesso - Comune di Vaiano

	2011			2012		
Iscritti Trasporto scolastico	**M**	**F**	**TOT**	**M**	**F**	**TOT**
Trasporto scolastico per le scuole dell'infanzia	46	39	85	50	54	104
Trasporto scolastico per le scuole primarie di primo grado	65	87	152	73	107	180
Trasporto scolastico per le scuole secondarie di primo grado	53	68	121	62	76	138
Tot.	**164**	**194**	**358**	**185**	**237**	**422**
		%F/TOT	**54,2%**		**%F/TOT**	**56,2%**

Fonte: Comune di Vaiano

- *Refezione scolastica*:

Nl 2011 gli iscritti al serviio di refezione scolastica del Comune di Vaiano sono stati in tutto 756, per il 49,7% donne, nel 2012 tale numero si è ridotto a 680 utenti, per il 48,7% donne.

Figura 140: Iscritti alla refezione scolastica per sesso Comune di Vaiano

	2011			2012		
Iscritti refezione scolastica	**M**	**F**	**TOT**	**M**	**F**	**TOT**
Mensa scolastica per le scuole dell'infanzia	102	97	199	95	77	172
Mensa scolastica per le scuole primarie di primo grado	182	187	369	184	188	372
mensa scolastica per le scuole secondarie di primo grado	96	92	188	70	66	136
Tot.	**380**	**376**	**756**	**349**	**331**	**680**
% su totale iscritti scuole		**%F/TOT**	**49,7%**		**%F/TOT**	**48,7%**

Fonte: Comune di Vaiano

- *Agevolazioni e contributi per il diritto allo studio:*

Per favorire il diritto allo studio, il Comune è impegnato inoltre nell'erogazione di una serie di agevolazioni e contributi per servizi scolastici. Si ricordano a tal proposito:

- Le agevolazioni per il trasporto scolastico, che hanno registrato 67 utenti nel 2011 e 83 nel 2012.
- L'Esonero dal pagamento della mensa scolastica, 98 utenti nel 2011 e 119 nel 2012.
- Le Borse per l'assegno di studio, 74 utenti nel 2011.
- I buoni servizio comunali per la frequenza agli asili nido, 29 utenti nel 2011 e 30 nel 2012.
- Il pacchetto scuola, che nel 2012 ha integrato le varie agevolazioni in ambito scolastico, ha infine registrato 95 utenti nel 2012.

Centri estivi

Per offrire alle famiglie con i genitori lavoratori un'offerta di divertimento e intrattenimento per i figli al di fuori del periodo scolastico, il Comune si appoggia a 5 associazioni per offrire una ricca gamma di scelta di attività ludico-sportive per l'estate. I partecipanti nel 2011 sono stati 244 ragazzi, nel 2012 n. 252. La presenza è stata equilibrata tra maschi e femmine nel 2011, mentre nel 2012 ha prevalso la presenza maschile (155 maschi contro 108 femmine).

Politiche per l'infanzia e la genitorialità

Per quanto riguarda più in generale le politiche per l'infanzia e la genitorialità, il Comune di Vaiano è sempre impegnato nel sostegno ad associazioni che operano nel campo della tutela dei minori, nell'approvazione e sostegno a progetti che combattono gli stereotipi che considerano l'affidamento dei bambini quale compito precipuo delle donne, nell'adesione alla campagna di sensibilizzazione dei diritti dei minori sia italiani che migranti.
Significativo è l'utilizzo di tutti gli strumenti di flessibilità esistenti (part-time, etc) per i propri dipendenti, e l'attività di pubblicizzazione e supporto alle associazioni e alle relative iniziative a tutela della maternità, paternità e supporto agli anziani; nonché il partenariato e sostegno al progetto AGATA dell'associazione Misericordia che sul territorio fornisce servizi di baby parking, dopo-scuola e sostegno alle puerpere.

SERVIZI SOCIALI E AGLI ANZIANI

Come tutti i Comuni della Provincia di Prato, anche Vaiano ha delegato alla USL. 4 la gestione dei servizi sociali.
Nel 2011 sono state impegnate risorse per tale delega per 544.568 Euro complessivi, pari al 71,3% delle risorse che il Comune ha stanziato complessivamente per i servizi sociali e per gli anziani.
Oltre ai servizi delegati alla USL 4 di Prato, il Comune di Vaiano si occupa direttamente di alcuni servizi e iniziative rivolte agli anziani, al sociale e al sostegno alla genitorialità.
Si citano a tal proposito:
- il sostegno a progetti che abbiano ad oggetto il benessere e la salute della donna soprattutto delle donne migranti, allo scopo di combattere la pratica di azioni che ledono l'integrità fisica e psichica della donna;

- l'adesione al Protocollo di Intesa con la Società della Salute allo scopo di favorire il flusso di dati, lo scambio di conoscenze ed elaborazioni con l'Osservatorio sociale provinciale ed a concordare e condividere momenti di formazione, iniziative seminariali, incontri pubblici
- la collaborazione con la Società della Salute per promuovere azioni mirate a favorire la parità di accesso ai servizi.
- L'avvio del Progetto AFA (attività fisica adattata) per anziani fragili, presso circoli o centri civici

Importanti sono ancora i progetti innovativi in materia di:

- Creazioni di Moduli Abitativi Sociali
- Creazioni di Casa delle Salute e Ospedali di Comunità

Anziani e disabili:

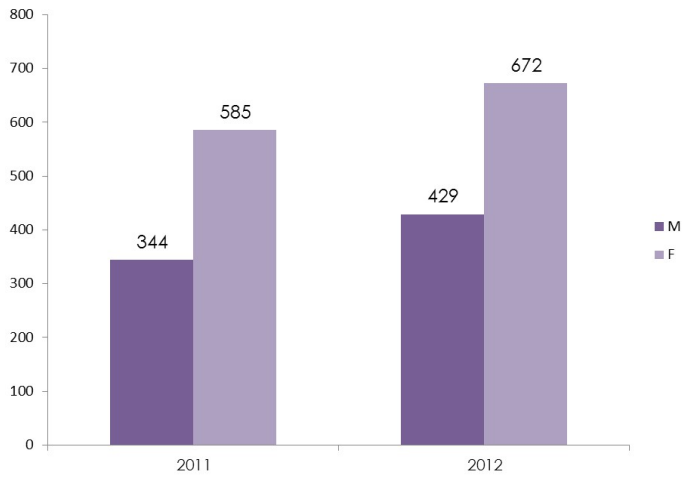
Nello specifico, i progetti dedicato agli anziani riguardano:

- Il supporto agli anziani con l'istituzione dello Sportello Ascolto e Aiuto: i volontari dello sportello prestano aiuto sia fisico (accompagnamento alla posta, banca etc) ma anche supporto psicologico, in particolare ad anziani soli.
- La collaborazione con le associazioni del territorio durante l'estate per attuare percorsi di Sorveglianza Attiva (gli anziani che si trovano in condizioni di disagio a causa del caldo vengono trasportati in luoghi più refrigerati per evitare problemi fisici).

POLITICHE GIOVANILI

Lo spazio giovani del Comune di Vaiano ha registrato nel 2011 929 accessi, aumentati a 1.101 nel 2012.
In entrambi gli anni l'utenza è stata soprattutto femminile, 62,9% nel 2011 e 61,0% nel 2012.

Figura 141: Accessi allo Spazio Giovani per sesso Comune di Vaiano (2011 e 2012)



Fonte: Comune di Vaiano

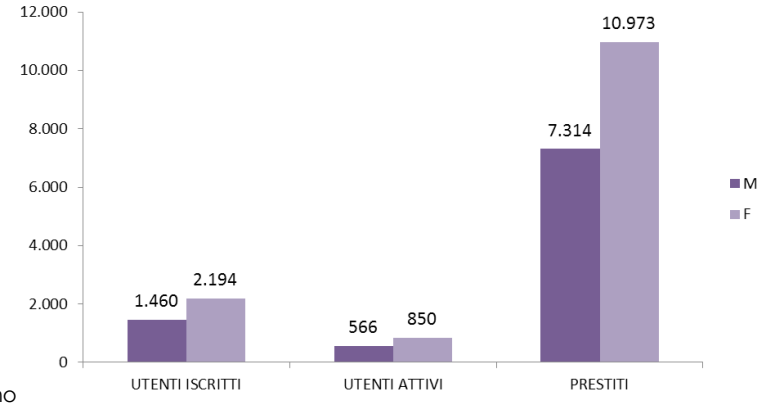
4.3: Le aree indirette alla qualità della vita e dell'ambiente

LE ATTIVITÀ CULTURALI

La Biblioteca comunale

La Biblioteca comunale di Vaiano rappresenta un punto di riferimento centrale per le attività culturali promosse dal Comune. Istituita negli anni '70 del Novecento e intitolata a Franco Basaglia nel 1983, è organizzata a scaffale aperto, con quasi tutto il materiale disponibile per il prestito, tranne alcune sezioni o particolari tipologie di volumi che sono consultabili solo in sede. Il catalogo è on-line e il personale della biblioteca è a disposizione del pubblico.
Molto importante per le famiglie è lo Spazio Infanzia riservato ai bambini a partire dall'età prescolare, 0-3 anni, fino ai lettori dei primi tre anni della scuola primaria, con libri di lettura e di curiosità scientifica.
La Biblioteca Ragazzi comprende le sezioni di narrativa, divisa per genere letterario e di divulgazione scientifica, le enciclopedie e i libri per ricerche e per lo studio. Nella Sezione video si trovano film, film di animazione, documentari in DVD. La Sezione Locale accoglie il materiale e la documentazione sul territorio regionale.
Nell'arco dell'anno vengono organizzate iniziative per la promozione della lettura: laboratori di lettura per gli alunni delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado; letture animate del sabato mattina per i bambini dai 3 agli 8 anni, il progetto "Nati per leggere"; cicli di incontri tematici per giovani e adulti; conversazioni con scrittori e presentazioni di libri.
Confermando le tendenze nazionali, anche l'analisi deli utenti della Biblioteca Comunale di Vaiano conferma l'elevato interesse delle donne per la lettura e per la fruizione dei servizi della struttura. Queste infatti rappresentano sempre la maggioranza in ogni categoria: esse sono infatti il 60% sia degli utenti iscritti, che degli utenti attivi che del numero di prestiti di libri che hanno richiesto.

Figura 142: Biblioteca Comunale– utenti 2012 - Comune di Vaiano



Fonte: Comune di Vaiano

Il museo della Badia

La Badia di Vaiano è il cuore storico del capoluogo: intorno a questo complesso monastico di epoca altomedievale, con notizie documentate fin dai primi anni Mille) è nato infatti il primo agglomerato urbano.
Il Museo della Badia occupa l'ala sud dell'antico monastero benedettino vallombrosano, ma tutto il complesso della Badia di Vaiano va considerato come un museo.
Attraverso l'esposizione dei reperti archeologici e degli arredi dell'antico monastero, nel museo viene illustrata la vita quotidiana dei monaci e la loro funzione religiosa, economica e sociale nel territorio.
Nel corso del 2012 il Museo della Badia è stato visitato in tutto da 1.841 persone, con una presenza di genere piuttosto equilibrata: le donne hanno infatti rappresentato il 47,8% del totale dei visitatori.

COMUNE DI VERNIO

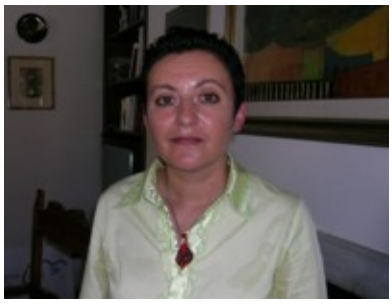
BILANCIO DI GENERE



Con il contributo della Regione Toscana:

REGIONE TOSCANA





Nell'ambito delle proprie linee di azione improntate alle Pari opportunità per tutti, il Comune di Vernio ha recepito con particolare attenzione la proposta della Provincia di Prato di sviluppare il proprio Bilancio di genere in modo coordinato con tutti i Comuni del territorio provinciale.

Questa iniziativa rappresenta la premessa per affrontare le pari opportunità con tutti gli stakeholders che sul territorio interagiscono per promuovere e sostenere azioni rivolte a rispondere in modo attivo alle situazioni di disuguaglianza sociale.

Il Bilancio di genere costituisce un'occasione di riflessione per tutti, per la cittadinanza e per gli amministratori; è lo strumento con il quale ci si domanda nella nostra comunità a quale livello sia giunto il grado di parità tra donne e uomini.

Inoltre è il mezzo attraverso il quale possiamo ottenere un monitoraggio della situazione sul territorio in merito al principio di parità, evidenziando i punti di forza e di debolezza al fine di stilare obiettivi, finalità ed azioni di miglioramento.

Con questo strumento di rendicontazione sociale ci si prefigge poi l'obiettivo di delineare un percorso di uguaglianza tra donne e uomini in modo da interessare i vari momenti della vita pubblica locale.
A tale scopo fondamentale è anche l'adozione di stili di comportamento e buone pratiche tendenti all'affermazione del principio di parità, che richiede l'esistenza di una crescita culturale complessiva verso la quale l'Amministrazione Comunale è quotidianamente impegnata.

Il Sindaco
Paolo Cecconi

L'Assessora al sociale
Antonella Ciolini

1. ANALISI DI CONTESTO: LA VITA DI DONNE E UOMINI

Introduzione: Il Comune di Vernio

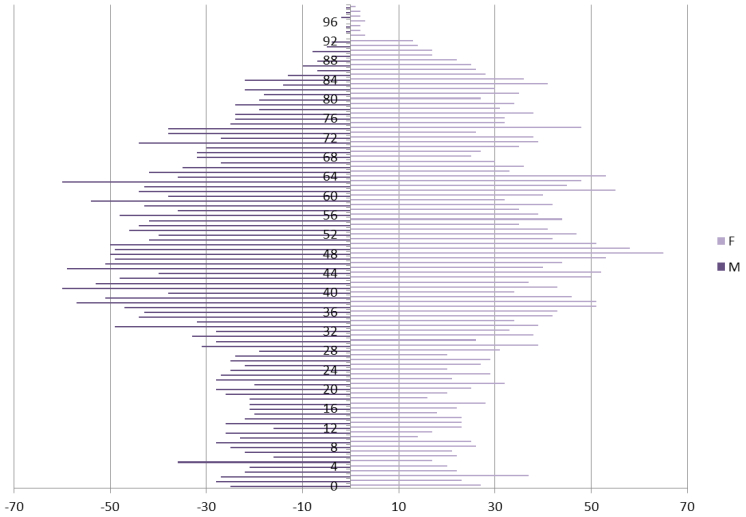


Vernio è un comune di 6.013 abitanti, situato nel punto più a Nord della Provincia di Prato e presso la grande curva del fiume Bisenzio, e comprende le valli del Fiumenta, del Carigiola (entrambi affluenti del Bisenzio) e la parte iniziale della valle del Setta, affluente del Reno. Il territorio comunale è attraversato perciò dallo spartiacque appenninico. Di originei Romane, il territorio ha sempre rappresentato una via naturale tracciata dal fiume tra la piana pratese e le aree padane, risalendone il corso fino al valico di Montepiano. Dopo la conquista longobarda, l'alta valle del Bisenzio fu tra i territori assegnati dall'imperatore Berengario ai Cadolingi, nel 915. Diversi passaggi di proprietari disegnano la storia di questo territorio, passato poi agli Alberti di Prato e ai Bardi, fino all'annessione al Granducato di Toscana nel 1815. La storia del territorio ha lasciato oggi in eredità il complesso seicentesco di San Quirico e la zona di Montepiano e una serie di punti di interesse che il Comune e la Provincia cercano di valorizzare dal punto di vista culturale e turistico attraverso iniziative, studi e restauri sul ricco patrimonio artistico esistente.

1.1: La popolazione e le famiglie

Al 01/01/2012 nel Comune di Vernio sono residenti in tutto 6.013 persone, per il 51,5% donne e per il 48,5% uomini.
La piramide dell'età mette in mostra una composizione della popolazione concentrata tra i 32 e i 65 anni, con una certa sottorappresentazione delle generazioni più giovani.
L'età media del comune (46,7 anni) è notevolmente superiore alla media provinciale (43,3 anni).

Figura 143: Popolazione di Vernio per genere al 01/01/2012 – Piramide delle età



Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

Analizzando la composizione demografica attraverso le fasi di vita legate con la dimensione della cura e della conciliazione vita-lavoro, si può osservare che la fascia di età maggiormente concentrata sulla conciliazione famiglia e lavoro (20-59 anni) comprende il 52,6% dei residenti, l'area di assistenza e supporto alle altre generazioni (60-79 anni) il 23,7%. Le due aree di cura riferite all'infanzia-adolescenza e agli anziani incidono complessivamente per il 23,6% del totale della popolazione, 15,2% per i più giovani (0-19 anni), 8,4% per i più anziani (over 80).
La presenza di donne è superiore a quella degli uomini soprattutto nelle fasce di età più anziana (189 donne in più).

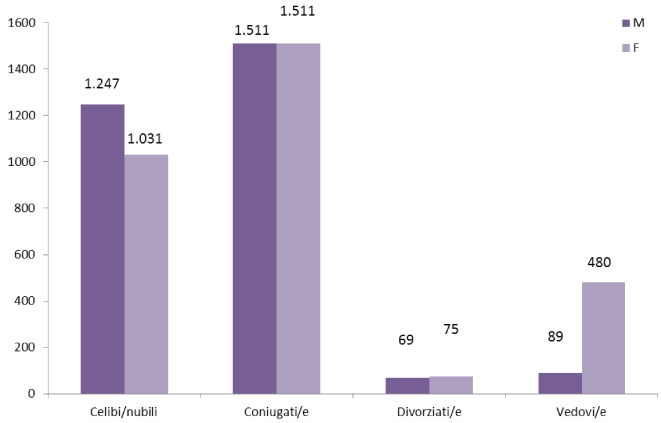
Figura 144: Popolazione di Vernio al 01/01/2012 per sesso, aree di cura e fasce di età

Popolazione residente al 1 Gennaio 2012 per età, sesso e stato civile Comune: Vernio		Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Area di cura infanzia e adolescenza	0-2 ANNI	80	16,9%	87	19,6%	167	18,2%
	3-5 ANNI	79	16,7%	59	13,3%	138	15,1%
	6-13 ANNI	182	38,6%	171	38,5%	353	38,5%
	14-19 ANNI	131	27,8%	127	28,6%	258	28,2%
	Subtotale	*472*	*100,0%*	*444*	*100,0%*	*916*	*100,0%*
			16,2%		*14,3%*		*15,2%*
Area di conciliazione famiglia e lavoro	20-29 ANNI	249	15,5%	273	17,5%	522	16,5%
	30-39 ANNI	412	25,7%	403	25,8%	815	25,8%
	40-59 ANNI	942	58,8%	884	56,7%	1.826	57,7%
	Subtotale	*1.603*	*100,0%*	*1.560*	*100,0%*	*3.163*	*100,0%*
			55,0%		*50,4%*		*52,6%*
Area di assistenza e supporto	60-69 ANNI	389	57,0%	392	52,6%	781	54,7%
	70-79 ANNI	293	43,0%	353	47,4%	646	45,3%
	Subtotale	*682*	*100,0%*	*745*	*100,0%*	*1.427*	*100,0%*
			23,4%		*24,1%*		*23,7%*
Area di cura anziani	80-89 ANNI	136	85,5%	287	82,5%	423	83,4%
	>=90 ANNI	23	14,5%	61	17,5%	84	16,6%
	Subtotale	*159*	*100,0%*	*348*	*100,0%*	*507*	*100,0%*
			5,5%		*11,2%*		*8,4%*
	TOTALE	**2.916**	**100,0%**	**3.097**	**100,0%**	**6.013**	**100,0%**
			48,5%		*51,5%*		*100,0%*

Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

Con riferimento allo stato civile, la popolazione di Vernio è celibe/nubile per il 37,9%, con una maggioranza di uomini, sia in termini assoluti (1.247 uomini contro 1.031 donne) che relativi (42,8% della popolazione maschile e 33,3% della popolazione femminile). Importante, ai fini di una riflessione sull'impatto di genere delle politiche rivolte agli anziani, è il dato della popolazione vedova, che vede una netta prevalenza della popolazione femminile in termini quantitativi (480 donne vedove contro 89 uomini vedovi) e percentuali (è vedova il 15,5% della popolazione femminile contro il 3,1% della popolazione maschile).

Figura 145: Popolazione di Vernio per stato civile e genere al 01/01/2012



Eta'	%M	%F	% TOT
Celibi/nubili	42,8%	33,3%	37,9%
Coniugati/e	51,8%	48,8%	50,3%
Divorziati/e	2,4%	2,4%	2,4%
Vedovi/e	3,1%	15,5%	9,5%
Totale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

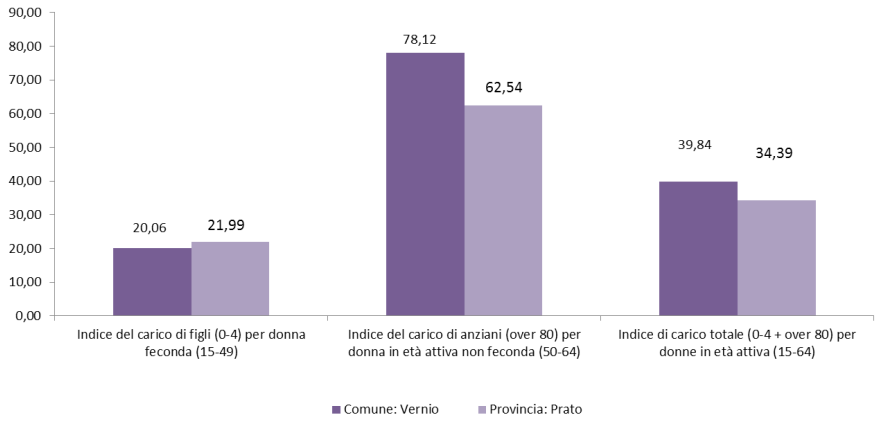
Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

Rispetto al dato sul flusso immigratorio relativo agli *stranieri*, è ancora utile ricordare che la popolazione straniera residente nel Comune di Vernio al 01/01/2011 ammontava a 461 abitanti complessivi, per il 43% uomini e per il 57% donne, con una età molto giovane: il 65,2% ha un'età compresa tra i 20 e i 59 anni (contro il 52,6% del dato totale comunale), il 4,8% più di 60 (32,1% il dato corrispondente del comune). L'età media complessiva degli stranieri residenti è di 30,1 anni contro i 46,7 del complesso dei residenti nel Comune.

La rilettura delle fasce di età rispetto all'impatto sulla conciliazione e sul carico di lavoro famigliare femminile permette attraverso gli *indicatori di carico di cura* di riflettere sull'impatto benefico delle politiche sociali per la famiglia e la conciliazione.

L'indicatore di carico di figli per donna in età feconda è di 20,06 bambini tra i 0 e i 4 anni ogni 100 donne in età feconda tra i 15 e i 49 anni. Questo dato appare di poco inferiore alla media provinciale pratese (21,99%). L'indicatore relativo al carico di anziani over 80 rispetto alle donne in età non feconda ma attiva sul mercato del lavoro (50-64 anni), 78,12%, appare significativamente superiore alla media provinciale, attestata al 62,54%. Complessivamente, sommando il carico di cura dei figli 0-4 anni e degli anziani over 80, si osserva una incidenza del 39,8% rispetto alle donne in età 15-64 anni, superiore al 34,39% rilevato nella provincia di Prato.

Figura 146: Indicatori del carico di cura (2012)



Fonte: Demografia in cifre http://demo.istat.it/

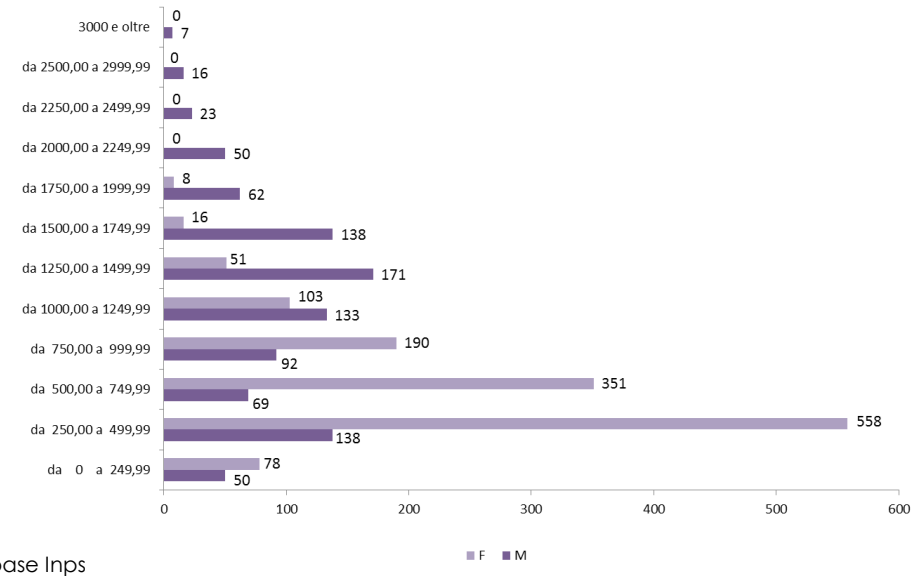
1.2: La condizione economica degli anziani

Una variabile di contesto che definisce chiaramente la condizione economica della popolazione non lavorativa è quella relativa al trattamento pensionistico dell'Inps, che offre l'opportunità di analizzare i dati con il livello di dettaglio comunale. Ai pensionati residenti nel Comune di Vernio vengono erogate complessivamente nel 2013 nr. 2.304 pensioni, riferite a donne per il 58,8% e a uomini per il 41,2%, con un importo medio totale di 646,33 € mensili per le donne e di 1.204,05€ mensili per gli uomini. Il complesso di pensioni si riferiscono alle tipologie di: vecchiaia, invalidità, pensioni/assegni sociali, superstiti, disabilità) pensioni

In termini monetari emerge chiaramente sia la differente partecipazione al lavoro di donne e uomini, che ha determinato pensioni di anzianità particolarmente più elevate per gli uomini, che il valore delle politiche di welfare per le donne, che sono le principali beneficiarie delle pensioni ed assegni sociali. Agli estremi delle classi di pensione riconosciuta si trovano infatti il 79,3% delle pensioni sotto i 500€ mensili attribuite a donne, mentre oltre i 2.000€ mensili il 100% delle pensioni sono riferite a uomini.

Per quanto riguarda le fasce di reddito più basse, i titolari di pensioni ed assegni sociali sono donne per il 72,6% e uomini per il 27,4%. Questi trattamenti pensionistici, riconosciuti in assenza di altri redditi, caratterizzano un'utenza soprattutto anziana over 65. Anche la pensione superstiti, (detta anche pensione di reversibilità), presenta un forte connotato di genere: sempre nel 2013 viene erogata ai titolari residenti nel Comune per l'88,8% a donne e per l'11,1% a uomini.

Figura 147: Comune di Vernio - totale pensioni Inps per sesso e per classe di reddito (2013)



Fonte: Data base Inps

2. LE POLITICHE E I PROGRAMMI COMUNALI IN UN'OTTICA DI GENERE

Le linee programmatiche sulla base delle quali governa l'attuale amministrazione in carica di Vernio sono tracciate sulla base di un programma di mandato che ha adottato lo slogan "Insieme per affrontare il futuro" per declinare la propria proposta agli elettori.

In tale programma vengono tracciati gli obiettivi dell'amministrazione che prevedono la creazione di reti e sinergie con altri enti e istituzioni locali, l'implementazione del "welfare locale" dei servizi sociali, il superamento della crisi affermando un nuovo modello sostenibile, l'adozione di una fiscalità locale equa e contenuta, l'innalzamento della qualità della vita attraverso il "welfare" locale".

Indicazioni mirate allo sviluppo del territorio sono ancora quelle che si impegnano per un nuovo polo strategico dei servizi, la difesa dell'ambiente, il rilancio della cultura attraverso la valorizzazione delle storie del luogo, le caratteristiche e le tradizioni locali, la qualificazione del patrimonio e i servizi.

Più direttamente rivolti ai giovani sono infine gli indirizzi politici che richiamano l'incontro del mondo dei giovani e l'Europa, la promozione delle attività sportive e per l'uso del tempo libero, l'integrazione del sistema scolastico con le attività e le sinergie del territorio.

In questo quadro generale vengono in ogni caso considerati essenziali il ruolo del mondo del volontariato e dell'associazionismo, nonché la partecipazione democratica dei cittadini alla gestione della cosa pubblica attraverso il rafforzamento della cittadinanza attiva e la promozione della cultura della solidarietà.

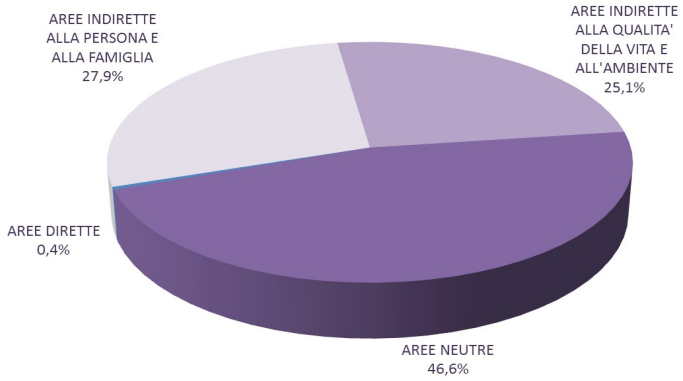
Rispetto alle ricadute indirette sulla dimensione di genere, e alla luce di quanto emerso nell'analisi di contesto, è importante ricordare l'impegno per lo sviluppo di una rete di protezione sociale soprattutto verso chi ha perso il lavoro, i cassintegrati, gli anziani, le persone e i gruppi familiari più deboli.
Obiettivo dell'Amministrazione è quello di costruire una comunità solidale che consenta poi di poter istituire, di concerto con le autorità di settore e il volontariato, un fondo di solidarietà per le famiglie, in una collaborazione solidale fra istituzioni, enti locali ed associazioni.
In ambito sociale si vuole promuovere lo sviluppo di forme di assistenza diurna per l'assistenza, il sostegno e la socializzazione di persone disabili, o diversamente abili, dando vita ad un modello integrato di assistenza e rete di protezione sociale che attivi tutte le risorse locali, consentendo soluzioni adeguate ai diversi bisogni per la costruzione di un patto formativo.

In questo senso va anche letto il progetto di promuovere un piano straordinario pluriennale di manutenzione ambientale e cura del paesaggio tradizionale, per creare lavoro e valore da investire in turismo sostenibile, così come la promozione di borse lavoro e nuova formazione professionale per il reinserimento di cassintegrati inoccupati e disoccupati.

Il programma di mandato prevede ancora l'erogazione di incentivi per avviare esperienze di lavoro per i giovani e premialità per riconoscere merito e talenti, nonché lo sviluppo di progetti di servizio civile per la cittadinanza attiva dei cittadini più giovani.

3. L'ANALISI DEL BILANCIO IN UN'OTTICA DI GENERE

Figura 148: Bilancio di genere per aree di genere (2011)



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Vernio 2011

Nel 2011 il bilancio di Vernio ha visto un totale di risorse impegnate per le spese di 5,5 milioni di euro. Di questi il 27,9% è stato allocato per le "aree dirette e indirette alla persona e alla famiglia" (1,4 milioni di euro), il 25,1% (1,2 milioni di euro) per le aree ambientali indirette alla qualità della vita e all'ambiente, mentre il 46,6% è stato allocato per le Aree neutre, cioè spese generali per le quali non è rilevabile un impatto evidente sui cittadini in termini di genere (2,4 milioni di euro).

Figura 149: Bilancio di genere del Comune di Vernio 2011

COMUNE: VERNIO	SPESE		
	2011	%	%
PARI OPPORTUNITA' E TEMPI E ORARI	19.688,00	10%	
DIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE	**19.688,00**	**0%**	**0,4%**
SERVIZI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA	1.066.709,20	74%	
SERVIZI SOCIALI E PER GLI ANZIANI	193.631,41	13%	
POLITICHE GIOVANILI	14.391,00	1%	
POLITICHE PER LA CASA	165.849,23	12%	
TOTALE AREE INDIRETTE ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA	**1.440.580,84**	**100%**	**27,9%**
SVILUPPO ECONOMICO	116.820,96	9%	
AMBIENTE	139.164,55	11%	
VIVIBILITA' E SICUREZZA	112.439,43	9%	
VIABILITA', TERRITORIO E INFRASTRUTTURE-	646.660,83	50%	
CULTURA	222.854,52	17%	
SPORT	54.555,37	4%	
TOTALE AREE INDIRETTE ALLA QUALITA' DELLA VITA E ALL'AMBIENTE	**1.292.495,66**	**100%**	**25,1%**
TOTALE AREE NEUTRE	**2.402.581,12**		**46,6%**
TOTALE	**5.155.345,62**		**100,0%**
SERVIZI IN CONTO TERZI ALTRE RISORSE DELL'ENTE	***368.423,30***		
TOTALE BILANCIO COMUNE: VERNIO	**5.523.768,92**		

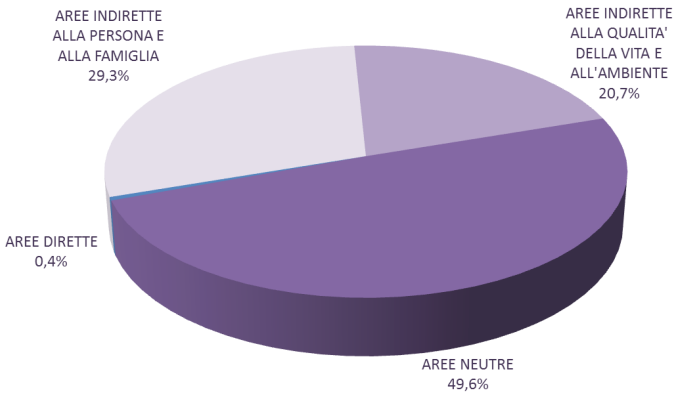
Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Vernio 2011

All'interno delle aree indirettamente inerenti il genere alla persona e alla famiglia, il 74% riguarda spese per l'infanzia e l'adolescenza (1 milione di euro), il 13% i servizi sociali e per gli anziani (193 mila euro).
Le aree ambientali rappresentano le aree di intervento che più sono in grado di generare una migliore qualità della vita, con un impatto differenziato sui cittadini donne e uomini. In quest'area, che vale in tutto 1.2 milioni di euro, la maggiore at-

tribuzione delle risorse è dedicata alla Viabilità, territorio e infrastrutture ambiente (646 mila euro), e alla cultura (222 mila euro).

Nella lettura per tipologia di spesa, è importante ricordare che le *spese correnti* valgono in tutto 4,5 milioni di euro e rappresentano l'88,4% del totale delle spese impegnate. Le aree direttamente e indirettamente inerenti le persone e le famiglie impegnano il 29,3% delle spese correnti, contro una loro incidenza sul bilancio complessivo del 27,9%. Le aree indirette alla qualità della vita e all'ambiente, che sul totale di bilancio pesano per il 25,1%, incidono sulle spese correnti per il 20,7%, mentre le aree neutre rappresentano il 49,6% delle spese correnti e il 46,6% delle spese complessive di bilancio.

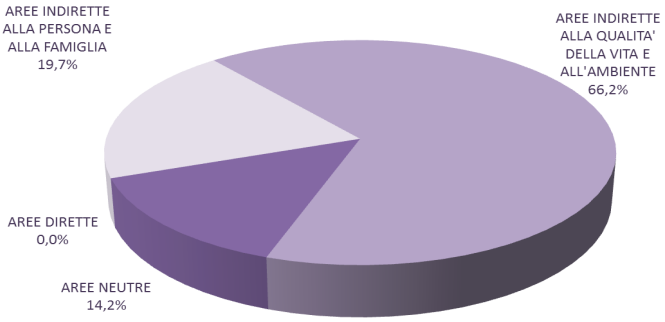
Figura 150: Bilancio di genere - Spese correnti per aree di genere



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Vernio

Le spese in conto capitale incidono sul totale di bilancio per 527 mila euro, rappresentando dunque il 10,2% del totale delle risorse impegnate. La loro distribuzione per aree di genere evidenzia una maggiore incidenza delle aree ambientali rispetto alle aree dirette e indirette alla persona e alla famiglia. Queste ultime, infatti, che incidono per il 27,9% sul totale delle spese a bilancio, hanno invece un peso del 19,7% nelle spese in conto capitale. Le spese per le aree ambientali invece, che impegnano il 25,1% delle spese a bilancio, nelle spese in conto capitale aumentano fino ad una incidenza complessiva del 66,2%.

Figura 151: Bilancio di genere - Spese in conto capitale per aree di genere



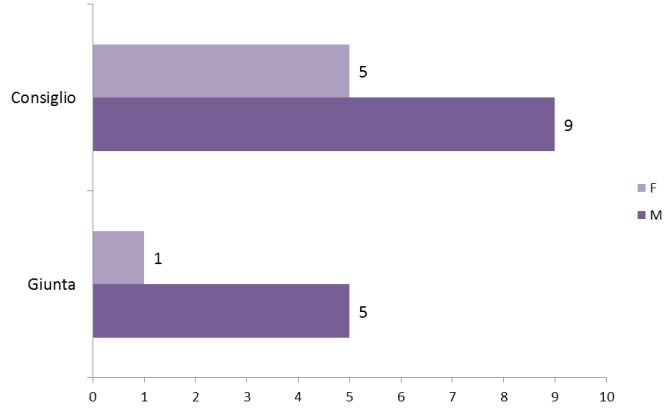
Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Vernio 2011

4. L'ANALISI DEI SERVIZI IN UN'OTTICA DI GENERE

4.1: Le aree dirette alle politiche di genere e pari opportunità

Per quanto riguarda il livello di *empowerment* femminile, è importante ricordare che la composizione di genere delle cariche politiche e dell'organigramma comunale rappresentano degli indicatori utili a comprendere non solo il livello di parità raggiunto nell'ambito delle cariche di potere, ma anche la capacità del personale politico e amministrativo del Comune di rappresentare e valorizzare le differenze tra donne e uomini nell'agire quotidiano dell'amministrazione.
Attualmente l'amministrazione comunale di Vernio è gestita al 22,2% da personale politico femminile. Nella composizione di Giunta si registra la presenza più bassa di donne (16,6%) mentre nel Consiglio comunale le elette non superano il 23,8%.

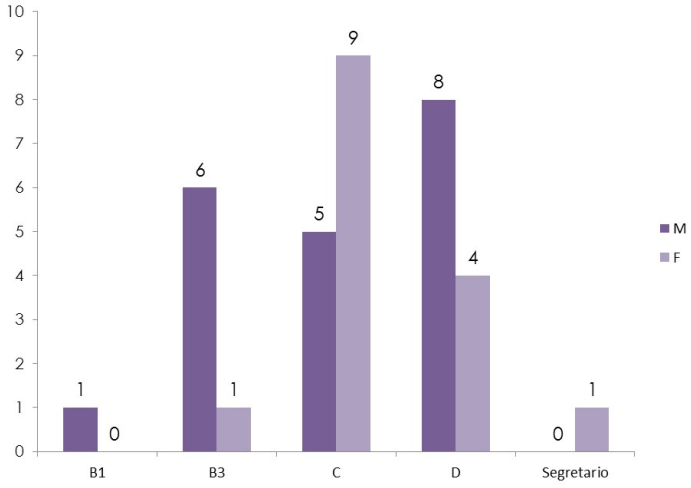
Figura 152: Composizione per sesso della Giunta e del Comune di Vernio



Fonte: Comune di Vernio 2012

L'organigramma Comunale nel 2012 vede la presenza complessiva di 35 dipendenti, dei quali la maggioranza uomini (il 57,41%). La suddivisione per inquadramento contrattuale vede sempre le donne maggiormente presenti nella categoria C (64,2%), mentre nel livello superiore D prevalgono gli uomini, 66,6%.
Il Segretario comunale, dirigente di più alto grado in carico, è una donna.

Figura 153: Composizione per sesso dell'organigramma - Comune di Vernio



Fonte: Comune di Vernio 2012

4.2: Le aree indirette alla persona e alla famiglia

I SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Asilo nido

Nell'ambito dei servizi per la prima infanzia, è attivo sul territorio comunale un nido gestito da una Cooperativa esterna . Il Comune eroga a sostegno della frequenza dei bambini dei buoni servizio per l'abbattimento dei costi di frequenza.
Il Comune si occupa altresì dei rapporti convenzionali con il soggetto gestore per le quote di compartecipazione al servizio di nido, e della gestione delle procedure amministrative inerenti le certificazioni del servizio anche nell'ambito del servizio associato che coinvolge tutti i tre comuni dell'Area.
Il Comune ha inoltre partecipato per il quinto anno al bando regionale per la concessione alle mamme residenti con figli in età 3/36 mesi di voucher spendibili per la frequenza nei nidi. Nella predisposizione del bando, emesso con i comuni della Val di Bisenzio, si è posta particolare attenzione al supporto alla genitorialità in particolare per i nuclei monoparentali.

Le Scuole e i servizi scolastici:

L'attività del Comune si esplica oltre che nelle funzioni che riguardano la gestione dei servizi scolastici ed i rapporti con la scuola, anche in azioni riguardanti il diritto allo studio come l'erogazione dei buoni libro e borse di studio ed il sostegno alla scuola paritaria.
Tra i vari progetti e servizi erogati dal Comune si ricordano:

- Progetto - Mamma mi porti a scuola .

Il progetto finanziato con risorse regionali offre un supporto alle famiglie con figli piccoli per un servizio educativo e di custodia. Si tratta di un progetto rivolto ai bambini delle scuole dell'infanzia dei Comuni di Vernio e Cantagallo con lo scopo di dare un supporto alle mamme e alle famiglie di lavoratori durante le vacanze scolastiche per le festività natalizie, pasquali, estive.

- Progetto e relativo protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Il progetto ed il relativo protocollo stipulato fra il Ministero della Pubblica Istruzione, la Regione, la Provincia, tutti i Comuni della provincia e le istituzioni scolastiche, ha l'obiettivo di definire linee comuni sull'accoglienza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri e sostegno alla genitorialità. Il progetto è stato definito insieme all'Istituto Comprensivo, destinatario delle risorse.

- Il Progetto PIA

Il progetto PIA come negli scorsi anni, dà la possibilità di attivare all'interno dell'Istituto Scolastico di Vernio una serie di laboratori. Nel 2011 le risorse sono state destinate ai laboratori di Alfabetizzazione emotiva, teatro, artistico-espressivo, attività motoria, informatica e didattica che ha coinvolto tutte le classi dell'ICS S.Pertini.

- Progetto Scuola in fattoria

Nel mese di ottobre 2009 è stato presentato alla Regione Toscana il progetto "Scuola in Fattoria" che vede coinvolti gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria di Vernio. Il progetto, di durata pluriennale, è stato approvato ed è iniziato nel 2010.

- Orti e Piccoli allevamenti didattici

E' un progetto finanziato con fondi regionali, che coinvolge gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado dell'ICS S.Pertini. E' suddiviso in varie fasi che prevedono momenti di formazione per docenti ed adulti, incontri con i genitori, realizzazione dell'orto, organizzazione di degustazioni guidate di piatti preparati con i prodotti dell'orto, realizzazione di una piccola struttura per allevamento di animali ed a conclusione un evento finale con tutti i soggetti protagonisti. Il progetto tende a valorizzare la scuola "laboratoriale" con percorsi ed azioni che meglio rispondono ai bisogni dei ragazzi.

- Trasporto scolastico

L'amministrazione comunale fornisce il servizio di trasporto scolastico agli alunni delle Scuole dell'Infanzia, delle Scuole Primarie e della Scuola Secondaria di primo grado statali, residenti nel territorio del Comune di Vernio e compatibilmente con i posti disponibili. Gli alunni non residenti possono essere ammessi con riserva.

- Trasporto handicap

In collaborazione con le Associazioni di volontariato del territorio il Comune provvede al trasporto degli alunni portatori di handicap presso gli Istituti di competenza.

- Servizio di refezione scolastica

L'amministrazione comunale fornisce il servizio di refezione scolastica agli alunni delle Scuole dell'Infanzia, delle Scuole Primarie e della Scuola Secondaria di primo grado statali residenti nel Comune di Vernio.

SERVIZI SOCIALI E AGLI ANZIANI

Come tutti i Comuni della Provincia di Prato, anche Vernio ha delegato alla USL. 4 la gestione dei servizi sociali.
Oltre ai servizi delegati all'USL 4 di Prato, per quanto riguarda l'utenza anziana e in condizione di disabilità, il Comune è impegnato a favorire l'autonomia personale e i contatti sociali, per migliorare la qualità della vita, e con particolare attenzione alle persone sole che si cerca di aiutare a conservare un ruolo nella vita collettiva.
Con riferimento agli anziani, il Comune di Vernio attua, tramite convenzione con le Associazioni di volontariato, il progetto *"Anziani soli"* che svolge azioni di sostegno ed aiuto ad anziani privi della rete familiare ed in situazione di disagio.
Tra gli altri progetti avviati si ricordano:

- Visite guidate

Il Comune organizza annualmente almeno una visita culturale a città d'arte o a siti di particolare interesse ambientale
I partecipanti sono stati 55, dei quali 17 uomini e 38 femmine (il 69%).

- Inserimento degli anziani in attività socialmente utili

Valorizzazione del ruolo degli anziani e promozione della socializzazione tramite l'inserimento in piccole attività di supporto all'azione dell'Ente Locale.
Gli anziani inseriti in attività socialmente utili sono stati 25 dei quali 22 donne (l'88%) e 3 uomini.

- Attività Fisica Adattata (AFA)

Il Comune aderisce al progetto AFA promosso dall'USL4 mettendo a disposizione una palestra per permettere lo svolgimento di attività volte al recupero e al mantenimento delle capacità fisiche con personale qualificato e a costo concordato.

Politiche sociali per adulti in stato di disagio

Nel caso degli adulti in stato di disagio il Comune è impegnato soprattutto negli:
- Inserimenti socio - lavorativi
Nel Dicembre 2008 è stata stipulata fra i Comuni della Provincia di Prato una convenzione volta a favorire l'inserimento socio-lavorativo di persone in particolari situazioni di disagio socio–economico, per tentare una risposta al disagio crescente causato dalla situazione economica particolarmente grave. Il progetto, che ha visto coinvolto l'ufficio per le competenze amministrative, l'assistente sociale, e i referenti dell'unità di facilitatori e mediatori che fanno capo al Comune di Prato, si è protratto per tutto il 2009 permettendo l'attivazione di 8 fra borse/lavoro ed inserimenti. Nel 2010 le Amministrazioni dei tre Comuni della Val di Bisenzio hanno espresso la necessità di attuare il progetto con un'impronta più territoriale anche tramite la collaborazione con Associazioni/Cooperative e/o Agenzie Formative con sede e personale localizzati sul territorio, per poter dare una risposta più puntuale alle richieste dei nostri utenti. Ciò è stato realizzato nel 2011 insieme alla Cooperativa Ecobisentina tramite la quale si è provveduto ad affidare borse lavoro a situazioni di disagio sociale del territorio.

Politiche per l'integrazione:

- Sportello immigrazione :

Insieme al Comune di Cantagallo ed in collaborazione con Anci Toscana, a Vernio è attivo presso l'Ufficio Anagrafe uno sportello per coadiuvare i cittadini extra/comunitari nella predisposizione delle pratiche per il rinnovo dei permessi di soggiorno ed i ricongiungimenti familiari.

- Corsi di italiano seconda lingua:

La conoscenza della lingua del Paese ospitante è passaggio indispensabile per l'inserimento dell'immigrato nella società in cui dovrà andare ad inserirsi. I Comuni di Cantagallo e Vernio partecipano insieme alle Province, ad un progetto - Italiano seconda lingua - che permette ai cittadini di paesi terzi di partecipare ai corsi di lingua ed al termine di ottenere l'attestato di riconoscimento tramite un esame presso l'Università di Siena.

POLITICHE GIOVANILI

Un progetto importante per il Comune di Vernio in materia di politiche giovanili riguarda i *Punti PAAS* (Punti per l'Accesso Assistito ai Servizi online). La partecipazione ai Bandi Regionali ha infatti permesso l'attivazione delle risorse necessarie per la messa in opera ed il mantenimento di due punti PAAS, uno presso la Biblioteca Petrarca ed uno presso lo spazio che ospita la Consulta dei Giovani di Vernio a S. Quirico.
Oltre all'accesso pubblico ad Internet, i punti PAAS hanno attivato corsi e attività per la popolazione giovane e meno giovane.
Un'altra iniziativa meritevole di menzione è il Progetto Regionale Politiche Giovanili, denominato "*Pianeta Bisenzio*" finanziato dalla Regione Toscana che vede il Comune di Vaiano in qualità di Comune Capofila. Le risorse assegnate al progetto permettono alle Associazioni ed Organizzazioni di giovani le realizzazioni di progetti che vedono protagonisti i ragazzi di Vernio ed in particolare: il prolungamento dell'apertura della Biblioteca Petrarca per consentire agli studenti di accedere agli spazi per lo studio, attività di sostegno all'apprendimento con le operatrici del mago di Oz, la realizzazione di un video per e con i ragazzi della Consulta dei Giovani.

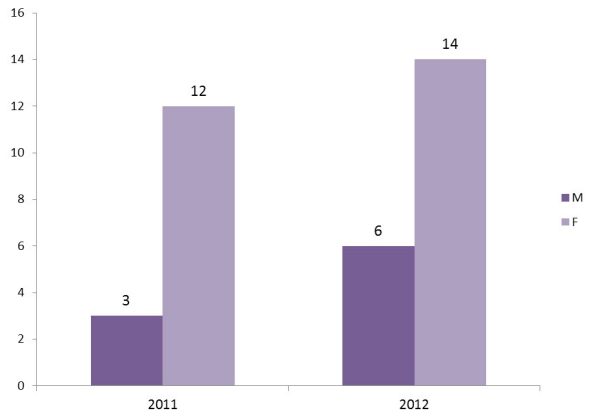
4.3: Le aree indirette alla qualità della vita e dell'ambiente

LE ATTIVITÀ CULTURALI

La Biblioteca comunale

Confermando le tendenze nazionali, anche l'analisi deli utenti della Biblioteca Comunale di Vernio conferma l'elevato interesse delle donne per la lettura e per la fruizione dei servizi della struttura. Queste infatti rappresentano sempre la maggioranza delle persone che hanno effettuato prestiti, sia nel 2011 che nel 2012.

Figura 154: Prestiti biblioteca - Comune di Vernio (2011-2012)



Fonte: Comune di Vernio

Tra i principali eventi promossi dal Comune di Vernio in ambito culturale si ricordano ancora:

- Bardi

Dal 2007 l'Amministrazione ha iniziato la collaborazione diretta con l'Associazione culturale Centro Bardi alla quale ha affidato la realizzazione di eventi spettacolari. Nel 2011 a seguito di un processo di rivitalizzazione e di condivisione con la cittadinanza si è arrivati alla costituzione di una nuova Associazione l' "Accademia Bardi".
L'Accademia, dalla costituzione, sostituisce il vecchio Centro nella collaborazione con gli Enti Pubblici per la promozione di numerose attività. Il 2011 ha vito diverse iniziative fra le quali l'uscita del DVD dedicato alle musiche bardiane eseguite all'Organo seicentesco, la pubblicazione del catalogo degli Archivi Bardi accolti all'Archivio di Stato di Firenze ed infine la pubblicazione delle lettere stilate dalla Contessina Bardi moglie di Cosimo il Vecchio.

- Museo delle Macchine tessili

Nel Dicembre 2008 l'Amministrazione Comunale ha inaugurato il MUMAT -Museo delle Macchine Tessili - raggiungendo l'obiettivo che si era prefissata all'inizio del mandato: quello di dotare il territorio di un luogo in cui conservare la memoria del proprio lavoro e della propria storia.
Tra le attività di promozione del museo si cita la realizzazione della prima fase di costituzione di un archivio immateriale di testimonianze di ex lavoratori del Meucci e comunque di lavoratori del tessile della vallata.
La valorizzazione del Museo prevede anche la partecipazione alle iniziative regionali di "Amico Museo" e la "Notte dei Musei" in collaborazione con l'Associazione Culturale "Il Mago di Oz" per realizzare visite guidate e laboratori per ragazzi.
Sia nel 2011 che nel 2012 i visitatori del museo sono stati in maggioranza uomini.

Figura 155: Visitatori museo delle macchine tessili per sesso - Comune di Vernio (2011-2012)



Fonte: Comune di Vernio